Anno 101 - Numero 234

Lire 40 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 35.700, semestre 18.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.131

LA STAMPA

Mercoledì 4 Ottobre 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Finita la fuga di Cavallero e Notarnicola

Catturati i due banditi

L'arresto ieri mattina alle 6,30, nei pressi di Alessandria - Sono stati sorpresi da una pattuglia di quattro carabinieri in un casello ferroviario abbandonato di Villabella (frazione di Valenza Po) - Erano armati, ma non hanno opposto resistenza: stanchi e affamati, credevano di essere circondati da ingenti forze di polizia - Cavallero appare cinico e sprezzante, ma ammette: «Temevo che sparassero e io non voglio morire» - Poi aggiunge: «Non avevo più speranze» - Interrogati per tutto il giorno dai carabinieri di Alessandria

Confessano la rapina di piazza Rivoli a Torino: in tutto sono state diciotto

Processo rapido ed esemplare

I quattro rapinatori di Milano sono tutti in carcere: è la fine di un incubo, una vittoria della società. Due furono catturati quasi subito, i fuggiaschi sono stati presi ieri mattina dopo nove giorni di ricerche; la banda colpevole di cinque omicidi e di 18 sanguinose rapine, è sgominata; la polizia indaga ora su probabili, ma indirette complicità. Mentre decine di migliaia di uomini li ricercavano nelle città, nelle campagne, alla frontiera con la più vasta operazione di polizia mai condotta in Italia, i due latitanti si sono lasciati prendere da una piccola pattuglia di carabinieri, né hanno tentato di difendersi con le armi. Ma la cattura è stata così «facile», così pronta la resa, solo perché i banditi sentivano di non avere scampo contro forze soverchianti, decise, presenti su tutte le strade della fuga.

L'enorme mobilitazione si è dimostrata utile, ed anzi indispensabile. Nella lunga caccia paziente, difficile, carabinieri e polizia hanno confermato non solo abnegazione e coraggio, ma un alto grado di efficienza ed una solida organizzazione; i metodi e gli uomini possono ancora migliorare, tuttavia è innegabile che negli ultimi anni si sono compiuti grandi progressi. Si deve pure riconoscere che nella logorante operazione, tale da mettere i nervi a dura prova, e nell'arresto stesso dei due pericolosi fuggiaschi, le forze di polizia non hanno usato le armi. Per legittima difesa, avevano risposto al fuoco dei banditi nelle vie di Milano; nei nove giorni successivi hanno smentito con i fatti le accuse preconcette di chi attribuisce alla polizia, od ai suoi capi, il gusto ed il metodo della violenza.

Questa vittoria della legge sulla delinquenza riporta la tranquillità nell'opinione pubblica ed ispira una più solida fiducia nelle forze dello Stato. Ma non si può negare che in questa crisi anche i cittadini hanno dato buone prove di civismo.

Quasi tutti hanno accettato con serenità e comprensione gli inevitabili disagi dei blocchi stradali e dei rastrellamenti; molti hanno collaborato attivamente alle ricerche. Particolare indicativo di uno stato d'animo: la prima notizia della cattura di Cavallero e Notarnicola è stata telefonata al nostro giornale da un operaio di Villabella, esultante, pochi minuti dopo l'operazione dei carabinieri, un'ora prima dell'annuncio ufficiale. Gli abitanti di un piccolo paese hanno fornito agli agenti, con zelo disinteressato, le tracce che hanno condotto all'arresto dei due fuggiaschi; e non dimentichiamo il coraggioso invalido milanese Roaldo Piva che, facendo catturare il Rovoletto subito dopo la rapina, ha compiuto il primo passo decisivo per la distruzione della banda.

La polizia ha svolto bene il suo compito; ora spetta alla Giustizia punire la banda più spietata del dopoguerra. Nessuno pretende dai magistrati una fretta incompatibile con le garanzie che la legge offre a qualsiasi imputato, o misure che violino le norme prescritte dal Codice: tribunali speciali o procedure sommarie non trovano posto negli Stati democratici. Ma l'opinione pubblica chiede un processo sollecito, senza le lentezze ed i rinvii cavillosi per cui in Italia le sentenze arrivano mesi, anni dopo il delitto; e spera che i reati della banda Cavallero siano puniti con la giusta durezza.

Nessun uomo civile vuole una sentenza ad arbitrio, perché tutti i cittadini sono eguali davanti alla legge; tanto meno è disposto a sostenere la proposta, contenuta anche in decine di lettere al nostro giornale, di ristabilire la pena di morte. E' un vanto dell'Italia aver abolito fin dal Risorgimento questa pratica moralmente barbarica, inutile per la repressione del crimine. Il Codice prevede pene non disumane, ma molto severe; basta applicarle con sollecitudine e senza debolezze.

c. c.



Questo è Cavallero subito dopo l'arresto: sorride sfrontato e cinico, intorno a lui i volti dei carabinieri rivelano la lunga tensione (Moisio)

Erano usciti dal covo per cercare acqua un giovane del paese li ha visti e denunciati

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 3 ottobre.

Cavallero e Notarnicola sono stati arrestati alle 6,30: li hanno trovati, belve umane braccate e allo stremo delle forze, in un casello abbandonato vicino a Valenza. Si sono arresi subito, con il terrore di essere uccisi. Ora sono in carcere ad Alessandria; domani verranno portati a Milano. E' finita, l'incubo che ossessionava città e paesi si è dissolto stamane all'alba: l'«anonima rapinatori» è catturata, i banditi assassini non spargeranno mai più morte e dolore.

Li hanno visti per la prima volta ieri mattina a Villabella, una piccola frazione di Valenza. E' presto, non c'è quasi nessuno per il paese. Cavallero e Notarnicola arrivano dai campi, percorrono un tratto della strada che dalla frazione porta a Giarole. Giungono sulla piazza Vittorio Veneto. Hanno addosso gli abiti di una settimana fa: completi grigi, un maglione, camicia bianca. Han cercato di mantenere un aspetto decente, si sono fatta la barba, ravviati i capelli. Cavallero si è lasciato crescere i baffi, che ora gli spuntano radi sulla bocca tagliente; Notarnicola ha baffi e una fitta barbetta sulla punta del mento. E' la prima volta che ricompaiono in un luogo abitato da quando sono fuggiti da Milano: hanno troppa fame. Si guardano intorno attenti. Sotto la giacca hanno due pistole per uno, in una borsa di pelle Notarnicola tiene uno «sten» e un'altra pistola. Avanzano sulla piazza deserta.

Ilca Falaguerra, cinquantasei anni, ha appena aperto il suo emporio, proprio lì in piazza. I banditi si avvicinano. Entra soltanto Notarnicola. Si affaccia al banco: «Vorrei tre pacchetti di nazionali, due di tabacco, tre scatole di formaggini, una scatola di carne, una tavoletta di cioccolato, un po' di biscotti, un rasoio a lametta». *Dice tutto d'un fiato, con tono cortese, ma come volesse fare il più svelto possibile. Posa in terra la sacca con il mitra. La signora Falaguerra incomincia a servirlo. Tra sé pensa:* «Quello lì non mi piace. Ha tutti gli abiti stazzonati: chissà dov'è stato? da dove verrà?» *Ma non ha ancora sospetti. Consegna la merce al bandito. Questi domanda ancora:* «Ha del pane, per favore?» *La donna risponde:* «No, non è ancora arrivato; le do dei grissini?» «Va bene», *acconsente il Notarnicola.*

Tra le tende della porta d'ingresso del negozio spunta per un attimo la testa di Cavallero. Dice: «Fa in fretta, in fretta, muoviti». *Il conto fa 4225 lire. Notarnicola paga con un biglietto da diecimila. Attende impaziente il resto, poi se ne esce veloce. Dimentica la borsa con le armi. Ilca Falaguerra lo rincorre fuori, con il fardello in mano:* «Pesava parecchio — *racconta* —. Se avessi saputo cosa c'era dentro, guai: sarei svenuta. Quando mi trovo sulla piazza, e grido: "Questa è sua, l'ha dimenticata", scorgo bene in viso quell'altro, il Cavallero. Lo riconosco subito e con le gambe che tremano consegno la borsa. Poi, quasi di corsa, scappo via nel negozio e racconto tutto a mio marito».

I due coniugi discutono a lungo tra loro, sono incerti, non vogliono fare brutte figure. «Quello fuori, alto, con i baffetti — *dice la negoziante* — potrebbe essere uno dei banditi; ma l'altro non somiglia per niente alle foto sul giornale. E se non fossero loro?»

Intanto Cavallero e Notarnicola si affacciano all'entrata della merceria di Evasina Ghezzi, 56 anni, poco distante dall'emporio. «Scusi signora — *domanda Notarnicola con la voce più suadente e gentile possibile* —, non avrebbe per caso un paio di mutande e dei calzini?» *La merciaia ha un attimo di esitazione nel rispondere: (chi sono questi stranieri, e a quest'ora?, pensa).* «No, mi dispiace — *dice* —: tutto quello che ho lo vedete in vetrina». *I due se ne vanno.*

Anche la Ghezzi ha forti sospetti, ma dal marito a parlare. Ormai sulla piazza c'è gente: è il centro del paese. I banditi ostentano calma e indifferenza. «Scusate — *fa, sempre il Notarnicola, ad un passante* —: dov'è la stazione?» *Un contadino indica la strada: la ferrovia non è molto lontano.* «Scusi ancora — *prosegue il bandito* —: «che ora parte il prossimo treno per Casale?» *Gli dicono che ce n'è uno tra poco. Gli assassini si dirigono lentamente verso la stazione. Attendono il treno seduti su una panchina. Il capostazione li nota appena. Ma quando arriva l'accelerato, i banditi non salgono.*

I coniugi Ghezzi e Falaguerra nel frattempo si sono decisi: gli uni all'insaputa degli altri telefonano ai carabinieri di Valenza Po: sono quasi le sette. Una pattuglia arriva dopo un po', domanda particolari alle due testimoni, gira per il paese, perlustra i dintorni. Non si vede niente di sospetto, forse i due sono partiti per Casale. La battuta finisce lì. Passano le ore, la voce si sparge per Villabella. In piazza ormai non si parla d'altro. Chi ha scorto i «forestieri» è al centro dell'attenzione, li descrive e li ridescrive agli attenti ascoltatori. Si commenta, qualcuno ha già paura. E così fino a sera.

L'alba di stamane sta spuntando umida su Villabella silenziosa. Il gatto della signora Ghezzi ha cominciato a miagolare ansioso di aria libera. La merciaia, aperta la porta di casa, ha spinto fuori l'animale. «Per poco non mi sono messa a gridare — *racconta la donna* — proprio lì, in fondo alla piazza, ho rivisto quei due».

Cavallero e Notarnicola sono vicino alla fontana con quattro bottiglie in mano; le stanno riempiendo, hanno bisogno di acqua, hanno sete e devono farsi la barba. Sentono il miagolio del gatto della signora Ghezzi e si nascondono, come possono, dietro un pilastro. Li scorge lì, fermi, impacciati, anche Alfredo Davite, pollivendolo, che va a Valenza in bici. «Ho passato un brutto momento — *dice* — quei due erano spaventati, potevano anche spararmi e fuggire». *Ma i banditi, dopo qualche minuto, riempite le loro bottiglie si allontanano verso Giarole. Camminano sulla strada asfaltata, una bottiglia per mano, strascicando i piedi, stanchi, assonnati. La Ghezzi chiama il figlio che dorme ancora. E' Mario, 22 anni, fa l'orafo a Valenza.* «Guarda — *gli dice la madre* — sono quelli di ieri. Pensi che siano i banditi di Milano?».

Il giovane non ha dubbi. Si veste di corsa e si precipita al telefono. Sono le 5,25. Al trillo risponde il piantone Luciano Moschetta. «Un'altra segnalazione — *pensa* — una delle tante; ma devo avvertire il maresciallo». *Sveglia il maresciallo Cesarino Lolliri e lo informa. Il sottufficiale non perde tempo: dà ordine di telefonare a Casale e ad Alessandria, sale sulla sua «1100» con il carabiniere Gino Costa, 26 anni, e parte. Raggiunge Villabella in pochi minuti; in piazza l'aspetta, come convenuto, Mario Ghezzi sulla sua utilitaria. Il giovane dice:* «Potrebbero nascondersi in due posti: in un capanno nel bosco della riserva di caccia, verso il Po, o nel casello ferroviario abbandonato, sulla linea Casale-Valenza». *Decidono di andare prima qui: è ad un chilometro e mezzo dalla piazza.*

Racconta il maresciallo Lolliri: «Quando siamo arrivati a quel casello ho avuto la netta sensazione che dentro ci fosse qualcuno. Forse perché mi è sembrato di intravvedere un'ombra muoversi dietro la finestra al primo piano».

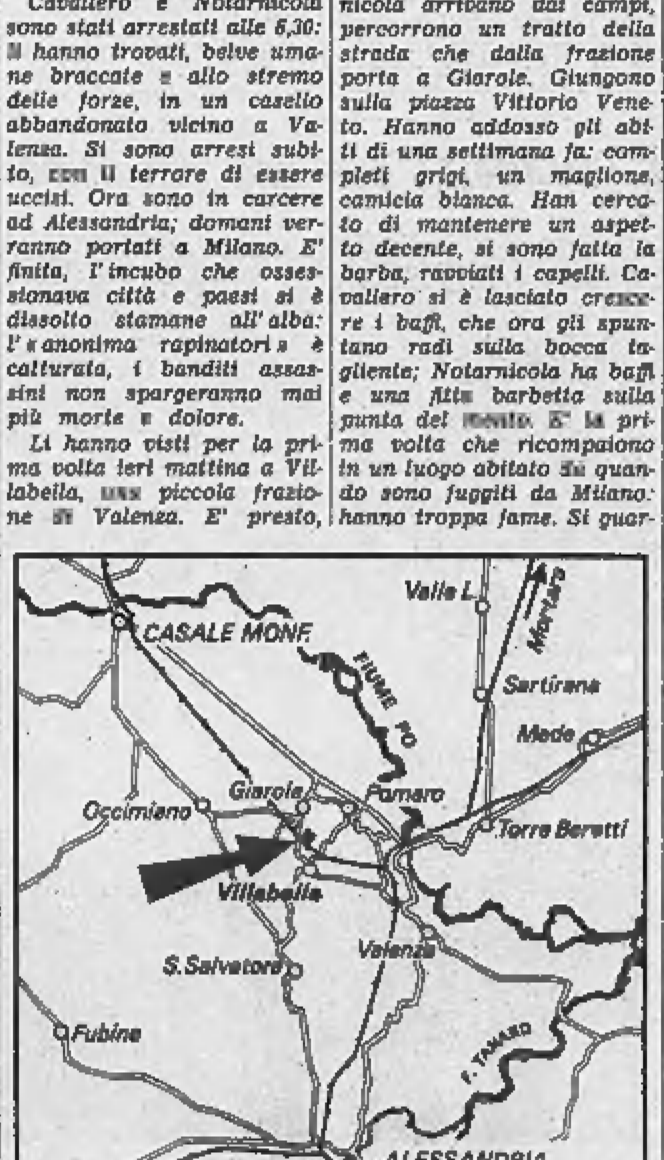
E' un piccolo edificio posto a lato di un passaggio a livello sulla strada comunale. In parte è in rovina; senza porta e ante alle finestre, tuffato nel verde di cespugli e alti pioppi. Intorno, la campagna silenziosa percorsa da bassi banchi di nebbia spinti da una fredda brezza. Il sottufficiale passa con l'auto davanti al casello e si ferma una cinquantina di metri più in là. Ghezzi gli è dietro. Scendono tutti e tre. Il giovane orafo suggerisce: «Sarà bene che il carabiniere torni indietro sulla nostra auto e si fermi dall'altro lato della ferrovia. Sennò, quelli possono scapparci».

L'idea è buona. Il milite e Ghezzi risalgono sulla utilitaria, ma prima di partire il maresciallo si raccomanda: «Costa — *dice* —, non agire fino a quando non arrivano i rinforzi da Casale. Quei banditi sono decisi a tutto e si mettono di sicuro a sparare. Tu ed io non bastiamo. E lei, signor Ghezzi, si allontani, non sono cose per un civile».

L'utilitaria torna indietro di cento metri, si ferma, scende un carabiniere; il giovane orafo riparte, dirigendosi verso Villabella. Dalla sezione operativa dei carabinieri di Casale, nel frattempo, è partita una «Giulia»: guida il carabiniere scelto Luigi Morabito, ventisei anni; accanto siede il collega Giuseppe Giordano, ventidue anni, dietro è il maresciallo Nicola Sgonga, quarantanove anni. Hanno ricevuto l'allarme dalla stazione di Valenza, e si dirigono verso Villabella. Ma passano prima a Ticineto Po e prendono con sé il maresciallo Domenico Vignarelli Colli, quarantatré anni, perché conosce bene la zona. Sanno che i banditi potrebbero essere nel casello abbandonato, ma per arrivare più in fretta c'è bisogno di qualcuno che li conduca.

Il sottufficiale Lolliri e il carabiniere Costa li attendono immobili a lato della strada, mentre la luce si fa più forte di minuto in minuto e fuga le ultime nebbie. Nel casello nessuno si muove. Ci saranno davvero? E sono proprio i banditi? Queste le domande che assillano la mente del giovane carabiniere Costa: le sue mani stringono il mitra,

(Continua a pagina 2 nella prima colonna)



La freccia indica il casello dove è avvenuto l'arresto



Sante Notarnicola mentre entra nella caserma dei carabinieri di Alessandria

Ad Alessandria volevano linciarli

Parlano i carabinieri entrati per primi nel casello abbandonato

(Segue dalla 1ª pagina)

sudate e nervose. Ad un tratto da lontano gli sembra di sentire un rumore. «Ma sì — dice tra sé —, è una sirena, è proprio una sirena. Arrivano. Si comincia».

La «Gazzella» percorre a sirena spiegata l'ultimo centinaio di metri. Cavallero la sente e si alza faticosamente dal giaciglio che si è preparato: un'anta di una porta stesa sul pavimento. Si affaccia alla finestra, vede il carabiniere fermo che aspetta e la «Giulia» che si arresta sotto il casello. Si rivolge al Notarnicola, ancora insonnolito: «Siamo circondati, Sante — *gli dice* —, è finita. E' inutile che ci difendiamo, sono in troppi». *Sotto di loro un rapido conciliabolo: il maresciallo Sganga ordina:* «Vignarello Colli alla porta del casello; Morabito, Giordano e Costa, entrate e perquisite. Pensateci, prima di sparare, potrebbero non essere loro». *Lui stesso si ferma contro il recinto che circonda la casupola, il mitra spianato; il maresciallo Lolliri si piazza dall'altro lato, per impedire una fuga.*

Ci sono attimi di silenzio: i cuori battono forte. Poi, il fruscio dei passi dei tre carabinieri sulle ortiche all'interno del recinto. I giovani si fermano a fianco dell'apertura che una volta era la porta d'ingresso. Guardano dentro, le canne dei mitra un palmo davanti a loro. Non c'è nessuno: uno squallido antro oscuro, sporco di immondizie, con scritte sui muri. Di fronte c'è il vano che immette sulla scala in pietra per il piano superiore. Avanza Giuseppe Giordano. Racconta il carabiniere Morabito: «Ci siamo infilati tutti tre sugli stretti scalini, in fila indiana, ché di fianco non ci si stava. Pian piano siamo saliti. Giuseppe arriva per primo fin su, dà uno sguardo alla stanza, impallidisce, scatta sul pianerottolo. Acquattato, grida: "Alt! Fermi o sparo". Lo raggiungo in un attimo, seguito da Costa».

Stanno tutti cinque lì, immobili, per qualche secondo: i carabinieri con i mitra spianati, tesi fino allo spasimo: i due banditi seduti a terra, con le braccia alzate, il terrore negli occhi. «Siete Cavallero e Notarnicola?», *domanda affannato Morabito. La sua voce rimbomba, rompe l'incanto.* «Sì, siamo noi — *mormora Cavallero.* — Non sparate, non ci muoviamo».

Salgono i sottufficiali. I banditi si lasciano disarmare tranquilli: hanno due pistole ciascuno infilate nella cintura, un'altra sotto la tavola che fungeva da letto, il mitra nella sacca in un angolo. In tasca hanno tra tutti e due circa ottantamila lire.

«Ma siamo stanchi — *dice Cavallero quando lo portano via in auto,* — non ne possiamo più di starcene qui come bestie. Avevamo già capito che doveva finire, prima o poi. Per me è finita davvero, non prenderò nemmeno un avvocato». *Durante il viaggio se ne sta zitto, immerso in chissà quali pensieri. Giunti nei sobborghi di Alessandria, vedendo la gente, domanda al carabiniere Morabito:* «Hanno parlato molto di noi?».

Alberto Nicolello

Tremelloni si congratula con il generale Ciglieri

Roma, 3 ottobre.

Il ministro della Difesa Tremelloni ha inviato al gen. Ciglieri, comandante generale dell'Arma dei carabinieri, il seguente telegramma: «*Mi rallegro vivamente per il brillante esito dell'operazione per la cattura dei due banditi resisi latitanti dopo la rapina di Milano. L'efferatezza dei delitti del banditismo in ogni forma aveva recentemente sottolineato l'esigenza di una immediata azione delle forze dell'ordine. L'esito dell'operazione odierna accresce la sincera ammirazione e la gratitudine del paese per le forze di sicurezza. Tutti devono convincersi che chi infrange la legge non resta impunito*». (Ansa)

Come verranno divise le taglie di 40 milioni sull'«Anonima rapinatori»

Sull'«Anonima rapinatori» c'era una taglia di 40 milioni, stanziati dalle banche e dal ministero dell'Interno. Ognuno dei quattro componenti valeva, quindi, dieci milioni. L'opinione pubblica si chiede: a chi andranno questi premi per la scoperta dei criminali?

Adriano Rovoletto è stato catturato dalla polizia mentre tentava di fuggire dopo l'assalto all'istituto di credito milanese. Una parte della taglia dovrebbe logicamente spettare agli agenti che lo hanno bloccato, ma il merito principale è stato riconosciuto all'invalido Roaldo Piva, che ha pagato con la vita il suo coraggio.

Il ministro Taviani, esaltando l'abnegazione di Roaldo Piva — al quale sarà concessa la medaglia d'oro al valor civile — ha assegnato alla vedova un indennizzo di 12 milioni. Anche le altre vittime della sparatoria riceveranno un indennizzo di 3 o 4 milioni.

Il secondo rapinatore, Donato Lopez, è stato catturato dalla polizia torinese: la quota della sua taglia dovrebbe pertanto premiare la prontezza e la perspicacia di coloro che sono riusciti a scovarlo. Restano i 20 milioni che pendevano sul Cavallero e sul Notarnicola. Le segnalazioni sul loro nascondiglio pervennero ai carabinieri dalla negoziante Maria Caprino Arrigo, di Villabella, nella cui bottega il Notarnicola si era presentato lunedì mattina per acquistare cibarie.

Anche la merciaia Evasina Cordero ha notato in paese i due ricercati, avvertendo i carabinieri. Infine, martedì mattina, il figlio della Cordero, Mario, ha fornito la pista decisiva.

Questi cittadini hanno certamente diritto ad una parte del premio, in base ad un computo che le autorità faranno seguendo i criteri previsti dalla legge. Ma il merito essenziale della cattura del Cavallero e del Notarnicola è senz'altro da attribuire ai marescialli Nicola Sganga e Domenico Vignarelli Colli e ai carabinieri Luigi Morabito e Giuseppe Giordano.



Il percorso dei banditi in fuga per nove giorni

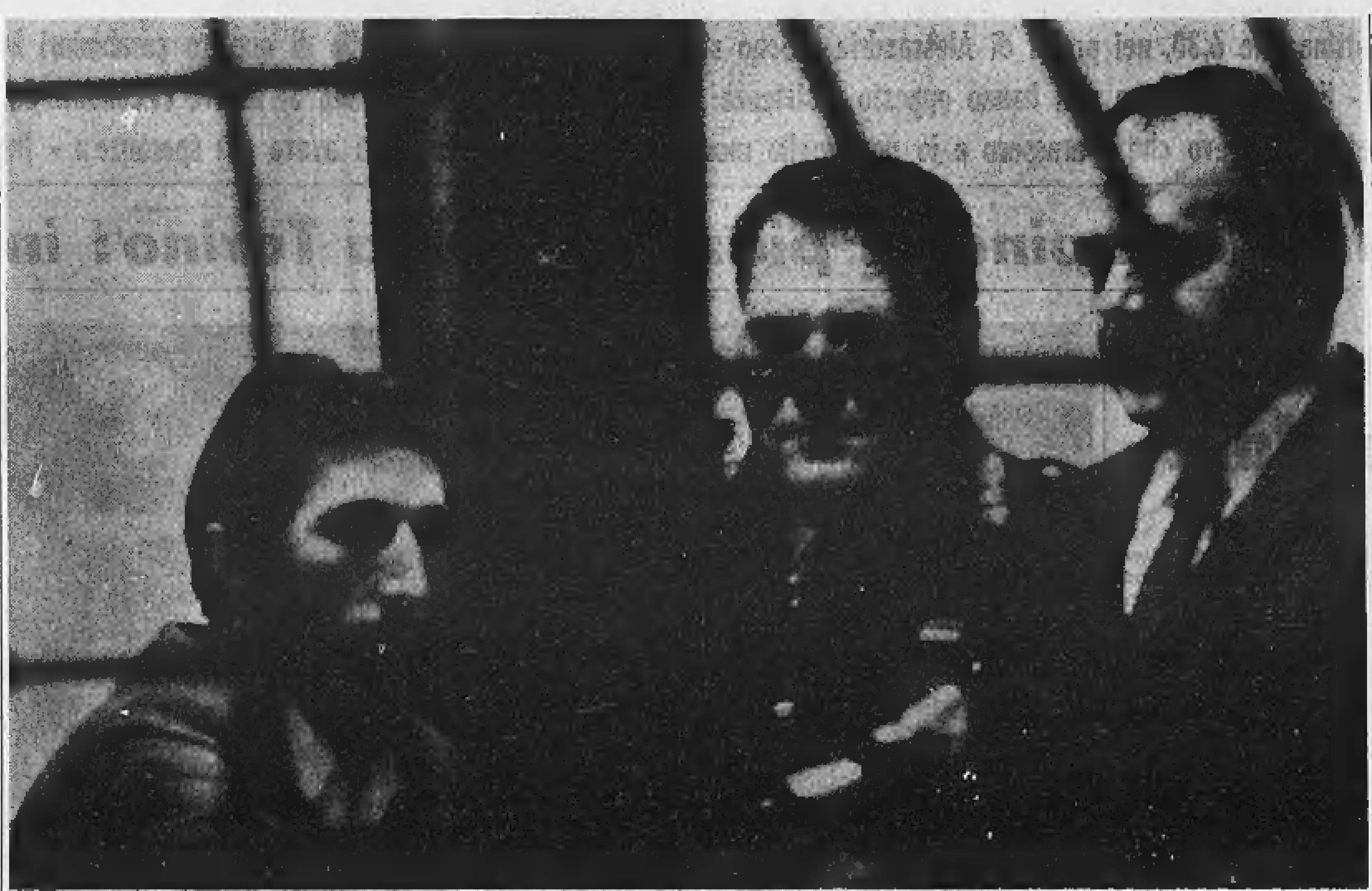
I banditi confessano spavaldi i loro delitti ma tremano a sentire la folla che urla

Gli agenti hanno dovuto disperdere con caroselli di jeep i dimostranti che gridavano: «Ammazzateli subito» - Cavallero dichiara ai carabinieri: «State parlando con un uomo morto: da un anno vivevo senza speranza» - E aggiunge: «La guerra è finita, finalmente potremo dormire» - I rapinatori accusano il pilota Danilo Crepaldi, morto l'anno scorso, di essere stato il quarto uomo della banda - «Forse si è ucciso perché non resisteva al ritmo della nostra vita» - Cavallero afferma: «Sono stato io, a Ciriè, a sparare al dott. Gajottino. Tirò fuori la mano di tasca e poteva essere armato: in quei momenti non c'è scelta, o noi, o loro» - Notarnicola andò a vivere a Genova per organizzare rapine

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 3 ottobre.

«*Lei sta parlando con un morto. Morto da un anno*». Nelle carceri di Alessandria Piero Cavallero parla con un capitano dei carabinieri: «*Da un anno sapevo che presto o tardi sarebbe finita male. Vivevo senza speranza*». Ripete: «*Come se fossi già morto*». Invece all'ultimo momento non ha avuto il coraggio di impugnare la pistola, ha barattato la morte con l'ergastolo e ha alzato le mani: «*Siamo noi, non sparate*», ha detto al carabiniere che è comparso da una botola nel casello abbandonato di Villabella.



Il teleobiettivo ha colto Pietro Cavallero interrogato dal capitano Denaro e dal dott. Sgarra nella caserma di Alessandria (foto Moisio)

«Mi sentivo gelare»

Anche Sante Notarnicola era convinto di morire. Dice: «*Ci procuravamo i giornali in qualche modo. Leggevamo della caccia che si era scatenata contro di noi, titoli a tutta pagina, migliaia di uomini mobilitati, elicotteri, pattuglie su tutte le strade. C'era scritto:* "L'ordine è di sparare al minimo accenno di resistenza", *e mi sentivo gelare*». Non avrebbero comunque resistito a lungo. Ammettono entrambi: «*Sì, abbiamo pensato anche di costituirci. Ne abbiamo parlato tra noi. Presto o tardi lo avremmo fatto. Studiavamo soltanto la maniera di far avere la taglia ai nostri familiari: volevamo metterci in contatto con un amico, mandare lui a denunciarci in modo che potesse riscuotere*».

Parlano come se si sentissero sollevati. Sorridono. L'incubo di finire sotto una raffica di mitra è svanito. Confessare è una liberazione. Prima di essere interrogati hanno chiesto un pasto caldo completo. Gli hanno portato pastasciutta, due bistecche, una bottiglia di vino. «*La guerra è finita* — dice Cavallero — *finalmente potremo dormire*». C'è sul loro conto una ragazza sfigurata, un medico ucciso, un impiegato vivo per miracolo dopo avere avuto il petto trapassato da una pallottola, la lunga scia sanguinosa attraverso le vie di Milano con quattro morti e ventidue feriti. Ma Cavallero ha ragione. La guerra è finita. Potranno dormire.

Alle 11, quando li portano dalla caserma dei carabinieri al carcere, c'è attorno una folla di migliaia di persone. La «Gazzella» con i banditi non può avanzare: si trova davanti un muro compatto, visi stravolti da cui sale un brusio eccitato. All'improvviso un grido: «*Assassini!*». E' come una scintilla, l'invettiva è ripresa, si moltiplica: «*Bastardi maledetti. Ammazzateli subito*». Sono mille voci, un rombo. Pugni battono ai vetri della vettura, sul tetto: un rullare cupo, minaccioso. Il carabiniere al volante schiaccia il clacson, avanza faticosamente metro per metro aprendo la calca. L'ululato lamentoso della sirena è sopraffatto dalla voce possente della folla: per qualche minuto si vive come sotto l'incubo d'una fiumana che stia per rompere gli argini. Poi le porte del carcere si richiudono.

La lunga scia di sangue

Ma anche negli uffici del primo piano, dove Cavallero e Notarnicola sono davanti al Procuratore della Repubblica, dott. Rodolfo Prosio, al sostituto, dott. Marcello Parola, al colonnello Alessi e al capitano Rossi, dei carabinieri di Milano, al capitano Denaro e al tenente Formato di Torino, ai commissari dott. Sgarra e dott. Reale, sale un brontolio cupo che di quando in quando cresce in un boato minaccioso rotto da grida laceranti, invettive, invocazioni di morte. I due banditi sono pallidi, nervosi, rispondono distratti alle domande: il magistrato dà ordine di allontanare la folla. In via Parma, in piazza Vittorio Veneto, le sirene delle «Gazzelle» urlano, si apre un carosello vorticoso, la calca si dissolve in vortici frenetici che travolgono donne, bambini, i più anziani. Poi si sbarrano le strade con le automobili di traverso, da via Machiavelli e corso Lamarmora cordoni di agenti e carabinieri arginano la folla che torna a premere frenetica e la tengono lontana.

Ora alle finestre del carcere giunge solo un lontano brusio. Cavallero e Notarnicola possono rispondere tranquilli. Più nessuna reticenza, nessun tentativo di scaricare le proprie responsabilità. Già prima ai carabinieri hanno confessato anche la rapina al Credito Italiano di piazza Rivoli ed hanno ammesso che Danilo Crepaldi era il quarto uomo della banda.

«*No* — dice Cavallero — *in piazza Rivoli Crepaldi non c'era. Però faceva già parte della banda. Forniva le armi; ne aveva pieno il suo chalet a St-Rhémy, sotto il traforo del Gran San Bernardo. Ricordi della guerra partigiana*».

Gli chiedono: «*Chi ha sparato a Giovanna Frecchio?*». Si stringe nelle spalle e sogghigna: «*Mi credete se vi dico che io che sono il capo non lo so? Rovoletto o Notarnicola. Uno dei due ha perso la calma ed ha premuto il grilletto. Avevo ordinato severamente di non sparare, ma sono due stupidi. Non hanno mai voluto dirmi chi è stato*». Nella stanza accanto Notarnicola sta dicendo: «*A ferire l'impiegata di piazza Rivoli è stato Rovoletto: per questo ha confessato diciassette rapine e non questa, che è la diciottesima*».

Cavallero continua: «*Danilo Crepaldi partecipò a tre rapine: due a Milano, in via Paolo Sarpi e in piazza Frattini e la doppia rapina di Rivarolo. Fu lui a tirare addosso al maresciallo Gamba dei carabinieri: dalla finestra al piano terreno lo aveva visto arrivare lungo la strada, ruppe un vetro con la canna della pistola e sparò un colpo. Ma non era abbastanza deciso. Veniva malvolentieri con noi. Ci serviva soprattutto come esperto di armi: fu lui a insegnarci ad usarle*».

Si è detto oggi che i complici pensano che Danilo Crepaldi si sia ucciso. Morì il 3 settembre 1966 a Sarre in Valle d'Aosta. Aveva noleggiato un aereo per festeggiare il matrimonio di un amico, compiendo evoluzioni sul corteo nuziale si abbassò troppo, l'ala urtò contro un comignolo e l'apparecchio si schiantò sul greto della Dora: «*Forse volle farla finita, non resisteva alla nostra vita*».

Si parla della «rapina tris» a Milano: tre banche svaligiate il 12 novembre 1965 in quarantacinque minuti, 22 milioni di bottino. Dice Cavallero: «*Di rapine in programma ce n'erano quattro. Ma rinunciammo all'ultima. Ero già abbastanza soddisfatto: un colpo clamoroso, nessuno aveva mai avuto il coraggio di tentare un'impresa simile*». Nella stanza accanto Notarnicola aggiunge: «*Il successo diede alla testa al Cavallero. Da quel giorno non fu più possibile farlo ragionare. Diceva che nessuno ci avrebbe fermato, eravamo invincibili. Ma a me del bottino diede soltanto tre o quattro milioni: faceva la parte del leone*».

«La guerra è guerra»

Gli chiedono: «*Che cosa hai fatto di quei soldi?*». Risponde: «*Mi sono trasferito a Genova e ho aperto un ufficio di rappresentanza. Era uno dei chiodi fissi del Cavallero, continuava a ripetere: "Dobbiamo avere un lavoro regolare per giustificare i nostri guadagni altrimenti si insospettiscono e ci prendono: il momento più pericoloso non è quello della rapina, è quando si spende il bottino". Ma a Genova in realtà c'ero andato per studiare anche io l'assalto a qualche banca*».

Gli obiettano: «*Genova è una città difficile, chiusa tra il mare e la montagna, con strade strette*». Sorride e replica fatuo: «*Macché. Avevo già studiato un paio di colpi che sarebbero andati benissimo. Lo diceva anche Cavallero, mi aveva lodato*».

Né da parte sua il Cavallero rinuncia anche davanti ai carabinieri a questa supremazia: «*Io sono il capo* — sono state le prime parole che ha detto — *e a Ciriè ho sparato io. Io ho ucciso il dott. Gajottino*». Gli chiedono perché. Guarda in viso l'interlocutore: «*La guerra è guerra. Aveva messo una mano in tasca, ho creduto che stesse per tirar fuori la pistola e ho tirato per primo. O lui o io*». Qualcuno insiste: «*Allora non è stato Rovoletto?*». Ha un gesto di disprezzo: «*Rovoletto? No, lui era solo l'autista*». Aggiunge: «*Bravo come autista. Ma nelle rapine era lento, impacciato. Si fermava a rovistare nei cestini. Come Notarnicola che si dimenticava delle casseforti*».

Notarnicola conferma: «*Cavallero ci trattava come bestie. La volta che a Milano dimenticai di far aprire la cassaforte mi picchiò in testa con la pistola. Poi disse: "Sei uno stupido, la prossima volta il banco lo salterà Rovoletto". Se era scontento di noi, ci privava di questo incarico, che abbiamo assolto a turno*».

L'interrogatorio giunge ora al tragico lunedì di Milano, il giorno dell'ultima impresa sanguinosa. Notarnicola racconta: «*Era già previsto che se ci avessero ostacolati dovevamo aprire il fuoco su chiunque pur di aprirci un varco. Cavallero diceva: "Non bisogna avere pietà, ma falciare chiunque ci sbarri il passo". Raccomandava di non sparare all'impazzata, ma con raffiche brevi e precise. Come raccomandano gli istruttori militari: le raffiche che uccidono. Se sono troppo lunghe si disperdono in aria*».

Sembra che in passato avessero un rifugio a Milano: un alloggio in via Cambiasi 4. «*Ma dopo la rapina-tris, abbiamo pensato che era pericoloso tenerlo. Così lo abbiamo disdetto*».

A Porta Genova prendono il treno, con un biglietto fino alla stazione di Mortara. Scendono a Olevano Lomellina, poi si avviano a piedi lungo la strada verso Valmadonna. Una «500» offre loro un passaggio, lo accettano per un paio di chilometri, poi si buttano a dormire in un fosso. Il martedì di mattina raggiungono Pavone: «*Ci siamo installati in una catapecchia disabitata. Per cinque giorni abbiamo vissuto di frutta rubata nei campi, lungo le sponde del Tanaro, passeggiando nei boschi*».

Giorgio Martinat

Le diciotto rapine

In quattro anni e mezzo Pietro Cavallero, Sante Notarnicola e Adriano Rovoletto hanno compiuto diciotto rapine. Ecco l'elenco:

Torino, 2 aprile 1963 — Cavallero e Rovoletto (non c'è ancora Notarnicola) assaltano l'agenzia 19 dell'Istituto San Paolo in via Onorato Vigliani 192. (Bottino quattro milioni).

Torino, 22 gennaio 1964 — Rapina al Credito Italiano in Piazza Rivoli, dove furono feriti Giovanna Frecchio e un altro impiegato, il rag. Gaviglio. Questo diciottesimo «colpo» è stato confessato ieri dal Cavallero subito dopo la cattura. (Bottino 4 milioni).

Torino, 25 giugno 1964 — E' presa di mira un'altra agenzia dell'Istituto San Paolo, quella numero 21, in via Asinari di Bernezzo angolo via Carlo Capelli. (Due milioni).

Milano, 8 ottobre 1964 — I tre banditi attaccano la agenzia del Banco Ambrosiano di via Lorenteggio. Cavallero e Rovoletto colpiscono con il calcio della pistola un cassiere, una impiegata della banca e una cliente (3 milioni).

Milano, 14 dicembre 1964 — Assalto all'agenzia della Banca Commerciale di via Solari. (8 milioni).

Milano, 23 aprile 1965 — Cavallero, Rovoletto e Notarnicola rapinano la filiale della Banca Commerciale in via Paolo Sarpi (10 milioni).

Milano, 15 settembre 1965 — «Colpo» da tre milioni alla Banca Popolare di piazzale Maciachini. Prima di andarsene, i banditi sparano un colpo di pistola. Nessun ferito.

Milano, 12 novembre 1965 — Tre rapine in meno di un'ora. Alle 11 i criminali sono in via Pisanello 2, alla Banca del Monte (5 milioni). Dieci minuti dopo rapinano 6 milioni e 700 mila lire all'agenzia della Banca Popolare di via Bodoni 1; alle 11,45, sparando, assaltano la sede della Banca Popolare di Novara in viale Regina Giovanna 25 (10 milioni).

Rivarolo Canavese, 7 aprile 1966 — Assalto a due banche, con una nuova tecnica: prendere degli ostaggi. I tre rapinano la Banca Popolare di Novara (2 milioni e 800 mila lire) e per fuggire indisturbati [illegible]gano via una impiegata, [illegible] dopo sono all'agenzia della Cassa di Risparmio, dove si impossessano di 2 milioni 350 mila lire.

Alpignano, 18 novembre 1966 — I banditi ripetono la tecnica degli ostaggi, già adottata a Rivarolo. Alla Cassa di Risparmio prendono 3 milioni.

Ciriè e Alpignano, 16 gennaio 1967 — Per la prima volta i criminali uccidono. Alle 10,40 irrompono all'Istituto San Paolo; uccidono il dott. Gajottino e fuggono con 4 milioni. Alle 11 sono ad Alpignano, dove fuggono con un bottino di 2 milioni.

Torino, 18 maggio 1967 — Banca Popolare di Novara di via Ventimiglia. Cavallero spara ancora a freddo e riduce in fin di vita un impiegato (4 milioni).

Milano, 28 giugno 1967 — Assalto alla Banca Nazionale dell'Agricoltura in corso Lodi (5 milioni).

Milano, 25 settembre 1967 — L'ultimo «colpo» della «Anonima rapinatori», che si conclude con una strage, ma mette fine all'attività dei criminali. Quattro persone morte e 21 ferite, per un bottino di dieci milioni.

Proposti per una promozione sul campo



I carabinieri Giuseppe Giordano, da sinistra, e Luigi Morabito, con i marescialli Nicola Sganga e Vignarelli Colli. Sono gli uomini che hanno catturato i banditi nascosti nel casello presso Valenza: è stata proposta la loro promozione sul campo

Abbiamo parlato con Pietro Cavallero

Il bandito: «Non ho sparato perché avevo paura di morire»

Un nostro inviato è riuscito ad affiancarsi al rapinatore durante il trasferimento al carcere - Gli ha posto alcune domande - «Chi ha sparato a Torino a Giovanna Frecchio?» - «E' stato quel cretino di Rovoletto che ha perso la testa» - «Se fossi riuscito a raggiungere Torino mi sarei consegnato al dott. Sgarra; ma avevo paura di muovermi con tutti quei poliziotti che ci davano la caccia» - «Perché oggi non ho sparato? Non potevo fare la guerra»

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 3 ottobre.

Alle 10,30, quattro ore dopo la cattura, Pietro Cavallero e Sante Notarnicola escono ammanettati dall'ufficio del colonnello Rondelli, nella caserma della Legione carabinieri di Alessandria. Li portano in carcere per essere interrogati dal Magistrato. Ma per arrivare alle auto che li attendono nel cortile i banditi debbono percorrere un corridoio e una lunga scalinata tra due file di giornalisti, fotografi e operatori della televisione.

Vi sono carabinieri e agenti accorsi da Torino e da Milano: parecchi sono in borghese e non tutti si conoscono fra loro. Grande è la confusione e l'eccitazione ed è per questo che, mentre lampeggiano i *flashes* e s'accendono i riflettori della tv, ho potuto mettermi al fianco di Pietro Cavallero e parlargli per oltre cinque minuti mentre il corteo avanzava lentamente. «*Chi fu a sparare in piazza Rivoli?*» gli ho chiesto (in quel momento non sapevo ancora che egli aveva confessato la sanguinosa rapina alla succursale del «Credito Italiano» in cui un'impiegata, Giovanna Frecchio, fu colpita con una rivoltellata al capo e perse la vista da un occhio). Cavallero si volta verso di me e sorride scoprendo i denti lunghi. Poi la risposta chiara e secca: «*Chi è stato a sparare? E' stato quel cretino di Rovoletto* (ma nella confessione ai carabinieri dirà di non sapere chi è stato). *Io avevo ordinato di non usare le armi, ma lui appena ha visto uno dei cassieri muoversi ha perso la testa. Mi è dispiaciuto per quella ragazza che ci ha rimesso un occhio...*».

«Ma nella sparatoria di Milano non avete esitato a far fuoco, provocando una strage».

«*Be', lì era diverso. Quella è stata una specie di battaglia: eravamo in ballo e cercavamo di cavarcela. Sparavano anche gli altri, dietro di noi. Anzi: ad un certo punto ho perfino avuto la sensazione che mi avessero preso*».

«Quella sera dove siete andati?».

«*Guarda: i nomi delle vie non posso ricordarli. Dopo un po' ho detto a Sante che era meglio separarci e trovarci più tardi alla stazione. Di lì abbiamo preso il treno per Mortara.*

Perché Mortara?

«*Ma, forse perché era il primo treno in partenza. Siamo scesi alla fermata di Occimiano e da quel momento siamo andati a piedi. Camminavamo la notte riposandoci di giorno, in qualche fienile abbandonato. Evitavamo i paesi e le strade principali. Una volta abbiamo visto da lontano un posto di blocco. Per una settimana abbiamo mangiato solo grappoli d'uva presi nelle vigne e qualche mela. Vedi come sono magro? Il primo pasto decente lo abbiamo fatto nel casello con le scatolette di carne e il formaggio comprati da quella vecchia insieme alle sigarette: e ci è costato la cattura. Io speravo di arrivare a Torino. Ero deciso di costituirmi e avrei telefonato al dottor Sgarra che venisse a prendermi. Mi sentivo braccato come un lupo, temevo che mi sparassero. Ma tu chi sei?*».

«Sono un giornalista de "La Stampa" e ho seguito un po' le vicende di questi giorni: la rapina, la sparatoria, i morti e le indagini».

Quest'uomo che si avvia all'ergastolo è compiaciuto all'idea di un'intervista. Sorride di nuovo. Siccome i carabinieri lo tirano avanti fino a sorpassarmi, si volta per aiutarmi. Gli chiedo: «Stamattina avevate pensato di resistere?».

La risposta è pronta: «*Cosa vuole? Che facessi una guerra? Quando si è perso bisogna sapersi arrendere. Non potevo mica ammazzarli tutti, tanto prima o poi mi avrebbero preso, magari avrebbero sparato e mi avrebbero ucciso. E io voglio vivere. Avevo il mitra, parecchie pistole. Quando dalla finestra del casello abbiamo visto arrivare i carabinieri ho capito che era finita. Erano pochi, avrei potuto facilmente farli fuori. Ma a che cosa serviva? Ne sarebbero arrivati altri, da ogni parte*».

Ora siamo accanto alla «Giulia» che deve portarlo al carcere. Le auto sono nel cortile della caserma e dal portone giunge l'eco della folla che rumoreggia sulla piazza. Cavallero prende posto sul sedile posteriore. Ma si sporge ancora verso di me, oltre il carabiniere che gli si è messo al fianco.

«*Chieda, chieda...*», dice.

«*Ma non le dispiace tutto quello che ha fatto? Delle persone che avete ucciso, intendo*».

Tenta di allargare le braccia, ma le manette glielo impediscono: «*Cosa vuole che le dica? E' come nel campionato di calcio. Come se io fossi un tifoso dell'Inter e invece ha vinto la Juventus. Ma se andava bene...*».

Lo tirano indietro, si chiude la porta e la «Giulia» si avvia di scatto. Mi rimangono in testa queste parole assurde: «*Come nel campionato di calcio*». Una ragazza ha perso un occhio, un medico è stato assassinato a Ciriè, a Milano un ragazzo e due uomini sono morti e ventidue persone sono finite all'ospedale. «*Come in un campionato di calcio...*». L'auto attraversa la piazza in mezzo alla folla minacciosa, a sirena spiegata. Vedo il bandito che si lascia scivolare indietro sui sedili, nascondendosi fra i carabinieri. Vuole vivere, lui: e adesso ha paura.

Umberto Zanatta



Cavallero, mentre la folla lo circonda minacciosa, si volge verso il nostro inviato (alle sue spalle con l'impermeabile bianco) e risponde, spavaldo, alle domande

Ad Alessandria la gente vuol vedere la faccia dei due feroci assassini

Per tutto il giorno migliaia di persone hanno sostato davanti alla caserma dei carabinieri prima e poi davanti al carcere - Una donna dice: «Sono dei vigliacchi, non hanno nemmeno avuto il coraggio di morire»

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 3 ottobre.

Quando per la città si è sparsa la voce che Pietro Cavallero e Sante Notarnicola erano stati catturati, trecento persone si sono ammassate davanti alla caserma dei carabinieri di piazza Vittorio Veneto per linciarli. Erano da poco passate le nove. Sapevano che i due criminali erano lì dentro e speravano di vederli almeno in faccia. «*Sono somiglianti alle fotografie che hanno pubblicato i giornali?*», ha chiesto un uomo al carabiniere di guardia alla porta. «*Non so* — ha risposto —; *tra poco usciranno per andare al carcere e potrà giudicare da sé*».

Con la velocità del fulmine la notizia che «sarebbero usciti» si è sparsa per la piazza e la gente ha cominciato a mormorare: «Ammazziamoli», «Facciamo giustizia con le nostre mani», «Vigliacchi». Alle 10,40 dal portone della caserma sono uscite due «gazzelle». Sulla prima, seduto dietro tra due carabinieri, c'era il Cavallero. Sorrideva e guardava fuori dai finestrini incuriosito. Sull'altra vettura era il Notarnicola, aveva la testa bassa e non sorrideva. La folla compatta è avanzata verso le auto, le ha circondate e ha cominciato a tempestare con i pugni le carrozzerie: «*Lasciateceli a noi* — urlavano — *non avrete più bisogno di processarli*».

Cavallero non sorride più. Forse per la prima volta sa cosa è la paura. Si fa piccolo tra i due carabinieri, cerca la loro protezione. Chiude gli occhi. Trema davanti a quei pugni tesi, a quelle grida isteriche. Quella folla è il suo incubo. Sono i fantasmi del dott. Gajottino, del camionista Virgilio Odoni, del commerciante Francesco De Rosa e dello studente Giorgio Grossi, falciati dal loro mitra. Anche il Notarnicola ha paura. «*Sono dei vigliacchi*», urla qualcuno. Le due «gazzelle» intanto avanzano pianissimo, fendendo la calca tumultuosa. Dopo appena cinquanta metri raggiungono il carcere. Per i due criminali è stato il percorso più lungo della loro vita. Sono stati fatti scendere dalle auto rapidamente e fatti entrare nel portone.

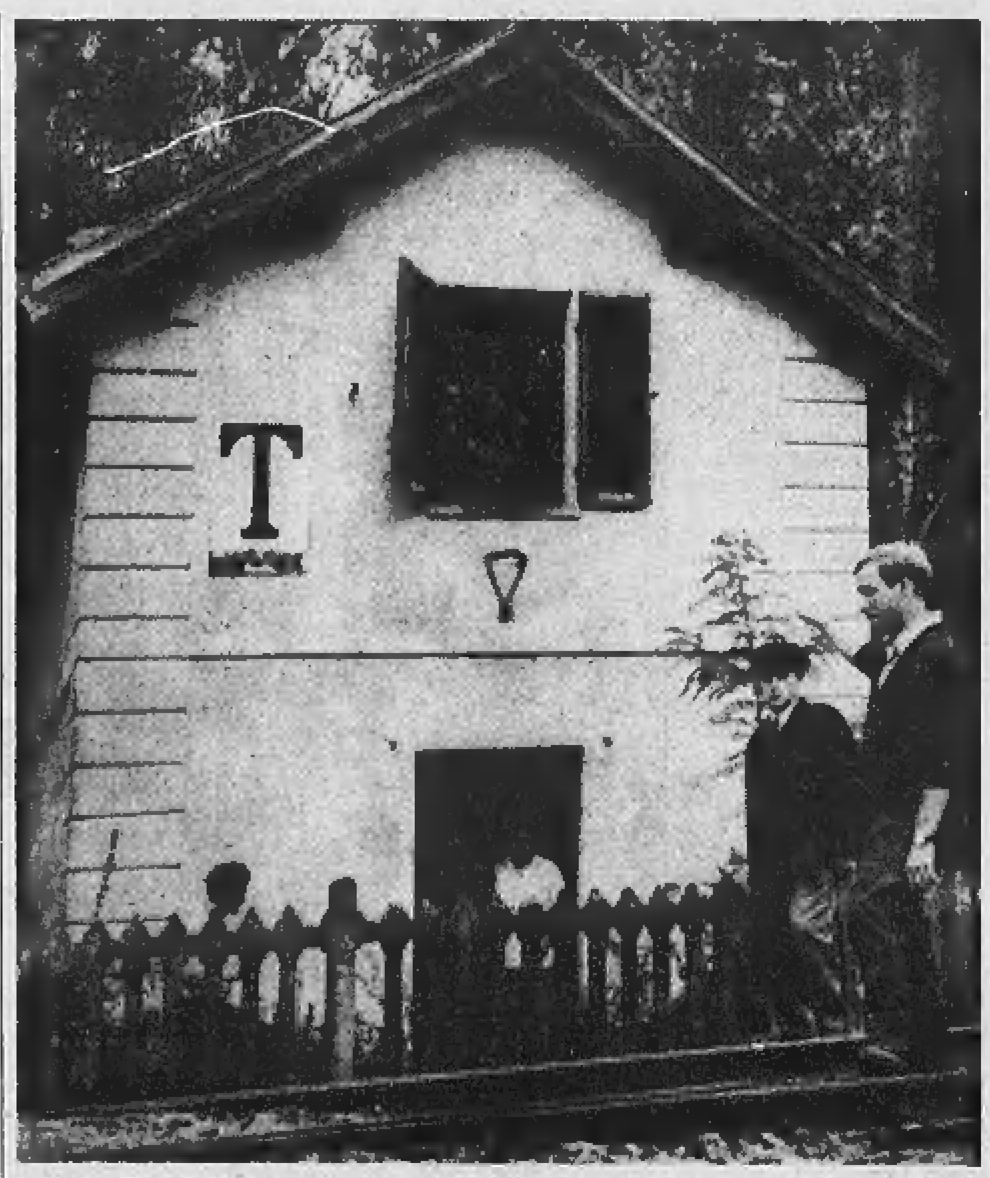
La folla adesso è aumentata, blocca tutta la via. Sono un migliaio di persone: operai con la borsa del mangiare sotto il braccio, studenti della vicina scuola media, massaie con i figli e vecchi. Tutti parlano, tutti hanno qualcosa da dire. Continuano ad aspettare e alle 23 saranno ancora lì.

Verso mezzogiorno arriva davanti al carcere il carabiniere Giuseppe Giordano, di 22 anni, che per primo ha puntato il mitra contro i due rapinatori nel casello di Villabella. E' piccolo, tarchiato, con il volto da ragazzo. Qualcuno lo riconosce: «E' lui che li ha catturati», si urla. Decine di persone lo circondano, lo vogliono toccare, stringergli le mani. Al Giordano si imporporano le guance e balbettando dall'emozione cerca di farsi largo per andarsene. Ma non lo lasciano, gli fanno delle domande. Vogliono che racconti.

Dice: «*Sapevo che nel casello c'era qualcuno, ma non immaginavo fossero proprio loro*». E indica una finestra del carcere dove i due banditi sono rinchiusi e stanno confessando al magistrato le loro scorrerie. «*Sono salito al primo piano ed erano lì che dormivano. Li ho subito riconosciuti e ho intimato quasi urlando il "mani in alto". E' tutto*».

Il Giordano adesso scappa quasi di corsa. Non si farà più vedere per tutto il giorno. Arriva un fattorino in bicicletta. Lo si riconosce dai pacchi che ha sul portabagagli. E' sulla sessantina, ma tutto nervi. Vede tutta quella gente e chiede cosa è accaduto. «*Hanno preso i banditi*», gli dicono. «*Sono feriti?*». «*No*». «*Chi li ha catturati?*». «*I carabinieri*». «*Non li hanno ammazzati sul posto?*». «*No*». «*Peccato*», risponde, e si allontana deluso pedalando velocemente. E' la stessa delusione che prova una signora coi capelli tinti biondo e un abito a righe vistose. «*Non hanno nemmeno avuto il coraggio di morire* — dice —, *si sono arresi senza sparare. Sono anche vigliacchi*». Appoggiata sul cofano di un'auto c'è una donna in stato di avanzata gravidanza. Ha il volto sofferente e le caviglie gonfie. E' lì da alcune ore. Anche lei spera di vedere i banditi, «anche di sfuggita», mentre li trasferiscono a Milano.

Aldo Popaiz



Mario Ghezzi, il giovane che ha dato l'allarme avvertendo i carabinieri, indica il casello ferroviario abbandonato dove si erano rifugiati, presso Valenza, i rapinatori



Evasina Ghezzi, ha dato l'allarme dopo aver riconosciuto i banditi

Nelle case dove i ragazzi sono diventati criminali

A colloquio con le madri dei rapinatori

La Cavallero dice: «A scuola era il primo della classe; poi è cambiato a poco a poco per le amarezze della vita. Ma con me era rimasto affettuoso» - La signora Notarnicola è a letto, immobilizzata da un cancro. Mormora: «Sante, Sante» - La moglie: «Voglio vederlo subito» - La madre di Crepaldi, il complice scomparso l'anno scorso in una sciagura aerea, guarda una fotografia del figlio: «E' come se fosse morto una seconda volta»

Nell'alloggio di Cavallero, in via Desana 19, nessuno risponde. Il dott. Mangia della questura continua a bussare. Vicino a lui giornalisti e fotografi attendono impazienti, altra gente affolla il pianerottolo. C'è un'atmosfera strana, che è di imbarazzo, disagio, ma anche di curiosità. Chi parla lo fa sottovoce, come temesse di disturbare, qualcuno racconta i particolari dell'arresto. Si odono esclamazioni soffocate, domande: «*E la madre lo ha saputo? La moglie cosa dice?*».

Finalmente l'uscio si socchiude, uno spiraglio, e compare il volto di Maria Cavallero, la mamma. Pallida, gli occhi segnati dalla sofferenza: si guarda attorno spaventata, poi riconosce il dott. Mangia, cerca di sorridergli, ma la bocca è scossa da un tremito, si capisce che fa uno sforzo per non piangere. Il funzionario dice: «*Devo comunicarle che suo figlio è stato catturato*». La donna continua a fissarlo, e l'altro, dopo un attimo di esitazione: «*Sta bene, non è ferito*». La Cavallero si copre gli occhi con le mani: «*Vivo, Dio mio ti ringrazio, è vivo!*».

Nascosta dietro la porta un'altra donna singhiozza, è la moglie. Un'amica grida: «*Via, via. Adesso andatevene, è possibile che nessuno abbia pietà?*». Si vedono i lampi dei fotografi, poi i primi cominciano a sfollare; ancora qualche minuto e tutti si allontanano. Nell'alloggio restano le due Cavallero e un'infermiera. Siedono in cucina, una stanza accogliente, ordinata, con i mobili nuovi («*Li ha costruiti mio figlio, guardi com'era bravo*»). Una tenda verde davanti alla finestra filtra la luce del giorno. C'è penombra, un'aria intima, quieta.

La madre racconta: «*Piero era un ragazzo perbene, intelligente, affettuoso. Lo hanno cambiato le amarezze e le delusioni della vita. Poco alla volta, senza che noi ce ne accorgessimo. A scuola è sempre stato il primo della classe, si è diplomato a 17 anni, perito chimico. Ma non ha mai trovato un impiego. Soltanto un posto di bigliettaio all'azienda tranviaria; mi diceva: "Guarda, mamma, se dovevo studiare tanto per fare un lavoro così". E intanto i suoi compagni facevano carriera, cominciavano a guadagnare. Lui non aveva i soldi per mettere su casa; ha dovuto portare la moglie qui, in un alloggio già piccolo*».

La moglie dice: «*Questi giorni sono stati un incubo. Non li auguro a nessuno. Di Piero non avevamo notizie, ma nessuno ci credeva. Polizia, carabinieri, giornalisti. Tutti continuavano a chiedere, chiedere, chiedere. E noi tutte le volte avevamo il terrore che venissero a dirci che era morto, ucciso in una sparatoria. Poi sono cominciate le telefonate anonime. Sollevavo il microfono: nulla. Almeno mi avessero insultato. Avrei risposto: "Sì, avete ragione. Ma noi che colpa abbiamo? Cosa possiamo fare?". Invece nulla. Stavano zitti. Li sentivo respirare, tranquilli. Poi interrompevano la comunicazione*».

* *

In casa Notarnicola la notizia giunge con la radio. La madre è a letto, immobilizzata da un cancro. La camera spoglia, con pochi mobili, dà su un ballatoio. Qualcuno ha acceso l'apparecchio nell'alloggio vicino. La voce dell'annunciatore rimbomba in cortile, arriva attutita fino alla donna che ascolta distrattamente. Il nome del figlio la fa trasalire. Sente ancora: «*arrestati*», dà un gran urlo e sviene.

Accorrono la nuora e la sorella. Le fanno prendere della coramina, le bagnano le tempie con una pezzuola umida. La Notarnicola si riprende, cerca di parlare, agita le braccia, strabuzza gli occhi. Gli altri non capiscono, si spaventano. Finalmente la donna mormora: «*Sante, Sante*». Indica la televisione, un vecchio mobile sul canterano, regalo del figlio. La nuora impallidisce, corre ad accendere la radio. Poco dopo l'annuncio viene ripetuto. In casa Notarnicola piangono tutti. La moglie vorrebbe partire subito per Milano: «*Voglio vederlo, ho bisogno di vederlo subito*». La trattengono. Poi la porta si chiude.

* *

Andiamo a Settimo. Parla lo zio del Rovoletto, un uomo onesto, semplice. I rapinatori lo hanno coinvolto in questa tragica storia affittando a suo nome l'ufficio di via Vela. Ha potuto dimostrare la sua innocenza, ma gli interrogatori della polizia, le perquisizioni, i sospetti, lo hanno schiantato. Non osa più uscire di casa, non risponde al telefono, dice: «*Sono un uomo distrutto*». Notarnicola e Cavallero: «*Li vedevo poco. Ma non mi sembravano due delinquenti*». E' contento che li abbiano finalmente arrestati: «*Almeno potremo vivere più tranquilli*». Parla del nipote: «*Ho sempre cercato di aiutarlo perché riuscisse a combinare qualcosa nella vita. Ma era subdolo e violento. Maltrattava i genitori, cercava di sfruttarli. In questi ultimi anni era diventato più chiuso e arrogante. Gli avevo dato un lavoro, si lamentava: "Guadagno troppo poco". Gli dicevo: "Bisogna accontentarsi", rideva: "Sei troppo all'antica". All'antica, ma onesto. Lui invece, che si sentiva più furbo, ha trascinato tutta la famiglia nel fango. E ora il padre per pagargli l'avvocato ha dovuto licenziarsi e ritirare la liquidazione*».

* *

La madre di Danilo Crepaldi, l'amico di Rovoletto morto in un incidente aereo l'anno scorso, ha saputo dell'arresto dei banditi comprando «*Stampa Sera*». In una delle pagine interne è pubblicata una dichiarazione di Notarnicola: «*Della nostra banda faceva parte anche Crepaldi. Ma poi non lo abbiamo più voluto perché cercava di fare il capo. E il capo era già Cavallero*».

La donna si è sentita venir meno, è tornata a casa in fretta, col viso che avvampava. Ora il giornale è piegato sul tavolo. Lei si guarda attorno sconvolta: «*Non è possibile* — dice —, *Danilo era un bravo ragazzo*». Si alza, va in camera da letto, guarda la fotografia del figlio: un bel giovane che sorride: «*No* — dice ancora — *Danilo non c'entra. Ne sono sicura*». Ha le guance rigate di lacrime, ma non se ne accorge. Parla con voce dolce: «*Danilo non aveva mai denaro. Se fosse stato un rapinatore mi avrebbe aiutata. Qui noi abbiamo fatto sempre miseria, alle volte non c'era nemmeno da mangiare. Lui mi diceva: "Stai tranquilla, mamma, vedrai che troverò un buon lavoro e poi ci saranno soldi per tutti". Ma il buon lavoro non l'ha mai trovato, povero figlio mio*».

Guarda il giornale: «*Cavallero e Rovoletto, quelli sì che erano dei delinquenti. Quando Danilo è morto, con la scusa di aiutarmi, si sono presi tutte le armi che aveva in montagna, a Saint-Rhémy*». Alza la testa con orgoglio: «*Mio figlio ha preso la croce di guerra al valore*». Nella stanza scende la sera, i mobili sono diventati ombre scure. Per qualche minuto la donna resta in silenzio, poi riprende a voce più bassa: «*Ma se è vero, che vergogna per me. E per lui. E' come se fosse morto un'altra volta*».

Pietro Squillero



La moglie e la madre del bandito apprendono la notizia dell'arresto di Cavallero

La notizia corre per la città: «Li hanno presi»

Milano si è liberata da un incubo la folla grida: «Vogliamo giustizia»

Si temeva che i banditi braccati spargessero altro sangue - Appena saputo dell'arresto, centinaia di persone si radunano davanti alla caserma dei carabinieri in via Moscova per attendere l'arrivo di Cavallero e Notarnicola - A sera la gente blocca il traffico, si fa minacciosa: «Ci vuole la forca», «Fucilateli» - Si teme un linciaggio: per misura precauzionale viene ritardato il trasferimento dei due criminali da Alessandria a Milano - Wilma Oddone, la figlia del camionista ucciso, mormora: «Non avremo mai conforto» - La madre, malata di cuore, aggiunge: «Sono mostri, anche se uno di loro fosse mio figlio, non lo perdonerei mai»

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 3 ottobre.

La misura esatta dell'incubo, della angoscia, della paura che hanno pesato su Milano in questi giorni, dopo la sanguinosa sparatoria dei banditi avvenuta lunedì della scorsa settimana, si è avuta oggi con la diffusione della notizia della cattura di Piero Cavallero e Sante Notarnicola. Nei giorni scorsi la gente seguiva i giornali, continuava a commentare il tragico episodio; ma ne parlava quasi sottovoce, con la fatica che si prova ad affrontare gli argomenti che gravano troppo sul cuore.

Stamattina, dopo il primo annuncio della radio e dopo l'uscita delle prime edizioni dei giornali della sera, Milano si è animata d'improvviso. Nel giro di un paio d'ore tutti sapevano la grande notizia, anche coloro che non avevano letto i giornali o udito la radio. Perché l'attenzione dei milanesi si è polarizzata tutta su questo argomento: chi sapeva parlava, lo annunciava agli amici e ai conoscenti. «Li hanno presi, li hanno presi» si sentiva ripetere per strada.

Di bocca in bocca il tanto atteso annuncio passava, correva, dava alla città un fremito di commozione, di gioia. I volti erano sorridenti: «Finalmente», «Meno male», «E' finita» si sentiva sospirare. E da varie parti si udivano anche discorsi che più chiaramente indicavano la tensione dei giorni scorsi, che confessavano la paura diffusa e taciuta dai più: «C'era da aspettarsi di tutto da quei criminali; qualsiasi altro gesto disperato: una nuova rapina con altre sparatorie. Se avevano disseminato morte e sangue nella loro prima fuga, quando credevano ancora di poter sfuggire alla condanna, ora che sapevano di non avere più scampo, potevano moltiplicare la loro ferocia, usare i mitra sin dal primo momento della azione».

Questo era il succo dei discorsi che da ogni parte si udivano oggi. E la paura che stringeva il cuore ai milanesi come ai torinesi non era certo infondata. Ci si è trovati di fronte a banditi sanguinari che rimarranno memorabili nella storia del brigantaggio.

Accorre la gente

Già prima di mezzogiorno davanti alla caserma dei carabinieri di via Moscova ha incominciato a radunarsi gente. Sperava di vedere arrivare da Alessandria i due mostri. I curiosi dapprima stavano sul marciapiede, poi le file si sono ingrossate, sono diventate folla. I vigili urbani hanno cercato di far sgombrare, ma inutilmente. Uomini e donne si ammassavano per non invadere la corsia stradale, ci sono riusciti fino alle 18,30; poi, con la chiusura di uffici, laboratori e fabbriche, la folla ha straripato anche sulla strada, il traffico subiva una strozzatura, colonne di auto si allungavano da una parte e dall'altra. La folla si eccitava coi discorsi della attesa, non aveva più soltanto curiosità, a tratti si alzavano voci minacciose: «Ci vuole la forca», «Perché non li fucilano?».

C'era aria di linciaggio. Il comando della legione dei carabinieri non poteva ignorarla e d'altra parte non poteva mettersi ad usare mezzi coercitivi per mandar via quella massa di gente in attesa. Ha preferito mettersi in contatto con i carabinieri di Alessandria per far differire la partenza dei criminali da quella città, onde evitare spiacevoli incidenti davanti a questa caserma. Anche all'uscita dall'autostrada da Alessandria per tutta la giornata c'è stata folla in attesa di veder passare la macchina dei carabinieri con a bordo i rapinatori.

Una Milano elettrizzata e gioiosa, si è detto; ma, purtroppo, in questa gioia diffusa ci sono le isole di dolore; i parenti delle vittime, i feriti. Che cosa ha rappresentato per i congiunti dei morti, l'annuncio della cattura degli ultimi due feroci rapinatori?

Wilma Oddone, la figlia ventiduenne del camionista ucciso su un autocarro in viale Pisa da un colpo di pistola, ci riceve nel suo appartamento di via Curiel 16 a San Donato Milanese. Bionda, pallida, gli occhi ancora gonfi per il lungo pianto, parla a bassa voce, con fatica. Il giorno dei funerali non aveva saputo contenere il proprio disperato dolore, si era messa a gridare: «Il mio papà, me l'hanno ucciso, me l'hanno ucciso»; erano stati costretti a portarla fuori dalla chiesa. Ora dice: *«La mamma ed io abbiamo appreso la notizia alle 10, da una vicina che aveva sentito la radio. Ci siamo sentite di nuovo sconvolgere l'animo, non so dire cos'era, comunque non sollievo, non possiamo avere sollievo dopo questa tragedia, speriamo solo che facciano il processo per direttissima e che noi si possa andare a dire l'odio che abbiamo nel cuore contro di loro».*

La madre, Delfina Passerini, 53 anni, tutta vestita di nero, la cerchia dei capelli bianchi, le è seduta al fianco e si stringe nervosamente le mani. Soffre di cuore e quel tragico lunedì, quando erano andati a casa a dirle la pietosa bugia di un incidente stradale nel quale suo marito era rimasto gravemente ferito, era stata colta da un collasso. Un medico le aveva praticato iniezioni, l'aveva fatta mettere a letto e aveva vietato di dirle la verità. Le è stata taciuta fino a ieri l'altro.

Un dolore senza conforto

«Uno strazio ancora più grande — dice Wilma —: *io e mia sorella Adriana dover andare al funerale senza dirlo alla mamma e, tornando, dover raccontare che era soltanto ferito, ma che i medici non volevano che gli si facesse visita».* La madre, anche lei a bassa voce, contenuta nel suo dolore, dice: *«Questi banditi sono mostri, non hanno rimorso, anche se uno di loro fosse mio figlio non lo perdonerei. Hanno ammazzato a mente fredda, non nel primo momento di panico, ma durante la lunga fuga, ridendo, cercando di uccidere soltanto per provocare degli incidenti e farsi largo. Anche quando saranno condannati all'ergastolo, la delinquenza che tormenta il nostro Paese non sarà risolta, ci vorrebbe la pena di morte, per dare l'esempio».*

La situazione in casa Oddone è grave. Il camionista aveva uno stipendio discreto, al quale si aggiungeva quello di Wilma che è impiegata a Milano presso una ditta di apparecchiature pneumatiche e guadagna poco più di sessantamila lire. (L'altra sorella, Adriana di 21 anni, è sposata e vive altrove). Dice Wilma Oddone: *«Ora dovremo vivere con il solo mio stipendio e io sarò costretta a rimanere lontana da casa tutto il giorno; come farò a lasciare mia madre sola, così malata di cuore com'è? Dovrei poter trovare un lavoro qui a San Donato».*

I genitori di Giorgio Grossi, lo studente diciassettenne che fu colpito da due pallottole alla testa mentre stava recandosi a giocare al tennis e che è morto all'ospedale nella notte, oggi non sono usciti di casa per evitare di trovarsi a contatto con la gioia di tutti gli altri. Italo Grossi, 58 anni, è rappresentante di una ditta di generi alimentari, sua moglie, Giuseppina Parioli, ha dieci anni di meno, è una donna esile, disfatta dal dolore. Stamattina ha ricevuto lei la notizia, per telefono. *«Davvero?»* ha esclamato, ma con una voce smorzata dallo struggimento. Poi, dopo una pausa, ha detto: *«Per noi, comunque, è ugualmente tutto perduto»*; e poi è scoppiata in pianto e ha riattaccato.

Antonietta Canfora, vedova di Francesco La Rosa, l'artigiano pellettiere che è stato ucciso da una sventagliata di mitra in piazza Stuparich, è tornata da Napoli domenica sera. Lei e il marito, napoletani, erano immigrati a Bresso, alla periferia di Milano, cinque anni fa con la loro bambina, Anna, che aveva un anno. Lei era ostetrica, lui si dedicava all'artigianato della pelletteria. Prima lavorava in casa, assieme al fratello, poi prese in affitto uno scantinato in via Vittorio Veneto e assunse alcune ragazze orlatrici. Il lavoro si era via via ampliato. Negli ultimi mesi la piccola azienda si era trasferita in un vasto locale di via Vercesi, sempre a Bresso dove lavoravano, guidati dai due fratelli, una decina di dipendenti, mentre la moglie di Francesco continuava ad esercitare la propria professione presso gli ambulatori dell'Inam di Cusano Milanino.

Dopo la sciagura i familiari (era qui a Milano anche il padre della vittima e pure lui è rimasto colpito, ma fortunatamente soltanto di striscio) sono partiti alla volta di Napoli per accompagnare il feretro. La bambina e il nonno sono rimasti laggiù, mentre Antonietta e il cognato sono tornati al Nord per riprendere il lavoro. La donna ieri si è recata alla direzione dell'Inam e ha comunicato la sua intenzione di licenziarsi. Oggi pomeriggio l'abbiamo trovata nel laboratorio di via Vercesi, già seduta a una macchina da cucire, la stessa che prima usava il marito, di fianco al cognato.

«La mia tragedia non finirà»

Quando ha appreso la notizia della cattura ha detto che non aveva da fare alcun commento, ma poi ci ha ripensato: *«La notizia non mi può consolare* — ha detto — *perché la mia tragedia non finirà mai, mi hanno portato via il padre della mia bambina, sono delle belve feroci. Tuttavia apprendo con soddisfazione che ora dovranno patire qualcosa anche loro, peccato che questo patimento non sia mai tanto grande come il dolore di chi piange un congiunto morto».*

Ha riabbassato gli occhi e si è rimessa a cucire una borsetta.

Anche le macchine delle altre ragazze, che si erano fermate mentre lei parlava, hanno ripreso il loro ticchettio. Suo cognato ha voluto aggiungere qualche parola: *«Adesso non vorremmo più parlare di questa tragedia: è nostra, e la dovremo tenere nel cuore noi, in pace».*

Siamo andati anche nella casa di Roaldo Piva, l'invalido di Bollate che ha guidato la polizia sulle tracce del bandito Rovoletto ed ha partecipato lui stesso alla cattura, nonostante la sua malattia di cuore e l'invalidità a una gamba; e che poi, tre giorni dopo, è morto per un collasso cardiaco, dovuto allo sforzo e all'emozione. La sua figura e il suo gesto generoso hanno commosso l'Italia intera. In casa, un decoroso alloggio in un edificio di nuova costruzione, c'erano seduti intorno al tavolo della camera da pranzo i due figli, Mauro di 18 anni e Marco di 21, e una zia materna. Stavano cercando di riordinare i telegrammi, i biglietti e le lettere di condoglianze che, in numero di oltre trecento, sono giunti da ogni parte, spediti soprattutto da persone sconosciute che sono rimaste ammirate e addolorate per l'eroico e sfortunato gesto del Piva. Si leggono frasi come queste: «E' stato un uomo esemplare»; «Un gesto tremendo e sublime»; «Vostro padre ha scritto una pagina nella storia italiana»; «Vi resta l'orgoglio di essere suoi figli», «Ha compiuto una cosa a cui da moltissimo tempo non eravamo abituati»; «Un esempio concreto a tutti noi in questo periodo di scetticismo e di disorientamento».

I figli e la loro zia leggono e rileggono telegrammi e lettere, incominciano a rispondere, ma ogni tanto uno di loro scoppia a piangere. La vedova Maria Padovani è di là, a letto, sfinita dal dolore, non riesce quasi a reggersi in piedi, anche perché durante la lunga agonia è sempre rimasta al capezzale del marito, incurante delle conseguenze che le avrebbero arrecato quegli strapazzi.

Dice Marco: *«Eravamo una famiglia felice: noi fratelli e il babbo tutti impiegati presso la ditta Patti, una grossa azienda di Bollate che si occupa della lavorazione di carni; contenti di avere finalmente potuto fare smettere di lavorare la mamma. Il dolore è grandissimo, ma è stata anche grande la commozione per la enorme dimostrazione di affetto che abbiamo avuto intorno a noi. La nostra ditta, che non aveva mai chiuso i battenti per nessuna ragione e in alcuna festività, lo ha fatto in occasione dei funerali perché tutto il personale — 120 dipendenti — potesse parteciparvi. Quando stamattina abbiamo saputo che avevano preso i banditi, abbiamo provato un certo sollievo. Ma non viviamo di vendetta: sappiamo che c'è una giustizia ben più alta di quella umana. Proviamo per questi sciagurati una certa pena per la loro povertà di spirito».*

Il coraggioso maresciallo

La notizia ha suscitato un enorme interesse anche negli ospedali cittadini dove erano stati ricoverati i ventitré feriti della sparatoria. Fortunatamente, parecchi sono già stati dimessi. La più grave è Angela Maffi in Bolis, di 51 anni, che è dentro un polmone di acciaio.

Si alternano al suo capezzale il marito e la sorella. Hanno portato anche a lei la notizia della cattura dei banditi ed ha risposto con un cenno di consenso del capo.

In una cameretta dell'ospedale Fatebenefratelli è ricoverato il maresciallo della mobile Giacomo Siffredi che era alla caccia dei banditi a bordo di una «pantera» e che fu raggiunto da un proiettile che gli trapassò un polmone. Le sue condizioni sono sensibilmente migliorate. Oggi era pieno di gioia: *«Anche quando stavo male, ero preoccupato dal pensiero che quegli sciagurati potessero compiere un'altra strage; lo temevo molto, convinto che avrebbero voluto vendere cara la loro pelle».*

Remo Lugli



In via Moscova, la folla ha atteso ieri l'arrivo a Milano dei due malviventi (Tel.)

Stamane alle 7 i banditi vengono portati a Milano

Alessandria, 3 ottobre.

(f. m.) Pietro Cavallero e Sante Notarnicola verranno trasferiti a Milano domattina verso le 7. Dopo una sosta di qualche ora in via Moscova, dove ha sede il nucleo investigativo dei carabinieri, i banditi saranno portati alle carceri di San Vittore dove si trovano già due loro complici: Adriano Rovoletto e Donato Lopez.

Colpiti dalla crudeltà dei fuorilegge



La moglie e la figlia di Virgilio Oddone, l'uomo ucciso dai banditi in Largo Zandonai, parlano col nostro inviato dopo aver appreso la notizia dell'arresto. A destra: il maresciallo Siffredi ferito gravemente dai banditi (Moisio)

Stupore in Valle d'Aosta

Notarnicola dice che Crepaldi era il quarto uomo della banda

Il pilota morì lo scorso anno in un incidente aereo



Italo Carminati, il mediatore residente ad Aosta

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 3 ottobre.

La notizia che Danilo Crepaldi, di 37 anni, nato a Cavarzere, ma aostano di adozione, faceva parte della banda specializzata in rapine alle banche, ha sorpreso tutta la Valle, facendo passare in secondo piano, l'arresto di Cavallero e Notarnicola. Danilo Crepaldi è morto in un incidente aviatorio il 3 settembre dello scorso anno in località Sarre, a pochi chilometri da Aosta. Era allievo della locale scuola di pilotaggio, diretta dal comandante Fausto Fiorucci. Si era iscritto alla scuola nel settembre 1965 e dalla cartella di volo risulta che, il giorno dell'incidente, aveva totalizzato ormai quarantadue ore di volo.

«Era un allievo molto disciplinato — *ci ha detto il comandante Fiorucci* — e sono rimasto molto stupito quando alcuni testimoni oculari riferirono che, quel giorno, si era abbandonato a spericolate acrobazie tanto da finire contro il tetto dell'albergo Giardino a Sarre. Era un appassionato del volo e si allenava seriamente con i nostri "Piper" tutte le volte che poteva».

«Anche Rovoletto si era iscritto alla scuola di pilotaggio?».

«Rovoletto mi fu presentato da Crepaldi come suo cugino. Anche lui in un primo tempo mi disse che voleva frequentare il corso, ma si limitò al battesimo dell'aria, su un apparecchio pilotato da me. La domanda vera e propria non l'inoltrò mai».

Il comandante Fiorucci ricorda che, il giorno della disgrazia, Rovoletto venne al campo e si comportò in modo da suscitare le sdegnate proteste dei presenti. Tra l'altro disse: «Non mi vedrete più. Non voglio fracassarmi le ossa su questi trabiccoli».

Un compagno di corso del Crepaldi, Francesco Arfuso di [illegible] anni, caposquadra edile, abitante ad Aosta in via Giorgio Carrel 37, ci ha precisato: «Crepaldi mi aveva presentato Rovoletto in un bar, come suo cugino. Ma quel tipo non era piaciuto ad alcuni amici, che lo battezzarono "007". La notte del 3 settembre, mentre stavamo vegliando la salma del Crepaldi, Rovoletto si preoccupò soprattutto di mangiare e bere. Ogni quarto d'ora veniva da noi, che stavamo sull'attenti vicino al feretro, e ci chiedeva: "Avete sete, volete un bicchiere?". Questa assoluta mancanza di sensibilità ci colpì e ci chiedemmo se davvero fossero parenti».

Crepaldi, che prima abitava a Torino, in via San Donato 54, venne ad Aosta nel '61 e si occupò come carpentiere presso la ditta Mattioda, che aveva appalti nei lavori del traforo del Gran San Bernardo. Era carpentiere, non geometra o ragioniere, come lasciava credere. Fu in quel periodo che affittò a Bosses, presso Saint-Rhémy, una stanzetta di proprietà di Anselmo Savoie. Qualche anno dopo si fidanzò con la figlia del Savoie, Luciana. Il 30 settembre scorso la polizia ed i carabinieri hanno perquisito questa stanzetta, in una delle numerose operazioni relative al colpo della banca di Milano, ed hanno trovato due sciabole da esercitazione. Le altre armi (Crepaldi era un collezionista) furono ritirate dal Rovoletto pochi giorni dopo l'incidente aereo.

Finiti i lavori al Gran San Bernardo, Crepaldi si trasferì ad Aosta e si impiegò, sempre come assistente di carpenteria, presso la ditta dei fratelli Todeschi. Prese alloggio in via Chambéry 46. Qualche mese più tardi, diede vita ad una società di fatto con il geom. Musso. La ditta, denominata «Elca» (Esecuzione lavori cemento armato), non durò a lungo: il geom. Musso era scontento del socio, troppo svagato e distratto e troppo poco preoccupato dei lavori, e se ne andò. Fu allora che Crepaldi si associò il Rovoletto.

«Qualche lavoro lo facevano — *ci dicono* —, ma Crepaldi non mostrava di essere molto soddisfatto, e si lamentava che gli affari andavano male». *In quel periodo Crepaldi e Rovoletto furono notati insieme in molti locali di Aosta. Talvolta con loro c'era anche Cavallero, e qualcuno afferma addirittura di aver riconosciuto anche Notarnicola.*

Quando Crepaldi muore, sono proprio Rovoletto e Cavallero che vanno da uno dei fratelli Todeschi. «Ora che è scomparso mio cugino — *dice Rovoletto* — non posso più mandare avanti la ditta da solo. Ho del lavoro a Torino. E' bene che liquidiamo i nostri conti in sospeso». *Il signor Todeschi fece i conti, versò una somma al Rovoletto, detraendo, con il consenso del bandito, le competenze della commercialista che teneva la contabilità.* «Si comportarono in modo perfetto — *ha dichiarato il Todeschi* — e mi fecero un'ottima impressione».

Questi «gentiluomini», tuttavia, erano noti ad Aosta anche in ambienti non strettamente di lavoro. Facevano la «bella vita» e spendevano fior di quattrini. Spesso Rovoletto e Cavallero partivano da Torino e venivano in Valle d'Aosta accompagnati da belle ragazze. Due, in particolare, furono notate spesso. La presenza di Rovoletto è stata anche rilevata nove volte al Casinò di Saint Vincent dal '65 al '67 mentre finora non risulta che il bandito abbia frequentato bische clandestine. Non si sa invece se Cavallero fosse un giocatore: egli preferiva certamente i «night-clubs».

La questura e i carabinieri hanno comunque messo in luce, con un lavoro che è tutt'altro che finito, gli stretti legami tra Crepaldi, Rovoletto e Cavallero. Aosta era certamente uno dei posti prediletti dalla banda. E' stato Sante Notarnicola a confessare che Crepaldi era il quarto uomo dell'«anonima rapinatori».

Ma c'è un'altra pista che le autorità inquirenti stanno seguendo con molta attenzione, quella che porta ad Italo Carminati, nato a Lecco, sposato ad Aosta e stranamente presente a Milano proprio il giorno della rapina a poca distanza dalla banca. Carminati è un personaggio complesso e per ora enigmatico, che potrebbe anche essere vittima di tutta una serie di circostanze sfortunate. E' di buona famiglia, ma non ha mai svolto un'attività troppo proficua. Sembra anzi che il suo matrimonio con l'aostana Gina Baratto sia fallito proprio perché il Carminati non si preoccupava troppo di mantenere la famiglia. I due si separarono pochi mesi or sono e per qualche tempo rimasero entrambi ad Aosta. Lei si occupò presso i suoi parenti, tutti stimati e onesti commercianti, lui continuò il suo vago mestiere di mediatore.



Il pilota Danilo Crepaldi, morto l'anno scorso. Era il quarto uomo della banda di Cavallero?

Finalmente Carminati si trasferì a Milano e disse agli amici che doveva andare in Sicilia come rappresentante di manufatti di seta. Per questo molti ad Aosta rimasero stupefatti quando lo videro per televisione, il giorno della rapina, tra i testimoni oculari, tanto più che nel suo alloggio in via Crocifisso i carabinieri scovarono una pistola e quattro fondine.

Si è anche appreso che Carminati circolava con una «Consul» intestata ad un conoscente. Potrebbe trattarsi, ripetiamo, di un caso, anzi di una trafila di casi maligni, ma i carabinieri di Aosta hanno scovato un interessante filo conduttore. Una ex ballerina di «night-club», Rosaria Bellucco, detta «Mara», amica del Rovoletto e del Cavallero, ha detto che il Carminati le fu presentato dai due banditi in un bar di Aosta. I carabinieri e la questura ritengono che certe conoscenze meritino un esame più approfondito.

Gino Apostolo

La vedova del dott. Gajottino confida la sua pena

Un'auto ferma a un angolo di casa non seminerà più il terrore

Sollievo a Rivarolo, Ciriè, Alpignano i luoghi delle sanguinose rapine

La gente è come liberata da un incubo, è felice che i criminali siano finiti in galera - «Facevano gli spavaldi perché erano armati contro gente inerme, ma erano soltanto dei vigliacchi»

Rivarolo, Ciriè, Alpignano. Piccoli centri agricoli dove la vita procede tranquilla, un giorno dopo l'altro, senza scosse. Il lavoro nei campi, la partita a bocce o a «tressette» la domenica pomeriggio. Le donne rigovernano la casa, vanno a fare il bucato alla «bealera». I ragazzi si entusiasmano ancora per le imprese sportive, seguono con trepidazione le corse ciclistiche e il campionato di calcio. Le novità più importanti sono sempre le stesse e seguono il corso delle stagioni: il raccolto del grano, la grandinata che distrugge gli ortaggi, la festa patronale, con la fiera, le giostre, i baracconi.

Poi, all'improvviso, la quiete è scossa da un turbine. La violenza e la brutalità di uomini spietati e senza scrupoli, avidi di denaro, butta all'aria ogni cosa. Il fragore delle detonazioni lacera il silenzio delle strade, la gente spaventata si barrica in casa. I banditi ammazzano, feriscono, rubano. Uomini e donne inermi vengono presi come ostaggio per garantire la loro fuga. Vittima innocente un anziano medico condotto, amato da tutta la popolazione, cade sotto il piombo degli assassini.

Seguiamo il cammino dei banditi: Rivarolo, 7 aprile 1966. Pietro Cavallero, Adriano Rovoletto, Sante Notarnicola e un quarto complice assaltano le agenzie della Banca di Novara e della Cassa di Risparmio. Bottino 5 milioni. Il ricordo di quel giorno è ancora vivo nella mente di tutti i protagonisti. Sono le 15. Nella grande piazza di Rivarolo è impiantato un luna park: piove ma parecchia gente, soprattutto ragazzi, affollano l'autopista. I quattro banditi entrano nell'agenzia della Banca di Novara, a poca distanza dalle giostre.

Rapidi, decisi. Mettono le banconote in una borsa poi dicono all'impiegato più vicino, Giovanni Merlo, 38 anni, di andare con loro. Attraversano la strada: il Merlo con una pistola puntata alla schiena. Entrano nella Cassa di Risparmio. Mentre uno dei rapinatori arraffa il denaro, arriva trafelato il maresciallo dei carabinieri Mario Gamba, 54 anni. Lo hanno avvertito che sta accadendo qualcosa di strano. Accorre con la pistola in mano: gli sparano contro tre colpi (che vanno a vuoto) lo atterrano a calci e pugni.

I banditi sono di nuovo in strada. Si fanno scudo dietro il corpo di una impiegata di 22 anni, Graziella Gava. Un carabiniere sopraggiunge di corsa, spara: i rapinatori rispondono al fuoco con i mitra. Raggiungono l'auto e scappano. Addossata al muro, tremante, la Gava sente i proiettili ronzare accanto a lei.

La notizia dell'arresto è stata accolta con gioia. «Aspettavo questo giorno con ansia — racconta la Gava — avevamo tutti una gran paura che quei banditi tornassero. Ogni volta che un'auto si fermava davanti alla banca provavo una stretta al cuore. "Mio Dio, speriamo che non siano loro" pensavo, e mi afferravo al bordo della scrivania. Adesso l'incubo è finito, giustizia è stata fatta».

Per Giovanni Merlo questo è il giorno più bello. «Ho ancora davanti agli occhi l'immagine del bandito più grosso, forse il Rovoletto, col mitra puntato contro di me. Non lo dimenticherò mai. Mentre attraversavo la strada davanti a loro pensavo ai miei familiari e mi chiedevo se li avrei ancora rivisti. Sono degli assassini a sangue freddo, dei criminali senza pietà. Il loro arresto porterà finalmente un po' di pace nelle nostre case, potremo vivere di nuovo tranquilli».

Il commerciante Erminio Visconti, sindaco di Rivarolo, ci ha detto: «Accogliamo con sollievo la notizia che i rapinatori sono stati arrestati. Sino ad oggi abbiamo vissuto con il timore che un giorno o l'altro sarebbero ricomparsi. Ricordo ancora quel giorno, fui uno dei primi a soccorrere il maresciallo ferito. Rimasi agghiacciato dal senso di impotenza che si impadronì di noi in quel momento, davanti alla brutalità di quegli assassini che non esitavano a sparare, incuranti della gente inerme che affollava la piazza, dei bambini che giocavano al luna park. Fu un miracolo se non ci sono state vittime».



Graziella Gava, l'impiegata della Banca di Rivarolo che fu prelevata come ostaggio dai rapinatori in fuga

Un altro episodio: Ciriè, 16 gennaio 1967. I banditi, questa volta, sono soltanto in tre, il quarto complice è sparito, assaltano l'agenzia dell'Istituto S. Paolo. Sono le 10,30. Rubano 4 milioni. Il medico condotto dott. Giuseppe Gajottino viene assassinato a sangue freddo: è un po' sordo, non si rende conto di quanto sta accadendo e si volta a guardare, estraendo una mano dalla tasca del cappotto. Non impugna un'arma, ma una ricevuta. Il bandito non vuole correre rischi e spara a bruciapelo.

I rapinatori escono trascinando con loro due ostaggi, una donna sconvolta dalla paura, Teresa Braidotti, e l'operaio Bruno Taramino. Li costringono a salire sull'auto. Mezz'ora dopo, ad Alpignano, rapinano la Cassa di Risparmio (la stessa banca che hanno già assalito due mesi prima). Bottino tre milioni. Scappano portandosi dietro una ragazza, Mirella Farinelli. Duecento metri dopo la scaraventano fuori dall'auto. Mentre i rapinatori (lo si è appreso in questi giorni) «festeggiano» la riuscita dell'impresa in casa dell'amante del Rovoletto, la vedova del dott. Gajottino piange disperata sulla salma del marito. Teresa Braidotti, colta da collasso, è a letto, tremante di paura. Gli abitanti di Ciriè ed Alpignano, annichiliti di fronte a tanta ferocia, seguono sgomenti le indagini della polizia e dei carabinieri.

«L'arresto dei pericolosi banditi — ci ha detto ieri il sindaco di Ciriè, dott. Gianpaolo Brizio — non cancella il dolore di quanto è accaduto ma ridona calma e tranquillità a tutti noi. Io stesso, parlando ai funerali del dott. Gajottino, mi augurai che il suo sacrificio non fosse vano ma che servisse di sprone a tutti noi per far sì che i responsabili venissero scoperti e arrestati. Abbiamo vissuto giorni di ansia, adesso speriamo che l'arresto degli ultimi due rapinatori metta fine a questa lunga catena di lutti e di violenze».

A Ciriè, la notizia dell'arresto di Pietro Cavallero e Sante Notarnicola, si è diffusa in un baleno. La gente si è riversata nelle strade: tutti erano eccitati, commentavano l'avvenimento. Quando siamo arrivati abbiamo visto volti sorridenti, persone felici. «Bravi, bravi, — hanno gridato — giustizia è stata fatta». Sballottati dalla folla esultante siamo stati portati in un bar. Fra un brindisi e l'altro i commenti si intrecciavano nella sala. «Dovrebbero condannarli ai lavori forzati». «Nessuna pietà per quei banditi». «Si credevano dei superuomini perché avevano le armi e sparavano senza pietà, ma una volta arrestati hanno mostrato il loro vero volto: sono soltanto dei vigliacchi». Ancora a tarda sera capannelli di gente affollavano la piazza centrale, l'eccitazione era al colmo.

Teresa Braidotti, la donna presa come ostaggio nella banca di Ciriè, piange di gioia. «Finalmente potrò uscire senza paura — dice fra le lacrime — credevo di impazzire in questi ultimi mesi. Se qualcuno per strada mi guardava, subito pensavo che potesse essere uno dei banditi e mi sentivo morire d'angoscia». La donna, che dal giorno della rapina non si è più rimessa, ha vissuto mesi di terrore. I rapinatori, mentre la portavano in auto verso Alpignano, l'avevano minacciata. «Se parlerai con la polizia, uccideremo te e le tue bambine». Alcuni mesi dopo aveva ricevuto una lettera anonima che riconfermava la minaccia.

«Non osavo neppure andare al mercato da sola — dice. — Se un'auto si fermava nei pressi di casa, chiudevo porte e finestre e non uscivo per tutto il giorno». Un incubo che si ripeteva ogni giorno. «Continuavo a ripetermi che ero sciocca, che i banditi avevano altro da fare invece che pensare a me. Ma non potevo dimenticare quel colpo di pistola sparato a bruciapelo contro il dott. Gajottino. E il corpo della vittima immobile sul pavimento, mentre il sangue si allargava sulle piastrelle. Quel giorno sono invecchiata di cento anni».

Le chiediamo: «Quando ha visto la foto del Rovoletto e quella dei suoi complici, li ha riconosciuti?». «Sì — risponde senza esitare — senza alcun dubbio. Il Rovoletto non potrò dimenticarlo mai. Fu lui a sparare nella banca di Ciriè, lui guidava l'auto mentre andavamo ad Alpignano». «Secondo lei — chiediamo ancora — chi era il capo?». «Credo che fosse senz'altro il Cavallero — dice — anche se durante il viaggio in auto il Rovoletto, in un paio di occasioni, diede degli ordini ai compagni. Ma quando ci siamo fermati davanti alla banca di Alpignano e il Rovoletto disse agli altri: "Io non scendo più, vi aspetto qui", il Cavallero si voltò di scatto, con gli occhi fiammeggianti d'ira: "Tu vieni con noi, andiamo tutti e tre, senza fare storie". Allora ho capito che il capo era soltanto lui, gli altri lo temevano e ubbidivano senza discutere».

Questa notte in molte case di Rivarolo, Ciriè, Alpignano, si dorme finalmente senza paura. Domani la vita riprenderà il suo ritmo normale: un'auto ferma all'angolo di una strada non desterà più allarme, una porta che si apre d'improvviso non farà trasalire la gente. «Sembrava di essere tornati in tempo di guerra — dice Teodolindo Bollasina, il benzinaio di Borgaro che rifornì l'auto dei banditi la mattina dell'assalto alle banche di Ciriè ed Alpignano —. Si viveva in uno stato di tensione perenne. Adesso tutto è tornato alla normalità: i banditi sono in prigione, la gente onesta può stare tranquilla».

Francesco Fornari

«Dopo aver visto quel ghigno non posso più perdonarli»

La moglie del medico condotto assassinato a Ciriè dice: «Il riso cinico del Cavallero mi tormenta: si è riaperta una ferita che porto nel cuore da otto mesi»

«Da quella tragica mattina del 16 gennaio, quando i banditi assassinarono a sangue freddo il mio povero marito, una sola speranza mi sorreggeva: che i responsabili venissero scoperti e arrestati. Non solo per espiare il loro delitto, ma anche per impedirgli di commetterne degli altri. Purtroppo, prima di cadere nelle mani della giustizia hanno mietuto ancora vittime innocenti, gettato nella disperazione tante famiglie. Nel segreto del mio dolore ero riuscita a perdonare chi mi aveva sottratto in modo così atroce il compagno fedele di un'esistenza serena. Ma dopo i crimini di cui si sono macchiati a Milano, dopo aver visto oggi su "Stampa Sera" il sorriso cinico del Cavallero, perdonare non posso più. E' l'epilogo della lunga caccia ai delinquenti ha riaperto la ferita che porto nel cuore da otto mesi e mezzo».

Chi mi confida una pena che il tempo non potrà alleviare è la signora Maria Pia Gajottino, vedova del medico condotto di Ciriè, Giuseppe Gajottino, ucciso nell'agenzia del «San Paolo» durante la rapina effettuata dalla banda di Pietro Cavallero. La signora ha abbandonato nei giorni scorsi l'alloggio di via Martiri della Libertà per tornare definitivamente in quello torinese, al n. 8 di via Fabro.



Un'altra dimostrazione del cinismo e della spavalderia di Cavallero dopo l'arresto

Mi accoglie nel salotto in cui tutto ricorda una vita senza incrinature. Quadri ottocenteschi, soprammobili di gusto delicato, fotografie del medico che in 42 anni di professione aveva profuso la sua capacità e la sua filantropia.

«Trent'anni di matrimonio felice — prosegue la vedova — distrutti in un attimo, da un colpo di pistola. Non riesco a rassegnarmi, mi aggiro nella casa che senza di lui sembra vuota. L'unico conforto è sapere che mia figlia Laura ha un marito che le vuole bene come Giuseppe ne voleva a me, e che la nipotina Alessandra cresce a vista d'occhio. Aveva otto mesi, al momento della tragedia. Era l'orgoglio del nonno. Ricordo che la sera prima di ripartire per Ciriè — dove lo aspettavano i suoi malati, e dove invece era in agguato la morte — mi consegnò diecimila lire: dovevo acquistare delle medicine per i poveri. Mi disse, sorridendo: "A ottobre lascio la condotta, è ora che mi riposi. Dal prossimo anno, un mese in Riviera nella stagione fredda non ce lo leverà nessuno"».

Poche ore dopo, il crollo dei progetti più dolci. La telefonata che prega di andare subito a Ciriè, dov'è successa una disgrazia. Una donna che s'accascia sul corpo esamine del marito, che ha pagato con la vita un gesto innocuo: levare la mano dalla tasca, mentre si volta all'intimazione dei rapinatori: «Fermi tutti!». I criminali temono che il dott. Gajottino — la negazione della violenza, l'uomo che non possedeva altre armi all'infuori della bontà e dello spirito di sacrificio — voglia ribellarsi, e lo uccidono.

Chi fu, a spararGli? La signora Maria Pia se lo è sempre chiesto. Adesso conosce la verità. «Me l'ha rivelata — spiega — Teresa Braidotti nei giorni scorsi. I rapinatori l'avevano presa in ostaggio, nell'auto era seduta accanto a quello magro che sembrava il capobanda, cioè il Cavallero. Supplicava di lasciarla scendere, promettendo di non parlare. Il guidatore, che era il Rovoletto, per farla stare zitta la minacciò: "Ne ho già fatto fuori uno, ci metto poco a fare fuori anche te", disse sghignazzando».



Il dottor Giuseppe Gajottino ucciso dai banditi nella Banca di Ciriè

La vedova cerca di scacciare dalla mente i ricordi angosciosi, mi parla della sua solitudine e dell'affetto di cui la circondava la popolazione di Ciriè. «Tutte le settimane qualcuno veniva a portarmi dei fiori, magari mezza dozzina di uova. Nei registri di mio marito, accanto al nome di un paziente c'è il saldo delle visite: tre "avemaria". Giuseppe era sempre di buonumore, se un malato non era in grado di pagarlo lo invitava a recitare per lui una preghiera».

Due creature unite dalla tenerezza, che pensavano ad una vecchiaia tranquilla nella casa piena di calore. Un medico di stampo antico, che si ferma a bere un «marsala» al capezzale del cliente e gli raccomanda di non preoccuparsi per la salute e la parcella. Un medico che non esita ad avventurarsi di notte sulla montagna per curare i partigiani feriti, che accompagna a Lourdes gli infermi della Fiat e durante il viaggio si contenta di una cesta per sedile, perché la cuccetta serve a chi è più stanco di lui.

I banditi hanno ucciso il medico galantuomo, ma hanno anche ucciso moralmente la sua sposa. Hanno infranto il suo cuore, senza premere il grilletto del mitra o della pistola. Un delitto non previsto dal codice, ma altrettanto spietato di quelli contemplati dalla giustizia.

Giorgio Lunt

La notizia a Settimo la città del Rovoletto

Settimo, 3 ottobre.

Emozione a Settimo per l'arresto dei banditi. La gente qui ricorda ancora che i rapinatori avevano mascherato la loro attività servendosi della ditta di penne a sfera Rovoletto, un'impresa seria e stimata. Il titolare, zio di uno dei banditi, era stato trattenuto in questura per interrogatori. In città tutti erano convinti che la sua innocenza sarebbe stata subito provata, e avevano atteso con fiducia l'esito delle indagini. Al suo ritorno l'impresario era stato accolto da una manifestazione di solidarietà.

Stamane, quando la notizia ha cominciato a diffondersi la gente ha affollato le strade, davanti alle edicole si sono formate lunghe code. Si sentivano commenti soddisfatti: «Era ora, così staremo più tranquilli» e anche: «E' la fine di un incubo». Alcune donne si sono messe a piangere. La confusione è continuata fino al pomerig...

La ragazza ferita nella sparatoria di piazza Rivoli

La bella Giovanna Frecchio dice: «Sono contenta che siano in carcere»

«Così non potranno più fare del male» - Per qualche giorno la giovane non andrà al lavoro in banca: i dirigenti le vogliono evitare qualsiasi emozione

22 gennaio 1964. Ore 9,40. Agenzia numero 14 del Credito Italiano, in piazza Rivoli. Otto impiegati, due clienti. Ad una macchina calcolatrice lavora una graziosa ragazza di 21 anni. Si chiama Giovanna Frecchio. E' il suo primo giorno nell'agenzia: sostituisce una collega ammalata. Nella sala il silenzio è rotto dal battito della sua calcolatrice, da qualche parola detta sottovoce.

Irrompono i banditi: tre. Mascherati, impugnano mitra e pistole. «Mani in alto, nessuno si muova». Il cassiere aziona il segnale d'allarme: l'ululato della sirena riempie la sala col suo suono assordante. Uno degli impiegati afferra un grosso timbro e lo scaglia contro uno dei banditi. L'uomo si scansa e immediatamente reagisce sparando tre colpi. Uno va a vuoto, l'altro colpisce l'impiegato ad una spalla. Il terzo ferisce la signorina Frecchio alla tempia.

Da quel giorno sono passati quasi quattro anni. Giovanna Frecchio ha subito otto operazioni. Ha perso l'occhio sinistro. Ha trascorso più tempo nelle cliniche che a casa. Il 4 settembre dell'anno scorso si è sposata col fidanzato Pier Luigi Traversa, il giovane che le fu vicino durante la lunga tormentata convalescenza. Dall'aprile di quest'anno è tornata al lavoro, nella sede centrale del Credito Italiano.

«Il ricordo di quella brutta avventura è ormai lontano — ci ha detto ieri — anzi, non esiste neppure». E' serena, senza rancori. Le ansie, i dolori di tutti questi mesi non hanno intaccato il suo morale. E' tornata la bella ragazza d'un tempo: le operazioni di chirurgia plastica hanno nascosto la cicatrice alla tempia, i capelli, rasati a zero per l'operazione, sono ricresciuti morbidi e folti. Ha appreso la notizia dell'arresto dei banditi mentre era in ufficio. «Quando me l'hanno detto sono rimasta per un attimo senza parola — racconta —, l'emozione mi ha serrato la gola, sentivo una gran confusione in testa. Poi, pian piano, l'effetto si è attenuato e mi sono resa conto, per la prima volta, che tutto era finito».



Giovanna Frecchio, l'impiegata che era stata gravemente ferita dal Rovoletto nella Banca di piazza Rivoli

Le chiediamo che effetto le fa sapere che il suo feritore è in carcere. «Provo una gran pena per lui e tutti gli altri. Li ho già perdonati da tempo. Quello che mi hanno fatto è orribile, ma nessuna vendetta potrà annullare il dolore sofferto, ripagare i miei genitori di tante ansie, ridarmi l'occhio che ho perduto. Non ho mai provato odio per questi assassini ma sono contenta che siano finalmente in carcere perché non potranno più fare del male».

Parla con voce calma. E' tranquilla. «L'altro lunedì, quando dalla televisione ho appreso della sparatoria a Milano, mi sono sentita venir meno, tremavo di paura. Ma anche allora non ho pensato che potessero essere gli stessi rapinatori che avevano assalito la filiale di piazza Rivoli. Per me quegli uomini non avevano volto. Non ricordo nulla».

Nella memoria di Giovanna Frecchio c'è un vuoto: i suoi ricordi di quel lontano giorno di gennaio sono fermi all'istante in cui sono entrati i banditi. «Ho intravisto i rapinatori, poi ho sentito l'ululato della sirena. Ero seduta davanti alla calcolatrice: l'ultima immagine che ricordo è quella della tastiera. Poi, quando ho riaperto gli occhi, ero distesa in un letto d'ospedale. Quanto tempo era passato? Non lo so. Mi hanno detto che ero caduta e mi ero ferita alla testa. Soltanto dopo un mese ho saputo che mi avevano sparato con una pistola».

La madre, Concetta, di 60 anni, interviene. «La sua grande fortuna — dice indicando la figlia — è stata proprio quella di non ricordare nulla. Ma otto giorni dopo il ricovero alle Molinette, una notte si è svegliata d'improvviso gridando: "Fuoco, fuoco. Mamma, quell'uomo grosso mi ammazza". In tre, fra medici e infermieri non riuscivamo a calmarla. Per fortuna il giorno dopo l'incubo era già stato dimenticato e almeno la sofferenza di quel ricordo orribile le è stata risparmiata».

Andrà ad assistere al processo dei banditi? «Se dovrò andarci, lo farò, così come ho fatto tutte le volte che la polizia mi ha convocata per mostrarmi delle foto o farmi vedere delle persone. Ma preferirei non esserci. Io di quella rapina non ricordo nulla e non voglio più pensarci. Provo tanto dolore per i parenti delle vittime innocenti di quei banditi. Ma anche per i loro familiari, coinvolti in questa tragica storia di violenze e di morte. In fondo sono anche loro vittime senza colpa».

Per alcuni giorni Giovanna Frecchio non andrà in ufficio. «E' la direzione che ha disposto così: vogliono evitarmi qualunque emozione e fanno tutti a gara per coprirmi di attenzione. Ne approfitterò per riordinare un poco la casa: il mestiere di moglie non l'ho ancora imparato molto bene». Sorridente, tranquilla. Una ragazza coraggiosa.

f. for.

Trovate 4 pistole a Genova sepolte nel giardino di Notarnicola

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 3 ottobre.

(f. d.) Quattro pistole in perfetta efficienza sono state trovate stasera dagli agenti della Squadra Mobile nel giardino dell'abitazione di Sante Notarnicola, in via Cesare Cabella 22 A, a Genova. Si tratta di una Colt 45 di fabbricazione argentina, di una P. 38 tedesca, di una Beretta calibro 9 doppia canna e di una Bernardelli calibro 6,35. Le armi erano chiuse in due vecchie scatole di latta, entrambe sigillate con nastro adesivo e avvolte nel celophan: la prima scatola (con la Colt e la Bernardelli) era interrata in un grosso vaso; la seconda, invece, è stata trovata sotto terra, ad una profondità di quasi mezzo metro.

Gli agenti della «Mobile» hanno agito in seguito ad una segnalazione pervenuta dalla questura di Alessandria. Sante Notarnicola, evidentemente, ha confessato nel corso dei primi interrogatori di aver nascosto le quattro pistole nel giardino della casa che aveva affittato alla fine del gennaio '66. L'occultamento delle armi non è recente.

CRONACA CITTADINA

Ore nove di ieri: "Stampa Sera" esce con la «prima» straordinaria

La notizia è esplosa in città come una bomba
Sollievo, emozione: «Giustizia sia fatta presto»

Come Torino ha appreso che i banditi erano stati catturati - La gente strappa di mano il giornale agli strilloni - Centinaia di telefonate: «E' vero?» «Hanno sparato?» La cittadinanza temeva un nuovo sanguinoso conflitto - Una dichiarazione a «La Stampa» del dottor Jannelli, il magistrato che curò le indagini sulle rapine di piazza Rivoli, Ciriè, Alpignano e Rivarolo: «Ora è doveroso procedere celermente contro i responsabili per giungere presto alla meritata sanzione» - Il questore dott. Catenacci: «La collaborazione tra le forze dell'ordine e la popolazione ha dato risultati concreti» - Il generale Ciravegna: «I carabinieri sono soddisfatti d'aver compiuto il loro dovere»

La notizia ha avuto l'effetto di una bomba. Alle 9 sono usciti di corsa gli strilloni dal palazzo de «La Stampa»; gridavano: «*Catturati, catturati*». Non c'era bisogno di dire «chi». Da 8 giorni tutti attendevano la notizia. E finalmente era arrivata.

Il primo ad acquistare la edizione straordinaria di «*Stampa Sera*» è stato il fattorino di una ditta per il recapito dei pacchi. Ha bloccato il ciclomotore in via Bertola e per poco non è finito per terra. Ha strappato di mano il giornale allo strillone, ha dato un'occhiata al titolo, ha messo il giornale nel cestello sul manubrio ed è corso via, lanciando un urlo di gioia.

Si sono fermate tre macchine una accanto all'altra: gli automobilisti hanno letto la notizia e il traffico si è bloccato. Via Bertola non è molto larga e il passaggio di veicoli è intenso. E' sopraggiunto un pullman del 56, il manovratore ha frenato, i passeggeri si sono protesi dai finestrini. Le copie del giornale sono passate di mano in mano. Poi il grosso veicolo ha ripreso la sua strada mentre il manovratore ascoltava ciò che, alle sue spalle, leggeva ad alta voce un passeggero: «*Cavallero e Notarnicola arrestati presso Valenza...*».

Fulminea la notizia si è diffusa in città. Centinaia di persone hanno circondato gli strilloni. Facce incredule, sorridenti. Un anziano signore ha preso un giornale, se l'è messo sotto braccio ed è scappato via. «*Dove va?*» gli abbiamo domandato. «*A leggerlo a casa, voglio che anche mia moglie sappia*». Abbiamo captato i primi commenti, interrogato decine di persone per sentire le loro impressioni. Una studentessa, con gli occhi spalancati per la sorpresa: «*Era ora*». Un ufficiale: «*Adesso speriamo che li puniscano come si meritano*».

Un'impiegata con il grembiule nero si fa largo fra la piccola folla che assedia il giornalaio. Compra sei copie. «*Come mai?*» chiediamo. «*Sono per i colleghi dell'ufficio, hanno sentito lo strillone gridare e mi hanno mandata a fare provvista*». Nelle mani di un cliente il giornale entra in un bar, la cassiera legge le prime righe, si precipita a telefonare. «*Avverto mia madre, stava in pensiero, non so perché, è fatta così*». La notizia dilaga. Telefonate al giornale, a centinaia. I cittadini hanno saputo, chiedono conferma: «*Hanno sparato?*». E c'è nella domanda l'angoscia che per una settimana ha attanagliato tutti; il terrore di un ultimo crudele e inutile conflitto.

Quattro studenti comperano «*Stampa Sera*», leggono tutti insieme, uno accanto all'altro continuando a camminare, arrivano al semaforo che è rosso. Stanno per attraversare, il vigile li ferma. Dà di straforo un'occhiata al giornale stando alle spalle dei ragazzi. Quando il semaforo scatta al verde dà via libera a malincuore e guarda intorno se c'è un giornalaio.





La folla si accalca intorno agli strilloni con la «straordinaria» di «*Stampa Sera*» - Un impiegato della Banca di piazza Rivoli: «Era ora!»

Le «straordinarie» di «*Stampa Sera*» si moltiplicano. Ora la gente sa tutto. Sa anche che sono i banditi di piazza Rivoli.

Impressione enorme. La cittadinanza è accanto alle forze dell'ordine. Al centralino dei carabinieri e della questura giungono telefonate di ringraziamento. Poche parole commosse e la speranza, che i colpevoli di così feroci delitti, subiscano la pena che meritano.

Il Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Domenico Jannelli è il magistrato che si occupò delle indagini sulle rapine di piazza Rivoli, Rivarolo, Ciriè ed Alpignano. Ci dichiara:

«*La Magistratura torinese ha accolto con sollievo ed anche con orgoglio la notizia della cattura degli autori delle rapine che da alcuni anni in qua hanno maggiormente allarmato la pubblica opinione. Con soddisfazione, perché vede assicurati alla giustizia gli autori di nefandi crimini; con orgoglio, perché essa ha decisamente respinto, sia nel caso della rapina di piazza Rivoli sia in quella di Ciriè ed Alpignano, l'accusa infondata contro persone innocenti, disponendone l'immediata scarcerazione e contribuendo così ad evitare errori giudiziari*».

Il dott. Jannelli prosegue: «*Ora, mentre è doveroso tributare il più ampio elogio alle forze di Polizia che, con sacrifici anche di sangue ed abnegazione assoluta, hanno smascherato i veri colpevoli assicurandoli alla giustizia, è d'altra parte doveroso procedere celermente contro i responsabili per giungere presto alla irrogazione della meritata sanzione.*

«*Se non è possibile, infatti, fare ricorso al rito direttissimo per il numero dei reati, per la complessità della indagine, per lo stato di malattia perdurante di alcune vittime, il che non consente di dare oggi il nomen juris ad alcuni fatti criminosi, è certamente auspicabile che si proceda col rito sommario, delegando magari alla relativa attività istruttoria più magistrati, ognuno dei quali potrà indagare su alcuni fatti, che cronologicamente sono distinti da altri, onde si possa giungere al più presto al giudizio di merito, nel quale la voce accorata delle vittime e quella esacerbata della pubblica opinione possano trovare eco autorevole nella parola severa dell'Accusa*».

Ha concluso: «*La competenza per tutta l'attività criminosa della "banda" rimane consolidata a Milano, ove sono stati consumati i reati più gravi ed il maggior numero di essi, ed a quell'Autorità Giudiziaria saranno trasmessi da Torino tutti gli atti relativi ai delitti commessi in questa giurisdizione. Sono certo che la Procura della Repubblica di Milano, fedele alle sue nobili tradizioni, che sono poi il retaggio di tutta la Magistratura italiana, non deluderà le attese di tutti, vittime e cittadini dall'onesto operare, e farà sentire presto la parola punitiva della Giustizia*».

Il questore dott. Elvio Catenacci si è detto soddisfatto della collaborazione fra le varie forze dell'ordine e fra queste e la cittadinanza. «*Collaborazione che ha permesso di giungere in breve tempo a concreti e definitivi risultati. E' per me motivo di particolare compiacimento l'aver potuto constatare la perfetta efficienza dei servizi della questura torinese, di cui ho assunto la direzione solo da due giorni*».

Il generale Tomaso Ciravegna, comandante la brigata dei Carabinieri, ha detto, apprendendo la notizia della cattura: «*I carabinieri sono soddisfatti di avere compiuto il proprio dovere*».

Dopo le modifiche annunciate dal Ministero

Commenti dei presidi ai programmi di greco

Non si tratta di grosse novità, ma lo studio della lingua risulta più razionale e lo sforzo richiesto agli studenti di IV ginnasio meno gravoso

La scuola è appena cominciata, ed è già in vacanza: oggi, San Francesco, patrono d'Italia, tutti gli studenti resteranno a casa. Domani ricomincerà l'afflusso delle classi, secondo le cadenze stabilite dai direttori e dai presidi per evitare affollamenti e confusione. Ad esempio, al liceo D'Azeglio, il prof. Previale ha disposto che si presentassero lunedì le quarte ginnasio, ieri le prime liceo, giovedì le quinte ginnasio, le seconde e le terze liceo.

Sono giorni di rodaggio: si dividono le classi, si dettano gli elenchi dei libri di testo, si distribuiscono i buoni libro nelle elementari e nelle medie si preparano gli orari. Si tratta di operazioni preparatorie, in attesa che tutti gli insegnanti abbiano raggiunto il loro posto: per le elementari la situazione è in regola; nelle scuole di secondo grado le nomine avranno termine soltanto a metà ottobre. Intanto, a orario ridotto, i ragazzi cominciano a riabituarsi al ritmo che d'ora innanzi regolerà la loro vita per nove mesi e più.

La riforma che dovrebbe saldare organicamente i programmi della media inferiore con quelli dei corsi superiori non c'è ancora. Per ovviare all'inconveniente sono state annunciate alcune innovazioni. Le più importanti riguardano il greco nei ginnasi-licei. In quarta ginnasio l'insegnamento di questa lingua avrà inizio soltanto al secondo mese di scuola, cioè a novembre «*per consentire ai professori di porre le "basi" necessarie per costruire, in più stretta connessione tra loro, gli insegnamenti dell'italiano e del latino*».

Il preside dell'Alfieri, prof. Mulas ci ha detto: «*Non si tratta di differenze sostanziali, salvo il ritardo di un mese nell'inizio dell'insegnamento del greco. Circa il raffronto con l'italiano, il metodo scaturisce dalla natura stessa delle cose. E' inevitabile che si istituisca un costante confronto per sottolineare analogie e differenze tra le due lingue*».

Circa le modifiche dei programmi di greco, il prof. Mulas considera «*positiva la lettura dei poeti ellenistici nel liceo*». Dice: «*Era una grave lacuna, se si considera l'importanza di questi poeti e l'influenza che hanno avuto su quelli della letteratura romana; ad esempio Teocrito su Virgilio; Callimaco su Catullo e altri*».

In terza liceo lo studio della letteratura dovrebbe spingersi fino all'età ellenistica. «*Anche questa modifica mi sembra positiva — osserva il preside Mulas — è opportuno che gli insegnanti abbiano una maggiore libertà di scelta per ciò che si riferisce agli autori. Si eviterà che si cristallizzi l'insegnamento basandolo sempre sugli stessi autori. Inoltre si avrà la possibilità di adeguare i testi ai livelli delle singole classi e all'interesse dei ragazzi. E' auspicabile che uguale libertà sia concessa anche per gli autori latini*».

Il preside del Cavour, prof. Vigliani giudica favorevolmente le modifiche annunciate dal ministero: «*L'esperienza dell'anno scorso ha dimostrato che gli alunni, anche i più volonterosi, erano sottoposti ad eccessivo sforzo*». Secondo il preside del l'Alfieri, prof. Barbero, il ritardo di un solo mese per iniziare l'insegnamento del greco è troppo breve: «*Meglio sarebbe aspettare il secondo trimestre; gli alunni provengono da scuole diverse e con diverso grado di preparazione*».

Nelle magistrali e licei scientifici lo studio del latino comincia da zero. Quest'anno le ore settimanali dedicate a questo insegnamento restano 5 nella prima classe: si studierà grammatica e si faranno le prime letture; salgono da 2 a 3 in seconda, da 2 a 4 in terza; in quarta sono 3. Nel liceo scientifico l'orario è immutato ma il programma risulta ulteriormente snellito.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+20,6
MINIMA	+15,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +17,8; pressione 736,5; umidità 75%; cielo nuvoloso. Previsioni: visibilità ridotta, temp. stazionaria. Temperat. a Caselle: massima +21,2; minima +15,2; media +17,1

I passanti assistono ad una raccapricciante sciagura

Scivola dal marciapiede e muore schiacciato fra il tram e lo scalino

In borgata Parella - Il corpo trascinato per una decina di metri - Altra disgrazia in una fabbrica: un operaio, padre di 3 bimbe, ha la fronte sfondata per uno scoppio

Un uomo di 65 anni è morto ieri schiacciato da una vettura tranviaria. Si chiamava Oriode Bersanetti, abitava con la moglie Didima in via Crevacuore 61. Sei anni fa era immigrato a Torino da Copparo (Ferrara) con quattro dei suoi sei figli. Per arrotondare la pensione aveva chiesto una licenza da posteggiatore.



Oriode Bersanetti, 65 anni, e Corrado Baltagliarin

Custodiva le biciclette davanti ai bagni municipali di via Bianzè angolo piazza Risorgimento.

Ieri pomeriggio il Bersanetti era in vacanza e ne aveva approfittato per sbrigare alcune commissioni in centro. Verso le 18 si trovava in via Nicomede Bianchi e rincasava a piedi. Giunto all'altezza del numero 18 bis, è scivolato sullo scalino del marciapiede, in quel tratto piuttosto alto, ed ha perso l'equilibrio proprio nel momento in cui giungeva una vettura della linea 4, diretta verso il capolinea. Il manovratore Bessolo non ha potuto tentare nemmeno un'estrema frenata.

Il Bersanetti è rimasto schiacciato tra lo scalino del marciapiede e la vettura, che lo ha trascinato per una decina di metri prima di riuscire a fermarsi. Con una autoambulanza della Croce Verde il ferito è stato trasportato all'ospedale Maria Vittoria, ma vi è giunto cadavere.

— Vittima di un infortunio sul lavoro è ricoverato in gravissime condizioni al Centro traumatologico Inail il saldatore Corrado Baltagliarin, 35 anni, da Burano. Con la moglie Natalia, 30 anni, e le figlie Leda di 11 anni, Lina di 9 ed Ornella di 7 abita nel quartiere Mirafiori Sud in via Roveda 21.

L'incidente è avvenuto sabato nella fabbrica Aspera Motors in strada delle Cacce 99. Il Baltagliarin stava smontando dei cilindri. A un tratto, un fondello è scoppiato e lo ha violentemente colpito al viso. Un urlo e l'operaio si è abbattuto a terra privo di sensi. I medici si riservano sulla prognosi: ha riportato la frattura esposta dell'osso frontale.

Già lo scorso anno il Baltagliarin era rimasto vittima di un incidente sul lavoro. Un getto di piombo fuso lo aveva investito, provocandogli ustioni e ferite.

— E' stato ricoverato alle Molinette per trauma cranico Giovanni Tessore, 35 anni, di Vinovo. Mentre percorreva in ciclomotore la strada Carignano-Saluzzo, è andato a schiantarsi contro un camion in sosta sul margine della carreggiata. Soccorso dall'autista Carlo Biolato e da alcuni passanti è stato trasportato all'ospedale di Carignano.

Dopo le prime cure i medici hanno fatto trasferire il ferito alla Clinica neurologica della nostra città.

— Grave incidente, ieri alle 18 sulla Trofarello-Moncalieri nella curva di Testona. L'infermiere del S. Giovanni Giacomo Bocco, 35 anni, residente a Moncalieri con la moglie e due bimbi di 5 anni e di un mese, rincasava in 600. Accanto a lui sedeva la suocera, Caterina Sandri, 55 anni, strada Stupinigi 6. Nel tentativo di superare una colonna di auto, il Bocco si trovava di fronte a un camion genovese. Impossibile evitare l'urto. Dai rottami della 600 l'infermiere veniva estratto privo di sensi; all'ospedale Santa Croce di Moncalieri è stato ricoverato con riserva di prognosi. La suocera guarirà in 10 giorni.

Quattro persone avvelenate dai funghi: non sono gravi

Clara Buccinanti in Bernardi, 38 anni, il marito Antonio, 46 anni, e le figlie Maria e Isabella, di 15 e 16 anni, residenti a Settimo, sono stati ricoverati ieri al Centro di rianimazione delle Molinette per avvelenamento da funghi. Le loro condizioni non sono gravi: guariranno in una settimana. In questi giorni avevano portato un pacco di funghi da Nicastro, dove erano stati a visitare alcuni parenti. Li hanno mangiati lunedì a cena; nella notte, colti da violenti dolori, sono stati costretti a ricorrere alle cure dei medici.

IN 18ª PAGINA:

Altre notizie della cronaca

Bilancio lusinghiero ai Saloni della Tecnica e della Montagna

Si sono chiusi ieri sera - Mezzo milione di visitatori, ottomila tecnici e specialisti ai vari convegni - Le prossime rassegne il 20 settembre '68

I Saloni della Tecnica e della Montagna si sono chiusi ieri sera al suono delle sirene. Dai pennoni del Palazzo delle Esposizioni, al Valentino, sono state ammainate le bandiere delle 21 nazioni partecipanti alle due grandiose rassegne.

Il bilancio è positivo sotto ogni aspetto. In quindici giorni i saloni sono stati visitati da oltre mezzo milione di persone, una cifra imponente se si considera che si tratta di mostre altamente specializzate rivolte in prevalenza ai tecnici, agli operatori economici, agli scienziati. Anche il pubblico comune ha trovato vivi motivi di interesse lungo i 30 chilometri di stands. «*Gli espositori* — dice il comunicato del comitato organizzatore — *si sono dichiarati in genere soddisfatti degli affari conclusi e dei contatti presi durante le due settimane di apertura dei Saloni*».

Per offrire agli oltre 2400 espositori le più ampie possibilità di incontro, di scambi, di informazioni e di affari, i Saloni della Tecnica e della Montagna hanno compiuto un notevole sforzo organizzando, promuovendo o patrocinando tutta una serie di congressi, convegni, riunioni a carattere nazionale ed internazionale. Si devono ricordare, tra gli altri, il congresso per l'organizzazione dei cantieri edili; quello sui problemi della montagna con la giornata dedicata alla viabilità invernale e all'ingegneria montana; il convegno sui trasporti a fune; la grande giornata dei coltivatori diretti; il symposium nucleare ecc. Tutte queste riunioni hanno fatto affluire a Torino almeno 8 mila persone specializzate nei vari settori.

Ad esempio il «*symposium nucleare*» terminato ieri ha discusso i sistemi più convenienti per la fabbricazione di combustibili nucleari: tema assai importante per sviluppare sempre più l'impiego dell'energia atomica a scopi pacifici, come la produzione di elettricità. Al convegno hanno partecipato 100 specialisti di 17 nazioni e delle tre grandi organizzazioni sovranazionali (Euratom, Eurochemic, International Atomic Energy Agency). In totale si calcola che praticamente fosse presente il 80 per cento degli esperti mondiali in questo specifico settore.

Il comitato organizzatore delle rassegne ha annunciato che l'anno prossimo il 18° Salone internazionale della Tecnica e il 5° Salone internazionale della Montagna si svolgeranno dal 20 settembre al 2 ottobre. Parecchi espositori hanno già rinnovato la prenotazione degli stands.

Protestano perché i maestri non bastano alle necessità

La manifestazione alla scuola Santa Brigida di Moncalieri

A Moncalieri sono cominciate le lezioni per 3270 ragazzi delle elementari e molti delle medie. Un gruppo di madri ha inscenato una manifestazione di protesta di fronte alla elementare S. Brigida. Motivo: per mancanza di maestri, parte degli alunni dovrà essere trasportata con un pulmino del Comune fino alla scuola di Borgo Aje, alquanto distante dalla zona.

Studente di vent'anni è aggredito e rapinato da posteggiatori abusivi

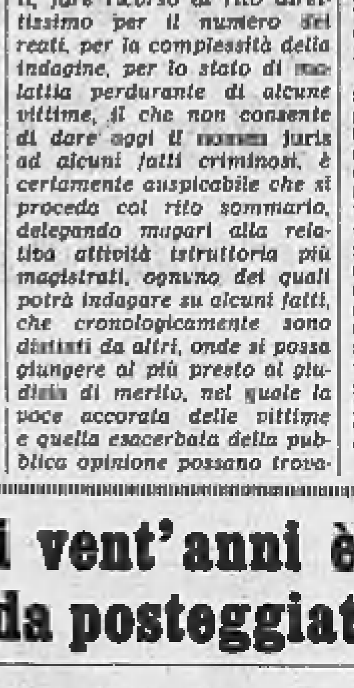
Nei pressi del cinema Ideal - Si era rifiutato di pagare il parcheggio - Lo hanno picchiato e derubato di 12 mila lire - Uno degli aggressori arrestato

Aggredito da due posteggiatori abusivi, uno studente di 20 anni è stato rapinato di 12 mila lire. Uno dei rapinatori è stato arrestato tre ore dopo a casa sua. E' accaduto ieri alle 21,30 nei pressi del cinema Ideal. Mario Marcellin, via dei Tigli 22, aveva appena parcheggiato la «500» quando si sono avvicinati due giovani sui 18 anni — uno in canottiera, l'altro con una maglietta azzurra — che gli hanno chiesto di pagare il prezzo del posteggio.

Lo studente si è rifiutato ed è risalito sull'auto. Uno dei giovani ha spalancato la portiera e, mentre l'amico sfilava le chiavi dal cruscotto, lo ha colpito con due pugni alla testa. «Lasciatemi stare, vigliacchi», ha urlato il Marcellin. I due lo hanno immobilizzato, gli hanno tolto gli occhiali («Così se non vedi ti agiti di meno», hanno detto sghignazzando), poi gli hanno preso il portafogli impadronendosi di 12 mila lire.

Lo studente ha ribattuto: «Ma non posso guidare senza occhiali! E poi ridatemi almeno la patente, a voi queste cose non servono».

La discussione si è protratta per alcuni minuti: arroganti, i due ladri schernivano il Marcellin che tremava di paura e li supplicava perché gli lasciassero almeno i documenti. «Tieni, prendili e scappa», ha detto d'improvviso uno dei giovani, gettandogli portafogli e occhiali sul viso. Mentre lo studente, in preda a grande agitazione, tentava di rimettere in moto l'auto, i due sparivano.



Vincenzo Rase, 21 anni

Il Marcellin denunciava l'aggressione ai carabinieri del Pronto Intervento. Alla mezza due radiomobili, al comando del brig. Scavo, rintracciavano uno dei rapinatori: Vincenzo Raso, 21 anni, via Santa Chiara 62. Il giovane veniva sorpreso a letto. Non ha opposto resistenza ed è stato arrestato per rapina.

Un folle si taglia la gola con un raschietto di latta

Un pazzo ha tentato ieri di togliersi la vita recidendosi la gola con un raschietto e producendosi numerose ferite ai polsi e all'addome. E' Michele Riassetto, di 34 anni, da Lombardore. Da circa un mese era ricoverato a Collegno. Dopo un primo periodo di osservazione, non essendo stato giudicato pericoloso, i sanitari lo avevano adibito alla fabbricazione delle scope e ceste di vimini.

Lavorava sempre di buon grado, servendosi di un raschietto di latta, strumento del tutto innocuo, ma di nascosto era riuscito ad affilarlo. Ieri sera, non vedendolo rientrare in camerata, gli infermieri sono andati a cercarlo. Era riverso in una pozza di sangue che sgorgava dalla gola squarciata e da altre ferite. Al Maria Vittoria le sue condizioni non sono giudicate gravi.

Specchio dei tempi

Un processo rapido, semplice e chiaro - Quale altra consolazione si può dare ad una donna che ha perso la sua bambina? - «Tutte le occasioni sono buone per non lavorare» - La nera miseria - Preghiere

Un lettore ci scrive:

«A proposito dei crimini della banda Cavallero, Rovoletto e Notarnicola. Spero che almeno questa volta la Magistratura capisca la necessità di un processo rapido, semplice, chiaro. Ci si dovrebbe limitare a una o due imputazioni (e bastano!), e poche testimonianze essenziali, al minimo di perizie. Si dovrebbe con ogni mezzo possibile contenere in ragionevoli limiti l'operato della difesa.

«Siamo stufi dei processi-fiume, delle maratone oratorie degli avvocati, dei battaglioni di testimoni, di queste fiere giuridiche paesane, in cui la serietà e la funzionalità della giustizia si logorano in mille cavilli, ambagi, quisquilie. La dignità e il valore sociale di questo fondamentale servizio civile stanno anche — e in buona parte — nella sua rapida efficienza. Insegnano tanti altri Paesi, non meno civili del nostro, ove processi che qui durerebbero anni vengono conclusi, ai differenti gradi, in pochi giorni. Non solo per le migliori norme giuridiche, ma anche per il costume operativo dei magistrati.

«Sono sicuro che questa esigenza per una migliore amministrazione della giustizia sono largamente condivise dai cittadini. Esprimo la mia modesta approvazione per la obiettività, spesso non facile e talvolta coraggiosa, di "Specchio dei tempi"».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Se la vita e la morte sono, come tu dici, nelle mani di Dio, il medico che uccide il malato per negligenza o imperizia è uno strumento di Dio. E strumenti di Dio, da Dio ispirati, bisognerà considerare anche Hitler, Stalin e i banditi di Milano. Di tutta questa gente Dio si sarebbe servito per l'attuazione dei suoi disegni. E allora come, per buttarci dietro le spalle i morti e per viver tranquilli, si attribuisce a volontà di Dio il tempo e il modo della morte, perché ce la prendiamo con i suoi mandatari?

«Veder concepito Dio in così barbaro modo è cosa che spaventa come segno d'una insensibilità che offende Dio e l'uomo. E fa grande meraviglia che da un giornale come "La Stampa" codesta blasfema concezione di Dio venga diffusa».

U. Falluci

n. d. r. Il lettore si riferisce alla risposta «*La vita e la morte sono nelle mani di Dio*» data da *Specchio dei tempi* a una mamma che non trova rassegnazione per la morte della sua bambina.

Un lettore ci scrive:

«Caro "*Specchio dei tempi*", l'articolo 1 della Costituzione dice: "L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro". Oggi, [illegible], incominciano a funzionare le scuole elementari e secondarie. Ed ecco che dopodomani, 4 ottobre, nella ricorrenza di San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia, tutte le scuole saranno chiuse per celebrarla.

«Sicché il concetto di ricorrenza è strettamente posto in correlazione con quello di festività. E quante ve ne sono, in Italia! E' mai possibile che tutte le occasioni siano buone per astenersi dal lavoro e non si possa, con un discorsetto di venti minuti da tenersi agli alunni nelle singole classi, celebrare meriti e virtù di San Francesco d'Assisi e poi riprendere l'attività iniziata appena due giorni prima? Non sarebbe tale procedimento assai più educativo? Sono certo che non pubblicherai questo trafiletto, come è già successo per altri miei, perché ho notato che da parecchio tempo sei diventato conformista».

Ing. Aldo Bressi

Una lettrice ci scrive da un paese della provincia:

«Scusate del male scritto, ma sono tanto nervosa che perfino a scrivere mi viene male. Sono una povera madre che non sa più cosa fare per far capire al proprio marito che con 1000 lire al giorno non si possono sfamare sette persone.

«Mio marito, che lavora sempre senza "libretto", non mi vuol dare di più. Dice che dobbiamo pagare i debiti prima di mangiare. Ma lui non sta mai a casa alla sera, esce e va a giocare alle carte con gli amici. Io devo sopportare tante tante botte. Non le sopporto più. Dieci giorni fa sono stata con il sangue al naso, perché lui mi ha picchiata, perché non vuole più che io vada a comprare il latte ai miei bambini. Ma cosa debbo dare, alle 7 del mattino, quando si alzano quattro bambini, il più grande di 9 anni e il più piccolo di 15 mesi? Consigliami tu. Se lo avessi solo un po' di salute me ne andrei via da lui, ma col male sempre addosso come si può fare? Sono già sette mesi che mi dà sempre 1000 lire al giorno e io di nascosto sono sempre andata a prendere il latte, ma adesso non posso più perché i bambini vanno a scuola e devono essere nutriti bene per studiare. Il più grande è stato malato, spero che il Signore gli dia tanta salute. Due sono stati bocciati, il terzo suo padre non vuole mandarlo all'asilo, perché si paga 3000 lire al mese. Ma il terzo è bravo, all'asilo non sanno neppure di averlo, gli piace moltissimo andarci. L'altro inverno è stato malato, e piangeva perché anche con la febbre voleva andare a mangiare la minestra dell'asilo. Lui sta molto meglio quando va all'asilo. Cosa mi consigli? I miei parenti non li vedo più, perché non vanno d'accordo con lui. E lo prendo il peggio: dice che sono una che non ha voglia di lavorare, che sono tutta marcia come una mela troppo matura».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Lourdes:

«Ai piedi della Vergine ho pregato per voi, perché sempre vi protegga per il bene che fate».

Vittoria Buffa

Annunciati altri scioperi nelle aziende del legno

Ieri il 95% non ha lavorato

Nelle aziende del settore legno si è svolto ieri lo sciopero nazionale di 24 ore indetto dai sindacati in seguito alla rottura delle trattative per il contratto di categoria. In Torino e provincia i dipendenti sono circa 6 mila. I sindacati affermano che l'adesione allo sciopero è stata del 95 per cento in media. Per le fabbriche maggiori la Cgil e la Cisl forniscono le seguenti percentuali di scioperanti: Garis di Vinovo, Vigone, Moncalieri, 100 per cento; Gioda di Vinovo, 100 per cento; Allamandi, Ammo, Colli, Deagostini, Iciv, Fonti, Gnola, Icat, Querena, Martini, Foscale, Merlo, Rosazza, Roccia, tutte al 100 per cento; Fimit, 96 per cento; Barovero, 80 per cento; Europan, 70 per cento; Giacomelli, 80 per cento.

Un altro sciopero di 48 ore è già annunciato per il 12 e 13 ottobre.

Il Capo dello Stato e Fanfani hanno visitato Canada, Stati Uniti, Australia

Saragat è tornato a Roma dal lungo viaggio di pace

A Fiumicino lo accolgono Merzagora, che cessa la supplenza di Capo dello Stato, Moro e alcuni ministri - Saragat spiega i significati dei suoi incontri politici che «hanno realizzato il voto espresso dal governo prima della partenza» - E' stata ribadita la fedeltà all'Alleanza Atlantica, l'appoggio all'ingresso dell'Inghilterra nel Mec, l'adesione alla «non proliferazione atomica» - Per il Vietnam l'Italia chiede che il conflitto sia risolto con negoziati - Per il Medio Oriente che Israele ritiri le truppe e gli arabi riconoscano il diritto alla vita di quella nazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 ottobre.

Il presidente Saragat ha concluso oggi con il suo ritorno a Roma il viaggio attorno al mondo di 44 mila chilometri per 82 ore di volo. Appena sceso a Fiumicino con un chiaro fermo discorso ha spiegato che si è trattato di viaggio di pace e di fratellanza. Ecco le parole del Capo dello Stato:

« Al ritorno da questo lungo viaggio ringrazio a nome mio e della Nazione il presidente del Senato sen. Cesare Merzagora, che durante la mia assenza mi ha sostituito nella suprema magistratura della Repubblica. Desidero poi ringraziare i miei collaboratori, i nostri diplomatici e in primissimo luogo il rappresentante del governo, il ministro degli Esteri on. Fanfani. La sua presenza e la sua azione hanno sottolineato l'importanza politica del viaggio, conferendogli un respiro ed una ampiezza che diversamente non avrebbe potuto avere.

« Ringrazio di vivo cuore i capi di Stato, i primi ministri, i ministri degli Esteri, i governatori dei diversi luoghi in cui abbiamo fatto sosta. E li ringrazio per l'accoglienza estremamente cordiale e vorrei dire affettuosa, espressione dei sentimenti di rispetto e di simpatia che ovunque circondano l'Italia.

« Il nostro è stato un viaggio di pace e di fratellanza. E' stato un viaggio di pace quando, realizzando il voto espresso dal Consiglio dei ministri alla vigilia della partenza, abbiamo ribadito la validità dell'Alleanza Atlantica nei nostri colloqui col premier canadese Pearson e soprattutto con il presidente degli Stati Uniti Johnson, trovando nei nostri interlocutori perfetta corrispondenza di idee. L'Alleanza Atlantica, cardine della nostra politica estera, strumento fondamentale di difesa e di progresso, ha garantito e garantisce la sicurezza dei nostri Paesi, ha favorito il loro sviluppo economico e sociale, ha reso possibile e costruttiva la distensione fra Est ed Ovest.

« E' stato un viaggio di pace quando a Ottawa, a Washington, a Canberra, abbiamo riaffermato la volontà dell'Italia di vedere accolta la Gran Bretagna nel Mercato Comune, condizione di progresso per tutti e presupposto di una integrazione europea tale da garantire l'eguaglianza assoluta fra Europa occidentale ed America, secondo le linee di quella partnership che fu il più alto e luminoso obiettivo del presidente Kennedy.

« E' stato un viaggio di pace quando, pur rappresentando una nazione che sul piano industriale e tecnologico è fra le prime dieci del mondo e che potrebbe in pochi anni diventare anche una potenza nucleare, abbiamo riconfermato solennemente la volontà dell'Italia di limitare le proprie ricerche all'utilizzazione dell'energia nucleare per scopi pacifici ed abbiamo ribadito l'impegno di sottomettere al Parlamento un trattato di non proliferazione tale da accelerare il processo di disarmo da tutti auspicato, senza imporre all'Italia limitazioni di sovranità in condizioni di disuguaglianza con altri Stati.

« E' stato un viaggio di pace quando, nell'incontro con il presidente degli Stati Uniti, Johnson, e con i governanti canadesi ed australiani, abbiamo espresso con lealtà e franchezza il nostro punto di vista sulla necessità di circoscrivere il conflitto vietnamita, che tanto preoccupa governanti e popoli del mondo intero, e di risolverlo con i mezzi di una discussione pacifica, secondo principi di libertà e di progresso, nello spirito delle intese di Ginevra del 1954. L'Italia è decisa a secondare con tutti i mezzi l'opera che in questo senso può essere svolta, direttamente o indirettamente, sia in seno alle Nazioni Unite, sia in ogni altra sede idonea. In particolare abbiamo auspicato un intervento delle Nazioni Unite in vista di impegnare tutte le potenze firmatarie degli accordi ginevrini per il Vietnam a cercare una soluzione rapida e giusta, tale da eliminare questo pericoloso focolaio di guerra nel Sud-Est asiatico.

« E' stato un viaggio di pace quando, con il presidente Johnson, abbiamo ribadito il punto di vista del governo e della grande maggioranza degli italiani sul conflitto che lacera il Medio Oriente: pronti come siamo a prodigare ogni nostra forza per un regolamento stabile dell'intera regione in condizioni di equilibrio e di sicurezza per tutti. Il ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati dovrà essere contestuale col riconoscimento del diritto di una piccola nazione democratica di due milioni e mezzo di abitanti a vivere in pace, a vedere garantite le proprie frontiere ed assicurata la libertà dei propri traffici marittimi, senza dimenticare la necessità di una soluzione efficace ed umana del problema dei profughi arabi e dello sviluppo economico e sociale dell'intera zona.

« Ed è stato un viaggio di pace quando abbiamo riaffermato dovunque, a Ottawa, a Washington, a Canberra, la fiducia dell'Italia nelle Nazioni Unite, quale insostituibile strumento e presidio di pace, unico foro adatto alla risoluzione delle controversie internazionali.

« E' stato infine un viaggio di pace quando, alla luce della politica di sviluppo e della intraprendente attività di nostri connazionali, a Singapore ed a Ceylon abbiamo esaminato, con spirito di solidarietà, le possibilità di collaborazione in rapporto alle esigenze locali. Abbiamo sentito salire intorno a noi un moto di affetto verso la patria antica; un affetto che si conciliava perfettamente con la lealtà e il rispetto verso la patria nuova. Dovunque i nostri emigranti ci hanno insegnato che il patriottismo vive perenne e splendido non come egoismo angusto, ma come benefica componente di una civiltà capace di fondersi con altre civiltà, elevandole e rendendole sempre più umane.

« Le parole di gratitudine che tutti i governanti incontrati, da Pearson e Johnson a Holt, hanno avuto per i cittadini di origine italiana e per quelli di recente immigrazione, nascevano da un sentimento comune a tutti: il rispetto dell'Italia, la stima dell'Italia. Un rispetto e una stima cui concorrono egualmente il lavoro degli italiani in patria — per cui l'espressione « miracolo economico » si è diffusa nel mondo — e il prezioso contributo di opere dei nostri emigrati.

« Grazie a questo sforzo congiunto l'Italia sta acquistando una dimensione nuova e gli italiani debbono esserne consapevoli. L'Italia non è una superpotenza, ma una grande potenza europea che — grazie all'opera dei suoi figli in patria e dovunque nel mondo — può contribuire oggi in modo eminente alla soluzione pacifica dei problemi che travagliano l'umanità. E dire a tutti parole di pace, di equilibrio, di saggezza ».

« Fiera della propria indipendenza, sicura nell'ambito delle proprie alleanze, l'Italia continuerà ad apportare alla civiltà comune, che nonostante tutto si sta creando nel mondo, il proprio crescente contributo di lavoro di giustizia, di libertà, di pace.

« Viva la Repubblica! Viva l'Italia! ». **l. f.**

L'arrivo a Fiumicino dell'aereo presidenziale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 ottobre.

(*l. f.*) L'aereo del Presidente Saragat e del ministro degli Esteri Fanfani è atterrato a Fiumicino alle 16,55. A prua sventolavano due piccoli tricolori. Quando Saragat, disteso e sorridente, è apparso nel riquadro del portello, s'è levato un caldo applauso dalla fitta folla riunitasi sulle terrazze: primo saluto degli italiani al Capo dello Stato reduce da un viaggio trionfale. Saragat ha risposto con ampi gesti. Una batteria di cannoni sparava la consueta salva di ventun colpi, mentre Saragat scendeva rapido la scaletta ai cui piedi l'hanno accolto il sen. Merzagora, che ha avuto la « supplenza » di Capo dello Stato, Bucciarelli Ducci, Moro, i ministri Tremelloni e Scalfaro.

Ascoltato l'inno nazionale, il Presidente della Repubblica ha passato in rassegna una compagnia d'onore dell'Aeronautica e sulla tribuna s'è incontrato con i diplomatici, guidati dal decano, mons. Righi Lambertini, nuovo Nunzio in Italia. In questa tribuna erano anche la figlia di Saragat con la propria bambina.


Il presidente Saragat parla all'arrivo a Fiumicino. Al suo fianco l'on. Moro ed il ministro Fanfani (Telefoto A.P.)

Discorso al Congresso laburista


La signora Barbara Castle, ministro dei Trasporti del governo Wilson, durante il suo intervento al Congresso del partito laburista a Scarborough (Telefoto Ansa)

(Vedere a pagina 18: Wilson ha vinto contro i sindacati)

Moro oggi dal Capo dello Stato Consiglio dei ministri in settimana

Il ministro degli Esteri Fanfani esporrà ai colleghi i risultati politici del viaggio - I repubblicani definiscono assurdo l'attacco del pci al Presidente della Repubblica - Terracini sollecita il dibattito parlamentare sulla politica estera

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 3 ottobre.

In una breve nota la « Voce Repubblicana » polemizza oggi con i comunisti che, ieri, hanno criticato il Capo dello Stato accusandolo di interferenze nella condotta della politica estera. L'accusa era stata formulata alla Camera dal capo del gruppo parlamentare comunista, on. Ingrao: « E' stato, dice il giornale, un attacco pesante e violento, non solo assurdo nelle motivazioni ma chiaramente strumentale nei suoi fini politici. Il che significa — aggiunge il giornale — che l'attacco va oltre quella misura di dignità che dovrebbe informare ogni valutazione sull'operato del Capo dello Stato nell'espletamento delle sue funzioni di rappresentanza del Paese ».

In realtà il pci intende chiaramente condurre un'azione capace di coinvolgere nelle polemiche sulla politica estera il Presidente della Repubblica. A nome dei senatori comunisti, l'on. Terracini ha chiesto per lettera al presidente del Senato Merzagora di anticipare la data del dibattito sulla politica estera: quella del 16 ottobre, indicata come possibile, sarebbe, secondo Terracini, « troppo distante dalla fine del viaggio e dal rientro in Italia dell'on. Fanfani » (va notato che si parla di Fanfani, che ha accompagnato Saragat, ma si vuole la discussione sul viaggio del Capo dello Stato). Proprio per il carattere d'urgenza della discussione, aggiunge Terracini, dovrebbe essere lo stesso Presidente del Consiglio a fare le comunicazioni sul viaggio a nome del governo « in piena competenza e responsabilità ». Il sen. Terracini propone che il dibattito abbia inizio al Senato entro questa settimana.

Sia al Senato sia alla Camera il dibattito non potrà, invece, avere inizio prima del 16 ottobre. Il presidente del Consiglio e il governo devono essere informati dei risultati politici del viaggio: è previsto per domani un colloquio Saragat-Moro, si avrà poi una riunione del Consiglio dei ministri in cui Fanfani farà una relazione, e la riunione è prevista per venerdì o sabato. Nella settimana prossima Moro e Fanfani si recheranno in visita ufficiale in Turchia.

Non v'è, del resto, alcuna ragione obiettiva di urgenza per il dibattito sul viaggio di Saragat che rientra nel quadro della politica estera del governo, approvata a suo tempo dal Parlamento. Il governo compirà ogni sforzo per evitare che il tentativo di coinvolgere per fini particolari il Capo dello Stato nelle polemiche che riguardano il governo e il parlamento possa avere sviluppi. Lo stesso Saragat ha tenuto a sottolineare, all'arrivo a Fiumicino, che la sua è stata una missione di pace e di fratellanza e ad elogiare l'azione del ministro degli Esteri Fanfani che ha dato alla missione del Capo dello Stato « una dimensione e una portata che altrimenti non avrebbe avuto ».

Viene, cioè, indirettamente confermata la identità di vedute e la concordia nell'azione tra Capo dello Stato e il governo che della politica estera è responsabile. Non è passato inosservato che anche la conferma del valore del Patto Atlantico per il quale soprattutto i comunisti attaccano Saragat, è stata da Saragat collegata all'esigenza di agire per la pace, cui l'Alleanza Atlantica può contribuire. **m. t.**

Svetlana alla tv degli S. U.: « Nulla è mutato in Russia dalla morte di mio padre »

New York, 3 ottobre.

Intervistata ieri sera dalla televisione americana in occasione della pubblicazione delle sue memorie *Venti lettere ad un amico*, Svetlana Stalin ha affermato che dalla morte di suo padre, 15 anni fa, nulla è cambiato nell'Unione Sovietica nonostante la « destalinizzazione » ma che anzi con gli attuali dirigenti del Cremlino sono stati fatti « passi indietro ».

« Essi non hanno mutato nulla — ha aggiunto — e penso che non potranno cambiare poiché sono cresciuti nell'epoca che conosciamo come "era di Stalin". Credo tuttora che sia il sistema ad essere sbagliato ».

Dopo aver dichiarato che con Kruscev i sovietici cominciarono a sperare che qualcosa cambiasse poiché egli aveva mutato molte cose e soprattutto era scomparso il sistema di terrore, Svetlana Alliluieva ha affermato che quattro anni fa, quando scrisse le sue memorie, non era pessimista circa le condizioni politiche nell'Urss mentre ora è molto pessimista perché con gli attuali dirigenti sono stati fatti « molti passi indietro ». Svetlana ha inoltre reso noto che nel 1956 l'ex-presidente sovietico Mikoyan fu autorizzato da Kruscev a mostrarle il famoso discorso che diede inizio alla «destalinizzazione» poiché poteva « causarle qualche imbarazzo ».

Parlando della sua vita negli Stati Uniti Svetlana ha avuto parole di lode per gli americani che ha definito comprensivi, generosi e gentili e ha dichiarato di aver ricevuto anche numerose lettere contenenti proposte di matrimonio. « *Molti americani — ha aggiunto — mi hanno scritto anche per chiedermi se i miei denti sono veri o falsi e, in quest'ultimo caso, se sono stati fatti nell'Urss o in Svizzera* ».

Dopo aver detto che non ha ancora deciso se chiedere o no la cittadinanza americana anche se desidera restare per sempre negli Stati Uniti, Svetlana ha dichiarato che le piacerebbe molto scrivere un altro libro sull'Unione Sovietica criticando il sistema politico al potere. *(Ansa)*

Il governo è favorevole a rivedere il Concordato

Ma non in questa legislatura - Moro ha presieduto due incontri con i capi della maggioranza - Il dibattito si apre oggi alla Camera

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 ottobre.

Il dibattito sulle mozioni che propongono la revisione consensuale del Concordato fra l'Italia e la Santa Sede comincerà domani pomeriggio alla Camera. La seduta di domani sarà occupata dai discorsi dei parlamentari che hanno presentato le mozioni — Basso per il psiup, Bozzi per il pli, Tripodi per il msi — e dagli interventi degli altri gruppi. Il governo risponderà giovedì con un discorso del presidente del Consiglio Moro.

Le cose che dirà Moro orienteranno le votazioni. E' noto che la mozione del psiup invita il governo a prendere l'iniziativa dei passi opportuni presso il Vaticano per addivenire ad una revisione dei Patti Lateranensi. La mozione liberale invita il governo a sottoporre al Parlamento i risultati di un esame da iniziare immediatamente insieme con una commissione speciale di deputati e senatori.

Nella maggioranza si sono profilati diversi orientamenti: i socialisti sono favorevoli alla revisione, dello stesso parere si sono dichiarati i repubblicani, i democristiani hanno manifestato la loro preferenza per un rinvio a tempi più maturi. In via ufficiosa la dc fa sapere di essere sostanzialmente d'accordo sul merito del problema, cioè la revisione di alcune clausole anacronistiche, ma di temere sia lo sfruttamento elettorale dell'argomento sia la reazione sfavorevole di alcuni settori del mondo cattolico. Tuttavia, una volta posto, il problema deve essere affrontato. Ieri la direzione repubblicana ha proposto agli altri gruppi di concordare un ordine del giorno che inviti il governo a studiare il problema ai fini della revisione consensuale del Concordato. Intorno a questa proposta e sul grado di impegno concreto che esso dovrà contenere per il governo si è discusso oggi a lungo, in due riunioni presso Moro, alle quali hanno partecipato Nenni, Reale, Scaglia e i capi gruppo Zaccagnini (dc), Ferri (psu) e La Malfa (pri).

Governo e maggioranza hanno deciso di presentarsi uniti nel dibattito e nella votazione di un documento comune di cui sono state tracciate stasera le linee essenziali e che domani sarà redatto dai tre capigruppo. E' attendibile che governo e maggioranza dichiarino l'esistenza del problema della revisione del Concordato e accettino di cominciarne lo studio. Tuttavia, l'imminente fine della legislatura sconsiglierebbe l'assunzione di impegni che l'attuale governo non potrebbe mantenere, poiché il processo di revisione, per la sua delicatezza, richiederà obbiettivamente parecchio tempo. **f. d. l.**

I socialisti decidono stamane la loro posizione sul divorzio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 ottobre.

Il direttivo del gruppo parlamentare socialista alla Camera domani deciderà sull'atteggiamento da prendere nella discussione sul divorzio che tornerà a essere esaminato giovedì dalla Commissione giustizia. Non è da escludere che l'on. Ferri, presidente del gruppo, esporrà le linee generali del suo intervento nel dibattito sulla mozione per il problema del Concordato.

L'on. Fortuna, presentatore del progetto sul divorzio, ha dichiarato: « *Il direttivo non avrà difficoltà a ribadire la posizione fin qui sempre tenuta dai socialisti e cioè che la introduzione del divorzio in Italia non è un atto previsto o escluso dagli accordi di governo. I deputati socialisti saranno liberi, cioè, di votare secondo coscienza* ». **g. g.**

SINTOMI DI DISTENSIONE NEL MEDIO ORIENTE

I sindaci arabi delle terre occupate condannano gli atti di terrorismo

Manifesti diffusi in tutte le città della Cisgiordania - Il testo dice: «Il sabotaggio non può che danneggiare le popolazioni» - Israele abolisce le misure restrittive della libertà di movimento dei musulmani residenti lungo i confini

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 3 ottobre.

L'azione dei terroristi, che con l'attacco al *kibbutz* «Hamdia», nella valle del Giordano, sembra assumere forme nuove, suscita ora l'opposizione aperta dei rappresentanti più qualificati della popolazione musulmana. I sindaci delle città di Naplusa, Genina, Tulkaren, Tubas e Selfit — i principali agglomerati urbani della Samaria, in cui si concentra l'attività dei gruppi armati arabi — hanno pubblicato un manifesto che condanna il terrorismo. Il manifesto ricorda che il ricorso alla violenza non serve affatto gli interessi politici e nazionali.

« I sindaci delle cinque città della regione di Naplusa — dice il manifesto — non approvano in nessun modo l'azione dei dinamitardi, che non può portare se non gravi danni a tutta la popolazione. Noi consigliamo vivamente a tutti i nostri concittadini di tenersi lontani da quanti turbano l'ordine e la pace. Armatevi di pazienza e conservate la calma ».

E' il sindaco di Naplusa, Hamdi Knan, che ha preso l'iniziativa di riunire i suoi colleghi per redigere in comune il manifesto. Questo documento potrebbe affrettare il ritorno alla normalità in una regione della Cisgiordania in cui l'attività dei sabotatori è molto vivace.

Il sindaco di Naplusa ha informato i colleghi della grave situazione economica in cui versa tutta la regione in seguito alle misure prese dall'esercito israeliano contro le bande di terroristi. L'agitazione provocata nelle città della Samaria dagli scioperi successivi dei commercianti e dei maestri di scuola aveva indotto le autorità di occupazione ad adottare rappresaglie. E' in uno spirito di distensione che il manifesto è stato diffuso; ed il sindaco di Naplusa spera che, entro due o tre settimane, lo sciopero degli insegnanti cesserà.

Anche le autorità israeliane hanno compiuto dal canto loro un gesto distensivo abolendo la maggior parte delle norme, in vigore dal 1948, che limitavano la libertà di movimento degli arabi residenti nelle zone lungo l'antica linea di demarcazione israelo-giordana. Questa decisione, presa in un momento in cui il terrorismo è al centro delle preoccupazioni del governo di Gerusalemme, riveste una particolare importanza. Indica innanzitutto che le autorità non nutrono alcuna diffidenza nei riguardi dei musulmani che hanno sempre vissuto in territorio di Israele. Pare inoltre che le complicità di cui i terroristi godevano in seno alle popolazioni si riducano sempre più. Si ritiene assai significativo che l'ultima incursione (al kibbutz «Hamdia») sia partita dal territorio giordano, dove i terroristi si sono rifugiati dopo il loro attacco.

André Scemama

La popolazione di Israele aumentata dopo la guerra di oltre un milione di arabi

Tel Aviv, 3 ottobre.

E' stato ufficialmente annunciato, oggi a Gerusalemme, che la popolazione di Israele è aumentata di un milione e settantamila persone di origine araba, in seguito al conflitto di giugno.

Un censimento fatto la settimana scorsa fa ammontare a 67 mila il numero degli abitanti della città vecchia di Gerusalemme e ad un milione gli abitanti nelle altre regioni della riva occidentale del Giordano.

Nel corso di una conferenza-stampa tenuta oggi, il professor Roberto Bachi, capo dei servizi statistici governativi israeliani ha sottolineato che tali cifre presentano notevoli differenze con quelle fornite dagli organismi internazionali; nei campi per profughi, ad esempio, il censimento ha enumerato 235.000 persone mentre l'Anrwa (agenzia dell'Onu per i profughi) ne aveva enumerati 272.000. Il professor Bachi ha precisato che, quando è stato fatto il censimento, la popolazione israeliana, in Israele, raggiungeva le 2.685.000 unità, 2.235.000 ebrei e 319.000 arabi ed altri. (Ansa)

Il sovrano arabo a Mosca

La Russia rinnova a Hussein l'offerta di aiuti «d'ogni genere»

Mosca, 3 ottobre.

Parlando stasera ad un pranzo in onore di re Hussein di Giordania, il presidente sovietico Podgorni ha dichiarato che Mosca ha dato « e continuerà a dare » aiuti di ogni genere agli Stati, quale che sia il loro ordinamento sociale. Il re giordano in passato aveva esitato ad accettare le offerte di Mosca, preferendo (per quanto riguarda gli armamenti) gli aiuti inglesi e americani.

SPETTACOLI

Vedere in XI pagina i nostri servizi e rubriche di Spettacoli

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

11,30: Assisi: offerta dell'olio per la lampada dei Comuni.
16 —: Bologna: Arrivo del Giro ciclistico dell'Emilia.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) «Lanterna magica», programma per i più piccini; b) «Le avventure del gatto Silvestro», cartoni animati.
18,45: «Le avventure di Laura Storm: Una Musa di troppo», giallo rosa di Chiosso e Mastrocinque, con Lauretta Masiero. Replica.
19,45: Sport. Notizie del lavoro e dell'economia. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: «L'affare di Suez», programma di Amleto Fattori per la serie «Memorie del nostro tempo», a cura di Humbert Bianchi. L'inchiesta cerca di fare luce sul retroscena della spedizione anglo-francese a Suez, durante la guerra fra Israele ed Egitto del novembre 1956.
22 —: Riprese sportive.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Gioventù perduta», film di Pietro Germi con Massimo Girotti, Carla Del Poggio, Jacques Sernas. La pellicola, realizzata nel 1948, si propone di descrivere l'ambiente corrotto di una certa gioventù borghese.
22,40: Panorama economico. Settimanale di inchieste ed opinioni.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,20: «Nuvole sul paradiso», documentario; 20,30: Telegiornale; 20,45: «L'uomo che capiva le donne», film con Leslie Caron ed Henry Fonda; 22,30: «Astrolabio», rivista culturale.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: 1° corso di tedesco; 6,55: 2° corso; 7: Giornale radio; 7,10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: Sergio Pipierno: Messaggio per il Capodanno ebraico; 10,25: Le ore della musica; 11,30: Antologia musicale; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13,20: Canta Georges Brassens; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15,10: Zibaldone italiano (seconda parte); 15,45: Parata di successi; 16: Per i piccoli: Celestino, Celestina e l'aquila; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,20: «Giuseppe Balsamo» di A. Dumas; 17,35: Duo pianistico Ferrante-Teicher; 17,45: L'approdo; 18,15: Per voi giovani; 19,15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19,35: Luna-park.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: «I provinciali», due atti di A. von Kotzebue con Lina Volonghi; 21,45: Concerto sinfonico diretto da Massimo Pradella: Respighi, Boccherini, Beethoven; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Roma: Assegnazione delle maschere d'argento.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,35: Colonna musicale; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,30: Giornale radio; 8,40: Sarah Ferrati vi invita ad ascoltare con lei i programmi del mattino; 8,45: Signori, l'orchestra; 9,40: Album musicale; 10: Il cavaliere Lagardère di P. Feval; 10,15: Jazz panorama; 10,40: Corrado fermo posta; 11,40: Le canzoni degli anni '60; 13,20: Trasmissioni regionali; 13: Il vostro amico Walter.

Ore 13,30: Giornale radio; 14,04: Juke-box; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15,15: I virtuosi di Roma diretti da Renato Fasano: Paisiello, Albinoni, Vivaldi - Tra le 15,45 e le 17: Arrivo del Giro ciclistico dell'Emilia; 16,05: Musica via satellite; 16,30: Pomeridiana; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Amore mio, recital di Diana Torrieri; 20,30: Spettacolo per cori e orchestre; 21,10: «Come inventare un'estate», documentario; 21,30: Giornale radio; 21,50: Tra 1000 canzoni; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 10: Musiche operistiche; 10,30: Musiche di Cherubini; 10,55: Musiche di Haydn; 12,30: Il violino di Tartini; 13: Concerto sinfonico diretto da Georges Prêtre: Beethoven, Chopin, Sciostakovic; 14,30: Recital del basso Greindl; 15,10: Musiche di Challan; 15,30: Musiche di Corelli; 15,40: Capolavori del Novecento; 17,20: 1° corso di tedesco; 17,35: 2° corso; 17,45: Musiche di Pizzetti; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Musiche di Jolas, Castiglioni, Maleo.

Ore 19,15: Concerto di ogni sera: Dvorak, Ciaicovsky, Copland; 20,30: Sonate inedite di Tartini per violino e continuo; 21: Passepartout di F. Antonicelli: Milly; 21,45: Jazz moderno; 22: Giornale del Terzo; 22,30: «Giocatori di scacchi» racconto di Prem Chand; 23: Musiche contemporanee.

ECHI DI CRONACA

Premiati due torinesi alla Biennale di San Paolo

Alla IX Biennale d'Arte di San Paolo del Brasile, la più importante mostra dell'America Latina, la partecipazione italiana ha riscosso un vivo successo. Dei diciannove artisti scelti dalla Biennale di Venezia per rappresentare l'arte contemporanea italiana nella rassegna mondiale, due torinesi figurano fra i maggiori premiati: sono il pittore Michelangelo Pistoletto e l'incisore Ezio Gribaudo, che la giuria internazionale ha preso in particolare considerazione per l'originalità delle loro opere.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Al Nuovo (Stagione Regio): domani sera ore 21,15 Concerto sinfonico; direttore Ettore Gracis; solista Luisella Ciaffi. Musiche di Schumann, Mozart, Quarenta, Strauss.
Alfieri - Teatro Stabile: dal 6 ottobre, ore 21 «I Giganti della montagna» di Pirandello. Regia di Giorgio Strehler. Ediz. Piccolo Teatro Milano. Prenotaz. 879.342/3; 9,30-23.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21 «Commedia famosa de la devozione alla Croce» di Calderón, regia di Gianfranco de Bosio. Prenotazioni telef. 879.342/3, dalle 9,30 alle 23. Domani ore 19,30.
Conservatorio: questa sera ore 21,15 Inaugurazione Stagione Concerti Unione Musicale. Pianista Nikita Magaloff (Chopin).
Folk (Casale 90): ore 20 «Feste uve». Mimma, Pia, Ettorina & Gigi.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Il gatto con gli stivali». Regia Luigi Lupi, con A. Baracchino, V. Lottero, W. Cassani, O. Marcelli. Grande successo.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Fando e Lisa» di F. Arrabal.

Alcione: Rivista E. Baronti - L. da Vinci. Orario: 16,15 e 21,15.
Maffei: Rivista «Gambe e curve pericolose». Orario: 18,15 e 21,30.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978)
Al Florida (p. Solferino, 542.822): I Baby Luna, canta Johnny Corello.
Arlecchino: ore 21 I Dik Dik.
Augustus: ore 21 I Pivanor.
Castellino: ore 21 Marco Fattori.
Club 84: 21 Thomas e I Targets.
Gay Dance (via Pomba 7): trattenimenti 15,45 e 21: I Sultani.
Gaudio Dance: 16,30-21 I Melodici.
Giard. Belle Arti: Boccaccio d'Andri.
La Perla: ore 21 Mike di Leo.
Le Roi Dancing: ore 21 Ombretta Colli e Mario Zelinotti.
Principe: ore 21 I Ricercati.
Trocadero: 21,15 Enzo Salvatore.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (60.092): R. Williams.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo.
Voom-Voom (via Barge 10): Quelli.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatelle: Whisky a Gogo Più.
Caprice, Sacchi 16, om. dischi: 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky (Moncalieri 422): 21.
Scotch Whisky (Volta 6, 543.713).
Villa Gay Discoteca (Monc. 52): 21.
Whisky Notte (587.583): I Samurai

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea: Maestri contemporanei.
Gissi Galleria d'Arte (p. Solferino 2, tel. 534.473): Aspetti dell'Arte contemporanea. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola (via Po 9): Carlo Carzi. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi (via Accad. delle Scienze 6): fino al 31/10 tutti i giorni compresi festivi: ore 9,30 - 12,30; 16 - 20. Serale: martedì, venerdì ore 21 - 23.
Narciso (p. Carlo Felice 18): Mino Rosso - Scultore futurista.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, C. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «La Cina è vicina», di Marco Bellocchio, con Glauco Mauri, E. Tattoli, P. Graziosi. Vietato ai minori di anni 18. Orario spettacoli: 14,15; 16,10; 18,15; 20,10; 22,20.
Corso: «Agente 007, si vive solo due volte» con Sean Connery, in panavision, technicolor.
Cristallo: «Bella di giorno» C. Deneuve, J. Sorel, M. Piccoli, G. Page, F. Blanche, eastmancolor. Viet. 18.
Doria: «Un uomo per tutte le stagioni» P. Scofield, S. York, colori, 6 premi Oscar. Orario spettacoli: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20.
Ideal: «Bella di giorno» C. Deneuve, J. Sorel, M. Piccoli, G. Page, F. Blanche, eastmancolor. Vietato 18.
Lux: «Il lungo duello» Yul Brynner, Trevor Howard, colori, panavision.
Nazionale: «Tiffany memorandum» Ken Clark, Irina Demick, techn. sc.
Reposi: «Le dolci signore» U. Andress, V. Lisi, C. Auger, M. Mell, J.P. Cassel, F. Wolff, eastmancolor. Vietato ai minori di anni 14.
Romano: «Vivere per vivere» di C. Lelouch, technicolor, scope, con Yves Montand, Annie Girardot, C. Bergen. Vietato min. anni 14. Inizio film: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
Vittoria: «Colpo su colpo» con Frank Sinatra, in technicolor.

Ariston: «4 bassotti per un danese» di Walt Disney, con Dean Jones, S. Pleshette, in technicolor, scope.
Arlecchino: «Edipo Re» di P. P. Pasolini, con F. Citti, A. Valli, S. Mangano, technicolor. Viet. anni 18.
Augustus: «Bill il taciturno» con George Eastman, Peter Hellmann, eastmancolor. Viet. min. anni 14.
Capitol: «El Dorado» John Wayne, Robert Mitchum, in technicolor.
Metropol: «Daniele Boone, l'uomo che domò il Far West» technicolor, F. Parker, P. Blair.
Torino: «Tunderbird i cavalieri dello spazio» pupazzi anim., tech. Ap. 10.

Alessandra: «La primula rossa» techn. Jean Marais, S. Chaplin.
Colosseo: «La trappola scatta a Beirut» F. Stafford, K. Arden, sc. col.
Faro: «La primula rossa» technicolor, con Jean Marais, S. Chaplin.
Fiamma: «Assassination» technicolor, scope, H. Silva, F. Beir, E. Stewart.
Gioiello: «La caduta dei giganti» G. Douglas, N. Straus. Vietato 14.
Hollywood: «Solo contro tutti» tech. scope, R. Hundar; segue «Tom e Jerry» col. Apert. 15; ult. 22,30.
La Perla: «Il Tigre» V. Gassman, A. Margret, E. Parker, col. Viet. 14.
Maffei: «Gambe e curve pericolose» Riv. Musicale 18,15 - 21,30. Film: «Le parmigiana» C. Spaak. Viet. 14.
Massimo: «Alle donne piace ladro» technicolor, scope, James Coburn.
Orfeo: «Il Tigre» V. Gassman, Ann-Margret, E. Parker, tech. V. 14. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,15; 22,20.
Principe: «Il Tigre» V. Gassman, Ann-Margret, E. Parker, col. V. 14.
Stadio: «Alle donne piace ladro» technicolor, scope, James Coburn.

Adriano: «Operazione Normandia» techn. Robert Taylor, Richard Todd.
Alcione: «Il magnifico gladiatore» technicolor, e Rivista E. Baronti - L. da Vinci; 16,15 - 21,15.
Alpi: «La vergine della valle» colori, scope, R. Wagner, D. Paget.
Regina: «Squillo» Cristina Gajoni, Pierre Brasseur. Vietato anni 18.

Centrale: «Il volto» di Ingmar Bergman, con Ingrid Thulin. Apert. 10.
Cravero: «I giganti di Roma» R. Harrison, W. Guida, E. Manni, tech.
Milano: «Il duce nero» colori, e «Castello dei morti vivi». Apert. 10.
Olimpia: «Per un pugno nell'occhio» colori, F. Franchi, C. Ingrassia.
Po: «I pionieri dell'ultima frontiera» technicolor, con Oliver Reed.
P. Nuova: «Perché uccidi ancora» colori, A. Steffen, e «La bella di Lodi». Apertura ore 10.
Santalucia: «Okinawa» Richard Widmark, Jack Palance, R. Garner, tech.
S. Secondo: «5 pallottole per Ringo Kid» F. Quinn, Van Doren, sc. col.
Delle Rose: «Il trionfo dei dieci gladiatori» in technicolor.

Esperia: «Marines a Batter Grounds» con Jock Mahoney.
Giardino: «Dollari falsi per un assassino» con W. Elliot.
Mirafiori: «S. E. si fermò a mangiare» U. Tognazzi, Virna Lisi, Totò, technicolor. Vietato min. anni 16.
S. Rita: «La città senza legge» con T. Moore, P. O'Brien, techn. scope.
Vinzaglio: «Viaggio allucinante» in techn. scope, S. Boyd, R. Welch.

America: «L'orsetto ghiottone» di W. Disney, 3 cartoni animati premi Oscar e «Deserto che vive» techn.
Eliseo: «Il coraggioso, lo spietato, il traditore» technicolor, scope, con R. Anthony, A. Chanel.
S. Paolo: «Sinfonia per 2 spie» con Tony Kendall, Dick Palmer. Viet. 14.

Artisti: «Obiettivo ragazze» technic. F. Franchi, C. Ingrassia, W. Chiari.
Belgio: «Patto a tre» technicolor.
Corallo: «Il gruppo» col. Viet. 18.
Eridano: «Il comandante Robin Crusoe» di Walt Disney, con Dick Van Dyke, A. Tamiroff.
Orsay: «Uomo dal pugno d'oro» tec.
V. Veneto: «Colpo grosso» techn. Frank Sinatra, D. Martin, S. Davis.

Astra: «Amore difficile» con Catherine Spaak, Nino Manfredi.
Bernini: «Come in uno specchio» di Ingmar Bergman. Vietato anni 18.
Cibrario: «La grande guerra» scope, A. Sordi, V. Gassman, F. Lulli.
Elios: «Incredibile avventura» di W. Disney, e «Valle castori» a colori.
Massaua: «Grido di vendetta» con T. Fritsch, W. Giller, technicolor.
Odeon (tel. 772.362): «Dea della città perduta» U. Andress, technic.
Stari: «Danza di guerra per Ringo» S. Granger, P. Brice, scope, techn.

Adua: «Il segreto del Sahara» con R. Cameron, H. Hunter. Apert. 15.
Ars: «Ragazza dagli occhi verdi» P. Finch, R. Tushingham. Viet. 18.
Aurora: «Rasputin il monaco folle» scope, col. C. Lee, B. Shelley. V. 18.
Brescia: «Se spari ti uccido» technicolor, F. Latimore, F. Sancho.
Falchera: «La tomba di Ligeia» con V. Price, E. Stepherd, a colori.
Maior: «Il bandito delle 11» Jean-Paul Belmondo. Viet. 18. Ap. 14,30.
Nord: «Strega in amore» R. Schiaffino, G. M. Volonté. Viet. anni 18.
Nuovo Fortino: «Fantasia» di Walt Disney, in technicolor.
Oriente (Barca) «Superseven chiama Cairo» scope, colori, Richard Boone.
Palermo: «Lo sperone nero» in technicolor, con Rory Calhoun.
Sociale: «Black Box il mondo trema» technic. C. Hill, T. Gimpera.
Zenit: «Il principe di Donegal» in techn. scope, con Peter Mc Enery.

Cabiria: «Per qualche formaggino in più» cartoni animati in technicolor.
Continental: «Ypotron» technicolor, L. Devill, Gaja Germani.
Fiora: «Il successo» con Vittorio Gassman, Anouk Aimée.
Ghiga: «Una spia di troppo» techn. David Mc Calum, Robert Vaughn.
Italia: «Thrilling» con Alberto Sordi, Sylva Koscina, Nino Manfredi.
Piemonte: «L'estate» E. M. Salerno, N. Tiller, M. Medici. Viet. anni 18.
S. Carlo: «Uno contro tutti» con Charlie Chaplin, B. Turpin.
Splendid: «Salomone e la regina di Saba» technicolor, con Yul Brynner, Gina Lollobrigida. Apert. ore 13.

Diana: «Casanova 70» scope, technicolor, con Marcello Mastroianni.
Dora: «Segreto degli Incas».
Roma: «Fifì la piuma».

Alba: «Rio Diablo» technic. scope.
Ambra: «Odio per odio» Antonio Sabàto, J. Ireland, N. Marconi, col.
Apollo: «Alfie» con Michael Caine, Shelley Winters, M. Martin.
Calosso (tel. 290.141): «I due capitani» colori, con Charlton Heston.
Edera: «Ercole, Sansone, Maciste, Ursus gli invincibili» techn. scope.
Lucento: «Odio per odio» technic. scope, Fernando Sancho, Sean Flynn.
Lutrario: «I 39 scalini».
Splendor: «Topkapi» techn. scope, M. Mercouri, M. Schell, P. Ustinov.

MONCALIERI
Excelsior: «La città dei mostri» con V. Price, D. Paget, in technicolor.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriana, Ambra, America, Artisti, Centrale, Fiore, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Reposi, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). - Teatro Stabile: abbonamenti ridotti all'Enal. - Ascensore Mole Antonelliana: 30% alla cassa.

NEL CENTENARIO DI MENTANA

I meriti disconosciuti del generale Menabrea

Siamo al centenario di Villa Glori e di Mentana; dell'ultima impresa garibaldina in Italia, che un po' offuscò l'astro del condottiero, non per l'immancabile sconfitta, ma per gli episodi di scarsa disciplina che la contrassegnarono; sicché fu bene seguisse poi a quattro anni di distanza la campagna di Francia a chiudere quella epopea.

Come di dovere, saranno rievocate le figure dei Cairoli, di Giuditta Tavani Arquati, dei partecipanti ai tentativi di insurrezione romana; con una rievocazione che la lontananza fatalmente rende scolorita (quando io ero bambino molte signore portavano il nome Mentana, che era una data di nascita impressa, ma diceva l'eco che aveva avuto in Italia l'episodio; ed ancora vivevano in non avanzatissima età i superstiti repubblicani romani, che erano dovuti fuggire esuli dopo il tentativo insurrezionale subito soffocato).

Ma credo nessuno ricorderà il nome del soldato savoiardo che nell'ora di Mentana rese un grande servizio alla monarchia, assumendo la responsabilità del governo, prendendo su di sé il peso della impopolarità, ristabilendo l'ordine senza che si avessero le dure repressioni che rendono particolarmente amaro l'altro episodio di Aspromonte.

Pesante responsabilità del governo Rattazzi di avere consentito, di fatto appoggiato, il tentativo garibaldino d'invadere lo Stato pontificio. La lezione di Aspromonte non aveva giovato a Rattazzi. Eppure se nel '62, al tempo di Aspromonte, era ancora dato illudersi che l'epoca dei miracoli, delle annessioni pacifiche, non fosse chiusa, nel '67 quella illusione non era più consentita. C'era la Convenzione del '64 con la Francia, con cui l'Italia s'impegnava di non permettere partissero dal suo territorio attacchi allo Stato della Chiesa; nessuna persona sensata poteva illudersi che a Parigi si sarebbe accettata una aperta violazione del trattato; comunque Nigra nei suoi dispacci ammoniva. A suo tempo Lamarmora non era neppure riuscito ad ottenere dalla Francia l'assicurazione di un non intervento nel caso di spontanea sollevazione dei romani.

Quando si delinea la spedizione garibaldina, Parigi prende subito posizione netta; la Convenzione di settembre era chiara; il ritiro del corpo di occupazione francese da Roma aveva come contrappeso l'impegno italiano a non consentire tentativi contro lo Stato del Papa; l'invasione della Toscana e dall'Umbria c'è; il corpo francese ritorna.

Rattazzi si dimette; Cialdini sarebbe disposto a prendere in mano la situazione a condizione che la Francia non si muovesse; dovrebbero essere truppe italiane a sgominare i garibaldini, ad assicurare al Papa il suo Stato. Vorrebbe attuare quel che Gioberti aveva pensato all'inizio del '49: i principi italiani garantiti contro i rivoluzionari da un intervento delle forze sabaude, che escluda quello di milizie austriache o francesi. Ma Cialdini pensa che, se giungono i francesi, l'onore nazionale non consenta di abbandonare Garibaldi alle loro sanzioni. Si affronti ogni rischio purché l'onore sia salvo. Naturalmente dalla sinistra si vorrebbe guerra; alle armi francesi si oppongono le armi italiane.

Sarebbe l'unità disfatta dopo sei anni da che è stata raggiunta.

Si parla intanto di abdicazione del re. Ma Vittorio Emanuele non è uomo proclive alle rinunce, e Casa Savoia ha ancora uomini disposti a servirla ad ogni costo: affrontando rischi, sacrificando la loro persona, consci che poi un alone d'impopolarità accompagnerà il loro nome sino alla morte.

Luigi Federico Menabrea nel '67 ha cinquantotto anni; nato a Chambéry da padre della Valle d'Aosta, piemontese di adozione — per molti anni operoso consigliere comunale di Torino — è stato un ufficiale del Genio molto dedito agli studi (ancor oggi nella teoria della elasticità si menziona un teorema di Menabrea): nel '59 ha diretto la inondazione della piana tra la Dora e la Sesia volta ad ostacolare l'avanzata austriaca (venti anni appresso gli sarà conferito il titolo di marchese di Val Dora) ed ha avuto parte negli assedii di Gaeta e di Ancona. Il collegio di Verrès lo mandò alla Camera per la prima legislatura; deputato fino al '60, poi senatore. Cattolico fervente, votò contro le leggi Siccardi, dovendo per ciò dimettersi dall'incarico di primo ufficiale agli Esteri.

E' ora primo aiutante di campo del re. Ed a questo, escludendo l'assurda resistenza alle armi francesi, si rivolge Vittorio Emanuele nella stretta angosciosa delle dimissioni di Rattazzi, della penetrazione garibaldina, del fermo contegno francese.

Senatore, aiutante di campo, già oppositore di Cavour dai banchi della destra, Menabrea è l'uomo che sembra impersonare un governo esercitato dal re per delega appena larvata, prescindendo dal Parlamento. Nel Gabinetto che forma immediatamente con soli sei ministri, nessuna figura di grande rilievo; tre dei ministri sono senatori; uno, il Cambray-Digny, ha anche un'altra carica di corte; mai dal '48 sono stati così offesi gli usi parlamentari.

Ed il governo non può impedire nulla di quel che segue a Roma, non può ottenere di collaborare con il corpo di spedizione francese (solo il cameratismo degli ufficiali francesi fa sì che non si oppongano che qualche battaglione italiano occupi per pochissimi giorni qualche comunello dello Stato pontificio prossimo alla frontiera: una mera parvenza di collaborazione). Ma l'ordine è mantenuto; nessun timore di colpi di Stato; il re può rivolgere uno di quei proclami con cui suole comunicare con il suo popolo, dicendo non poter essere sua la bandiera di quei volontari garibaldini in cui era scritto guerra alla religione (nelle accese discussioni parlamentari che seguiranno, questo dato verrà contestato).

Concitate sedute in cui Menabrea, pur non fornito di grandi virtù oratorie, si batte per tre giorni, avendo anche parole dure per Rattazzi ed il suo gruppo. L'ordine del giorno della destra favorevole al governo è respinto, il ministero si dimette, ma Menabrea riottiene l'incarico, e resterà a capo del governo fino al dicembre del '69.

Saranno anni duri, quelli dei *Giambi ed epodi* di Carducci, che dicono la concitazione delle sinistre, pur degli uomini che nel '59 aderirono alla monarchia; ma senza che si delineino più crisi così acute come quelle di Aspromonte e Mentana, senza che appaiano in pericolo le sorti dell'unità o quelle della dinastia.

Menabrea sarà poi ambasciatore a Londra ed a Parigi; riceverà qualche sgarbo (nell'88 è chiamato da Parigi a Torino per essere testimone alle nozze della principessa Letizia Bonaparte con lo zio duca d'Aosta, e poi dispensato perché il padre della sposa principe Gerolamo vuole un testimone da lui scelto). Morrà, ormai un sopravvissuto, quasi novantenne.

Non si può scorgere in Menabrea un grande uomo di Stato. Dopo D'Azeglio, cui si deve la salvezza del regime costituzionale, e Cavour, il Risorgimento non dà più figure di statisti di primo piano. Ma tra i politici del tempo diversi ebbero visuali più ampie di Menabrea, maggior passione per l'agone parlamentare. Menabrea fu l'uomo adatto per un dato momento; per il passaggio attraverso un lungo cammino spinoso. Fu il buon soldato che accetta un compito ingrato e lo assolve, battendosi in Parlamento come sul campo.

Viene naturale pensare a meno remote crisi della monarchia, maggio 1915, ottobre 1922; il raffronto torna tutto a vantaggio dei morti più lontani.

A. C. Jemolo

"SOLO NELLE DECISIONI QUANTO UN SOLDATO IN GUERRA„

Come lavora Johnson

Capo dello Stato e del governo, non è solo l'uomo più potente del mondo, con le chiavi delle armi atomiche; è al centro di una «macchina» immensa - Washington aveva un solo segretario; oggi la Casa Bianca dirige due milioni e mezzo di funzionari, amministra cento miliardi di dollari all'anno - La giornata lavorativa del Presidente riflette questo peso schiacciante di impegni - La carica è soprattutto pesante nei periodi di crisi, come l'attuale - Johnson deve prendere, a breve scadenza, gravi decisioni sul Vietnam - I consiglieri sono discordi: nessuno può aiutarlo nella scelta

(Dal nostro corrispondente)
Washington, ottobre.

Che cosa significa oggi essere Presidente degli Stati Uniti? Non si può comprendere il ruolo di Johnson nella vita americana — le polemiche o i consensi che suscitano le sue decisioni — i complicati rapporti con il Congresso, senza rendersi conto che l'enorme potere oggi concentrato alla Casa Bianca è un fatto recente nella storia americana. Fino a poche decine di anni or sono, chi contava veramente nella politica americana erano i governatori degli Stati. Al Presidente in realtà spettavano pochissimi compiti. Il primo presidente degli Stati Uniti, George Washington, aveva un solo segretario; Theodore Roosevelt, all'inizio del secolo, ne aveva venticinque. Oggi gli uffici della Casa Bianca hanno centinaia di impiegati incaricati di tenere dietro alle questioni più diverse.

Da una parte il fatto che gli Stati Uniti sono usciti dall'isolamento per entrare al centro della politica mondiale, dall'altra la necessità che il governo federale intervenisse sempre più profondamente nella vita economica del paese hanno fatto sì che verso la Casa Bianca sia scivolato un peso di responsabilità sempre maggiori. Secondo storici come Schlesinger e Burns, è questo il dato di fatto saliente della recente evoluzione dello Stato americano.

Secondo Walter Lippmann, in essa sono impliciti al tempo stesso elementi di progresso e di crisi comuni a tutto l'Occidente democratico che amministra la cosa pubblica in questa civiltà industriale con istituzioni elaborate per le civiltà a base prevalentemente rurale del secolo scorso. Comunque sia, non c'è dubbio che della rapidità di questa evoluzione se ne sentono i segni sia nel funzionamento vero e proprio del governo sia nell'atmosfera di Washington.

La capitale degli Stati Uniti conserva curiosamente un'atmosfera quasi provinciale. Ha pochissimo in comune con le grandi megalopoli americane come New York e San Francisco. E', secondo il giornalista Eric Sevareid, la più grande «company town d'America», la più grande città intorno alle attività di una sola azienda. Un'azienda in verità speciale: il governo americano dal quale dipendono due milioni e mezzo di funzionari, oltre tre milioni e mezzo di militari, che amministra un bilancio doppio dell'intero reddito nazionale italiano.

E' curioso constatare quanto dell'atmosfera ottocentesca di piccola città sia rimasto nella Washington di oggi. A prescindere dalla politica e dal governo, qui non accade nulla di veramente notevole. Nessuno scrittore importante vive a Washington. I teatri producono unicamente spettacoli che hanno fatto le loro prove a New York — mai per carità qualcosa di nuovo. Le gallerie espongono solo raramente artisti di avanguardia. Washington è una città di Establishment che ama i valori costituiti e rifiuta ogni stranezza.

Stessa atmosfera alla Casa Bianca, il centro indiscutibile al quale fa capo l'intera città. All'esterno l'edificio, che comprenderà in tutto un centinaio di stanze, non ha nulla d'impressionante. E' una villa disegnata alla fine del Settecento da un architetto irlandese, che s'era ispirato ai modelli del Palladio. Un grande giardino intorno con prati verdi e alberi di tutti i generi: querce, conifere, magnolie, un'infinità di scoiattoli praticamente addomesticati. Se per entrare non si dovesse passare attraverso i posti di guardia del servizio segreto (la speciale polizia che in America protegge il Presidente) sembrerebbe solo la residenza di una famiglia della ricca borghesia come in America se ne sono migliaia. Nulla di pretenzioso, di maestoso o di solenne.



Il presidente Lyndon Johnson al suo tavolo di lavoro

Ma l'uomo che vi abita è il detentore di una somma di poteri enorme senza paragoni nella storia. Da un suo ordine dipendono i missili atomici nei loro «silos» di cemento nelle Montagne Rocciose, una rete di alleanze che copre tre quarti del globo; dalle decisioni che prende dipende la prosperità dell'economia americana.

L'organizzazione della vita del Presidente risente di questo carico schiacciante di impegni. La mattina Johnson si sveglia tra le sei e le sei e mezzo nella sua stanza, una grande camera d'angolo che dà verso sud, al primo piano della Casa Bianca. Se durante la notte è accaduto qualche fatto importante viene chiamato dai funzionari della Situation Room, un fantasmagorico centro di comunicazioni situato nei sotterranei della Casa Bianca e in contatto con tutti i punti del mondo. Fra le sei e mezzo e le otto e mezzo il Presidente legge i giornali e i dispacci giunti alla Casa Bianca durante la notte. Scende quindi nel suo ufficio — la «camera ovale» situata al pianterreno con le porte-finestre che dànno sui prati della Casa Bianca. Comincia così una giornata di lavoro che dura dalle dodici alle quattordici ore.

Un ritmo di fatica così intenso non è in realtà riducibile. La Costituzione americana fa del Presidente l'unico responsabile dell'amministrazione dello Stato, l'unico responsabile della sua politica estera. I ministri nel governo sono solo degli alti funzionari incaricati di attuare le sue direttive. E' il leader del suo partito: a lui tocca il compito di organizzarlo in vista delle elezioni, di conciliare i litigi tra le diverse fazioni nei singoli Stati. E' facile dire quali sono i problemi che assillano Johnson in questo periodo. Sono i problemi che tornano tutti i giorni sulle prime pagine dei quotidiani americani: Vietnam, Medio Oriente, possibilità di accordi per il disarmo atomico con l'Unione Sovietica, situazione economica, questioni razziali e così via. E poi la necessità di cominciare a preparare la prossima campagna elettorale.

Eisenhower per descrivere la condizione di Presidente ha scritto: «Per certi versi è una situazione paragonabile a quella di un soldato sul campo di battaglia. Solo il terrore della guerra può talvolta essere paragonato alla solitudine della presidenza». *Kennedy ha espresso lo stesso concetto in maniera diversa:* «Molto spesso i consiglieri del Presidente sono divisi. Se un Presidente sceglie un corso sbagliato — come alcune volte mi è accaduto di fare — spetta a lui giustamente di prendere la responsabilità e il biasimo per l'errore compiuto».

E del resto — detto per inciso — questo stato di cose spiega la curiosa atmosfera fatta di attesa e di tensione che caratterizza Washington in questo inizio di autunno. Per capirne le ragioni, occorre esaminare sia pure brevemente l'attuale situazione politica. I sondaggi d'opinione vedono la popolarità di Johnson scesa al suo punto più basso da quando ha assunto la presidenza; solo il 35 per cento degli americani approva la sua opera di Presidente. Per capire la gravità di una simile percentuale occorre rendersi conto che né Eisenhower né Kennedy hanno mai raccolto tanti dissensi.

La politica di Johnson, cioè, è entrata in crisi, e questa crisi è motivata essenzialmente dalla guerra nel Vietnam che ipoteca la politica estera americana, obbliga l'amministrazione a chiedere nuove tasse, impedisce le spese sociali previste per la grande società. E la guerra, oltre tutto, non sembra nemmeno andar troppo bene. Una situazione di questo genere è semplicemente inverosimile che possa prolungarsi oltre certi limiti. Johnson nel prossimo futuro deve tentare uno sforzo decisivo per risolvere le cose. In che direzione? Con una nuova escalation, come chiede lo Stato maggiore, oppure giocando a fondo la carta dei negoziati, come gli suggeriscono vecchi e provati amici politici?

Si ripete la situazione descritta da Kennedy: i consiglieri del Presidente sono divisi, ma al momento di decidere egli non può delegare i suoi poteri a nessuno. E' questo oggi, nella vita americana, un elemento di dramma fondamentale.

Nicola Caracciolo

Modelle internazionali a Melbourne



L'italiana Lillina Monti, a sinistra, e l'americana Ann Burke giunte ieri a Melbourne. Sono due delle numerose indossatrici che prenderanno parte alle sfilate di una grande manifestazione di moda internazionale in alcune città australiane (Tel. A.P.)

Dieci anni fa il lancio di «Sputnik» il primo satellite artificiale del cosmo

La Russia mise in orbita per prima anche un astronauta, Yuri Gagarin - Poi gli Stati Uniti colmarono lo svantaggio - Il disastro del «Soyuz 1» con la morte di Komarov ha ritardato il programma sovietico - Si ritiene imminente un altro esperimento per il 50° anniversario della Rivoluzione sovietica: l'«aggancio» di due astronavi con diversi uomini a bordo

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 3 ottobre.

Il 4 ottobre del 1957 l'Unione Sovietica sbalordì il mondo con il lancio nello spazio del primo satellite artificiale. Dal giorno dell'impresa dello «Sputnik 1» gli scienziati sovietici hanno compiuto un lungo cammino sulla strada dell'esplorazione spaziale in gara con i loro colleghi americani: le speranze di Mosca di arrivare per prima al traguardo di questa gara sono oggi fervide come allora.

Inizialmente la contesa spaziale ebbe uno svolgimento trionfale per i russi che per primi misero in orbita un satellite artificiale e per primi lanciarono un uomo, Yuri Gagarin, nello spazio. Successivamente gli americani riuscirono a recuperare il terreno perduto; secondo alcuni tecnici, sono riusciti a portarsi a loro volta al comando della gara, ed ora le opinioni sono discordi su quale delle due potenze sia in vantaggio nel campo spaziale.

In realtà i pareri a questo proposito sono essenzialmente intuitivi in ragione dell'invincibile amore per il segreto che i sovietici continuano a coltivare: ora, come sempre, dei loro programmi futuri non si sa niente di preciso e di ufficiale. Nel 1963, Nikita Kruscev annunciò che l'Urss aveva rinunciato ad inviare per prima un uomo sulla Luna e decise sostanziali tagli nei finanziamenti dei programmi spaziali, ma i suoi successori hanno capovolto la sua politica in questo campo riproponendosi di battere gli Stati Uniti e dunque di conquistare la supremazia spaziale mondiale.

Come l'Unione Sovietica si proponga di conseguire questo risultato è materia di induzioni soggettive da parte di tutti gli esperti della materia. La morte di Vladimir Komarov ha provocato un ritardo di almeno sei mesi nella realizzazione dei programmi di Mosca. Dopo il disastro della «Soyuz 1» gli scienziati dell'Urss hanno svolto severissime indagini per accertarne le cause, identificate nel mancato funzionamento dei paracadute frenanti. Secondo alcune voci, un'altra «Soyuz» dovrebbe essere prossimamente lanciata e gli esperti occidentali si aspettano che l'astronave sia stata sottoposta a diverse modifiche. A quanto sembra, dopo il disastro che è costato la vita a Komarov, sono state sperimentate quattro cosmonavi del tipo «Soyuz» ed ad ogni collaudo sono state apportate delle modifiche.

I sovietici hanno riferito tempo fa che i loro astronauti partiranno verso la Luna e gli altri pianeti muovendo da una piattaforma spaziale in orbita intorno alla Terra; fino ad ora però i russi non hanno ancora realizzato la manovra di «attracco spaziale» che si ritiene indispensabile per la costituzione della famosa piattaforma di lancio volante.

L'operazione potrebbe essere tentata in coincidenza con le celebrazioni del cinquantesimo anniversario della rivoluzione bolscevica: verrebbe allora lanciata una «Soyuz» che 24 ore più tardi sarebbe raggiunta da una seconda astronave con diversi uomini a bordo. Le previsioni degli esperti sono per la durata di otto giorni di questa impresa. Le due astronavi dovrebbero agganciarsi in orbita: dopo di che si effettuerebbero dei trasferimenti di materiale e di uomini da una cosmonave all'altra.

Henry Shapiro

Smentite le nozze di Maria Gabriella

L'ex regina Maria José «molto amareggiata» per le notizie sui suoi figli

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 3 ottobre.

(l. f.) Nei circoli vicini a Merlinge si smentiscono stasera in modo categorico le informazioni di fonte spagnola, secondo le quali Maria Gabriella si sarebbe unita in matrimonio giorni fa con l'industriale francese De Balkany. Un portavoce dell'ex regina d'Italia, Maria José — la quale, come si sa, trascorre il suo esilio nella villa di Merlinge, presso Ginevra — ha tenuto a precisare che la notizia è destituita di qualsiasi fondamento, non fosse altro perché l'industriale non ha ancora ottenuto il divorzio dalla propria moglie, la quale, a quanto pare, si opporrebbe ad una separazione dal marito.

Abbiamo cercato di metterci in contatto con Vittorio Emanuele, ma egli si è rifiutato di fornirci qualsiasi ragguaglio sulle notizie relative al presunto matrimonio della sorella Maria Gabriella.

Anche l'ex regina Maria José, che evidentemente è molto amareggiata per il susseguirsi di rivelazioni poco simpatiche sul conto dei suoi figli, si è chiusa in un assoluto e per altro comprensibile silenzio. La segreteria dell'ex regina, che per tutta la giornata è stata tempestata di telefonate, si è limitata a dichiarare che non aveva nulla da dire, in quanto «non è consuetudine della Real Casa commentare notizie di sapore scandalistico». Risulta che Maria Gabriella è assente da parecchio tempo da Ginevra. Secondo informazioni non ancora confermate, si troverebbe in Francia.

Manzù eletto membro dell'Accademia sovietica

Mosca, 3 ottobre.

L'Accademia sovietica delle arti ha eletto oggi come membri onorari lo scultore italiano Giacomo Manzù ed i giapponesi Iri e Toshiko Maruki. Manzù aveva già ottenuto lo scorso anno il premio Lenin per la pace.

(Associated Press)

CRONACHE DELLO SPORT

RIVELAZIONI DOPO IL MATCH DI VENERDÌ A NEW YORK

Il manager gridava a Griffith: «Colpisci Benvenuti alle costole»

Evidentemente tutti sapevano delle precarie condizioni del triestino - Gil Clancy ha ripetuto più volte l'invito al suo pugile - Ora che in Italia è stata riscontrata a Nino una frattura, a New York si sostiene la necessità di un nuovo combattimento fra i due

(Nostro servizio particolare) **New York, 3 ottobre.**

Gil Clancy, il manager di Emile Griffith, sapeva evidentemente che Nino Benvenuti era dolorante alle costole in occasione del *match* di venerdì scorso al Shea Stadium per il titolo mondiale dei medi. Oggi è giunta negli Stati Uniti la notizia secondo la quale i medici di Bologna hanno riscontrato al pugile italiano una frattura al costato (frattura in via di calcificazione ma ancora in grado di procurare violenti dolori nel corso di un combattimento), e contemporaneamente si è appreso che per tutta la durata dell'incontro Clancy non ha fatto che gridare a Griffith: «Colpiscilo alle costole, picchia forte in quel punto, dai che lo distruggi!».

Le frasi del *manager* del campione del mondo, ripetute più volte in ogni ripresa, coprono addirittura la voce dei radio e telecronisti nelle registrazioni del match che oggi i dirigenti della «New York State Athletic Commission» hanno risentito e rivisto, intendendo accusare Clancy di aver violato le regole internazionali, incitando troppo vivacemente il suo pugile nel corso del combattimento. Ai dirigenti dell'ente americano interessa soltanto il lato disciplinare della vicenda, per loro il contenuto delle frasi ha poca importanza. I tecnici della boxe sono invece molto interessati dalle frasi che Clancy ripeteva.

Evidentemente, si sostiene a New York, Griffith aveva delle buone «spie» al Villaggio Italia, forse quello stesso Teddy Wright che assoldato da Benvenuti come allenatore, si era affrettato a colpire duro al costato il suo «principale», quasi per saggiarne la resistenza. Appare sempre più chiaro il fatto che Benvenuti sia salito sul ring sapendo di essere in condizioni menomate. Purtroppo lo sapeva anche Griffith, e Clancy ha ricordato per tutto il *match* al suo amministrato qual era il punto debole del campione italiano.

Edwin B. Dooley, dirigente della «New York State Athletic Commission», ha convocato per domani il procuratore del pugile negro nel suo ufficio. «Il signor Clancy — ha precisato Dooley — dovrà dirci se ritiene di non essere meritevole di una punizione per il suo comportamento durante il *match*. A nostro giudizio egli ha violato non solo le regole ma anche l'etica sportiva. Gil Clancy non è un novellino e quindi sa benissimo che non è consentito al *manager* di un pugile di dare consigli al proprio amministrato durante lo svolgimento delle riprese. Ciò nonostante egli ha continuato ad urlare avvertimenti, incitamenti ed istruzioni a Griffith. Ciò non può rimanere senza punizione».

Intanto l'esito delle radiografie eseguite ieri in Italia a Nino Benvenuti è stato accolto quasi con soddisfazione negli ambienti pugilistici statunitensi. Il fatto che Benvenuti abbia affrontato Griffith in condizioni menomate ha offerto nuovi argomenti a chi — spinto da puro spirito sportivo o da convenienze economiche — caldeggia un terzo duello fra i due grandi rivali. La «New York State Athletic Commission» (l'ente che presiede all'attività pugilistica dello Stato) si è dichiarata oggi disposta a concedere il nullaosta alla «bella» fra i due atleti, non appena le giungesse la proposta dagli organizzatori del Madison Square Garden, che hanno già allestito i due confronti precedenti.

Alla realizzazione del progetto che interessa molta gente (fra gli altri la compagnia televisiva che fra quindici giorni attende Benvenuti per iniziare una serie di «caroselli» pubblicitari imperniati sul *boxeur* italiano) si contrappone però una precedente decisione della World Boxing Association. Secondo l'ente che regola tutti i combattimenti per i titoli mondiali, il vincitore di venerdì scorso dovrebbe affrontare entro due mesi il [illegible] statunitense Don Fullmer, titolo in palio.

Molti tecnici sostengono che Griffith eliminerà facilmente Don Fullmer e sarà quindi pronto per affrontare nuovamente in primavera Benvenuti, ma un portavoce del Madison Square Garden ha affermato oggi che «il coraggio dimostrato da Nino Benvenuti resistendo a Griffith malgrado i violenti dolori al fianco, merita ammirazione e merita soprattutto che al pugile italiano venga offerta al più presto la "chance" di battersi nuovamente con il negro». Prende sempre più corpo la possibilità che il *match* Benvenuti-Griffith apra il nuovo «Madison Garden» che verrà inaugurato nei primi mesi del prossimo anno.

c. p.

Il procuratore di Benvenuti

Amaduzzi: «A New York Nino si è sottoposto ad accurati controlli»

Bologna, 3 ottobre.

(g. b.) Amaduzzi, il «manager» di Benvenuti, ha appreso ieri sera l'esito delle radiografie eseguite dal professor Boccanera e dal professor Trenta. «La mia — ha detto oggi il tecnico bolognese — è stata una reazione rabbiosa a quella che può davvero venir definita una sfortuna-record. Dopo quanto era successo in allenamento con Wright, Nino è stato sottoposto ad accurate visite mediche da parte non di un dottore qualunque ma da parte del dottor Nicholas, abile e ben conosciuto».

— Può darsi che Benvenuti si sia reso conto d'aver riportato la frattura della costola e che si sia tenuto per sé la sensazione di qualcosa di serio?

«Credo francamente di no. Comunque, nessuna polemica in proposito».

Consegnati alla Juventus i premi per lo «scudetto»

Presenti alla cerimonia anche il prefetto ed il nuovo questore - Magnusson in campo mercoledì prossimo contro l'Olympiakos? - Nuova frattura per Fochesato - Corni e Agroppi all'ala nel Torino a Firenze



Premiazione alla Juventus per lo scudetto vinto nella scorsa stagione: il prefetto, dott. Caso, si complimenta con Heriberto Herrera. Sul tavolo le tre coppe del campionato: a sinistra, quella grande in oro che resterà al club per la stagione e la riproduzione assegnata ai bianconeri. A destra, la Coppa Mauro

Ai giocatori della Juventus sono state consegnate ieri sera, nei locali della sede sociale, le medaglie ricordo del tredicesimo scudetto. Alla cerimonia — quasi a sottolineare l'importanza cittadina e non solo sportiva del successo dei bianconeri — sono intervenute le principali autorità: il prefetto prof. Caso, l'avv. Oberto, presidente della Provincia, l'assessore allo sport dott. Lucci in rappresentanza del sindaco, il nuovo questore dott. Catenacci, il gen. Cassone comandante della Legione nord-ovest ed il dott. Vitelli della Camera di Commercio, oltre naturalmente a numerose personalità del mondo sportivo.

La Juventus, intanto, prosegue la preparazione in vista del confronto di domenica prossima con il Varese e di quello successivo — in programma l'11 ottobre — contro l'Olympiakos, valevole quale gara di ritorno del primo turno di Coppa dei Campioni. Ieri Salvadore è rimasto a riposo per una contusione al calcagno: un infortunio comunque di poco conto, che non gli impedirà certo di scendere in campo contro i lombardi. Sicuramente assenti saranno invece Cinesinho e Castano: la formazione che affronterà il Varese, quindi, dovrebbe essere la stessa che ha pareggiato a Bergamo, con la sola novità di Sacco con la maglia numero dieci.

Contro i greci, mercoledì prossimo, potrebbe invece venir impiegato Magnusson, magari al posto di Menichelli che è ancora piuttosto lontano dalle migliori condizioni di forma.

Una brutta novità, infine: il difensore Fochesato, che lunedì scorso si era duramente scontrato in allenamento con Sacco, è stato sottoposto ieri ad esami radiografici. E' stata accertata una infrazione ossea al perone sinistro, che il giocatore già si era fratturato lo scorso anno quando era al Savona.

Nessuna novità di rilievo al Torino, che si prepara alla dura trasferta di Firenze. I granata sono tutti in buone condizioni fisiche: l'unico infortunato (distorsione alla caviglia) è il giovane Corni, che a Firenze dovrebbe essere impiegato come ala «tattica». Corni dovrebbe rimettersi in tempo utile, ma per ogni eventualità il «trainer» Fabbri ha a disposizione anche Agroppi. Il Torino proseguirà la preparazione oggi pomeriggio con un allenamento in partita: l'inizio è fissato per le ore 15.

m. car.

Furibonda zuffa ieri a Roma fra giocatori e tifosi della Lazio

Morrone, Zanetti e Adorni scavalcano la rete del campo di allenamento e scambiano calci e pugni con alcuni spettatori - Il pubblico protestava per la sconfitta di Genova

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 3 ottobre.**

La pesante ed inattesa sconfitta subita domenica scorsa a Genova ha acceso gli animi di giocatori e tifosi della Lazio. Questo pomeriggio sono accaduti violenti incidenti mentre i biancoazzurri si stavano allenando sul terreno di «Tor di Quinto». C'è stato prima uno scambio di insulti, poi si è passati alle mani e soltanto l'intervento di sportivi meno scalmanati e di una parte dei calciatori laziali ha evitato che la zuffa si concludesse con il peggio. I rissanti hanno riportato numerose contusioni, ma non risulta che nessuno abbia fatto ricorso alle cure dei sanitari.

Come ogni martedì, la squadra allenata da Gei si era ritrovata per riprendere la preparazione settimanale. Fin dalla prima apparizione in campo dei giocatori, il pubblico presente cominciava a rumoreggiare. Dalle «battute» più o meno polemiche si passava presto agli insulti più coloriti. Molti calciatori replicavano sullo stesso tono: tra atleti e tifosi si stabiliva un dialogo non proprio civile. L'intervento dell'allenatore Gei non riusciva a calmare gli animi e quasi tutti i laziali interrompevano ogni esercizio.

Ad un tratto, il centrattacco Morrone e i difensori Zanetti e Adorni, evidentemente più risentiti dei colleghi, correvano verso la rete che li separava dal pubblico, la scavalcavano e si precipitavano contro un gruppo di tifosi. Sulla tribunetta in cui questi si trovavano scoppiava una furibonda lite, numerosi spettatori tentavano di allontanarsi mentre tra i tre giocatori e cinque o sei tifosi volavano molti ceffoni, pugni e qualche calcio.

La rissa proseguiva alcuni minuti, poi qualche altro giocatore e una decina di spettatori intervenivano riuscendo a separare i contendenti.

La società biancazzurra, immediatamente informata dell'accaduto, ha deciso di ignorare l'episodio. Ha anche sospeso ogni possibile provvedimento disciplinare a carico della squadra, per la pessima prova fornita a Genova, disponendo però che tutti i titolari si trasferiscano domani stesso a Latina in ritiro collegiale, di dove torneranno soltanto domenica prossima, per l'incontro con il Catania.

l. z.

Conclusi a Monza gli internazionali di golf

Monza, 3 ottobre.

L'inglese Gordon Hyde e l'italiana Isa Goldschmid hanno vinto i campionati internazionali dilettanti rispettivamente per le categorie maschile e femminile.

Netta la vittoria di Hyde che ha battuto l'azzurro Lorenzo Silva per 8-7. L'italiano non era nelle migliori condizioni fisiche, comunque la classe dell'inglese, soprattutto nei colpi corti, è stata superiore ad ogni aspettativa.

Più emozionante l'incontro tra l'inglese Elizabeth Chadwick e la Goldschmid. Fino alla trentesima buca le due golfiste sono state in parità, ma alla fine la maggiore esperienza dell'italiana ha avuto ragione di alcune imprecisioni dell'avversaria.

Gimondi e Motta assenti oggi nel Giro dell'Emilia

Felice, raffreddato, ha preferito rimanere a casa - Gianni ha una tendinite alla gamba destra E' andato a Bologna, ma per parlare con i suoi gregari in vista della futura attività - Tre favoriti per la gara: Dancelli, Basso e Zandegù - L'arrivo al velodromo bolognese dopo 266 km di corsa

(Dal nostro inviato speciale) **Bologna, 3 ottobre.**

Ciclismo di fine stagione, con molti atleti stanchi per una troppo intensa attività. Qualcuno è malconcio di salute, qualche altro è preoccupato per l'avvenire. L'atmosfera è pesante, un po' inquieta. Domani si corre il Giro dell'Emilia, che festeggia la cinquantesima edizione, e gli organizzatori — i simpatici colleghi di «Stadio» — tirano i conti. Sono parecchie le assenze di rilievo, al di là di ogni pessimistica previsione. Già si sapeva dei «no» di Adorni e di Taccone, entrambi convalescenti da una noiosa bronchite; ed oggi la lista si è allungata con i forfaits di Gimondi e di Motta.

Gimondi non si è fatto neanche vedere. E' rimasto a Villa d'Almè, dove abita. Mal di gola, un po' di febbre, il consiglio del medico, il dottor Quarenghi, a disertar la prova emiliana. Felice ha telefonato stamattina a Pezzi per informarlo delle ultime novità, dicendosi disposto a tentar l'avventura. In programma per domenica, però, c'è la Parigi-Tours. Meglio, la prudenza, meglio un turno di riposo. Motta, invece, è venuto sino a Bologna, ma lo hanno visto in pochi. Il brianzolo s'è unito ai suoi compagni di squadra, ha mangiato con loro a mezzogiorno. Ieri, Albani aveva comunicato che la presenza di Motta alla gara doveva esser considerata certa nella misura del novanta per cento, il suo arrivo pareva la conferma definitiva del suo ritorno alle competizioni.

Gianni, però, zoppicava. Tendinite alla gamba destra, contratta, secondo una versione, durante un allenamento, e, secondo una versione probabilmente più vicina alla verità, in una battuta di caccia. Dieci giorni di bendaggio rigido e di assoluto riposo, con l'eventualità di ricominciare a gareggiare nel 1968, «saltando» tutte le competizioni di fine stagione, Giro di Lombardia compreso. E, allora, perché Motta s'era scomodato per quello che aveva l'apparenza di un viaggio inutile, poiché i sintomi della tendinite s'erano già manifestati ieri sera?

La domanda cercava risposta senza trovarla. S'andava a tentoni, come in un indovinello. Tornava a dominar il campo la notizia del ritiro della Molteni dall'attività sportiva, dovuto, in gran parte, ai contrasti nati proprio dall'atteggiamento di Motta, che, a stare alle dichiarazioni degli industriali di Arcore, si sarebbe trovato in serio contrasto con molti dei suoi compagni d'équipe, stanchi del carattere balzano dell'estroso capitano. Gianni, avuta la conferma dello scioglimento della compagine, ha voluto tastar il terreno. Ha capito di aver commesso errori in serie. Ora, guarda al futuro. Non solo per sé, ma pure per i suoi gregari con i quali oggi ha avuto un aperto colloquio.

Girotondo di «voci», difficili da controllare. Molte «case» evidentemente sarebbero liete di aver il brianzolo nei ranghi. Ma desidererebbero Albani in veste di direttore sportivo. Ed invece Albani resta legato alla Molteni. E allora? Motta intenderebbe conservare il «blocco» per trattare il passaggio ad altra campagine; solo qualcuno sarebbe d'avviso contrario e tratterebbe per conto suo. Altig, ad esempio, con Motta non rimane, il suo trasferimento alla Salvarani è sicuro. Alla Salvarani interesserebbero pure De Prà e Pezzardi, mentre stasera Alceo Moretti, direttore sportivo della Max Meyer, prende contatto con Balmamion, che ha appreso d'essere... disoccupato rientrando dalla Francia dov'era impegnato in un circuito.

Voci, ripetiamo. Con un pizzico di malinconia per la scomparsa della Molteni dalla scena quando la stagione sarà finita. E con Motta protagonista dietro le quinte, un Motta che attraversa un momento delicato, stretto com'è dalle accuse di aver agito, almeno negli ultimi tempi, con incredibile leggerezza, sotto l'impulso di cattivi suggeritori. Voci. Che hanno comunque distratto l'attenzione dalla corsa di domani, che pure merita d'esser seguita con cura, non fosse altro che per il lodevole e diligente slancio degli organizzatori.

Si tratta di una gara non eccessivamente dura, di 266 chilometri, piana in principio e tormentata nella fase centrale dalla rampa di Serramazzoni. Nel finale, a 23 chilometri dal traguardo, fissato al velodromo di Bologna, un'altra salitella — il Mongardino — che potrebbe operar la selezione definitiva.

Proprio l'assenza di Gimondi e di Motta, insieme con la difficoltà solo relativa del tracciato, alimenta le speranze di tutti. Il gioco dei pronostici diventa arduo. Tre velocisti in prima fila, Dancelli, Basso e Zandegù. Poi, il drappello degli «outsiders», tra i quali si raccomandano Denti, Poggiali, Vicentini, Zilioli, Bitossi, Ballini, De Rosso, Galbo, Zancanaro, De Prà, Guerra, Vittiglio. Tanti nomi alla rinfusa ad offrire la più bella delle incertezze. All'insegna magari della sorpresa. Perché chi sa, o chi teme, di restar senza un posto, si batterà a denti stretti.

Il ciclismo non è fatto soltanto di lunatici campioni, il ciclismo è fatto anche di gregari, umili e tenaci. Che magari non si divertiranno a sbalordire con le stranezze o con i medici personali, ma che sudano la loro onesta fatica, alla ricerca della umile tranquillità d'uno stipendio. Proprio per questo val la pena di seguirli con affetto.

Gigi Boccacini



Basso, al centro, e Dancelli, a destra, due tra i favoriti dell'odierno Giro dell'Emilia

L'arrivo in tv

Le fasi finali del Giro ciclistico dell'Emilia in programma oggi verranno trasmesse in televisione sul Programma Nazionale.

L'arrivo è previsto verso le 16.

NELLA GARA DI COPPA DEI CAMPIONI

Il Celtic campione d'Europa rischia l'eliminazione a Kiev

A Glasgow i calciatori scozzesi furono battuti per 2-1 - Oggi hanno un compito difficilissimo - Eccezionale attesa nella città ucraina - L'incontro, arbitrato dal romano Sbardella, sarà trasmesso in Italia dalla tv (ore 22)

(Nostro servizio particolare) **Kiev, 3 ottobre.**

Il nuovo stadio di Kiev che conterrà presto 100 mila posti, ma che attualmente può ospitare «soltanto» 80 mila persone, sarà gremito domani per l'incontro Dinamo Kiev-Celtic. Pare che per questa gara vi siano state oltre 400 mila prenotazioni di posti. La partita di Coppa dei Campioni riveste un'importanza eccezionale. Potrebbe offrire la clamorosa sorpresa dell'eliminazione degli scozzesi dalla Coppa, che essi stessi detengono. Nell'incontro di andata i bianco-verdi di Jock Stein si dimostrarono in crisi. Avevano già perso pochi giorni prima nel torneo scozzese di fronte ai tradizionali rivali dei Rangers, ma contro gli ucraini erano dati come nettamente favoriti. Invece la Dinamo di Kiev vinse per 2-1 sebbene il Celtic schierasse l'identica formazione con la quale in maggio, nella famosa gara di Lisbona, aveva superato l'Inter aggiudicandosi la finalissima della Coppa dei Campioni.

I tifosi italiani in genere e quelli torinesi in particolare conoscono bene la Dinamo di Kiev che si fece apprezzare nell'estate scorsa in una vivace partita amichevole svoltasi allo Stadio torinese contro la Juventus. Pur non realizzando alcun goal (l'incontro terminò 0-0) gli atleti della Dinamo Kiev avevano dato dimostrazione di solidità, velocità ed intraprendenza. Erano un blocco compatto. Le loro doti si sono fatte valere nella serata di Glasgow, ed il successo sul Celtic suscitò molto scalpore.

Domani i calciatori allenati dal russo Viktor Maslov cercheranno di difendere il vantaggio, favoriti anche dal fatto che i due goals segnati in trasferta, in caso di bilancio pari contano il doppio.

La partita si inizierà alle ore 19 (17 italiane) e sarà arbitrata dal romano Sbardella e verrà messa in onda in *ampex* dalla nostra tv durante la rubrica «Mercoledì sport» (ore 22).

Il Celtic giocherà nella formazione di Glasgow: Simpson; Craig, Gemmel; Murdoch, Clark, McNeil; Johnston, Chalmers, Auld, Lennox, Walles.

La Dinamo sostituirà il portiere Rudakov con il più esperto Bannikov e l'attaccante Serebryanikov con Khmelnitsky. Schieramento previsto: Bannikov; Shchegolkov, Sosnikhin; Levchenko, Krulikovski; Touryanchik, Byshovets, Sabo, Medvid, Puzach, Khmelnitski.

r. s.

I cestisti azzurri a Tampere sconfitti dall'Ungheria: 73-80

Helsinki, 3 ottobre.

Clamorosa sorpresa nel girone eliminatorio di Tampere dei campionati europei di pallacanestro: l'Italia, seconda squadra del gruppo dopo l'Urss, è stata battuta inaspettatamente dall'Ungheria per 73-80.

Così, con una sconfitta contro una squadra che finora non aveva mai vinto a questi campionati, gli azzurri, già battuti l'altra sera dalla Bulgaria, si sono forse giocati le loro chances di accedere alla finalissima a quattro (le prime due di ogni girone).

Girone di Helsinki: Finlandia-Spagna 76-69; Polonia-Olanda 88-65; Cecoslovacchia-Belgio 92-72.

Classifica: Cecoslovacchia, Polonia e Jugoslavia p. 8; Finlandia e Romania 6; Belgio 2; Spagna e Olanda 0.

Girone di Tampere: Ungheria-Italia 80-73; Francia-Bulgaria 67-65; Israele-Germania Est 74-67.

Classifica: Urss p. 10; Italia, Grecia, Bulgaria e Israele p. 6; Francia 4; Ungheria 2; Germania Est 0.

Palmieri supera Merlo agli «assoluti» di tennis

Reggio Emilia, 3 ottobre.

L'eliminazione di Merlo è la sorpresa della quarta giornata degli «assoluti» di tennis in corso di svolgimento a Reggio Emilia. Merlo era stato prescelto quale terza testa di serie, ma ha perso in quattro partite (6-3, 2-6, 1-6, 1-6) contro Sergio Palmieri, che ha giocato soltanto di rimessa, correndo molto e riducendo al minimo gli errori.

Singolare maschile (secondo turno): Palmieri b. Merlo 3-6, 6-2, 6-1, 6-1.

Singolare femminile (quarti di finale) Riedl batte Nasuelli 6-2, 6-4; Pericoli b. Gobbo 6-0, 6-1.

Doppio maschile (primo turno): Bartoni M.-Castigliano battono Bonardi-Pellegrini 6-3, 6-2, 1-6, 6-8, 6-2; Gilardelli-Di Maso battono Palmieri-Giordano 6-1, 6-1, 6-3.

★ L'Istituto Sociale gioca stasera (ore 21) sul Campo Cenisia col Virtus Volpiano in amichevole.

[redacted] Europa, dove la democrazia [redacted] una vecchia [redacted]tudine

Intervista col figlio [redacted] il Paese «campione [redacted] benessere»

[redacted]igvard Bernadotte, [redacted] anni, ci riceve nel [redacted] ufficio [redacted] disegnatore, alla periferia di Stoccolma - Parla senza reticenze, sino [redacted] fare previsioni sull'esito delle prossime elezioni - Dice: « Voi italiani siete troppo ottimisti nel giudicarci; abbiamo ottimi programmi, [redacted] in parte non realizzati » - Una critica [redacted] di tutti i sociologi: c'è troppa uniformità e tecnicismo nel modo [redacted] vivere - « E' pericoloso fermarsi a celebrare i progressi compiuti »

(Dal nostro inviato speciale)
Stoccolma, 3 ottobre.

« *Siete troppo ottimisti nel giudicarci. La Svezia non [redacted] [redacted] paese perfetto; direi che abbiamo ottimi programmi, ma in parte non realizzati; [redacted] abbiamo in noi il grande rischio dell'uniformità, che ci nega le impennate al di sopra [redacted] buon livello medio. Un esempio. Voi elogiate ed ammirate il nuovo centro di Stoccolma; ma [redacted] io voglio vedere un esempio di architettura fuori del comune vengo a Milano, dove avete [redacted] grattacielo Pirelli* »; mi dice il figlio del re Gustavo, Sigvard Bernadotte, che parla volentieri delle cose svedesi, senza limitazioni [redacted] reticen[redacted] (« *Sono sicuro che l'anno prossimo le elezioni politiche porteranno [redacted] grosso cambiamento. [redacted] [redacted] ci sarà una svolta a destra come si pensa dall'esterno. Sarebbe la demolizione della Svezia. Il cambio dovrà servire a migliorare la politica svedese, [redacted] non in senso conservatore. Dopo tutto i veri conservatori qui sono i socialdemocratici, dopo tanti anni [redacted] governo* »).

Sigvard Bernadotte è il più anziano [redacted] figli di re Gustavo VI rimasti [redacted] vita. Suo fratello Gustav Adolf, princi[redacted] ereditario, morì in [redacted] [redacted]sastro aereo nel 1947, lasciando [redacted] bambino, Carlo Gustavo, che oggi è candidato alla successione del nonno, archeologo celebre [redacted] tranquillo monarca. Sigvard, 60 anni, così giovanile da mostrarne 50, è fratello della regina Ingrid di Danimarca, [redacted] principe Bertil [redacted] del principe Karl Johan, come lui iscritti nell'elenco degli [redacted]ti al telefono col solo titolo nobiliare. Sigvard è conte, ma il suo biglietto da visita non lo ricorda. Vive in un villaggio alla periferia della capitale, [redacted] il disegnatore (ultima creazione un motore fuoribordo). Ci dà appuntamento nel [redacted] ufficio di Master Samuelsgatan, dove la vecchia strada del centro affastella case basse e annerite, qualche officina, allineando piccoli caffè [redacted] negozi in via di sparizione. [redacted] porta una targa metallica « Bernadotte »; come [redacted] [redacted] tempo [redacted] monarchia in Italia un figlio [redacted] re [redacted] aperto uno studio privato con la targa « Savoia ». Capisco perché; il segretario del partito comunista svedese, U. Karlsson, mi dice a proposito [redacted] problema istituzionale: « *Non se ne parla finché [redacted] in vita Gustavo VI Adolfo. Per noi va benissimo, perfetto* ».

Anche per il figlio del re di Svezia noi siamo dunque troppo ottimisti nel giudicare questo paese che darebbe tutto ai suoi cittadini, dalla culla alla tomba. Lo abbiamo ripetuto da anni: [redacted] prima di nascere [redacted] svedese ha tutta un'organizzazione perfetta al [redacted] servizio. Apre gli occhi nelle migliori cliniche del mondo e la madre riceve un premio di [redacted] mila lire, con diritto a sussidi per [redacted] mesi. La madre ha cure principesche; nell'occasione del parto può farsi rinnovare [redacted] dentatura avendo diritto al rimborso del 75 per cento delle spese. Né manca il rimborso spese per l'automobile usata nel viaggio da casa all'ospedale dove ha partorito; poi asili-modello per i bambini, scuole-modello e sovvenzioni statali per meglio studiare e divertirsi. Se per [redacted] la salute non è perfetta, altri ospedali, naturalmente gratuiti [redacted] diritto a sussidi nel periodo di malattia. Così fino alla vecchiaia, quando il cittadino svedese riceve una pensione pari al 65 per cento dello stipendio, o salario, percepito nei 15 anni migliori della sua vita lavorativa. Ha [redacted] speciali e villaggi di riposo, descritti ed elogiati [redacted] altri modelli da imitare. Ha sussidi statali per pagare l'affitto, se resta nel suo appartamento dopo i 67 anni. Si è sempre detto: la vita in S[redacted] è il racconto di un popolo privilegiato.

Ma gli svedesi stessi [redacted] [redacted] questo avviso, e sembrano stanchi di sentirsi ammirare [redacted] lodare in modo del tutto acritico. Abbiamo [redacted]tito il figlio del re, ed ora vediamo un programma televisivo che [redacted] regista di Stoccolma ha curato come risposta [redacted] un documentario italiano sulla vita svedese, giudicato troppo roseo. « *C'è [redacted] gran salto fra la teoria che [redacted] visitatore crede [redacted] fermata [redacted] alcune realizzazioni visibili a Stoccolma, e [redacted] realtà vera* » mi dice il regista Johan Suve Karlsson, autore del programma televi[redacted] dal titolo ironico «Nei campioni mondiali del benessere». Sullo schermo compaiono le immagini del documentario [redacted]o: « *C'era [redacted] volta [redacted] paese ricco e pacifico* » comincia [redacted] commento un po' enfatico. Poi la galleria [redacted] esempi [redacted] perfezione: dalla nascita del cittadino privilegiato in poi.

Ed ecco le immagini critiche, come negativi [redacted] [redacted] stessa lastra fotografica: « *Abbiamo soltanto 15 mila posti nei famosi asili, e le madri che lavorano sono 300 mila* » dice una commentatrice. La critica [redacted] fa dura, sorretta da altre immagini; si vedono bambini [redacted] floridi né vezzeggiati [redacted] assistiti come quelli del documentario italiano: « *50-60 mila bambini svedesi sono praticamente abbandonati [redacted] tre le madri vanno al lavoro* ». Segue [redacted] smentita [redacted] informazioni che sembravano parte intangibile [redacted] letteratura descrittiva della Svezia: non è vero che le mogli e madri non cerchino lavoro perché scoraggiate dal Fisco, che preleverebbe una parte troppo grande dei redditi sommati in una sola famiglia. Il Fisco ha la [redacted] parte, [redacted] il grande ostacolo al lavoro femminile, e perciò alla reale emancipazione della donna, è la mancanza di assistenza per i bambini: « *200 mila donne svedesi lavorerebbero da domani, se ci fossero asili per i loro figli* », dice Ingrid Frederiksson, nota per le sue battaglie femministe, comparen[redacted] nel polemico documentario della televisione svedese.

E i vecchi, non hanno dun[redacted] case e villaggi da idillio? [redacted] [redacted] le realizzazioni perfette, i grandi modelli. Ma il documentario informa ancora: « *Mancano 23 mila posti per i vecchi bisognosi di cure speciali* ».

In complesso, sul piano tecnico e amministrativo [redacted] Svezia può ben dirsi « campione mondiale » Ma oggi sorgono dubbi [redacted] piano scientifico e culturale, che [redacted] allarga a quello morale, anche politico. Tutta una concezione dell'uomo, impostata su una certa meccanicità del benessere e [redacted] dottrine psicologiche e sociologiche altrettanto meccaniche, viene riesaminata criticamente.

Mario Fazio


Il conte Sigvard Bernadotte, figlio [redacted] re Gustavo Adolfo di Svezia, fotografato durante una recente crociera. E' [redacted] la moglie e [redacted] la figlia Marielle (Tel. A.P.)

Morto a 72 anni sir Malcolm Sargent grande direttore d'orchestra inglese

Sostenne con la musica i suoi connazionali durante l'ultima guerra - Continuò a dirigere anche sotto i bombardamenti: « Forse moriremo, ma suonando qualcosa che Hitler [redacted] potrà uccidere mai »

(Nostro servizio particolare)
Londra, 3 ottobre.

E' morto oggi a mezzogiorno nella sua abitazione di Londra, a [redacted] anni, Sir Malcolm Sargent, [redacted] più insigne direttore d'orchestra inglese. Sir Malcolm era ammalato da alcuni mesi: sottoposto ad agosto ad un intervento chirurgico di natura imprecisata, forse la rimozione [redacted] [redacted] tumore, [redacted] dovuto rinunciare ai popolari concerti della serie « Promenade ».

Già enfant prodige, organista, pianista, compositore, Sir Malcolm Sargent aveva finito con l'abbracciare la direzione d'orchestra su consiglio di Sir Henry Wood. Alto, [redacted]pro, elegante, dotato di una sottile vena d'umorismo, l'immancabile garofano all'occhiello, era diventato in breve [redacted] beniamino delle sale da concerto inglesi prima e internazionali poi.

D[redacted] l'ultima guerra, aveva insegnato ai suoi [redacted]nazionali a cercare nella musica forza [redacted] ispirazione contro la furia nazista. Si trovava in [redacted] città [redacted] Nord, quando suonarono le sirene [redacted] bombardamenti. Ritto sul podio, si rivolse al pubblico: « Chi vuole andare a casa — proclamò — è libero [redacted] farlo. L'orchestra incomincerà egualmente. Forse [redacted]


Il maestro inglese Sir Malcolm Sargent (Tel.)

mo uccisi, ma suonando qual[redacted] [redacted] che Hitler [redacted] potrà uccidere mai ». *Nessuno si mosse, Sir Malcolm [redacted]ò la bacchetta, [redacted] si levarono nel silenzio le maestose note della quinta sinfonia di Beethoven.*

Sargent, ha scritto il Times, era nato per [redacted] musica. Figlio di un organista, educato nell'infanzia [redacted] famosa [redacted] la [redacted] Stamford, a tredici anni sapeva [redacted] interpretare [redacted]stralmente al pianoforte il Messia. La musica religiosa, coltivata alla cattedrale di Peterborough, dove compì gli studi fino allo scoppio della grande guerra, ebbe enorme influenza sulla [redacted] formazio[redacted]. Si diplomò nel 1919, al ritorno [redacted] campi [redacted] battaglia [redacted]'Europa, dove si [redacted] distinto come ufficiale [redacted] fanteria leggera. Nel '21, si presentò per la prima volta ai concerti « Promenade » dirigendo due sue composizioni, Impressions on a windy day e Scherzo e finale. *La padronanza della sua tecnica meravigliò sir Henry Wood.*

L'energia di sir Malcolm Sargent, la [redacted] passione per i particolari, il suo brio sul podio sono rimasti leggendari. Qualche anno fa, visitò notte e giorno il porto di Liverpool alla ricerca di una campana di una nave adatta alla Sinfonia del mare *di Vaughan Williams: quando la eb[redacted] trovata, convinse il capitano a prestarla all'orchestra e ritardare la partenza di una settimana.*

Grande ammiratore [redacted] Sullivan, prima di dirigerne [redacted] operette andava a consultare gli spartiti originali conservati nelle casseforti della Banca d'Inghilterra. [redacted] suo gusto [redacted] universale: cultore di musicisti moderni oltre che di classici, aveva qualche autorità come studioso di jazz, e affermava [redacted] [redacted] soprattutto le opere liriche. e. [redacted]

La stagione [redacted] musica [redacted]

[redacted] inaugura stasera i concerti dell'Unione Musicale

La [redacted] torinese di [redacted]sica da camera si aprirà questa sera alle 21,15 al Conservatorio con il concerto di Nikita Magaloff, per l'Unione Musicale. Il celebre pianista di origine russa, da anni residente in Svizzera, si esibirà in un programma di musiche di Chopin, comprendente la Sonata in si bemolle minore op. 38, i dodici Studi op. 10 e i dodici Studi [redacted]. 25. Il concerto di Magaloff inaugurerà [redacted] ciclo di « serie dispari »; mercoledì prossimo, 11 ottobre, un altro pianista, Maurizio Pollini, inaugurerà il ciclo di « serie pari ». Anche Pollini, che si [redacted]ò internazionalmente vincendo il [redacted] Chopin di Varsavia nel 1960, eseguirà un programma di musiche chopinia[redacted] i 24 Preludi, tre Notturni, due Polacche e lo Scherzo in do diesis minore op. 39.

La stagione dell'Unione Musicale annuncia quest'anno [redacted] manifestazioni, suddivise nelle due serie, con [redacted] concerto settimanale il mercoledì [redacted]. L'elenco [redacted] pianisti comprende alcuni fra i nomi più noti del concertismo [redacted]ternazionale, come Arthur Rubinstein, Robert Casadesus, Rudolf Serkin e il sovietico Sviatoslav Richter; oltre ai più giovani Martha Argerich, Wladimir Ashkenasy, Dino Ciani, Alexis Weissenberg. Fra [redacted] altri solisti sa[redacted] il violoncellista Mstislav Rostropovich, il chitarrista Andrés Segovia, la soprano Elisabeth Schwarzkopf. Tra i complessi sono annunciati « I Musici », l'Orchestra di Stoccarda diretta da Karl Muenchinger, [redacted] l'esecuzione delle Suites di [redacted]h, l'Orchestra olandese diretta da Szymon Goldberg, ancora con un programma bachiano, il Coro da camera della Rai, con un concerto dedicato a Monteverdi, l'Orchestra [redacted] Gerusalemme.

Due iniziative speciali saranno dedicate all'esecuzione dei concerti di [redacted] per organo [redacted] clavicembalo, in sette settimane, con [redacted] diversi solisti, la domenica mattina (a partire dal 15 dicembre, organista Karl Richter) ed [redacted] la presentazione integrale [redacted] quartetti per archi [redacted] Beethoven, in sei concerti, con sei diversi complessi, il [redacted]ledì sera (il primo mercoledì 18 ottobre, con il Quartetto Italiano).

Le prime eliminazioni al [redacted] Viotti di piano

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 3 ottobre.

Si sono iniziate [redacted] a Vercelli le prove dei pianisti per la 18ª edizione del concorso Viotti a cui aderiscono artisti di trenta nazioni. Gli iscritti sono circa un centinaio. Sotto le storiche arcate del Salone Dugentesco, luogo delle prove, [redacted] clima è quello tipi[redacted] degli esami. I [redacted]ndidati giungono con un bagaglio [redacted] speranze, dopo anni di meticoloso studio; ma la giuria, [redacted] sempre, è severissima; e per molti il giudizio si rivela negativo fin dal primo giorno. Dei quattordici pianisti ascoltati oggi, soltanto sei sono stati ammessi al turno [redacted]cessivo. Fra gli eliminati è il più giovane solista iscritto, il diciassettenne Walter Pozzia, [redacted] Torino (via Cavalcanti [redacted]. E' al sesto anno di Conservatorio.

La selezione è stata dura. Alcuni giudici da noi avvicinati non hanno voluto [redacted]nunciarsi [redacted] valore degli esecutori. Qualche giudizio sarà possibile sabato, al termine delle prime prove eliminatorie. [redacted] turno successivo è in [redacted] da domenica a tutto mercoledì prossimo; le prove finali da giovedì 12 a sabato 14 ott[redacted]re. v. n.

Moravia riapre il suo teatrino

Metterà in scena opere sue, di Dacia Maraini e di altri scrittori moderni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 ottobre.

Nonostante i risultati non sempre confortanti dell'anno [redacted] ed una circolare ministeriale recentemente diffusa che limita i premi governativi e le sovvenzioni per i teatrini con meno di duecento posti, la « Compagnia del porcospino » riprenderà la sua attività anche nel '67-'68.

Alberto Moravia, Dacia Maraini ed Enzo Siciliano, che sono gli animatori dell'iniziativa, hanno illustrato oggi nella sede di via Belsia[redacted] il programma [redacted] stagione. « *Il nostro proposito non [redacted] quello di presentare [redacted] capolavori — ha detto Moravia — ma di invogliare il pubblico ad andare a teatro; a considerarlo non un [redacted] ma un luogo vivo, aperto ai problemi ed alle espressioni del nostro tempo. L'attività che abbiamo svolto l'anno scorso è stata complessivamente positiva, [redacted] servita per aprire [redacted] [redacted]logo fra autori e pubblico, fra autori ed attori. Il teatro moderno tende in [redacted] certo [redacted] [redacted] escludere l'autore e a sottovalutare [redacted] testo; il teatro così si avvia a diventare una sorta di [redacted] tragico o [redacted] scultura vivente. Noi crediamo ancora che il testo sia importante in uno spettacolo, e [redacted] [redacted] [redacted] ancora [redacted] posto per l'autore nel teatro di oggi* ».

La stagione si aprirà il 16 ottobre con tre atti unici: « *La caduta dell'impero* » di Rodolfo Wilcock, « *Perché Isidoro?* » [redacted] Alberto Moravia e « *La moglie [redacted] cavallo* » di Goffredo Parise. Seguiranno in novembre due atti unici di Siciliano, « *La mamma com'è* » e « *La tempesta* ». In dicembre verrà ripreso il fortunato testo [redacted] [redacted] Emilio Gadda « *Il guerriero, l'amazzone, lo spirito della poesia nel verso immortale del Foscolo* ». In gennaio andrà in scena « *Creditori* » di August Strindberg; successivamente « *Ricatto a teatro* », due tempi di Dacia Maraini per la regia di Siciliano; quindi, a chiusura di stagione, « *Beatrice Cenci* » [redacted] Moravia.

Come l'anno scorso, la Compagnia sarà formata da Carlotta Barilli, Carlo Montagna e Paolo Bonacelli, con Sandro Rossi regista. Il lunedì sarà dedicato a due serie di programmi cinematografici. l. m.

Mickey Rooney [redacted] ospedale per « depressione nervosa »

Hollywood, 3 ottobre.

Mickey Rooney è stato ricoverato nel St. John's Hospital a Santa Monica. L'attore, secondo quanto ha dichiarato il suo agente, è stato [redacted] [redacted] « depressione nervosa in seguito all'intenso lavoro ». La direzione dell'ospedale si è rifiutata di fornire altri particolari. Mickey Rooney ha 45 anni. (Ansa)

Sullo schermo

Daniel Boone, [redacted] del [redacted]hio Far West

(Metropol) - Un *western* per così dire « storico » in quanto riguarda una [redacted] quelle figure più [redacted] meno leggendarie di esploratori e [redacted]turieri da cui prese l'aire l'epopea del West. C'era dunque una volta — e anche prima del celeberrimo David Crockett e [redacted] Kit Carson — *Daniel Boone, l'uomo che domò il Far West*, per altro non ignorato dal cinema che già [redacted] trattò in parecchi film e più recentemente [redacted] « La lunga valle verde », interpretato da Bruce Bennett.

In questa nuova pellicola celebrativa l'eroe ha la maschera dell'attore Pier Parker ([redacted] il prenome esatto è Fess, ma in Italia avrebbe sonato male) che già impersonò Crockett in un paio [redacted] film. Cambiano le figure, ma il sostrato è sempre [redacted] [redacted]. Il glorioso « scout » scorta attraverso una pittoresca valle del Kentucky una carovana di pionieri, che attaccata dagli indiani, deve alla sua guida la propria salvezza. In questo ceppo si innestano altri motivi dei più trattati, fra i quali la punizione del malvagio trafficant[redacted] bianco e l'idillio [redacted] che [redacted] in [redacted] [redacted] tanta ruvidità.

Ruvidità, non [redacted]. Il [redacted] che è diretto dal regista George Sherman, fa un po' da contravveleno ai troppi western [redacted] fondo sadico; nella sua convenzionalità ha sapore di cosa schietta, [redacted] travisata nei toni. Pertanto è adatto ai ragazzi e a quanti credono ancora all'idealità d[redacted] mondo della prateria. [redacted] protagonista sono Ed James, Patricia Blair, D. McKennon, A. Silvestre. Colori. l. p.

CRONACA TELEVISIVA

[redacted] colloquio [redacted]

Programmi sconvolti ieri sera sul primo canale. Avrebbe dovuto andare in onda [redacted] commedia dello svizzero Dürrenmatt, *I fisici*, ma è stata rimandata, e [redacted] si [redacted] a quando, per f[redacted] posto a un servizio speciale sul viaggio in Australia [redacted] presidente Saragat, del cui ritorno in Italia si era già vista la cronaca diretta dall'aeroporto di Fiumicino. Folle plaudenti e commosse, i messaggi di saluto di Saragat, interviste e incontri con i nostri lavoratori laggiù hanno costituito i punti salienti dell'interessante servizio curato da Sergio Zavoli.

Ma esso non sarebbe bastato a riempire l'intera serata. Perciò è stata prima trasmessa una breve commedia, supponiamo americana, di James Harris e intitolata *L'eredità*: la vicenda in chia[redacted] di umorismo macabro di un delitto compiuto da un uomo e da una donna [redacted] sbarazzarsi dei rispettivi coniugi e godere insieme di un grosso patrimonio. Ma poiché, naturalmente, il delitto non paga, i due assassini finiscono col tentare di eliminarsi a vicenda lasciando ampie prove della loro colpevolezza. Un « giallo » ma nei toni prettamente della farsa, tutto sommato un atto unico piuttosto modesto.

* *

Tutto [redacted] annunciato sul Secondo Canale, ma il numero del settimanale *Cordialmente* ha rimandato ad un'altra puntata alcuni dei servizi già previsti [redacted] dedicare la maggior parte della trasmissione [redacted] [redacted] avvenimento di [redacted] cui [redacted] già occupato, [redacted] [redacted] ampiezza inusitata, il Telegiornale del « primo »: la cattura di Cavallero e Notarnicola.

Tra l'altro, è stata intervistata la madre [redacted] giovanissimo Lopez, il rapinatore [redacted] stato alcuni giorni fa a Torino. E' stato un colloquio drammatico [redacted] straziante: « *Mio figlio un bandito? Non [redacted] so, non lo so, non lo so* — ripeteva disperatamente la povera donna — *era un bra[redacted] ragazzo, [redacted] tutti gli altri* ». Poi hanno parlato i figli di [redacted] delle vittime, di quel Piva stroncato dall'emozione dopo aver coraggiosamente affrontato i banditi. Hanno avuto parole [redacted] fierezza [redacted] [redacted] orgoglio per il gesto compiuto dal padre di cui hanno ricordato, trattenendo le lacrime, la bontà e la rettitudine.

* *

Suez, undici anni fa. Un'infelice spedizione militare anglo-francese contro l'Egitto rischiò di accendere la miccia di [redacted] [redacted] conflitto mondiale. I retroscena di quella « guerra del Canale » saranno ricostruiti stasera sul Programma nazionale, per la rubrica « Memorie [redacted] nostro tempo ».

Sul Secondo Canale, come di consueto, un film. La scelta è caduta su *Gioventù perduta*. Presentato nel 1948, è [redacted] secondo film di Pietro Germi che un anno dopo si [redacted]rebbe clamorosamente affermato con *In nome della legge*. Nonostante sia un'opera ancora imperfetta, essa conferma le buone doti del regista ligure e i suoi interessi verso i problemi della borghesia. In questo caso, [redacted] tratta dell'ondata [redacted] criminalità che negli anni inquieti [redacted] l'immediato dopoguerra spesso trascinava giovani [redacted] buo[redacted] famiglia. Vice

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 8 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 4 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 20 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r Via [redacted] 69 r
[redacted] - Via Roma [redacted]

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956 Torino.

Il prezzo [redacted] queste inserzioni risulta [redacted] prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

E' ammessa nel [redacted] degli [redacted] normali l'inclusione di [redacted] sola parola [redacted] carattere [redacted]ssato (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data [redacted] aumento del 100%.

Coloro [redacted] desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare [redacted] nostro servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pub[redacted] Stampa [redacted] ....., Torino», computata per cinque parole. [redacted] tal [redacted] all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto [redacted] nolo della cassetta in lire [redacted] decade, ed un deposito di lire 200 per chi eventualmente [redacted] recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle [redacted] inoltrate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO [redacted] TORINO e con [redacted] CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

SUPERBE
LE NUOVE FORD 17m e 20m

(HANNO [redacted] OGGI QUELLO [redacted] GLI [redacted] AVRANNO DOMANI!)



Osservatele bene. Paragonatele alle altre automobili di qualità.
Fate poi questa considerazione: tutto quanto c'è di nuovo [redacted] risultato di lunghe esperienze [redacted] gare in tutto il mondo e di 70 milioni di vetture costruite finò ad oggi. Questo significa: lunga vita dell'auto, sicurezza [redacted] comfort di guida. Paragonate anche il valore/prezzo. E non meravigliatevi se sarete sorpresi: sono Ford, che vuol dire organizzazione, potenza [redacted] prestigio.

NUOVA SICUREZZA! Doppio circuito frenante. Piantone di guida e pannello imbottiti.

NUOVA LINEA! Carrozzeria ad alto coefficiente di penetrazione aerodinamica in uno styling di alto prestigio.

NUOVO [redacted] Maggior spazio interno e bagagliaio di 0,71 m³. Strumentazione raccolta e di chiara leggibilità.

Da L. 1.390.000 compresa IGE e trasporto, il modello 17M (motore 1503 cc)
Da L. 1.745.000 compresa IGE e trasporto, il modello 20M TS (motore 1998 cc)

È IL VOSTRO MOMENTO D'ORO PER AVERE UNA FORD

COMMERCIALI L. 200 per parola

CERCASI casole coccodrillo «600» e pressorottami pacco 30x30x60 cm. max. Telefonare 95-139 Sangermano Vercellese.

DISPONENDO camion 25 q centi[redacted] esamineresi proposta di trasporti ovunque. Telefonare 745-529.

DOSATRICE automatica per polveri compro d'occasione. Telef. 694-305.

INDUSTRIA METALMECCANICA REFERENZIATA, ATTREZZATISSIMA, [redacted] DIPENDENTI, CERCA LAVORO, [redacted] FINE, LAVORAZIONE LAMIERA, MECCANICA PRECISIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5136 — TORINO».

OCCASIONE privato vende macchine maglieria semi-nuove 7 e 12. Telefonare 394-320. 1001

SEMINUOVE [redacted] 80 ton. [redacted]trice 550-650-750, tornio [redacted] di 300 x 3000 vendesi. Telefonare 287-969. A93507

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori chiavi per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 32.

TECNIGRAFO «Gelilano», tavolo disegno, portalampada, vendo. Telefonare 651-834. A92815

ARTIGIANATO L. 200 per parola

CASETTA o villa impresa costruisce vicinanze Torino. Telefonare 543-688

DECORAZIONI perfettissime lavabile 10.000 tappezzerie compresa 18.000 rapidamente. Telefonare 355-295.

FALEGNAMERIA attrezzatissima per ogni tipo di lavorazione cerca ordinazioni lavoro. Tel. 337-155.

MURATORE finito esegue lavori generici. Telefonare ore pasti 536-420.

Z. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA', RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA [redacted]IA 15. 0671

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A.A. ACCORDIAMO rapidamente prestiti senza garanzie reali. Tel. 594-760. 0678

A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A. A.A.A.A. A.A.A. A.A.A.A. PRESTITI senza garanzie reali accordiamo rapidamente. Telefonare 544-224. 0678

A.A.A. A.A. A.A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18. Telef. 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18. Tel. 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI in 5 mi[redacted]ti ad automobilisti supervalutan[redacted] autoveicoli anche ipotecati. FINCOTEX - corso Francia 15. Telefoni 760-203, 779-826 0634

A.A.A. PRESTITI immediati senza garanzie reale a operai, commercianti, artigiani, professionisti. FINCOTEX - corso Francia 15. Telefoni 760-203, 779-826. 0634

A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche se ipotecate). Prestiti personali a dipendenti grandi aziende. FIDAUTO - via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telef. 545-909.

ABBIGLIAMENTO mercerie avviatissimo zona Santa Rita cedesi privatamente. Tel. 361-866.

ACCESSORI ricambi auto zona grande avvenire, cediamo 1.000.000. Telefonare 519-546. A84223

AFFARONE bar superalcoolici modernissimo avviatissimo cediamo 1 milione. 500.000 contanti rimanente dilazionando, volendo gerenza. Riva, via Mazzini 1. 0231

ALBERGO centralissimo cedo. Scri[redacted]: «Pubblicità Stampa 2683 — Torino». A92561

[redacted] vendesi negozio tessuti centralissimo. Tel. ore pasti 677-079.

ALBERGO Frabosa Soprana (Cuneo) incasso 15.000.000 stagionali cede [redacted] anticipati. L'Immobiliare 502-542.

ALIMENTARI, pane, latte, patentino tabacchi, Grugliasco 70.000 giornaliere cede 2.000.000 anticipati. L'Immobiliare 502-542.

AUTOGRILL statale Moncenisio, 125 coperti, stagione invernale - estiva, 14.000.000. Telefonare 650-503.

AVVIATISSIMA tintostireria forte [redacted]dito causa motivi salute cedesi. Telefonare 353-172.

AVVIATISSIMO bar ristorante centrale Carmagnola, vendo causa salute. Telefonare 970-471.

BAR analcoolico posizione angolare ottima clientela solo biliardo vendo causa malattia. Tel. 386-044.

BAR biliardi grande locale minime spese, 50.000 prova cedesi dilazionando. Telef. 555-382.

BAR centralissimo, alloggio, solo, gogo, 95.000 giornaliere. Ritirandomi, cedo. Facilitazioni. Carnevale IV Marzo 7. A92058

BAR cremeria arredatissimo 60.000 giornaliere forte dilazione, cedesi, permutasi, terreno alloggio. Telefonare 555-382. 0472

BAR su mercato 85.[redacted] giornaliere controllabili qualsiasi momento fortune assicurata affitto 75.000 compreso alloggio cedo dilazionando. Telefonare 537-213. 0641

[redacted] giornaliere cedo 6 milioni dilazionando. Telef. 537-213.

CAMBIO attività cedesi bellissima panetteria drogheria. Tremilioni trattabili. Spalierno Matteo, via Andrea Coste 9, Grugliasco.

CARTOLIBRERIA, profumeria, giocattoli, materiale fotografico, alloggio annesso vicino scuole 500 alunni, buon incasso cedesi 1.800.000 più merce. Telefonare 641-034.

CASALINGHI giocattoli articoli regalo grandioso angolare centralissimo 500.000 nette mensili urge cedere 6.200.000 eventuale permuta immobili. Rossin, Principe Oddone 3.

CAUSA malattia, cedo prezzo minimo avviata industria [redacted]e, Rivolgersi: Peraldo, via Virginio 22, Pinerolo. 26360

CEDESI attivissima impresa artigiana corsetteria in Genova (intermediari). Scrivere: «Pubblicità Stampa 18 — Genova». 26336

CEDESI avviato negozietto tintostireria zona Francia, ottima clientela. Telefonare 762-150. A92701

CEDESI moderne drogheria-torrefazione, magnifica posizione. C. Degaspari (Crocetta). Telefono 580-634.

CEDESI negozio fiori freschi bor[redacted] Paradiso (Collegno). Telefonare 768-931. 0659

CEDO causa salute, negozio barbiere; affarone. Portacomaro (AT) Telefonare 542-956. A92041

CEDO negozio fiori Madonna Campagna 45.000, incasso 4.000.000. Telefonare 598-917. A92130

CEDO pescheria avviata. Telefonare 280-398. A92079

CENTRALISSIMO negozio fiori oggetti d'arte avviamento 30ennale cedesi. Casalegno 885-962.

CERCO gerenza tabaccheria. Telefonare ore pasti 877-297.

CERCO socio per costruire pezzo brevettato, portare capitale 1 milione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5151 — Torino». A92022

COMMESTIBILE - pastificio vicinanze corso Casale cede 800.000 anticipati causa anzianità. L'Immobiliare 502-542. 0596

COMMESTIBILE 90.000 giornaliere arredatissimo licenze vastissime posizione grande passaggio cedo esaminando qualsiasi condizione pagamento. Telefonare 537-213.

CONFEZIONI, posizione splendida angolare 4 vetrine, 50.000.000 annui cede 2.000.000 anticipati anche senza merce. L'Immobiliare 502-542. 0596

DROGHERIA-alimentari self-service via centralissima Venaria cede sola merce contanti. L'Immobiliare 502-542. 0596

DROGHERIA angolare moderna self-service 50.000 giornaliere cede 1.000.000 anticipato. L'Immobiliare 502-542. 0596

DROGHERIA bollettone 21° mescita 1.800.000 totale merce dilazionate anziani cedono. Telefonare 537-213.

EDICOLA cedesi in gerenza. Telefonare 726-434 ore pasti.

IN zona Mirafiori si vende commestibile già avviato. Tel. 325-728.

INDUSTRIA dolciaria attrezzatissima cedo motivi salute minimo anticipo resto lungo rateazione. Tel. 537-213

LATTERIA arredatissima cedo causa impegni; prezzo mite. Telefonare 697-613. A92120

LATTERIA avviatissima, posizione commerciale primaria, lavoro ulteriormente incrementabile, cedesi motivi famiglia, 5.500.000. Tel. 851-414.

PANETTERI[redacted] centrale forno nafta incasso 80.000 dilazionando cedesi. Telefonare 53-690. A92546

MAGLIERIE biancherie confezioni bimbi, avviamento pluriennale 18 milioni annui, cedesi convenientemente. Tel. 339-574. A91940

OCCASIONE cedo chiosco tutte licenze frutta, bibite, dolciumi, avviato, ricostruito nuovo 2.000.000 trattabili. Tel. 872-873 De Curtis.

PANIFICIO, pasticceria 70.000 giornaliere via grande passaggio centrale cede 8.000.000 anticipati. L'Immobiliare 502-542.

PICCOLA azienda costruzione stampi e stampaggio cerca socio collaboratore con apporto capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2569 — Torino»

[redacted] sulla fiducia a operai, impiegati, funzionari. Autosovvenzioni immediate, Ilma, Marconi 16. Telefono 540-879. 0560

[redacted] vicinanze [redacted] Caselle, posizione invidiabile 50.000 giornaliere cede 3.000.000 anticipati. L'Immobiliare 502-542.

SVENDESI bar trattoria dehors gioco bocce vicinanze Torino. Telefonare 935-217. A91551

[redacted]A, giornaleria, cartolibreria, 10 km. Torino, cede 7 milioni anticipati. L'Immobiliare 502-542. 0598

TABACCHERIA vicinanze Rivoli alimentari, alloggio, ottima posizione, sviluppo cede urgentemente. L'Immobiliare 502-542. 0596

TORREFAZIONE bar, 45.000 gior[redacted] garantite causa malattie, cediamo 8.500.000. Fortuna famiglia. Telefonare 519-546. A84223

VENDESI autorimessa completa. Telefono 259-147. 2001

VENDO Barriera Milano drogheria ventennale attrezzatissima con torrefatrice caffè propria, incasso controllabile oltre 80.000 giornaliere forte utile. Telefonare 851-692.

RISULTATO ESAMI ISTITUTO TECNICO PARIFICATO

F. OFFIDANI

Totale alunni [redacted] RAGIONIERI e GEOMETRI [redacted] sessioni 1966 - [redacted] 272

[redacted] PRESIDENZA [redacted] INOLT[redacted] L'ONORE [redacted] SEGNALARE IL PARTICOLARE [redacted] ESAMI [redacted] 5° [redacted] 5° C ISTITUTO TECNICO [redacted] DIURNA, [redacted] HANNO [redacted] CONSEGUITO IL [redacted] DEL 100 % [redacted] ALUNNI INTERNI ABILITATI

(Elenco in corso di pubblicazione su «STAMPA SERA» in [redacted] odierna)

PANIFICIO Barriera Milano kg. 220 negozio cedesi facilitato. Telefonare 851-568. 2001

PETTINATRICE [redacted] posti lavoro corso Francia cede [redacted]50.000 causa ma[redacted]. L'Immobiliare 502-542.

POLLIVENDOLO zona Francia 300.000 settimanali causa matrimonio cede 2.000.[redacted] anticipati. L'Immobiliare 502-542.

PORTA Nuova rimettesi affittasi pensione redditizia 6 camere. Telefonare 688-755. 0489

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN 6 ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

RISTORANTE bar super attrezzato, su importante strada nazionale cintura Torino, unico in zona, intenso passaggio giornaliero, forte lavoro annuale, camere per passeggeri, patentino tabacchi, dehors, grande piazzale parcheggio, giochi bocce, adatto nucleo familiare, cedo causa malattia e prezzo conveniente. Reddito ed avvenire assicurati. Alloggio, garage: (intermediari). Tel. 644-652.

TABACCHERIA, Lanzo Torinese, 400.000 levate incrementabili cede 3.500.000 anticipati. L'Immobiliare 502-542. 0596

TORRES cede avviatissimo negozio acconciature zona industriale, occasione. Telefonare 389-417.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A. ACQUISTA contanti privato alloggio piccolo grande. Tel. 634-673.

A.A. ACQUISTA conto proprio alloggio vecchio nuovo. Tel. 761-769.

A.A. COSTRUTTORE vende ultimi lotti via Gianfrancesco Re 9 int. 4, 3 camere tinello cucinino, facilitazioni. Tel. 651-280, 689-682.

ABITABILI, signorili, massime facilitazioni, vendesi 1-2 camere tinello, servizi, box, Cascina Vica. Telefonare 784-285. A80398

[redacted] **ACQUISTIAMO** qualunque alloggio Torino, pagamento immediato. Telefonare 541-419 0192

A.A. COMPLESSO residenziale via Sospello 47; vendiamo direttamente alloggi finiture lusso, salone 1-2 camere e cucina, semplici e doppi servizi. Mutuo, facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere. Tel. 215-636.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 25, telefono 657-324. 0310

ADIACENZE Stati Uniti vendesi negozio con grande alloggio e seminterrato. Tel. 386-878.

AFFARONE! Via Stupinigi 1, 2° piano, 4 camere servizi, box, 10 milioni compreso mutuo trattabili. Anglesio, 682-835, via Nizza 9.

ALLOGGI accuratamente rifiniti due tre quattro camere servizi vende direttamente impresa fronte corso Peschiera 272. Mutuo San Paolo. Visite [redacted] cantiere. 0635

ALLOGGI [redacted] 3 camere tinello servizi termobagno, liberi subito, o breve termine, zona Piazza Rivoli 7.800[redacted] - 8.000.000. Visibili Via Cristalliera 20 bis, ore 15-18.

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi, Sospello 154, vicinanze scuole, parrocchia, mercato lunghe dilazioni mutuo. Telefonare 546-476.

ALLOGGIO camera tinello servizi terrazzo v. 5, Marino vendo. Telefonare 530-565. A92158

ALLOGGIO due camere tinello servizi mutuo vendesi. Via Ulzio 6.

ALLOGGIO in villa con parco 2 camere salone cucina biservizi garage 5. Mauro vendo 13.000.000 mutuo 5 milioni, Casalegno 885-962.

ALLOGGIO nuovo San Paolo due camere tinello vendo. Tel. 336-061.

ALLOGGIO padronale Crocetta mq. 330 vendo causa trasferimento. Geom. Lucinio. Tel. 546-476.

ALLOGGIO signorile via Bardonecchia 114 pronto 1-2 camere servizi mutuo dilazioni. Tel. 534-454.

ALLOGGIO signorile 6 camere mq. 175 zona corso Sommeiller 16 milioni. Geom. Lucinio. Tel. 546-476.

ALLOGG[redacted] via Guido Reni camere 3 ampia cucina servizi balconi, [redacted] razzo coperto mutuo dilazioni vendo 9.000.000. Telefonare 546-476.

ALLOGGIO via Pinelli 34: 2 camere cucina termobagno 6.000.000. Telefonare 471-766. 0698

ALLOGGIO 3 camere, tinello, cucinotto e servizi, nuova costruzione, via Gioberti, libero, [redacted]. Telefonare 877-027. A93267

ANTICIPANDO 800.000 e 25.000 mensili 2 camere servizi, corso Francia - Leumann. Telef. 487-687.

APPARTAMENTI confortevoli precollinari in ville tra verde, giardini, quiete, panorama, comodità, 4-6-8 camere. Tabacchi 48/6, Guinicelli 11/9. 0581

APPARTAMENTI in ville Valsalice tra verde, parchi, quiete, comodità, 5-9 camere, vicino al centro. Telefonare 487-687. 0581

APPARTAMENTI liberi casa signorile costruzione anteguerra convenienti. Visite 16-18, via Talucchi 34, telefono 535-601. 0357

APPARTAMENTI signorili Campidoglio (via Ornavasso 1), 2-3 camere, cucina, servizi, vendiamo prezzi eccezionali, ampie dilazioni. Visite 16-19. Telefonare 547-475. A92516

APPARTAMENTI signorilissimi centrali vicinanze Valentino vende direttamente seria impresa. Eleganti ed eccezionali finiture. Salone, 2-3-4 camere, cucina, servizi L. 130.000 mq. Mutuo fondiario. Telefonare 753-041 orario 17,30-21. 0540

APPARTAMENTO corso Tortona 2 camere tinello signorile recentissimo vendiamo 7.700.000 dilazioni. Consuledile 545-670. 0487

APPARTAMENTO piano [redacted] (Madama Cristina) 5 camere cucina servizi, 10.000.000, sufficienti 6 milioni. Torinese 515-318.

BASTANO 600.000: Via Tronzano 5, 2 belle camere ingresso servizi. Rimanenti 1.900.000 rateizzatissimi. Gabetti 578-044. 0386

BELLISSIMI alloggi viste collinare vendo zona Italia 61. Tel. 555-349, 667-116. 0625

CAMERA tinello cucinino servizi recente. vendo zona Molinette 4 milioni 200.000 più 850.000 mutuo. Telefonare 631-126. A92179

CANOVA angolo Muratori vendonsi alloggi 3-4 camere servizi. Mutuo et ulteriori dilazioni. Ifit, S. Quintino 4 bis, tel. 535-000, 535-548.

CASA affittata di reddito 39 camere nuova costruzione vendesi Caselle Torinese. Telefonare 296-280.

CASA Crescentino [redacted] con basso fabbricato, terreno irriguo, mq 6000 anche adatto per allevamenti vendo 5.500.000. Telef. 530-395.

CASETTA 6 camere orticello vendo 4.700.000 Castagnole Monferrato. Tel. 733-177. 1001

CASTIGLIONE Torinese residenza La Rezza, club sportivo privato, tennis piscine palestre vendonsi quote in comproprietà. Telefonare 981-812.

CASTIGLIONE Torinese zona residenziale collina tutti servizi tennis piscina vendonsi ultimi lotti terreno di costruendi alloggi. Tel. 981-812.

CENTRALE locale seminterrato [redacted]. 700 rampa propria vendo affitto. Telefonare 534-454. [redacted]321

CENTRO Gran Madre via Palladio 6 alloggi padronali in palazzina con giardino mutuo, dilazioni. Visite cantiere. Tel. 534-454.

CENTRO vendesi ultimo alloggio 2 camere saloncino 1° piano. Telefonare 596-009. 0115

CERCO terreno edificabile in Torino 30-80 camere pagamento contanti o cambio camere. Telefonare 519-546.

[redacted] Val Sanmartino (interiore 135/50 alloggi padronali pronti. Telefonare 546-476 Geom. Lucinio.

CONTANTI compro casetta con giardino oppure m. 800-1000 terreno Torino nord. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5163 — Torino».

CONVENIENTISSIMO: via Graglia 10 (Santa Rita), magnifico 3 camere ingresso servizi. Solamente 1.800.000, mutuo 4.500.000. Gabetti 578-044. 0386

CORSO Francia angolo via Aurelio Saffi 3, appartamenti prezzo ridottissimo: 3 camere entrata servizi 1.000.000 mutuo 3.200.000. Gabetti 578-044. 0386

CORSO Francia 218 «Residenza - Oasi» alloggi padronali in palazzina con giardino mutuo, dilazioni. Visite cantiere. Tel. 546-475.

CORSO G. Ferraris signorile appartamento ottavo piano: grande salone, due camere, bagno, cucina, camera e bagno servizio, ingressi, ascensori 25.000.000. Destefanis 540-405

CORSO Sempione alloggio 2 camere cucina recentissimo vendo 6.900.000. Casalegno 885-962. 0433

CROCETTA, muri negozio, affittato 50.000 mensili, vendesi 7.500.000. Telefonare 581-694. 0437

[redacted] signorilissimi appartamenti vendonsi. Telef. 599-432, ore 8-11. 0700

[redacted] **NANNI** angolo Volvera, borgo San Paolo, costruendo palazzo Dante, vendonsi appartamenti ogni ampiezza, negozi, box. Mutuo [redacted] ulteriori dilazioni. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, telef. 535-000, 535-548. 0643

DIANO Marina, terreno mq. 800, centrale, prossimo spiaggia, progetto approvato vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 645 Torino».

GRUGLIASCO alloggio 3 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, cantina, vendesi 6.500.000 compreso mutuo. Telefonare 581-694.

GRUGLIASCO fabbrichetta vendo 2 camere cucinotto servizi, contanti 2.700.000 mutuo 1.300.000. Casalegno 885-982. 0433

IMPRESA acquista terreno entro cinta daziaria massimo 100 camere. Telefonare ore pasti 241-141.

IMPRESA Serafino vende alloggi di 1-2 camere tinello e servizi e 2 camere salone cucina doppi servizi. Al piano attico con ampi e panoramici terrazzi 1-2 camere tinello e servizi e 3 camere saloncino tinello e doppi servizi. Mutuo 25 anni, zona Leumann. Telefonare 783-535.

IN elegante condominio, con uffici bancari, per definizione frazionamento, vendesi in Borgo S. Pietro, via Sestriere 13, ultimo alloggio, salone, letto, tinello, servizi. Visite in loco. Telefonare 241-141. A92434

IN Pino Torinese acquisto urgentemente terreno per villetta. Telefonare ore pasti 241-141. A92434

LIRE 100.000 PRENOTANSI ALLOGGI SIGNORILI 2-3-4 CAMERE SERVIZI ZONA FRANCIA CORSO TELESIO 40 ANGOLO [redacted] G. PACCHIOTTI, AMPIE ZONE VERDI, TRANQUILLITA' ASSOLUTA, SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA, SUPERMARKET, PREZZI CONVENIENTI, MUTUO, LUNGHE RATEAZIONI. TELEFONARE 539-535.

LOTTI per casette Sanraffaele bella posizione precollinare lire 1200 mq. Telefonare 511-969, pasti.

LUSSUOSISSIMI appartamenti, via Medici 22, zona signorilissima, meraviglioso ingresso rivestito legno, splendido salone marmo, 2 camere, cucina, biservizi, ripostigli; eventuale garage: 6.000.000 mutuo 12.800.000. Gabetti 578-044.

MAGAZZINI seminterrati soprastanti uffici abitazione zona Crocetta vendonsi. Telef. 599-570.

MERAVIGLIOSO appartamento via Boston 22 (due passi corso Agnelli): 4 camere, cucinino, enorme ingresso, disimpegno, splendidi pavimenti, solo 3.600.000 mutuo 5 milioni. Gabetti 578-044.

MURI negozio [redacted], zona barriera Francia, affittato a farmacia, redditissimo, vendesi affarone. Boero, C. Alberto 41. 0483

NICHELINO vendo alloggio tricamere servizi ottima posizione. Telefonare 581-031 orario negozi.

OCCASIONE: 2 camere cucina [redacted] mobagno, via Bayeno 43, 2 milioni 900.000 più 2.500.000 rateizzando. Telefonare 517-249. 0698

OTTIMO investimento per reddito, appartamenti tre, quattro, cinque camere, assoluta centralità, via Nizza 17, Porta Nuova, col 30% contanti si comincia a riscuotere affitto. Gabetti 578-044.

PAGANDO 100.000 mensili o rilevando mutuo acquisto cascina o villetta con terreno zone collinare 10-15 km Torino. Telef. 334-251.

PANORAMICO signorile terreno corso Picco permesso costruzione due ville, parco, vendesi unitamente, eventualmente esaminasi permute cubatura costruibile. Tel. 80-183.

PIAZZA Sabotino, corso Peschiera 205: 3 camere, ingresso, bagno, 1.400.000 contanti Rimanenti 4 milioni 300.000 pagamento decennale. Gabetti 578-044. 0386

PIOSSASCO zona residenziale panoramica climatica 5 minuti nuovo stabilimento Fiat Rivalta vendesi magnifica villa 2 alloggi più mansarda garage giardino L. 28.000.000, mutuo San Paolo. Telefonare 661-565, 904-170. 2001

PRAROSTINO 4 ang. Francia 100 impresa vende salone due camere cucina biservizi box. Telef. 535-330.

REDDITO sicuro, acquistate a prezzo affare appartamenti immancabilmente affittati, c. Vittorio 121 bis, tre camere, entrata, servizi, 1.500.000 mutuo 3.400.000. Gabetti 578-044. 0386

S. BERNARDINO (Trana) alloggio rimodernato, quattro camere, termobagno, 5.500.000. Torinese 515-318

SAUZE d'Oulx svendo alloggio 84 mq. otto posti letto. Tel. 385-878.

SE pensate di fare un acquisto, prima di prendere qualunque decisione visitate appartamenti corso Siracusa angolo Sebastopoli. Potrete pentirvi non averlo fatto. E' proprio un incredibile affare: bella posizione, ottima costruzione, prezzi da vera sorpresa che non ritroverete mai più. Tre camere, cucinotto, ingresso, servizi, biripostigli, tribalconi, 2.100.000 mutuo 5 milioni 200.000; [redacted], cucinotto, ingresso [redacted], servizi, tribalconi, [redacted]00 mutuo 6.200.000. Gabetti 578-044. 0[redacted]5

SETTIMO alloggio nuovo 2 camere tinello servizi vende Casalegno 885-962. 0433

SPOTORNO, [redacted] Lojolo, appartamentini prezzi convenienti, possibilità mutuo, Geom. Bonifiglio, Coppino 7, Alba. Telef. 35-00 oppure cantiere impresa Barchiella tel. 75-657.

STABILIMENTO industriale Beinasco, via S. Luigi, impresa vende direttamente, mq 3700 coperti mq 1800, palazzina uffici. Mutuo, dilazione pagamento. Telef. 330-310.

TERRENO centro Settimo Torinese progetto approvato 250 camere vendesi accettando pagamento parziale camere. Telefonare 539-967.

TERRENO Diano Marina. Progetto approvato 45 camere, 200 mt. mare vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 646 — Torino».

(Continua a pag. 14)

RIELLO
i bruciatori silenziosi più convenienti!

ORGANIZZAZIONE TECNICO COMMERCIALE RIELLO PER IL PIEMONTE TORINO: Filiale - Via Nizza [redacted] - Tel. [redacted] - 694550 Servizi Tecnici autorizzati: Zona [redacted] - Piazza Fontanesi 2 - Tel. [redacted] Zona Ovest - Via Rubiana 1 - Tel. 774700 Zona Nord - Corso Potenza 124 - Tel. 290792 Moncalieri - Via Stazione 12/A - Tel. 644162 ● ACQUI TERME - Corso Italia 39 - Tel. 4290 ALBA - Via P. Belli 29 - Tel. 3282 ALESSANDRIA - Via Dante 29 - Tel. 3239 AOSTA - Via Torino 45 - Tel. 2428 ARONA - Via Milano 90/92 - Tel. 2350 ASTI - Corso Matteotti 68 - Tel. 51851 BIELLA - Corso Lamarmora 14 - Tel. 27432 BORGOSESIA - Via Vit. Veneto 62 - Tel. 22300 CASALE MONFERRATO - Via Savio 19 - Tel. 41-43 CHIERI - Via C. Battisti 25 - Tel. 942481 CHIVASSO - Stradale Torino 48 - Tel. 911059 CIRIE' - Via Vitt. Veneto 3/F - Tel. 924249 CUNEO - Corso Nizza 85 - Tel. 5395 CUORGNE' - Via Torino 40 - Tel. 6224 DOMODOSSOLA - Via De Gasperi 44 - Tel. 3481 IVREA - Via Camillo Olivetti 10 - Tel. 49010 MONDOVI' - Corso Statuto 5 - Tel. 3966 NOVARA - Via Dante Alighieri 2 - Tel. 29966 NOVI LIGURE - Via Marconi 51 - Tel. 2687 / Via Don Bosco 10 - Tel. 7167 OMEGNA - Via F.lli Rosselli 14 - Tel. [redacted] PINEROLO - Via Clemente Lequio 45 - Tel. 4494 RIVOLI - Corso Susa 89/bis - Tel. 950477 TORTONA - [redacted] Rovereto 19 - Tel. [redacted] - Corso De Gregori 38 - Tel. 61786

CRONACHE DEI LIBRI

L'Unione Sovietica da Lenin [redacted] «dopo Kruscev»

Trenta opere per capire la Rivoluzione d'Ottobre

Quando *Il Capitale* fu tradotto a Pietroburgo, Carlo Marx, meravigliato, giudicò «un'ironia della sorte» che proprio i russi fossero suoi clienti, mentre l'Inghilterra, il prototipo di società industriale, non si curava di lui. Attribuì il fenomeno al fatto che i russi [redacted] *sempre le idee più estreme che l'Ovest abbia da offrire*». Più tardi, nel 1881, [redacted] giovane marxista [redacted] Vera Zasulic gli scrisse a nome dei compagni, per sapere se egli intendesse che la Russia agraria avrebbe avuto la rivoluzione solo passando per il capitalismo industriale. La risposta [redacted] Marx fu cauta, [redacted] le varie minute abbozzate per scrivere quella lettera documentano che tale era il pensiero di Marx.

Passa mezzo secolo dall'apparizione del primo volume di *Das Kapital* (1867). Nell'impero [redacted] del 1917, nonostante l'inizio d'un «decollo industriale», solo 26 milioni di per[redacted] nelle città e ancora 104 milioni nelle campagne. La [redacted] dei Romanov, che ha governato la Russia per più di trecento anni, è caduta in cento ore; lo zar Nicola II, bloccato in treno dai ferrovieri mentre tentava [redacted] tornare a Pietrogrado, è stato costretto ad annunciare la propria abdicazione per telegramma; persino i [redacted] contro la [redacted].

I «dieci giorni»

Un governo provvisorio — stretto fra le sconfitte in guerra, l'interruzione dei *riforni*[redacted] carbo-siderurgici dalla Polonia e il razionamento del pane — tenta di reggere il timone di quella nave immensa e pesante ch'è «la plumbea Russia contadina», secondo la immagine di Gorkij. E' possibile una rivoluzione socialista? In otto mesi, anche il governo provvisorio viene a [redacted] volta rovesciato. I bolscevichi di Vladimir Ilyic Lenin prendono il potere con un colpo di Stato deciso a Pietrogrado. Questo accade nella notte fra il 6 e il 7 novembre, secondo il calendario gregoriano usato in Occidente (ma la Russia del '17 usa ancora il calendario giuliano, in ritardo di 13 giorni, e l'evento passerà alla storia co[redacted] Rivoluzione d'Ottobre).

«*La grande Russia* — si legge in John Reed — *partoriva nel dolore un mondo nuovo*...». Reed era [redacted] giornalista, un americano, che descrisse gli eventi giorno per giorno, dal vero e con tutte le loro contraddizioni, anche se con dichiarata simpatia per i bolscevichi: al punto che fu sepolto poi sotto le mura del Cremlino fra i personaggi dell'Ottobre. Il suo libro. *Dieci giorni che sconvolsero il mondo* (trad. it. Editori Riuniti), è il testo più ricco di osservazioni dirette, il più famoso fra i resoconti degli «storici testimoni».

Come il Carlyle storico della Rivoluzione francese, ma [redacted] cronista di mestiere che vive fra la folla, John Reed descrive anzitutto la vita quotidiana di Pietrogrado: le code [redacted] pane, i «torrenti d'eloquenza» di[redacted] ai quarantamila operai [redacted] Putilov, le scarpe da cento rubli e i salari di 35 rubli al mese, la Karsavina che danza, lo Scialiapin che canta, Meyerhold che mette [redacted] scena la *Morte di Ioan il terribile*, il caos civile che [redacted] ogni giorno.

Il potere non era da prende[redacted] ma da raccattare: bastarono pochi [redacted] e due cannonate dell'incrociatore «Aurora» sui cornicioni di stucco del Palazzo d'Inverno. Alle tre di mattina [redacted] 7 novembre, sulla Prospettiva Nevskij tutti i lampioni a gas erano accesi di nuovo. «*La città era calma, calma come forse* [redacted] *era stata mai nel corso della sua storia; in quella notte non era stato commesso un delitto, non un furto*...».

Anche a Mosca, gli eventi furono veloci. La testimonianza più viva è forse quella dello scrittore Konstantin Paustovskij, in [redacted] libro delle sue memorie che s'intitola *I giorni rossi* (trad. [redacted] Editori Riuniti).

«*Ehi, voi, mocciosi* — gridavano le guardie rosse — *smettetela di fare gli stupidi! Gettate le armi!*». «*Noi abbiamo il giuramento*», rispondevano gli junker. «*A chi avete giurato? A Kerenskij? Ma quel gatto rognoso è scappato dai tedeschi*». Le pallottole non sibilarono a lungo presso la Porta Nikitskie. Così finì la «dittatura [redacted] paglia» [redacted] governo provvisorio, la «kerenscina»: spesso la cronaca smentisce il mito.

La guerra civile

Ma questo fu [redacted] l'inizio della rivoluzione. La vera prova [redacted] fu «il grande ottobre», il colpo di mano contro il povero Kerenskij — preso fra la guerra, [redacted] destra militare di Kornilov e i bolscevichi — bensì la guerra civile, una delle peggiori stragi della storia. Fu allora che davvero «la grande Russia partorì con dolore»: fra Kornilov, Kolciak, Denikin, il terribile «Pan» ucraino Petliura [redacted] i banditi di Machnò, di Struk, di Zeliony e così avanti, [redacted] un mondo folle [redacted] bizzarro, di [redacted] col piombo alla nuca [redacted] di pogroms selvaggi («*Neri ussari! - salva la Russia, - batti i Giudei, - che* [redacted] *commissari!*»).

Il fratello guardia rossa vendicava il fratello uccidendo il padre guardia bianca, come ricorda Isaak Babel nei suoi racconti (trad. it. Einaudi): veniva ribaltato il fondo stesso della società; il territorio governato da Lenin si riduceva per gradi fino alle dimensioni dell'antico principato [redacted] Moscovia e s'espandeva poi di nuovo da Brest [redacted] Vladivostok. Fra i molti romanzi della guerra civile, basta ricordare *La disfatta* di Aleksandr Fadeev (trad. [redacted] Einaudi).

Oltre che nei ricordi dello scrittore Paustovskij, il quale racconta un suo viaggio infernale fino ad Odessa, dove salpano le navi dei profughi e l'*intelligenzija* russa si scinde in due, fra quelli che partono (come Bunin) [redacted] quelli che restano, l'atmosfera del tempo [redacted] pure nei primi due volumi delle memorie di Ehrenburg, *Uomini, anni, vita* (trad. [redacted] Editori Riuniti), sebbene descritta con l'animo di quarantatré [redacted]ni dopo, nel 1960, in piena epoca krusceviana.

Ma il ritardo, col senno di poi, ha offerto [redacted] Ilja Ehrenburg anche l'oc[redacted] di permettersi qualche filosofica malizia: come quella di paragonare se stesso ad [redacted] francese che avesse ricordato la Rivoluzione, il Terrore, Napoleone e il resto vivendo nel periodo di Luigi Filippo. Ehrenburg, d'altra parte, sostiene di non aver afferrato la portata dei fatti del '17 («*Mi ci vollero due anni*») [redacted] aggiunge che al pari di lui molti intellettuali russi non seppero collegare e intendere gli eventi: toccò a loro, insomma, la stessa [redacted] Fabrizio di Stendhal, che assiste senza rendersene conto alla battaglia di Waterloo.

I tre protagonisti

La *Storia della rivoluzione russa* di William Henry Chamberlin, due volumi, scritta [redacted] dodici anni di studi e ricerche fra [redacted] '22 e il '34, è ancora oggi [redacted] testo più diffuso in Occidente (trad. it. Einaudi). Chamberlin, come John Reed, era [redacted] americano e un giornalista; anch'egli lavorò in Russia, ma a fatti compiuti, presso gli archivi. Da parte sovietica, il testo migliore benché partigiano è la *Storia della rivoluzione* di Leone Trotskij (edita in lingua italiana da Sugar). Ma sul terreno storiografico, l'opera più completa è *La rivoluzione bolscevica 1917-1923* dell'inglese Edward H. Carr (trad. it. Einaudi), nucleo essenziale della massiccia *Storia della Russia sovietica 1917-1940*.

Sui massimi protagonisti dell'Ottobre, lo studio tradotto in Italia più di recente [redacted] *Lenin e il suo tempo* di Adam B. Ulam (Vallecchi). [redacted] Deutscher ha lasciato due magistrali ritratti di Stalin e [redacted] Trotskij (ed. Longanesi); ma vastissima è la schiera degli studiosi specializzati, fra i quali è da ricordare soprattutto Bertram Wolfe, autore d'una triplice biografia *Lenin-Trotskij-Stalin* (ed. La Nuova Italia).

Aleksandr Kerenskij è il solo protagonista del '17 che sia ancora vivo. Alla [redacted]rabile età di ottantasei anni, «*l'uomo che la storia ha trattato più duramente di ogni altro*» — secondo il celebre giudizio di Churchill — ha pubblicato [redacted] grosso [redacted] agguerrito libro di *Memorie* (trad. it. Garzanti). Egli rifà la storia del «vagone piombato» che condusse Lenin alla stazione di Finlandia; [redacted] documenti tedeschi per dimostrare che i bolscevichi furono finanziati da Berlino con 80 milioni di marchi [redacted] prima e dopo la conquista del potere; lamenta che l'ultima storia [redacted] pcus, curata da Kruscev, [redacted] accenni ai documenti d'archivio del ministero degli Esteri germanico. «*Hanno smascherato Stalin, ma Lenin e la* [redacted] *opera sono stati idealizzati*», scrive Kerenskij da New York, mentre vi sopraggiunge Svetlana, figlia di Stalin e di que[redacted] mezzo secolo [redacted].

Fra le testimonianze dirette sull'epoca staliniana, il libro di Svetlana Alliluieva, *Venti lettere a un amico* (trad. it. Mondadori), può [redacted] curiosità, ma certo non può stare a pari del terrificante [redacted] conto d'una donna russa che fu nelle carceri di Stalin, il *Viaggio nella vertigine* di Evgenia Semionovna Ginzburg (trad. it. Mondadori), [redacted] di *Una giornata di Ivan Deniso*[redacted] di Aleksandr Solzhenitsyn (trad. it. Einaudi); [redacted] offre [redacted]tizie inedite [redacted] le *Conversazioni con Stalin* di Milovan Gilas (trad. it. Feltrinelli); né aggiunge nulla al famoso rapporto di Kruscev dinanzi al XX Congresso, sul quale hanno [redacted] scritto in questi anni molti cremlinologi, [redacted] Edward Crankshaw (*La Russia di Kruscev*, trad. it. Lerici) ad Alexander Werth (*Cronache degli anni di Kruscev*, trad. [redacted] Einaudi).

I nuovi problemi

A cinquant'anni dalla rivoluzione che Marx non aveva previsto, e che per molti aspetti degenerò a causa delle stesse condizioni storiche del paese, ora s'inaugura [redacted] nuova letteratura, che prende in esame le prospettive e i problemi dell'Urss da oggi in poi. Si [redacted] appena agli inizi di questo riesame. In F[redacted]ia è apparso *Le pouvoir en Urss* di Michel Tatu (Grasset) e in Inghilterra *Russia after Khrushchev* di Robert Conquest (Pall Mall Press).

In Italia il bilancio più completo è tentato da Arrigo Levi con *Il potere in Russia* (Il Mulino), del quale verrà stampata prima del 7 novembre una nuova edizione aggiornata: dalla riforma [redacted] di Kossighin agli ultimi fermenti degl'intellettuali contro gli *ukaz* di partito, dall'urto [redacted] la Cina alle tendenze centrifughe dei comunismi dell'Europa orientale, mentre il Politburò della «seconda generazione» invecchia [redacted]meno delle strutture di potere, dello statuto di partito [redacted] delle leggi.

Nessuno può dire che [redacted] voglia davvero l'ultima generazione sovietica, la terza; e del resto sarebbe difficile anche affermare che l'Urss [redacted] quella che Lenin voleva nel '17. «*Coloro che s'immaginano d'aver fatto* [redacted] *rivoluzione* — fu Engels a dirlo — *s'accorgono sempre all'indomani che non sapevano ciò che volevano, e che la rivoluzione fatta* [redacted] *ha nulla in comune con quella che volevano fare*».

Alberto Ronchey

Sui problemi attuali dell'Urss, Alberto Ronchey [redacted] scritto due libri: *La Russia del disgelo* e *Russi e cinesi*, editi entrambi da Garzanti, [redacted].

Le «Memorie» di Giolitti



Esce [redacted] edizione (Garzanti, Milano) di [redacted] libro ormai popolare, fonte di primaria importanza per la storia italiana dall'Unità alla guerra 1915-'18: le «Memorie della mia vita» di Giovanni Giolitti. E' una autobiografia politica, il documento di un'epoca; ma anche, indirettamente, il suggestivo autoritratto di un uomo

Il [redacted] dell'autore di «Mandingo»

«Drum»: pesa sugli Stati Uniti l'ombra della schiavitù negra

La scuola americana nel racconto-documento «Su per la discesa» della Kaufman

Non è raro, nel panorama della narrativa americana, imbattersi in opere [redacted] cui valore per così dire documentario possiede un richiamo più diretto di quello strettamente letterario. Il discorso vale per due romanzi apparsi di recente in italiano, ed entrambi degni di attenzione: Su per la discesa, *di* Bel Kaufman, *e* Drum, *di* Kyle Onstott. *Nel libro della Kaufman, [redacted] insegnante nata [redacted] Berlino e trasferitasi fanciulla negli [redacted] Uniti, si offre un quadro piuttosto mordente [redacted] quel mondo caotico e non di rado sconvolgente che è la scuola americana; Onstott affronta, [redacted] una angolatura singolare, alcuni degli aspetti più segreti [redacted] rapporti razziali.*

Di questo scrittore, un «dilettante» ottuagenario che fu a suo tempo un esperto cinofilo, [redacted] già stato pubblicato in Italia Mandingo. Ora Drum [redacted] affianca all'altro [redacted] e lo completa, riprendendo il tema del rapporto tra bianco [redacted] negro nel primo Ottocento, in pieno periodo schiavista, ma toccando un tasto purtroppo attuale.

Onstott avvicina la teoria [redacted] alcuni sociologi secondo i quali alla radice del razzismo, specie in America, sta l'incapacità del bianco [redacted] individuare nel [redacted] componenti autenticamente umane. Il negro rimane così [redacted] splendido animale, onde [redacted] rapporto di amore-repulsione che si prova per lui, frutto non soltanto del pregiudizio, ma di [redacted] serie [redacted] inconfessate inibizioni. Come animale [redacted] importato [redacted] Cuba il nobile adolescente africano Tamboura; analogamente verrà trattato suo figlio «Drum» (traduzione inglese di «Tamburo»), [redacted] che se di madre bianca, Tamboura diviene [redacted] strumento di riproduzione nelle mani di un piantatore che considera i negri alla stre[redacted] cavalli.

Generazione per genera[redacted] da T[redacted] al nipote Drumson, i negri si abituano all'ambiente tanto remoto dalle loro origini africane, [redacted] non diverranno mai uomini liberi. Ironicamente, [redacted] Drumson sarà con[redacted] l'eguaglianza da morto, in cimitero, dopo che i compagni in rivolta lo trucideranno mentre egli — negro imborghesito e ambizioso — cercherà di difendere il padrone. Una situazione che si può ragionevolmente riferire, adattati i termini, alla realtà contemporanea. Onstott scava, talvolta magari frivolamente [redacted] estrema franchezza, sino alle radici più torbide [redacted] inquietanti [redacted] conflitto razziale.

* *

Il titolo del romanzo della Kaufman, nella sua apparente incoerenza, vuole riprodurre l'aspetto più vistoso [redacted] dell'esperienza della sua protagonista, una supplente in [redacted] scuola media di New York, e cioè il groviglio [redacted] contraddizioni che [redacted] sta di fronte. Vorremmo osservare, da parte nostra, che la Kaufman non esagera affatto. La scuola americana soffre, paradossalmente, delle sue stesse prerogative, [redacted] quelle dell'educazione di massa e, in certi limiti, della sperimentazione sistematica di nuovi sistemi educativi. Il compito dell'insegnante alle prime armi che si affaccia a una simile realtà comporta quindi [redacted] lotta su molti f[redacted].

La Kaufman si avvale di [redacted] tecnica di montaggio, sostanzialmente documentaria. Essa allinea episodi, citazioni tratte da elaborati di studenti o da circolari, affrettati scambi epistolari con i colleghi. A un dato momento si rende conto che, nella sostanza, la [redacted] inquietudine e quella degli studenti coincidono: è il prodotto di [redacted] insofferenza che si prova nei confronti di una istituzione che funziona male o irregolarmente, [redacted] che può [redacted] migliorata solo dall'interno.

Per la giovane insegnante appaiono sconfortanti le grottesche [redacted] degli allievi, ma anche la retorica vuota [redacted] preside e [redacted] convinzione del direttore amministrativo che l'educazione si fonda sulla paura. Le circolari del [redacted] non sono meno assurde e inintelligibili di taluni compiti scritti, e forse più disperanti. Sylvia Barrett, la giovane supplente, durante l'anno scolastico registrerà insofferenze, incomprensioni, il [redacted] di [redacted] un'allieva, molte vicende sgradevoli, ma anche una serie di progressi e di conquiste. Terrà duro, dunque, e continuerà nel suo lavoro: conclusione a suo modo compromissoria [redacted] un libro tra l'ironico e il polemico, [redacted] inverosimile o incoerente.

Claudio Gorlier

Bel KAUFMAN: *Su per la discesa*; ed. Mondadori, pagg. 468, lire 2800.
Kyle ONSTOTT: *Drum*; ed. Feltrinelli, pagg. 448, lire 2800.

L'inchiesta di Giovanni Giovannini

Giappone domani

[redacted] Giovannini ha raccolto in un bel volume illustrato (*Giappone domani*) gli articoli che, inviato speciale de «*La Sta*[redacted] scri[redacted] durante la sua inchiesta in Estremo Oriente. Riletti di seguito, [redacted] qualche mese [redacted], conservano immutati l'interesse e la validità; e, ciò che conta soprattutto, compongono uno dei saggi più organici e penetranti apparsi negli ultimi anni, anche all'estero, sull'Estremo Oriente. Non specialista [redacted] questioni asiatiche, ma fornito di una solida preparazione economico-politica e di una diretta esperienza internazionale, l'autore ha inquadrato [redacted] realtà presente dell'impero nipponico entro i maggiori problemi della «frontiera del Pacifico»: un fronte dal quale, non meno che dall'Europa, dipenderà l'avvenire del mondo.

Nel libro di Giovannini, si cercherebbe invano il «colore», l'esotismo; il Giappone che egli analizza è un paese di cento milioni di abitanti, stretti [redacted] un suolo ingrato, che si avvia a diventare la terza potenza industriale della Terra, superiore a Germania e Inghilterra, e che rappresenta l'unico antagonista possibile, in Asia, al crescere dell'influenza cinese. [redacted] ora, l'impero concentra tutti i suoi sforzi nel progresso economico; ma, quasi involontariamente, [redacted] esercita un rilevante peso politico, e domani, forse, diventerà una potenza militare. Per [redacted] o per [redacted] male?

La risposta a questa domanda dipenderà, in [redacted] parte, dagli avvenimenti nella «periferia inquieta» del Giappone, alla quale Giovannini ha esteso la sua inchiesta. Dalla Corea all'Indonesia, attraverso Formosa, Hong Kong e il Vietnam, è in corso una grande lotta tra [redacted] ed [redacted] mondo non comunista. Gli Stati Uniti [redacted] l'Urss, in forme [redacted] misure diverse, hanno biso[redacted] della collaborazione giapponese; all'impero [redacted] fitto [redacted] si [redacted] ora la possibilità di una politica nuova, di iniziative importanti. Le scelte del Giappone influiranno comunque sul destino del Pacifico: un mare geograficamente remoto, ma politicamente troppo vicino perché possiamo disin[redacted]teressarcene.

g. d. r.

G. GIOVANNINI: *Giappone domani* - Edizioni Aeda - pagine 306, [redacted]



Luciano Luisi [redacted] Marcello Venturi, i vincitori [redacted] «Chianciano»

Due scrittori, una generazione

Nella congerie dei premi letterari, il «Chianciano» è venuto, in ormai diciannove anni di vita, sempre meglio distinguendosi per il puntare prevalentemente su scrittori delle generazioni di mezzo, a collaudarne il valore, se [redacted] affermati, o ad attestarlo, ove tale affermazione, specie per i più giovani, [redacted] ancora in [redacted].

Quest'anno i prescelti [redacted]no stati Luciano Luisi, fra i poeti, e Marcello Venturi fra i narratori. Scrittore poco più che quarantenne, ma già al [redacted] settimo libro, versiliese [redacted] residente [redacted] Monferrato, il Venturi rientra appunto nel novero dei «collaudi» dei valori riconosciuti.

Riconoscimento che a lui [redacted] toccato fin [redacted] racconti *Dalla Sirte a casa mia* ('51), dove è già delineata la sua fisionomia di narratore inteso [redacted] ripercorrere, in forme dirette e indirette, la linea della propria vita, nel quadro di una generazione che, avendo sofferto e scontato colpe [redacted], mira alla restaurazione della condizione umana, ad affrancarsi da necessità e paura. Di narrato[redacted] per il quale, [redacted] la [redacted]sienza rimane al [redacted] ogni esperienza, il vero filo conduttore [redacted] la memoria: [redacted] una memoria-evasione, [redacted] negli scrittori evocativi [redacted] precedente [redacted]zione, bensì una memoria-giudice.

Caratteri e tendenze che si riscontrano anche nel libro ora premiato, *L'appuntamento*, che di quel [redacted] di esperienze coglie il [redacted]mento della caduta delle [redacted]lusioni, [redacted] conti con se stesso; sebbene la dimensione del romanzo, poco consentanea al Venturi, [redacted] cui riuscite migliori [redacted] racconto lungo, lo porti ad espedienti [redacted] amplificazioni specie fantastiche, che stridono con quella memoria permeata di realtà. Tutto sommato, un libro che, se non [redacted] molto al Venturi più apprezzato, sembra però annunciare nuovi sviluppi nella [redacted] tematica.

* *

Quella di Luciano Luisi è invece la designazione di un poeta che, pur lavorando da oltre vent'anni (cominciò giovanissimo: è infatti [redacted] '24, livornese, ma romano di adozione), aveva finora pubblicato solo, e saltuariamente, delle *plaquettes*: col rischio — dato [redacted] questi anni ha acquista[redacted] larga notorietà come telecronista — di far scambiare per un *hobby* quella [redacted] è autentica vocazione.

Il libro premiato, *Un pu*[redacted] *di tempo*, raccoglie tutt[redacted] la sua produzione, da *Racconto e altri versi* (1949) al poemetto *Per un viaggio in India* (1964-1966), finora [redacted] in volume: ordinata cronologicamente [redacted] uno scrupolo di autodocumentazione che non è frutto di ingenuità (una scelta rigorosa avrebbe certo giovato all'insieme), quanto di probità morale, [redacted] un voler consegnarsi intero al lettore.

Perché la [redacted] poesia sono l'itinerario di uno spirito che si cerca, prima nella esteriorità delle cose, [redacted] accadimenti di [redacted] tragico, pieno di violenze [redacted] rovine (la gue[redacted] la disfatta...), con le sole pause di avventure dei sensi, di amori [redacted] periferia; poi, via via, nella sostanza delle [redacted]se, in [redacted] visione [redacted] più egocentrica, ma allargata alla vita di tutti, alla «storia degli altri», [redacted] la pietà, l'amore quale [redacted]prensione e [redacted]. Una ricerca religiosa [redacted] misticismi, anzi sorretta dalla ragione: che in quell'assiduo cercare [redacted] già i principii [redacted] una certezza, [redacted] una fede.

E le poesie, riflettendone i vari momenti, vengono a formare [redacted] poema, anche per la loro natura, che, lirica di fondo, tende al discorso articolato, al «racconto», conforme all'impegno [redacted] una generazione (la stessa del Venturi) formatasi fra ermetismo e neorealismo, e però volta a conciliare le sollecitazioni dell'attualità storica [redacted] le suggestioni e i miraggi della memoria. Che è quanto [redacted] il [redacted] parlato con l'essenzialità di una pa[redacted] tesa all'assoluto.

Una conciliazione che in [redacted] avviene forse con più stento che in altri poeti coetanei, oltre che per i forti agganci con [redacted] cronaca, per una [redacted] sensualità, che come lo induce a stemperare [redacted] in un blando sentimentalismo moti pur sinceri dell'animo, e in [redacted] colori [redacted] un po' di maniera [redacted]ti ambienti e paesaggi pur prospettati come drammatici; così presta un fraseggiare rotondo, e cadente cantare, a motivi intimistici.

Luisi ha il [redacted] facile l'immagine morbida, [redacted] ritmo suadente; la [redacted] parola [redacted] disegna, descrive, più che incidere e narrare. Tutto [redacted] si avverte specialmente [redacted] nelle poesie d'amore: [redacted]no nelle prime, più sbilanci[redacted] realismo che le preserva da languori elegiaci e perfino crepuscolari più nelle altre, rispecchianti gli abbandoni del cuore.

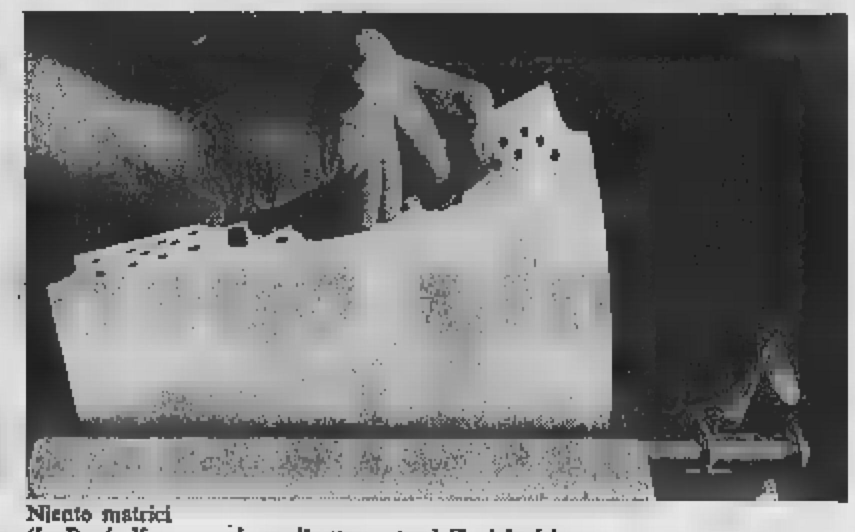
La conciliazione, e il riscatto da questi cedimenti avvengono in tempi successivi, con l'approfondirsi di quel tramite, di quella visione. Avvengono soprattutto nel poemetto «Messaggio a mio padre»: [redacted] suo più felice traguardo, per ora.

Arnaldo Bocelli

MARCELLO VENTURI: *L'appuntamento* - [redacted] Rizzoli - [redacted] 190, lire [redacted]. — LUCIANO LUISI: *Un* [redacted] *tempo* - Editore Guanda - [redacted] 216, lire 1800.



[redacted] liquidi [redacted] inchiostri
(non sporcatevi più)



Niente matrici
(le Rank Xerox copiano direttamente dall'originale)



Niente tempi di preparazione
(copie « subito », anche 2400 all'ora!)



[redacted] copie [redacted] prova
(ne avete i cestini pieni)



Niente operatore specializzato
[redacted] *utile altrove, fate da voi)*

Avete mai visto [redacted] duplicatore fatto [redacted] "niente" [redacted] la Rank Xerox?

Certo, le duplicatrici Rank Xerox* a duplicazione diretta sono fatte [redacted] « niente ».
Cioè, niente complicazioni.
Eliminano [redacted] che rendeva il lavoro poco economico.
E pensate, le Rank Xerox funzionano subito, e fanno tutto [redacted] sole, basta premere un tasto.
Sí, sono fatte di niente [redacted] fanno tante cose.
Volete sapere cosa eliminate con la duplicazione diretta? [redacted] inchiostri, le matrici, gli operatori specializzati, i tempi [redacted] preparazione. E per contro, cosa guadagnate? Non avete piú fastidi di sorta: niente ribattiture, niente copie macchiate, niente copie di prova, niente preparazione delle matrici, niente attese al Centro Copie. Copie perfette, quante [redacted] volete, su carta comune, subito.
Cosa volete di piú da [redacted] Rank Xerox? Ah, sí, le Rank Xerox si affittano, non si comprano. Un bel vantaggio, niente immobilizzo di capitale.
E questo vale per tutte le Rank Xerox.
Per la 330, la 420, la 720, la 2400. Sí, la Rank Xerox ha una duplicatrice per tutte le aziende, e per qualsiasi esig[redacted] certamente, anche per voi.
Se [redacted] Rank Xerox [redacted] duplicazione diretta vi interessano, [redacted] aspettate: telefonateci subito per una dimostrazione.
Non avete nient'altro da perdere che le seccature.

Filiale [redacted] Torino
Corso Regio Parco, 42
10153 Torino
Tel. 23.79.37

RANK XEROX

*Xerox è un marchio depositato da Rank Xerox Ltd.

Ogni organizzazione è piú efficiente con la Rank Xerox

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. [redacted] e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da [redacted]. 12)

TERRENO acquisto, permuto impresa possibilità 25-100 camere, [redacted] re 784-265. [redacted]

TERRENO con progetto approvato buona posizione vendesi. Telefonare 256-765, 759-413. A92174

TERRENO industriale 18.000 mq. lottizzabili, fronte statale, 6 km. dazio, vendo. Tel. 530-569.

TERRENO panoramico mq. 1180, Moncalieri, strada Rebaude: acqua, luce, [redacted]o. T[redacted] 515-318.

[redacted] per [redacted] vicinanze Torino vendesi unico blocco. Telefonare 399-241. A92513

[redacted] vendesi villetta tipo chalet 5 camere, sala, riscaldamento, giardino, doppi servizi, posizione tranquilla. Tel. 967-933.

VENDESI affittasi locale mq. 80 circa adatto magazzino negozio in cortile via Garibaldi. Telef. 634-829.

VENDESI centrale cinque camere cucina 1° piano, bagno termo centrale. Telefonare 651-598. A92506

VENDO casa [redacted] alloggi 15 camere 1.600.000 per camera Grugliasco. Telefonare 781-405. 2001

VENDO piena casa con alloggi 2-3 vani, centralissimi. Tel. 545-985.

VENDONSI muri ristorante 7% reddito sicuro centralissimo, 21 milioni. Telefonare 537-420. O522

VIA Bogetti due alloggi contigui abbinabili complessive 5 camere, cucine, bagno, servizio, doppi ingressi 14.000.000. Destelacis 542-808.

VIA Coppino 126 importante società industriale vende ampi alloggi ottimamente rifiniti in palazzo notevole prestigio, prezzi particolarmente convenienti con mutuo e rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Telefonare 298-889.

VIA Perosa vendo 5 [redacted] servizi 12.000.000 meno [redacted] mutuo. Telefonare 580-719. A92009

VIA [redacted] alloggio, [redacted]nde camera, tinello, cucinino, ingresso, bagno, signorile costruzione [redacted] milioni [redacted]. Destefanis [redacted].

VILLA lussuosa tre piani fuori terra, [redacted] giornata terreno, alloggio guardiano, svendiamo [redacted]. Tel. 682-835 Anglesio, via Nizza 9.

VILLA moderna, panoramica (Maddalena), salone, 5 camere, servizi, parco 2200 mq vendo. Telefonare mattino 553-975. O492

VILLA nuova costruzione, collina torinese, occasione vendesi. Telefonare 530-998, 212-839. A92476

VILLA [redacted] zona villeggiatura 15 km [redacted] tutti servizi ampio giardino vendo direttamente. Telefonare 530-395. O160

VILLA signorile Pino Torinese due piani fuori terra, giardino, posizione panoramica. Telefonare Anglesio 682-835, [redacted] Nizza 9.

VILLAGGIO [redacted] Miglia» ville 4-6 camere doppi servizi garage giardino 8.900.000 minimo abitabile. [redacted] Milano [redacted] Settimo Torinese.

VILLETTA in costruzione, terreno, Orbassano-Piossasco, vendesi. Telefo[redacted], 904-194.

VILLETTA Monferrato 8 camere doppi servizi garage vigna frutteto 60 km da Torino vendo 8.500.000. Tel. 548-476. O321

VILLETTA 15 km. Torino due camere cucina servizi garage giardino vendo 8.500.000. Tel. 530-395.

[redacted] vendonsi [redacted] gi finitissimi vista panoramica. Telefonare 555-349, 667-116.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e [redacted] L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. [redacted] [redacted], [redacted].

A. AFFITTEREBBERO alloggetto referenziatissimi sposi piemontesi, impiego stabile. Telefonare 512-635.

[redacted]. **CONIUGI** [redacted]montesi referenziatissimi [redacted] [redacted]oggio. Telefona[redacted] 769-800, geom. Martinat.

A coniugi soli impiegati grande azienda abbisogna alloggio. Tel. 779-538.

[redacted] minimo o [redacted] con servizio cercasi zona via [redacted] piana o Lungo Po. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5255 — Torino ».

[redacted] letto salone camera [redacted] doppi servizi cercano [redacted], Tel. 581-617.

AMMOBILIATO 1-4 [redacted] referenziati cercano qualsiasi zona. Telefonare 517-803. O555

CERCASI alloggio da affittare 3-4 camere cucina barriera Milano. Telefonare 264-527. A92017

[redacted] in [redacted] negozio adatto [redacted] drogheria torrefazione. Telefonare [redacted]-704. [redacted]

CERCHIAMO alloggi 1-2 camere vuoti e ammobiliati, qualunque [redacted] Telefonare 512-562. [redacted]

CONIUGI cercano 1-2 camere possibilmente servizi. Telef. 544-451 [redacted]. [redacted]

CONIUGI piemontesi referenziati offronsi pulizia scale cambio alloggio [redacted] portineria. Tel. 233-139.

CONIUGI 30enni referenziati [redacted] alloggio in cambio pulizia scale. [redacted] 553-323.

PENSIONATA cerca 1-2 camere zona Parella. Telefonare 778-946.

REFERENZIATI cercano 1-4 camere vuoto centrale semi-centrale. Telefonare 538-594. O555

REFERENZIATISSIMA pratica offresi per pulizia scale in cambio [redacted]io. Telefonare 871-922.

SIGNORA sola cerca camera cucina servizi [redacted] 16.000. Tel. 517-249

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000, 30.000, 40.000. Sacchi 14. Telefono 538-539. O529

A. AFFITTANSI alloggetti moderni 20.000, 25.000, 35.000. Via Bo[redacted]. O658

A. AFFITTANSI alloggi 3-4 [redacted] servizi, semicentrali. Telefonare 745-720. O444

A. AFFITTASI locali metriquadrati 800 Martinetto, altro 70. Telefonare 661-308. A92406

A. AFFITTIAMO alloggi 18.000 - 21.000 - 30.000. medesima casa. Telefonare 686-755. O489

A referenziato ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Telef. 538-594.

A Rivalta vicinanze Fiat, affittasi in villa nuova, alloggio tre camere, tinello, servizi, garage, giardino. Telefonare 745-720. O444

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telef. 546-439.

AD ufficio affittasi corso Marconi 2 locali. Tel. 689-805, 651-280.

ADIACENZE Giardini Reali affittasi piano rialzato quattro camere servizi [redacted] ufficio, alloggio. Tele[redacted] 273-150 ore pasti.

AFFITTANSI 1-2 camere tinello convenienti abitabili, signorili, via Vigliani angolo Corsica. O487

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefono 366-995. 2001

AFFITTASI alloggetto ammobiliato collina dieci chilometri centro Torino. [redacted] 521-931.

AFFITTASI alloggi signorili 2-3 camere tinello servizi, via Baltimora 129. Visite ore 14-16.

AFFITTASI [redacted] bifilata, [redacted]ardino 25 km. Telefonare [redacted]. 1001

AFFITTASI centrale adatto studio-ufficio 4 [redacted]i, termo. Telef. [redacted].

AFFITTASI centralissimo mq. 30 uso negozio ufficio. Telefonare 570-141 dopo [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2656 — Torino».

AFFITTASI locale mq [redacted], altro [redacted] via Cagliari 22. Tel. 553-932

AFFITTASI vicinanze stabilimento Pianelli [redacted] Traversa locale industriale mq 800, riscaldamento, uffici, alloggio custode, tutti i servizi, libero subito. Telefonare 854-180.

AFFITTASI magazzino piano rialzato servizi riscaldato. Mirafiori. Telefonare 344-313. A91487

AFFITTASI negozio corso Francia [redacted] Telefonare 760-761. A91928

AFFITTASI negozio libero piazza Enrico Toti adatto a qualsiasi uso. Telefonare 890-257. A91658

AFFITTASI negozio nuovo adatto torrefazione bar Leumann. Telefonare 290-835. A92143

AFFITTASI via [redacted] Casalis 56 alloggio quattro camere piano rialzato uso ufficio, Rivolgersi Pinto, pomeriggio. A92512

AFFITTASI 1 novembre via Priocca casa nuova 3 camere cucina servizi. Telefono 850-148.

AFFITTASI 3 camere termo bagno piano terreno L. 25.000, Strada Settimo 140, Nicola.

AFFITTO novembre 2 camere, tinello, bagno, Borgata Parella. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5181 — Torino ». A92074

AMMOBILIATO pied-à-terre elegante, indipendente, 40.000-50.000. Telefonare 650-503. O662

APPARTAMENTO salone, cinque camere, biservizi, due ingressi, moderno, centrale, adatto anche studio professionale. Telef. 553-562 [redacted] A92417

COLLINARE [redacted] affittasi, saloncino, [redacted] servizi, garage. Telefon[redacted] 689-590 mattino. 2001

LOCALI [redacted] vicinanze Porta Palazzo affittansi. Telefone[redacted] 238-122. [redacted]

MADONNA Campagna terreno con tettoie e locali uso ufficio deposito magazzino affittasi. Telef. 250-127.

NEGOZIO Nizza 209 adatto pettinatrice affittasi subito 28.000 mensili. Rivolgersi portineria.

PRECOLLINARE tranquillità giardino s[redacted] pianterreno due vani servizi. Telefonare 695-354. A93631

SEMINTERRATO oltre [redacted] luminosissimo, zona semicentrale, ingresso indipendente, affittasi vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5121 — Torino». A91753

STAMPATORI 9 affittasi negozio angolare anche uso deposito con eventualmente magazzino piano seminterraneo riscaldato. A92155

TORRES affitto locale indipendente mq 350 con alloggio. Tel. 389-417.

VIA Prali 3 affittansi tre locali comunicanti uso ufficio liberi subito.

VICINANZA [redacted] Nuovo affittasi negozio [redacted] vetrina. Rivolgersi portinaio [redacted] Quintino 8 bis.

[redacted] collegio macchile, Mameli 14, [redacted] villa accogliente allievi corso ricupero ogni tipo scuola. Telefonare 80-801. O529

ALL'ISTITUTO Oreglia corso biennale segretaria azienda, stenografia, dattilografia, calcolo, meccanica, contabilità generale e meccanizzata, paghe, lingue. Aperte iscrizioni.

ALL'ISTITUTO Vagnone, corsi di qualifica per: dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, paghe e contributi. Corrispondenti in lingue estere (francese, inglese). Ricupero anni licenza media. Via Vagnone 7. Telef. 488-594. O632

BERLITZ School: ogni settimana inizio nuovi corsi diurni e serali di lingue, dattilografia, stenografia. Lezioni [redacted]. Via Santa Teresa 3 (grattacielo). [redacted]. 553-970.

GRATUITAMENTE [redacted] l'istituto IMPERA corsi sovvenzionati [redacted] ministero del Lavoro per segretarie stenodattilografe e per operatrici su macchine contabili e da calcolo. Iscrizioni [redacted] sino ad esaurimento posti. Corso San Martino 2, telefono 518-974. O597

AFFITTASI camera ammobiliata piazza Castello con pensione familiare. Telefonare 536-712. A93467

CAMERA pensione persona per bene con turno normale Porta Susa. Telefonare 515-326. A93470

SIGNORA affitta camera ammobiliata a persona seria uso cucina a persona sola. Telefonare 385-145.

SIGNORA distinta cerca camera centrale confortevole pensione completa presso signora sola. Telefonare ore pasti 652-894. A93503

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. VENTENNE 4ª ragioneria esperienza annuale presso ditta riscaldamento pratica tutti lavori ufficio occuperebbesi subito. Tel. 757-356.

ABILE dattilografa 20enne pratica lavori ufficio offresi. Telef. 272-383.

ABILE magazziniere spedizioniere, giovane, attivo, massima serietà e referenze, capace pure lavori di ufficio, cerca posto di impiego, scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5263 — Torino».

CINQUANTACINQUENNE presenza, cultura, pratico lavori ufficio, esaminerebbe proposte impiego stabile. Referenziatissimo libero subito. Scrivere «Pubblicità Stampa 3008 — Torino». A92658

CINQUANTENNE cultura lingue francese impiegherebbesi ore pomeridiane presso famiglia come istitutrice. Telefonare [redacted]77.

CONTABILE, cassa, prima nota, operatrice, 24enne pratica triennale offresi. Telefono 539-381.

[redacted] pratica contabilità meccanizzata Olivetti, lavori ufficio offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 865 — Torino ».

DATTILOGRAFA commessa offresi subito. Tel. 334-075.

[redacted] ventenne, pratica tutti lavori ufficio offresi seria ditta, referenze. Telef. 737-825.

[redacted] 19enne offresi [redacted] seria ditta. Scrivere: Soneto, via Castelgomberto 154.

[redacted] 21enne, [redacted] media, primo impiego [redacted] subito disposta svolgere qualsiasi lavoro [redacted]. Telefonare 210-144.

DICIOTTENNE stenodattilo pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telef. 255-820. A93443

DICIOTTENNE stenodattilo pratica lavoro ufficio offresi scopo miglioramento. Tel. 283-579. 2001

DICIOTTENNE 1° impiego, occuperebbesi anche subito. Telef. 778-788 (mattino). A93612

DIPLOMATA impiegherebbesi presso seria ditta 8-13 escluso partita doppia. Telef. 395-171. A93299

DIPLOMATA occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere «Pubblicità Stampa 5264 — Torino».

DIPLOMATA ventenne conoscenza francese e dattilografia [redacted] [redacted] subito. Tel. 355-819.

[redacted] qualificato pluriennale esperienza responsabilità approvvigionamenti, costi, solleciti. Esperto organizzazione servizi produzione, programmazione, magazzini, lavorazioni esterne, offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5271 — Torino». A93358

DIRETTORE albergo ristorante night club trentottenne lunga esperienza, conoscenza francese inglese tedesco, libero subito, occuperebbesi adeguatamente. Telef. 29-152 (0124).

DISEGNATORE C. A. COSTRUZIONI INDUSTRIALI E CIVILI ESPERIENZA QUADRIENNALE [redacted] REBBESI PRESSO GROSSA IMPRESA SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3010 — [redacted]

DISEGNATORE carpenteria metallica, esperienza pluriennale, conoscenze calcolo, disposto trasferirsi, impiegherebbesi presso seria [redacted] scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5265 — Torino».

DISEGNATORE meccanico diciottenne, libero subito, offresi. Telefo[redacted] 578-886. A93251

DOMESTICO pensionato referenziatissimo offresi pulizie casa privata o uffici quattro ore o più. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3053 — Torino».

ESPERTA paghe contributi, stipendi, conduzione ufficio personale, offresi anche mezza giornata. Telefonare 753-865 ore pasti.

ESTETISTA, esperienza biennale, offresi seria casa prodotti cosmetici come dimostratrice. Telefonare 791-841

FATTURISTA offresi ore serali. Telefonare 331-000 ore 20-21.

FATTURISTA stenodattilografa diciannovenne 2° impiego offresi. Telefonare 373-185. A33432

GEOMETRA auto propria libero pomeriggio e sera offresi. Telef. pomeriggio 286-658. A93616

GEOMETRA giovane dinamico esperienza occuperebbesi impresa industria. Telefonare mattino 721-334.

[redacted] iscritto Albo esperienza quinquennale cantieri con auto offresi anche altre mansioni. Telefonare 581-301. A92951

GEOMETRA 25enne libero subito offresi per seria interessante occupazione. Telefonare 514-672. A33413

GEOMETRA 27enne pratico ufficio, cantiere, referenziato offresi qualsiasi impiego. Telef. 512-136.

GIOVANE buona cultura offresi mezza giornata pratiche ufficio. Telefono 726-264. A93141

[redacted] impiegato militesente [redacted] tentaulo pratico ogni lavoro ufficio e magazzino, mili pratese, offresi. Telef. 555-390 ore 9-12.

GIOVANE perito offresi impiego e disegnatore. Tel. 70-647.

GIOVANE praticissimo vendite [redacted] po abbigliamento femminile [redacted] perfetto inglese francese offresi per direzione o posto responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5276 — Torino». A33416

HOSTESS bella presenza interprete inglese francese occuperebbesi Salone Auto qualifica analoga. Telefono 651-348. A93346

IMPIEGATA dattilografa pratica ufficio occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 214-437.

IMPIEGATA mezza età pratica lavori ufficio volture licenze negozi cerca lavoro mezza giornata mattino referenziata. Telefonare 762-660.

IMPIEGATA ventenne cinque anni ramo assicurativo offresi seria ditta scopo miglioria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3055 — Torino».

IMPIEGATA 22enne pratica ufficio offresi: Tel. 682-708.

[redacted] clienti fornitori et generale pratica lavori amministrativi offresi ditta. Telef. 723-582

IMPIEGATO magazziniere libero subito pratico contabilità carico scarico corrispondenza scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5207 — Torino». A92725

IMPIEGATO 25enne [redacted] 18,30-21 [redacted] qualsiasi impiego, [redacted] proprio, presenza, massima serietà e fiducia. Telefonare 874-217.

INGEGNERE ottima esperienza tecnico commerciale scopo miglioramento esaminerebbe proposte da ditte costruttrici macchine utensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 212 — Milano ». 28405

[redacted] offresi doposcuola [redacted] giornata. Tel. 795-913. A93318

ISTITUTRICE [redacted] presso seria famiglia. Scrivere: «[redacted] Stampa 5264 — Torino».

MAESTRA, ventunenne, cerca serio interessante impiego. Tel. 360-883.

MAGAZZINIERE, pratico contabilità, patentato, referenziato, libero, offresi, milit. prefese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3047 — Torino ».

NEO diplomato perito elettrotecnico, militesente, offresi 1° impiego. Telefonare 215-258.

NEOLAUREATA economia commercio conoscenza francese inglese esaminerebbe seria proposta impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3054 — Torino». A53284

NEOLAUREATO economia commercio ottima conoscenza inglese impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 654-645. A93038

NEO RAGIONIERA, referenziata, primo impiego, offresi, mili pratese. Telef. 378-786. A93605

OFFRESI commessa profumeria eventualmente solo pomeriggio. Telefono 363-978 (ore pasti).

OFFRESI stenodattilografa computometrista paghe e contributi primo impiego. Tel. 737-930.

PENSIONATO, diplomato, pratico contabilità generale, magazzino, ufficio, occuperebbesi anche parzialmente. Telefonare 382-441.

PENSIONATO maresciallo P.S. occuperebbesi quale persona fiducia, lavori ufficio, esattore. Tel. 755-822.

[redacted] IBM dattilo offresi anche lavoro saltuario. [redacted] Erminia, via Barletta 57. A93488

PERFORATRICE meccanografica, diciannovenne, pratica biennale, Olivetti, Ibm, offresi libera subito. Telef. 730-814. A93184

PERITO chimico, militesente, cerca impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5242 — Torino».

PERITO chimico offresi anche fuori città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3030 — Torino». A92956

PERITO elettrotecnico ventenne servizio militare effettuato occuperebbesi escluso rappresentanze. Telefonare 563-416. A93111

PERITO elettrotecnico 23enne 2° impiego disposto trasferirsi occuperebbesi adeguatamente. Tel. 635-184.

PERITO esperienza quinquennale offresi settore elettromeccanico ufficio programmazione. Telefonare 592-151.

PERITO meccanico, militare assolto offresi. Telefonare [redacted].

[redacted] meccanico milite assolto offresi. Telefonare 697-840 ore pasti. A93331

PERITO meccanico milite assolto offresi subito anche come disegnatore. Telefonare 347-384 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 5213 — Torino».

PERITO meccanico milite assolto offresi subito. Scrivere a: Patente auto 85569 - 10034, Chivasso.

PERITO meccanico militesente primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5273 — Torino».

PERITO meccanico, pluriennale esperienza programmazione produzione, libero subito, esaminerebbe serie proposte. [redacted] 852-153 ore 9 - 10. [redacted]

PERITO meccanico 23enne [redacted] te patentauto [redacted] impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A93456

PRATICA contabilità, bilanci, lavori ufficio, pensionata, occuperebbesi mezza giornata oppure orario ridotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3059 — Torino». A83451

(Continua a pag. [redacted]

ATTICO [redacted] Nichelino vicinanze ippodromo [redacted] camere terrazzo. Telefonare 622-458. O540

AUTOTRASLOCHI urgenti garantiti furgoni imbottiti [redacted] per camere interpellateci. Telefonare 667-183.

AUTOTRASLOCHI garanzia [redacted] per camere furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montelto. A85748

CAPANNONE mq. [redacted] cortile [redacted] seminuovo luminosissimo indipendente possibilità carroponte completo servizi fognatura forza via Sbarra affittasi qualsiasi industria. Telefonare 293-273. A92179

CROCETTA affittasi salone [redacted] [redacted] servizi, [redacted] Cassini 65.

FOTOGRAFI, via Bernardino Galliari 15 bis [redacted]ttasi ampio locale seminterrato perato facilmente accessibile adatto studio fotografico.

GRUGLIASCO vicino corso Francia affittasi magazzino o laboratorio spaziosa superficie mq 600 due piani, termo, cortile passaggio carraio, libero subito. Telefonare 781-272 dopo le 18. 1001

LOCALI piano terra mq. 853 seminterrato 1340 ingressi automezzi affitterebbesi. Tel. 758-949. O401

SALUZZO 1 affittasi subito alloggio tre camere cucina soppalco grandioso terrazzo coperto, impianto termo centrale. A92157

LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

[redacted] Marina [redacted] alloggio [redacted] mare ottobre e mesi [redacted] [redacted] Tel. [redacted]. [redacted]

RAPALLO, affittasi stagione invernale ammobiliato alloggetto bicamere servizi. Telefonare 485-400, To[redacted]. A91942

SPOTORNO sul mare confortevolissimo affittasi da ottobre. Telefonare 670-892 pomeridiane. A93517

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

LOANO, villa con giardino, riscaldamento, cucina casalinga, 2000, 1800. Telef. Torino, pomeriggio 721-293.

SANREMO, Motel Panorama, telefono 83-894, nuovissimo, sul mare, camere bagno, soggiorno, terrazzo, solarium, parcheggio, Cucina scelta, prezzi modici. 26330

COLLEGI ISTIT. [redacted] L. 200 per parola

A.A. ALLA Sem, Scuola Estetica Moderna, Piazza Castello 9, Torino, tel. 535-533, continuano le iscrizioni ai corsi estetica viso, corpo, manicure, pedicure. Consulenza medica specializzata.

LINGUE: professori stranieri insegnano [redacted] loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento a Parigi, Londra, Fran[redacted]ria. Istituto Methodo, via Santa Teresa n. 20, tel. 548-244.

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Artem estetica viso corpo manicure ma[redacted] Istituto Lina Rainero, corso Matteotti 31, tel. 518-068.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

LEZIONI [redacted] tedesco per bambini. Tel. 539-515. A92042

PROFESSORESSA lettere francese inizia assistenza postscolastica e corso preparatorio latino classi superiori. Telefonare 772-309.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A.A.A. AFFITTASI pied-à-terre signo[redacted]obiliato. Telefonare 581-694. O437

AFFITTASI ammobiliata centralissima signorina impiegata stabile con pensione. Tel. 664-214.

FAMIGLIA affitta zona Molinette camera ad impiegata. Tel. 634-016.

[redacted] 2° portiere parlante lingue offresi stagione invernale. Paleo Giuseppe, Lo[redacted] Aurelio 317.

ARREDATORE ambientazioni offresi. Telefonare [redacted]

BANCARIO ventiduenne cerca [redacted] va migliore sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3048 — Torino ». [redacted]

CAPO officina lunga esperienza costruzione e progettazione stampi e attrezzi in genere offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3061 — Torino ». A93489

CAPO personale ristorante hotel trentottenne lunga esperienza estero, Italia, parlante correntemente: italiano, francese, inglese, tedesco, discreta conoscenza spagnolo, doti comando, abilissimo anche banchetti, ricevimenti, referenziato, offresi per sistemazione adeguata. Libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5256 — Torino». A93388

CARTELLONISTA pubblicitario diplomato esperienza lavoro occuperebbesi adeguatamente, disposto trasferirsi Asti, Alessandria. Telefonare 647-052. A92996

CASSIERA bella presenza 36enne offresi preferibilmente presso macelleria. Telef. 671-727 ore pasti.

CENTRALINISTA dattilografa secondo impiego libera subito offresi. Telefonare 279-975. A93483

[redacted] dattilografa, presenza, volenterosa, se[redacted] impiego, offresi se[redacted] ditta. [redacted]. 634-673.

[redacted] dattilografa, secondo impiego, offresi subito. Telefono [redacted]782. A92972

DICIANNOVENNE segretaria d'azienda stenodattilo conoscenza inglese [redacted] pratica lavori ufficio libera subito offresi seria ditta [redacted] Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3020 — Torino». A92878

DICIANNOVENNE 3° geometri offresi lavori ufficio. Telef. 330-030.

DICIASSETTE anni segretaria d'azienda offresi 1° impiego. Telefonare 252-076. A93092

DICIASSETTENNE dattilografa calcolo meccanica conoscenza paghe offresi. Tel. 679-237. 1001

DICIASSETTENNE seria volenterosa licenza media occuperebbesi primo impiego. [redacted] « Pubblicità Stampa 5243 — Torino ».

DICIASSETTENNE stenodattilo paghe contabilità, corris[redacted] tede[redacted] offresi. Telefonare 251-473.

DICIOTTENNE pratica biennale lavori ufficio volenterosa offresi. Telefonare 720-108. A93290

DIPLOMATA corrispondenza tedesco francese spagnolo conoscenza inglese adeguatamente impiegherebbesi. Tel. 768-376. A93166



L'operazione [redacted] 67» [redacted]

[redacted]iose [redacted] militari [redacted] forze [redacted] Pordenone

Vi partecipano la 3ª Armata [redacted] reparti americani che fanno capo [redacted] Quartier generale di Verona delle Forze Terrestri Alleate del [redacted] Europa - Le truppe [redacted] equipaggiate [redacted] missili «Sergeant» [redacted] testata nucleare: [redacted] costa [redacted] milioni; una rampa [redacted] lancio: tre miliardi

(Dal nostro inviato speciale) Verona, 3 ottobre.

[redacted] comandi delle truppe italiane [redacted] statunitensi che fan[redacted] capo al Quartier generale [redacted] Verona [redacted] Forze terrestri alleate [redacted] Sud-Europa sono da stamane impegnati nella esercitazione «Diamond [redacted] 67». Non [redacted] tratta di [redacted] spettacolare manovra milita[redacted] largo spiegamento di uomini [redacted] mezzi, [redacted]ate e bombardamenti in bianco. Il comandante della Ftase, [redacted]. Canlofanti, ai giornalisti convenuti da tutta Italia nel fastoso palazzo Carli, dove ha sede il [redacted] Quartier generale, ha spiegato che [redacted] insieme di «operazioni sulla carta» destinate a saggiare l'efficienza degli [redacted] maggiori delle [redacted] cui è affidata la difesa [redacted] scacchiere meridionale dell'Alleanza atlantica, [redacted] funzionamento delle trasmissioni, l'adeguatezza dei sistemi logistici e [redacted] modalità [redacted] l'eventuale impiego delle armi nucleari tattiche.

«Diamond blue 67» [redacted] scattata all'alba con il [redacted]sto che [redacted] deterioramento della situazione internazionale conseguente alla crisi nel [redacted] Oriente abbia portato al riaccendersi della guerra fredda, al riavvicinamento della Cina ad [redacted] non meglio identificata «potenza arancione» incoraggiandola a fare pesanti rivendicazioni territoriali nei confronti di Grecia [redacted] Turchia. [redacted] seguita l'aggressione [redacted] Austria e Jugoslavia [redacted] parte [redacted] forze «filo-arancione», che hanno rivelato ben presto il proposito di attaccare la nostra frontiera nord-orientale puntando verso Tarvisio, Gorizia e Trieste.

Per sostenere [redacted] primo «urto» con l'aggressore sono in linea i reparti della III Armata, la leggendaria Invitta della grande guerra. Da Padova il suo comandante, gen. Jannelli, si è trasferito in tutta urgenza con lo Stato [redacted] al piedi del Grappa, [redacted] Bassano. Anche [redacted] sono soltanto sulla carta, esercitazioni come questa costano. Secondo le moderne regole di guerra, per eludere la minaccia [redacted] bombardamenti aerei [redacted] della quinta colonna, un comando [redacted] armata, responsabile in eventi bellici della guida [redacted] oltre duecentomila uomini, millesettecento carri armati, ventinovemila tra mezzi cingolati [redacted] veicoli, quattromilaottocento bocche da fuoco, si dovrebbe decentrare [redacted] una zona della estensione [redacted] quaranta chilometri quadrati, dedicandone pochi [redacted] meno [redacted] sistemazione di un comando [redacted] con tutti i servizi di quello principale, pronto ad [redacted] direzione delle operazioni nel caso che il primo venisse [redacted]tralizzato.

Per evitare requisizioni, danneggiamenti di colture, la posa di lunghe linee telefoniche, contenere, insomma, [redacted] spese, il decentramento [redacted] Quartier generale della III [redacted] non [redacted] avvenuto. Il Comando e i servizi che [redacted] integrano si sono installati in alcune casermette alla periferia [redacted] Bassano avute in prestito dall'Aeronautica militare e l'insieme degli [redacted]gani direttivi è stato collegato [redacted] tempo di primato con tutti i reparti partecipanti all'esercitazione mediante una complessa rete radio-telefonica campale, costituita da modernissimo materiale di [redacted]struzione italiana, affidata [redacted] specialisti addestrati in [redacted]do da assicurare [redacted] comunicazioni anche nel [redacted] che l'avversario cerchi di sottoporle ad interferenze.

Oltre [redacted] comando della III Armata, prendono parte [redacted] «Diamond blue 67» [redacted] Stati maggiori del III Corpo d'armata, della Divisione di fanteria «Mantova» e della III Brigata missili, che ha schierato alcuni reparti sul Tagliamento. Sono inoltre in linea truppe [redacted] della Forza tattica [redacted] Sud Europa, [redacted] missili «Sergeant» [redacted] testata nucleare [redacted] raggio d'azione di 140 chilometri.

[redacted] ten. col. Abbruzzese, dell'artiglieria americana, ci ha [redacted] oggi [redacted] degli ordigni, [redacted] costo [redacted] oltre 130 milioni, mentre le sole attrezzature di lancio di un battaglione, [redacted] due rampe, valgono sei miliardi.

Per arginare [redacted] pressione dei «filo-arancione», che stasera convergono [redacted] Gorizia nonostante il tiro d'interdizione dei «Sergeant», [redacted]treranno in appoggio [redacted] III Corpo d'armata e della Divisione Mantova la III Brigata missili italiana, dotata [redacted] «Honest John», e la V For[redacted] Aerea Tattica alleata.

Aldo Vitè

Le lezioni di musica [redacted] applicazioni tecniche obbligatorie nella media

Lo scorso anno 43 studenti su 100 hanno studiato il latino

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 ottobre.

Un'inchiesta condotta dal ministero [redacted] Pubblica Istruzione ha stabilito che l'anno scorso soltanto quarantatré studenti [redacted] cento hanno scelto il latino fra le materie facoltative della scuola media unificata. La lingua latina viene insegnata, dopo la riforma, nella terza classe come materia a sé, mentre [redacted] seconda [redacted] unita all'italiano e viene richiesto solo l'apprendimento [redacted] elementari nozioni di latino.

L'indagine [redacted] anche accer[redacted] ottanta allievi su cento hanno seguito i corsi di applicazioni tecniche e 68 l'educazione musicale.

Sulla [redacted] di questi orientamenti, il ministro Gui ha disposto con una circolare che, in via [redacted] tutto sperimentale l'educazione musicale [redacted] le applicazioni tecniche vengano considerate obbligatorie quest'anno in alcune scuole, a discrezione [redacted] provveditori agli studi. In pratica, l'obbligatorietà estesa [redacted] tutti gli alunni sarà stabilita esclusivamente negli istituti d'istruzione media unica dove la maggioranza degli allievi ha preferito [redacted] o entrambe [redacted] materie.

Le norme per l'insegnamento [redacted] latino restano invariate: ogni studente della terza media potrà, quindi, studiarlo o [redacted] studiarlo, presentandosi obbligatoriamente agli esami solo se intende iscriversi al liceo classico. l. f.

[redacted] spia inglese Philby a [redacted] sposato l'ex moglie [redacted] MacLean

Lui ha [redacted] anni, lei 51 - Nel '51, [redacted] Philby [redacted] fare fuggire in Urss i MacLean la cui attività spionistica [redacted] stata scoperta [redacted]i servizi [redacted]greti occidentali - [redacted] '63, anche Philby fu costretto [redacted] raggiungere [redacted] la moglie Mosca - Le due coppie divorziarono intorno [redacted] 1965

(Nostro servizio particolare) Londra, 3 ottobre.

Nella storia [redacted] «Kim» Philby, [redacted] 46 anni, lo stimato [redacted] agente ed ex candidato alla direzione del servizio segreto britannico, che per 30 anni fu in realtà la più importan[redacted]ia sovietica [redacted] Occidente, s'è aperto oggi [redacted] capitolo clamoroso. Il quotidiano londinese *Daily Mirror* ha scritto stamane che Philby si è risposato in quarte [redacted] a Mosca (dove fuggì nel '63) con la [redacted] moglie di un suo amico [redacted] collega di spionaggio, [redacted]. l'ex diplomatico inglese Donald MacLean, rifugiatosi in Russia [redacted] dal 1951. Lo strano è che 16 anni fa, in Occidente, proprio Philby salvò MacLean [redacted] carcere, [redacted]vertendolo che il servizio [redacted]greto americano aveva scoperto la [redacted] attività e stava per arrestarlo.

La notizia del matrimonio non ha avuto conferma da Mosca, dove Philby si è reso irreperibile, e MacLean ha rifiutato [redacted] fare commenti. Ma i direttori dell'*Observer* e [redacted] *Sunday Times*, i [redacted] settimanali che domenica svelarono la storia della spia, hanno dichiarato alla radio [redacted] averla appresa anch'essi di [redacted]te, e [redacted] ritenerla autentica.

L'amicizia tra «Kim» Philby [redacted] Donald MacLean risale al 1935, [redacted] in cui entrambi lasciarono Cambridge insieme [redacted] con un compagno, Guy Burgess. Philby, assoldato dal [redacted] già dal '33, riuscì [redacted] convertirli al comunismo [redacted], grazie ai suoi appoggi influenti, [redacted] farli entrare in diplomazia. I tre rimasero sempre in stretto contatto, anche [redacted] diversi, attraverso la guerra ed alterne vicissitudi[redacted]. Nel '49, si ritrovarono insieme [redacted] Washington: Philby come capo della locale [redacted]zione del servizio segreto britannico, Burgess e MacLean [redacted] segretari d'ambasciata.

Quando gli americani incominciarono a sospettare [redacted] suoi due amici, Philby [redacted] in Russia, anche per proteggere se stesso. La *Central Intelligence Agency* dubitò che fosse [redacted] lui [redacted] avvertirli, l'*Intelligence Service* inglese svolse un'inchiesta e [redacted] scagionò. Philby tornò [redacted] Londra nel [redacted] si trasferì in Medio Oriente, ufficialmente [redacted] giornalista, di fatto sempre come agente britannico.

Burgess visse a Mosca da solo. MacLean fu raggiunto dopo un anno [redacted] moglie Melinda, un'americana [redacted] Chicago, che [redacted] 51 anni, [redacted] lui incontrata [redacted] sposata a Parigi alla vigilia [redacted] guerra, e dai loro tre figli. L'unione, anche nell'esilio volontario, sembrò felice e [redacted]lida. [redacted] '63, però, Philby, [redacted]nalmente scoperto [redacted] insegui[redacted] dall'*Intelligence Service*, arrivava a Mosca. Non [redacted] un uomo felice, aveva dissapori [redacted] la terza moglie, la quale [redacted] rifiutava infatti [redacted] dividere [redacted] sorte. Trovò [redacted] MacLean [redacted] Burgess la vecchia amicizia. Pare che la crisi sentimentale [redacted] gruppo sia scoppiata nel '65 [redacted] dopo la morte di Burgess.

Afferma il *Daily Mirror*: «*Philby si recò a uno dei tribunali popolari [redacted] Mosca e presentò istanza di divorzio [redacted] la consorte per incompatibilità [redacted] carattere [redacted] abbandono del tetto coniugale. La signora MacLean fece lo stesso contro il marito, accampando crudeltà, [redacted]sandolo di [redacted] un ubriacone e di avere avuto un'amicizia particolare con Burgess*». e. c.

Sono 253 le vittime del rogo di Bruxelles

Questo il bilancio ufficiale dell'incendio che distrusse, il 22 maggio, il grande magazzino «A' l'Innovation»

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 3 ottobre.

[redacted] polizia di Bruxelles ha pubblicato oggi [redacted] bilancio ufficiale delle vittime dell'incendio che il 22 maggio scorso ha distrutto nella capitale belga il grande magazzino «*A' l'Innovation*». I morti sono [redacted] (tra cui un italiano), trentotto dei quali soltanto sono stati identificati. Dei trentatré cadaveri cui [redacted] è potuto dare un nome, ventidue sono [redacted] tratti dalle rovine del grande magazzino, sedici sono di persone morte negli ospedali in seguito alle ferite [redacted] alle ustioni riportate nell'incendio [redacted] nei disperati tentativi di sfuggire al fuoco e [redacted] crolli. Il numero di 215 dispersi [redacted] stato stabilito sulla base delle denunce di scomparse [redacted]sentate in questi mesi alla polizia: fra le macerie [redacted] l'«*Innovation*» — che [redacted]ra [redacted] sono state completamente sgombrate — sono infatti [redacted] ritrovati un centinaio di cadaveri irriconoscibili e molti resti umani in stato tale che è stato impossibile ricomporli. I feriti [redacted]coverati in ospedale [redacted] stati sessantadue. I contusi [redacted] ustionati leggeri erano centinaia. s. d.

Sandra [redacted] sfrattata perché non paga l'affitto

La Sacra Rota riapre le indagini sull'annullamento [redacted] matrimonio dell'attrice

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 ottobre.

(g. g.) [redacted] ha ricevuto oggi l'intimazione [redacted] sfratto da parte della [redacted]tà Gold Film, per l'appartamento dove [redacted] abita insieme [redacted] la figlia Deborah. Secondo la società cinematografica l'attrice non pagherebbe l'affitto. La Milo dovrà presentarsi in pretura il 15 ottobre.

Non [redacted] questa [redacted] cattiva notizia giunta oggi [redacted] l'attrice. La Magistratura [redacted]clesiastica le ha notificato di avere ripreso le indagini sull'annullamento del matrimonio da lei contratto a Viareggio [redacted] Cesare Rodeghiero nell'immediato dopoguerra. La Sacra [redacted] ha deciso di controllare, su richiesta del difensore [redacted] vincolo, se siano davvero valide talune testimonianze che erano state determinanti [redacted] ritenere non valide le nozze.

Oggi l'attrice ha anche [redacted] preso che il ministero [redacted] l'Interno di Atene le ha [redacted]gato il diritto [redacted] acquistare la nazionalità greca da lei richiesta un paio di mesi or [redacted]. Sandra Milo, secondo le autorità ateniesi, non ha i requisiti [redacted] ottenere la cittadinanza.

LA LEGGE [redacted]

Sue conseguenze sul mercato dei combustibili - Vantaggi del coke metallurgico

Anche se [redacted] è [redacted] approvato il regolamento relativo alla [redacted] n. 615 del 13 luglio 1966 «Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico», comunemente detta «legge antismog», ciò non ostante essa [redacted] già in grado di esercitare una benefica influenza [redacted] fenomeno dell'inquina[redacted] atmosferico, a patto [redacted]rò che vi sia una collaborazione attiva da parte del consumatore.

[redacted] precisare [redacted] tecniche relative alla sicurezza, ai metodi di rilevazione, ai tempi per la proibizione di [redacted] combustibili ancora molto usati [redacted]. [redacted] rappresenta insomma la parte coercitiva, [redacted] legge, [redacted] l'art. 12, [redacted] già [redacted] i combustibili [redacted] ammessi e quali [redacted].

[redacted], due [redacted] i responsabili dell'inquinamento [redacted] visibile, il fumo, e l'altro invisibile, che [redacted] rappresentato dalle sostanze che vengono immesse nell'aria. Il fumo dipende [redacted] minima parte dalle caratteristiche [redacted] combustibile, esso è infatti principalmente [redacted] funzione della combustione. [redacted] sostanze inquinanti sono invece proprie [redacted] singoli combustibili ed è stato accertato che fra tutte la più dannosa è lo zolfo, esso è inoltre causa [redacted] corrosione degli apparecchi di riscaldamento di cui riduce notevolmente la [redacted].

Se scorriamo [redacted] dei combustibili «esenti da qualsiasi limitazione d'impiego», articolo 12 della legge, troviamo che quello [redacted] il più basso [redacted] di zolfo [redacted] il coke.

Oltre al minimo tenore di zolfo il coke [redacted] il van[redacted] di non produrre mai fumo, neanche [redacted] utilizzato nel peggiore [redacted] modi e [redacted] più antiquato ed [redacted] apparecchio di riscaldamento: questo è il motivo per cui la «legge antismog» [redacted] il più libero impiego.

[redacted] il consumatore può domandarsi: un [redacted]stibile con tanti pregi non [redacted] forse un combustibile troppo caro? non [redacted] forse [redacted] combustibile «di lusso»?

[redacted] questo punto è opportuno precisare che esistono due tipi di coke, [redacted] coke metallurgico ed il [redacted] da gas. Il primo [redacted] un potere calorifico superiore [redacted] maggior consistenza e [redacted] lo rendono [redacted] dal punto di [redacted] nel riscaldamento [redacted] tecnico che economico.

Il costo-calorie medio [redacted] riscaldamento con [redacted] metallurgico per un appartamento di 70-80 mq. è di 10-15 lire [redacted] a seconda delle caratteristiche dell'apparecchio [redacted] riscaldamento usato, somma quindi a portata di qualsiasi consumatore.

Altra importante considerazione da farsi è che il coke metallurgico è un prodotto nazionale per la cui produzione s'impiega una materia prima, «fini da coke», che viene importata sia dall'Europa che dagli [redacted] Uniti. Ciò vuol dire che [redacted] non passa per [redacted]nale di Suez, pertanto i costi di trasporto sono stabili e non vi è pericolo di crisi di rifornimento.

Dall'esame fatto della questione sotto tutti i punti di vista: tecnico, legale ed economico possiamo quindi affermare che è possibile eliminare l'inquinamento atmosferico, riscaldarsi bene e ad un prezzo economico utilizzando come combustibile il coke [redacted].

Margaret, guarita, [redacted] Bruxelles



La principessa d'Inghilterra con il marito ieri [redacted] Bruxelles. Margaret, che per un'indisposizione non aveva potuto essere presente alla cerimonia inaugurale, ha visitato l'esposizione della «Settimana inglese» (Telefoto Ansa)

Treno [redacted] e il locomotore [redacted]

Presso Alessandria - L'incidente (senza feriti) nella stazione [redacted] Predosa - Oggi riattivato il traffico

(Dal nostro corrispondente) Ovada, 3 ottobre.

(g. t.) Un treno viaggiatori ha urtato contro la coda di [redacted] convoglio «merci» nella stazione ferroviaria di Predosa, sulla linea Alessandria-Ovada-Genova, ed ha deragliato: non [redacted] lamentano vittime o feriti [redacted] il traffico stasera è ancora bloccato.

Il sinistro è avvenuto [redacted]mane alle 5,15. Il «diretto» A 761 era partito da Alessandria venti minuti prima e doveva giungere ad Ovada di lì a poco, alle 5,34. Il convoglio è entrato nella stazione di Predosa alle 5,14.

Qui sostava un «merci» proveniente da Genova e diretto ad Alessandria con [redacted] quindicina [redacted] carri. L'ultimo vagone [redacted] ancora [redacted]pletamente entrato in sezione, era rimasto cioè fra lo scambio [redacted] il [redacted] binario, dove [redacted] trovava il treno viaggiatori condotto dal macchinista Carlo Rivera, [redacted] anni, [redacted] Alessandria (zio del calciatore del «Milan» Gianni Rivera), assistito dall'aiu[redacted] macchinista Giuseppe Alo[redacted]. Il capotreno era [redacted] signor Pollastri, controllore il signor Gallinotti, tutti dipendenti [redacted] Deposito di Alessandria.

Al momento della partenza il locomotore — un «Breda» pesante 92 tonnellate — piom[redacted] così contro l'ultimo vagone adibito al servizio postale. Sia il locomotore, sia il [redacted] deragliavano ma il personale rimaneva illeso. Sul posto accorrevano i dirigenti [redacted] Compartimento ferroviario [redacted] Genova e i capidepositi di Alessandria, Pietro Pagello e Naldo Ferrari, per [redacted] constatazioni [redacted] rito.

Immediatamente cominciava l'opera per la rimozione della motrice [redacted] vagone. La linea dovrebbe essere riattivata per domattina alle 5.

Klotz arrestato in Austria deve scontare [redacted] giorni [redacted] carcere

Vienna, [redacted] ottobre.

La polizia austriaca ha arrestato il terrorista altoatesino Georg Klotz, il quale de[redacted] scontare tre giorni [redacted] reclusione: l'estate scorsa [redacted] condannato per non aver rispettato l'ingiunzione delle autorità che gli avevano ordinato di lasciare il Tirolo [redacted] stabilirsi nell'Austria orientale.

Un portavoce della polizia ha sottolineato che l'arresto di [redacted] non è in relazione con il [redacted] attentato di Trento. *(Ansa)*

A seicento metri dalla riva nel [redacted] di Posillipo

[redacted] diplomatici inglesi in barca insidiavano tre ragazzi: [redacted]

Si tratta [redacted] due corrieri del Foreign Office di 23 [redacted] 24 anni - Sono stati scoperti da alcuni turisti che guardavano il paesaggio con il canocchiale

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 3 ottobre.

Due corrieri diplomatici [redacted] Foreign Office, destinati all'ambasciata di Beyrut e di passaggio nella nostra città, sono stati arrestati [redacted] l'accusa [redacted] aver compiuto atti innominabili su tre ragazzi di 13, 14 e 15 anni. Si tratta di John Meredith Golin Peters, di [redacted] anni, e David Alastair Laing, [redacted] 23 (due gio[redacted] inglesi). Il 21 settembre [redacted] furono sorpresi da [redacted] agente della Guardia di finanza [redacted] su di una barca [redacted] seicento metri dal porticciolo turistico [redacted] Mergellina, mentre compivano gesti innominabili sui tre minorenni.

Attualmente i diplomatici [redacted] rinchiusi nel carcere giudiziario di Poggioreale [redacted] attesa [redacted] processo. Essi sono imputati di corruzione di minori ed atti innominabili [redacted] di aver compiuto oscenità [redacted] luogo pubblico.

[redacted] autorità consolari del loro paese, subito informate dalla questura del grave episodio, [redacted] sono [redacted] in contatto [redacted] un [redacted] avvocato napoletano allo scopo di ottenere per i giovani diplomatici la libertà provvisoria.

I fatti che hanno provocato l'arresto [redacted] John Meredith Golin Peters [redacted] di David Alastair Laing avvennero dodici giorni [redacted] e furono scoperti [redacted] circostanze quanto mai singolari. Un gruppo [redacted] turisti, mentre ammirava [redacted] paesaggio di Posillipo con il cannocchiale a gettoni installato sul marciapiedi [redacted] lungomare di via Caracciolo, rimaneva profondamente indignato per quanto stava accadendo su [redacted] una barca a remi a circa seicento metri dalla riva. Sull'imbarcazione, cinque persone completamente nude, compivano gesti irripetibili. Le grida di sdegno dei forestieri e l'animazione determinatasi intorno al [redacted]nocchiale furono notati dal l'agente di finanza Nicola Arena, in servizio presso il porticciolo [redacted] Mergellina.

Uno sguardo attraverso lo strumento ottico convinse l'Arena ad intervenire subito per porre fine allo sconcio spettacolo. [redacted] bordo di una motolancia, con alcuni colleghi raggiunse l'imbarcazione e portò tutto il gruppetto al comando di polizia.

La versione che i cinque fornirono [redacted] fu contrastante: i tre ragazzi riversa[redacted] ogni colpa sugli inglesi. Dal canto loro, i due giovani diplomatici negarono ogni addebito [redacted] dissero [redacted] essere stati avvicinati per strada dai tre ragazzi che si erano offerti di fare loro da guida ed invitati [redacted] compiere [redacted] giro in barca.

[redacted] conclusione della delicata indagine, [redacted] polizia [redacted] denunciato i due corrieri diplomatici inglesi. I tre ragazzi invece sono stati riconsegnati [redacted] genitori, modesti operai, che sono stati diffidati ad esercitare una maggiore [redacted] attenta sorveglianza sui figli. a. l.

Sarto [redacted] uccide [redacted] colpendola con tredici forbiciate

(Nostro servizio particolare) Roma, [redacted] ottobre.

Il sarto Gerardo Sais, [redacted] anni, nativo [redacted] Arienzo (Caserta) ha ucciso la notte scorsa in [redacted] modesto appartamento di Torvaianica, presso Roma, la propria moglie massacrandola con tredici colpi [redacted] forbici. La vittima si chiamava Linda Fantasia, trentaduenne, e dal [redacted] matrimonio col Sais erano nati due bimbi.

Il movente del delitto non [redacted] ancora chiaro [redacted] sembra che debba [redacted] ricercato nella volontà della donna di separarsi nuovamente dal marito, un'uomo violento che alcuni anni fa l'aveva indotta alla prostituzione.

La donna, che pare [redacted] accondisceso per disperazione, finì col denunciare il [redacted]rito il quale fu condannato a due [redacted] di reclusione per sfruttamento. Si separarono consensualmente e Linda Fantasia tornò a Roma occupandosi come operaia in [redacted] stabilimento.

La [redacted] esistenza trascorse tranquilla fino a quando il Sais, uscito dal carcere, quattro mesi fa la rintracciò. L'uomo sembrava cambiato, esprimeva buoni propositi e riuscì [redacted] convincerla [redacted] tornare con lui. [redacted] presto però ripresero i litigi.

Gerardo Sais ieri [redacted] aveva bevuto molto, [redacted] quanto [redacted] una intera bottiglia [redacted] «cognac». Quando si è presentato ai carabinieri era completamente ebbro. L'ultima lite deve [redacted] stata furibonda: i vicini hanno udito le urla della donna [redacted] dell'uomo ma non vi hanno fatto caso perché erano ormai consuete. Stavolta però il sarto ha afferrato [redacted] un certo punto [redacted] grosso paio di forbici, ha separato le due lame e brandendone una come una baionetta [redacted] inferto [redacted] tremendo colpo alla carotide della moglie recidendogliela di netto.

Linda Fantasia si [redacted] accasciata sul pavimento mentre [redacted] Sais continuava a infierire sul suo corpo esanime trafiggendolo [redacted] altri dodici colpi.

Quando i militi sono entrati nell'appartamento, hanno trovato sui muri delle stanze alcune scritte: «Sono stato costretto», «E' colpa vostra», «Morte a tutte le prostitute». *Con [redacted]* «biro» *l'uxoricida aveva persino disegnato per sfregio dei baffi su una fotografia della moglie.* «L'ho uccisa perché [redacted] tornata sul marciapiede — ha detto — Era una poco di buono». *[redacted] i suoi precedenti rendono scettici i carabinieri.*

[redacted] fr.

Vedovo padre di tre figli rapisce una ragazza a Napoli

Feriti a colpi di pistola due fratelli della giovane

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 3 ottobre.

(a. l.) A Palma Campania, un [redacted] a quindici chilometri da Napoli, un vedovo [redacted] 32 anni, padre di tre figli, ha rapito, armato [redacted] pistola, una ragazza [redacted] 20 anni, la quale aveva respinto [redacted] sue proposte [redacted] di matrimonio. Due fratelli della giovane, che avevano tentato di opporsi al ratto, sono [redacted] feriti non gravemente [redacted] rivoltellate.

Protagonista della vicenda è il commerciante [redacted] prodotti ortofrutticoli Giuseppe Re[redacted]. Da circa un anno egli corteggiava assiduamente Leo[redacted] Liquori, figlia del [redacted]mandante della locale stazione delle guardie forestali.

Il fatto è avvenuto questa [redacted] alle 22 [redacted] una strada alla periferia del [redacted]. Giuseppe Rega ha bloccato l'auto sulla quale la [redacted] viaggiava con i fratelli. Impugnando una pistola, l'uomo ha intimato alla giovane di seguirlo. I fratelli di Leonilde hanno tentato di intervenire, ma [redacted] commerciante non ha esitato a sparare a due dei ragazzi: Antonio di [redacted] anni e Biagio di [redacted] rimasti leggermente feriti. Il rapitore è quindi salito sulla sua vettura [redacted] la giovane [redacted] è fuggito. Le ricerche [redacted] hanno finora [redacted] esito.

Borse economia e finanza

[redacted] generale [redacted] 73,75 (—0,15 per cento)

Seduta irregolare [redacted]
[redacted] dopoborsa [redacted]

[redacted] delle [redacted] nella prima parte della riunione; spunti di ripresa nel [redacted] - Al listino lievi flessioni - [redacted] pomeriggio [redacted] quotazioni [redacted] - Reddito fisso in [redacted]

La seduta di ieri, a Torino, si è chiusa con una prevalenza di lievi ribassi, attraverso vivaci oscillazioni e contrasti.

Dopoborsa in rialzo. Prezzi informativi della serata: Fiat 2943-48; Generali 107.100-400; Viscosa 4485-95; Montedison 1270-72; Toro 9070-100; Olivetti priv. 3735-45; Anic 1668-72.

Totali della giornata: [redacted] *Stato per 15.500.000 lire; obbligazioni per 52.500.000 lire; azioni n. 368.445.*

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Cartesa	3000	Motta	[redacted]
Distillati	2840	R. Zucch.	131
Eridania	3300	» » pr.	331
Ex. Molini	[redacted]		
[redacted]RATIVI			
Generali	106.610	Ass.Tor.pr.	8465
S.A.I.	22.080	Incendio	8580
Ass. Mil.	32.800	Fond. Vita	13.450
Ass.Mil.pr.	25.500	Anticur.	77.280
Ass. Tor.	[illegible]	Ras	43.900
BANCARI			
Mediobanca	81.150		
CHIMICI			
Anic	1652	Ledoga pr.	3015
Bricesal	13.800	Lignigas	218
Rap. Gas	844	Mira L.	27.830
Caffaro	331	Ossigeno	1530
C. Erba	10.680	Pibigas	96
Erba priv.	7000	Rumianca	1810
In.Ind.Ch.	2930	Saffa	5201
Italgas	1005	Sarom	1040
Ledoga	4070	Montedison	1269,50
ELETTRICI			
Cieli	2135	Orobia	2635
Emiliana	2511	Sip	2082
Magneti	1262	Tecnom.	1400
[redacted]	[redacted]	Terni Eel.	219,50
FINANZIARI			
Agricola	3300	Italei	3015
Bastogi	2218	Centrale	7720
Breda	4341	Pirelli C.	4285
Finmare	388	Sifir	1814
Finsider	165,50	Sme	2427
[illegible]	[redacted]	Stet	2660
[redacted]	4340	Sviluppo	3080
Invest	3170		
IMMOBILIARI ED AGRICOLI			
Andes	2840	Gadie	861
Beni Stab.	3301	Istitutino	2300
Bon. Ferr.	825	Milano C.	35.200
Cogs	8070	Risan. N.	9180
Imm. Roma	583	Silos	3170
Sagi	1793		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	919	Olivetti	3449
Fiat	2941	Olivetti pr.	3082
Fiat priv.	2245	Fr. Tosi	1227
Nebiolo	631		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	4481	Magona	1784,50
Falck pr.	4340	Metallur.	3780
Breggi-Lz.	1180	Amiata	9801
Dalmine	1406	Montepont	580
Ilssa-Viola	880	Siele	3490
Italsider	950	Trafileria	750
TESSILI			
Cahilias	5447	Linificio	480
Cantoni	15.350	Marz. pr.	1840
Val Ticino	1,75	Rossari	15.000
Olcese	420	Rotondi	20.510
Cotificio	1965	Tosi	2740
Stampati	3015	Paccaetti	962
Cascami	6850	Snia Visc.	4480
Fisac	442	Viscosa pr.	3053
Lanerossi	3710	Rossari	581
Zegna	2180	Titano	303
Scotti	148	Unione M.	37.100
TRASPORTI			
N. Milano	3428	Mittel	8010
Ausiliare	8158		
DIVERSI			
De Ferrari	1300	Stefano	16.230
Bioda	32.500	C. Acqua	605
Borgo	16.850	Riesee.	909,75
Bonelli	3345	Rinasc. pr.	279
Commenda	4800	Manifat.	5350
Car. Pazzi	179,75	Pirelli	4120
Pazzi priv.	270	Rejna A.	870
Gianni	424	Sanitigia	96
Cigs	4140	Sas	4810
Acqua pot.	1250	Spre	1740
Eternit	4180	T. Acqua	3450

Milano, 3 ottobre.

Riunione [redacted] tendenza irregolare [redacted] lievi ribassi finali. In apertura e nella prima parte della seduta, la pressione [redacted] vendite ha provocato ribassi in tutti i settori azionari; smorzatasi gradatamente [redacted] corrente [redacted] realizzi, spunti di rialzo su alcuni titoli primari hanno fatto recuperare quasi tutto [redacted] terreno perduto.

L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» passa da 73,88 a 73,75, con una perdita dello 0,15 per cento. Indice Mediobanca da 69,89 a 69,72, con una diminuzione dello 0,24 per cento. Reddito fisso sostenuto.

Titoli trattati: [redacted] Stato per [redacted] milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 146 milioni 983.200 lire; azioni n. 2.890.125, per [redacted] valore di 4 miliardi 844 milioni [redacted] lire.

[redacted] QUOTAZIONI [redacted]

Titoli	3	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	105 10	—
» cont.	100 —	—
Redimibile 3½	100 65	—
» cont.	100 75	—
Ricostruz. 3½	87 80	— 0 15
» cont.	87 50	— 0 15
Ricostruz. 5%	98 80	—
» cont.	96 70	—
Str. Ferr. 5%	[illegible]	—
Pr. B. 5% 1r.	97 —	—
» 54	97 05	—
Cert. C.T. 5%	98 80	—
B.T.N. 5% '68	100 05	—
» » '69	100 20	+ 0 15
» » '70	100 10	—
» » '71	100 10	— 0 05
» » '72	100 —	— 0 02
» » '74	100 02	—
» » '73 I	100 15	+ 0 12
» » '73 II	100 05	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	97 70	+ 0 25
» » '64 I	97 65	— 0 05
» » '66 II	97 60	—
» » '67	98 80	+ 0 30
» Cor 6%	97 25	—
I.R.I. Sider 5½	97 05	—
» ('64) 6%	100 —	—
» ('60) 6%	98 70	—
» '57 5.5%	98 40	—
» ('68) 5%	98 20	— 0 10
» vari. 6%	96 20	+ 0 40
» ('74) 5%	96 70	+ 0 10
» [redacted]	93 30	—
» '60 5½%	92 30	+ 0 40
» '61 5½%	91 80	+ 0 05
» '63 5½%	92 20	+ 0 10
» ('64) 5%	96 05	+ 0 05
» '62/63 6%	98 05	—
» Stet5%spl.	100 10	—
» El. 5½%spt	94 —	—
Cifer (IV) 5%	92 80	—
FF.SS. 5½%	95 60	—
» » '62	95 70	—
» » '63	95 40	—
» » '58	92 60	—
» 5% '60	98 70	—
» 5% '61	98 70	—
» 6% '65 I	96 10	—
» 5% '65 II	96 10	+ 0 10
» 6% '66 I	96 90	— 0 05
» 6% '66 II	96 10	—
» 6% '67	96 —	+ 0 05
P.S.Agr. 5% I	96 50	↔
» » 5% II	92 50	—
» » 5% III	92 20	—
» » 6%44 I	96 05	—
» » 5%44 II	96 —	—
» » 5%45 III	96 —	—
» » 5%43 IV	96 —	—
» » 6% Sp.V	96 —	—
OO.PP. 5%	96 05	+ 0 05
» 5½%	92 —	—
» 6%	96 40	+ 0 10
» C. Ag. '64	96 50	—
» » '65	96 —	—
» » '66	96 40	—
» R. 1ª 5%	96 10	—
» D. 2ª 5%	96 10	—
» ss. A 6%	96 30	— 0 05
» ss. B 5% I	97 —	—
» ss. B 6% I	97 —	—
» ss. C 6% I	96 60	—
» ss. C 6% II	96 —	—
» I.SI.6% 66	96 95	+ 0 05
» » 6% 66 II	96 95	+ 0 05
» Anas 6% 66	95 325	+ 0 025
Eni Petrolio 5%	98 90	—

Titoli	3	Variaz.
Eni Petr. 6% '61	98 70	—
» » 6% '60	98 70	—
Cas Sp. 6% '58	98 80	—
» '64 5%	100 —	—
» '66 6%	97 80	—
» '66 6%	98 70	—
Eni Red 5%	97 90	—
» » 5½%	93 80	—
» » 5½ '61	93 20	—
» 5½ '61 4ª	93 20	+ 0 30
» 5½ '63 5ª	92 40	—
C.S. 5½ '62 6ª	92 30	—
» 5½ '63 7ª	93 30	+ 0 10
» 5½ '63 8ª	93 30	—
» 6% '64 9ª	97 40	— 0 20
» Gale 5½%	93 —	—
S. Paolo 5%	98 80	—
» O.P. 5%	98 80	—
» O.P. 4%	94 —	—
» O.P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP.5%	96 —	—
Migliorum. 5%	91 —	—
» 5% '63	91 —	—
» Gile. 5%	91 —	—
C.I.B. Sic. 5%	95 —	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
» OO.PP.5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	98 80	—
Cr.I.Sar.'62 5½	92 10	—
» » '63 5½%	98 50	—
» » '64 6%	98 —	—
» » '65 6%	98 —	—
» » '65 6% II	98 40	—
» » '66 6%	98 40	—
C.P.D. Rap. 5%	91 —	—
Investim 6% '56	100 —	—
» 5½ '61	93 30	—
» 5½% 62 4ª	93 —	—
» 5½ 62 5ª	91 70	—
» 5½ 62 6ª	92 20	—
» 5½ 62 7ª	91 20	—
» 5½ 63 8ª	91 40	—
» 6% 64 9ª	95 40	—
» 6% 64 10ª	95 35	+ 0 10
» 6% 65 11ª	95 40	—
» 6% 66 12ª	96 30	—
» 6% 67 13ª	96 30	— 0 10
Cassa RPL 6%	98 —	—
» O.P. 5%	95 —	—
Irigo sed. 5½	92 40	—
» » 6%	98 —	—
» Edilcasa 6%51	96 50	—
» » 6%55	96 80	—
» » 6%56	98 80	—
» Cabini 5%	97 80	—
» Sl.Macc.6%	[illegible]	—
» Op.S.M. » II	97 90	—
» » » » » V	97 70	—
» Erg. 6%	97 70	—
Iri XII 6%	100 25	—
» XVIII 5%	96 35	—
» XIX 5%	96 30	—
» XX 6%	96 20	—
» XXI 5%	94 35	—
» XXII 5%	94 35	—
» XXIII 5%	95 30	+ 0 30
» XXIV 5½	92 10	+ 0 10
» XXV 6%	96 35	+ 0 10
» Cr.N6%1ª	96 80	+ 0 20
» spec. '54	96 50	— 0 10
» Fin 6% [redacted]	96 20	—
Torino '31 5%	96 30	—
» '52 5%	96 80	+ 0 25
» AEM5½60	91 20	—
» AM 5½ 62	91 20	—
Genova 6% '59	97 50	+ 0 70
» 5½% '61	91 80	+ 0 60
Fiat 5% '48	96 20	— 0 175
Fiat 5% '56	90 45	+ 0 20
Fiat 5% '57	96 00	+ 0 25

Titoli	3	Variaz.
Fiat 5½% '58	93 —	—
6% 5½%	90 25	—
Pirelli 6% '48	101 —	—
» 5½% '63	93 90	— 0 30
Oliv. '46-'48 7%	104 80	—
» '53 7%	105 50	—
» '55-'57 7%	104 —	—
» '60 7%	104 —	—
» '58 5½%	98 80	— 0 20
» '62 5½ 1ª	91 50	—
» '62 5½ 2ª	91 25	— 0 15
Sm. El. 5½%	98 50	—
Magneti '49 7%	[redacted]	—
» '49 7%	104 80	—
» '56 7%	103 50	—
Elettr. 7%	101 50	—
» 6% '50	98 90	—
» 5½ '63	98 —	—
Viberti 7% '56	101 30	—
» [redacted] '57	101 —	—
» 7% '58 I	101 —	—
» 7% '58 II	101 90	—
Cant-Gom. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	109 90	—
SABE 6%	98 —	—
Ferrara 7%	103 —	—
» 7% '58	103 —	—
Aug.-Fras 6%	96 50	—
Cart. It. 7% 48	102 —	—
» 5½% 63	98 80	—
Cabini 6%	100 —	—
» 6% 58	97 10	+ 0 20
» 5½% 50	91 70	—
» 5½% 61	91 70	—
» 5½% 62	91 325	+ 0 025
Meridionali 6%	98 —	—
Viscosa 6%	100 —	—
» 6% '57	97 80	—
» 6% '64	95 30	— 0 10
Stipel 6%	100 50	—
Terni 6%	98 80	—
Tetra 6%	98 —	—
Terni 6%	97 50	—
Ilva 6%	98 —	—
Esso 6%	98 60	— 0 20
SIP 6%	98 80	—
Pibigas 5½%	98 30	—
» 6% '66	94 60	+ 0 60
Mediolana 7%	103 —	—
Fergat 6%	106 00	—
E.Pozzi 5,75 '60	96 40	—
» 5,60 '67	95 75	—
Rumianca 5½	91 10	— 0 15
» 5,90 '62	96 —	—
Lebole 5½% [redacted]	96 30	—
» 5½% 62	96 —	—
Lignigas 6% '59	94 —	—
Cove-Ser. 5½	91 —	—
Ital Italia 5½	91 30	— 3
R. Sas 5½ '61	91 30	+ 0 40
Tr.E.S.Ser. 5½	91 30	—
Autostrade 5½	91 225	—
» 6% '65	97 30	— 0 20
» 6% '67	97 70	— 0 05
Motta 6%	95 20	—
Sarom 6% '64	99 75	— [redacted]
[redacted] CONVERTIBILI		
Finsider 5½	94 —	—
Ac. P. 5½%	209 —	—
Imm. Rotto 6%	219 —	— 1
Rumianca 6%	109 75	— 0 15
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	[illegible]	— 100
Eridania	3300	— 170
Gen. Zuccheri	190	—
Talmone	3020	+ [illegible]
Florio	84	—

Titoli	3	Variaz.
MINERARI [redacted]		
Amiata	9900	— 75
Montepont	580	—
Talco & Grafite	13000	—
Ferrovi Elbane	10300	—
COMUNICAZIONI		
N.A.I.	16100	—
Italia-Nord	88	— 1
Mittel (F. Med.)	8100	—
SIP	2084	— 30
Italcable	6150	—
IMMOBILIARI		
SIAM	5730	—
Siliardi	2150	—
Risan. (Napoli)	8150	— 40
Silos	3210	—
Beni Stabili	3300	— 25
Imm. Roma	564	— 2
Ind. Ebere	1000	—
Ferco	180	— 1
CHIMICI		
Montedison	1258	— 10 0
Lignigas	218	— 3 00
Pibigas	96	— 1
SAFFA	5310	— 50
Schiapparelli	4100	— 100
Paramatti	820	—
Mira Lanza	27750	— 750
S.A.R.O.M.	1070	—
ANIC	1631	— 10
Rumianca	1807	— 13
Italgas	1003	— 10
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	81300	— 100
La Centrale	7725	— 110
S.M.E.	2421	— 44
STET	2656	— 25
Finsider	679	— 4
Piem. Finanz.	1400	— 50
Invest	3180	— 25
Assic. Torino	8670	+ 175
Ass. Toro priv.	8440	+ 60
Ass. Generali	105750	— 650
S.A.I.	22900	— [redacted]
Bastogi (Mer.)	2216	— 32
[redacted]		
Ferrero	413	—
Westinghouse	880	— 40
Meccanica	1900	—
Nebiolo	633	— 5
Italsider	870	— 8
Dalmine	1400	— 15
Olivetti	3449	— 18
Olivetti priv.	3080	— 32
FIAT	2880	— 24
FIAT priv.	2233	— 10
Terni	307	— 5
C. Mortili	720	— 1
M. [redacted] priv.	1090	— 25
TESSILI		
Cotonificio	5420	— 60
Figini	480	—
Borgosesia	1820	—
Viscosa	4432	— 42
Viscosa priv.	3070	— 20
[redacted]		
Rinascente	367 50	— 4
Rinascente pr.	275	— 2 50
Pirelli	4080	— 40
Cartiere Ital.	1025	— 3
Cartiere Burgo	16790	— 100
Cir	4440	—
Acque Potabili	1190	+ 5
Acque Roma	686	—
Eternit	4150	— 50
Cerama. Pozzi	179 75	— 1 25

[redacted] MERCATO RISTRETTO DI TORINO

[redacted] i prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale

TITOLI	26/9	3/10	TITOLI	26/9	3/10
BANCARI			**TESSILI**		
Comm. Ital.	13.800	14.250	Manif. Rossari	2.850	[redacted]
Credito Italiano	1.325	1.340	**METALMECCANICI**		
Banco di Roma	13.500	14.000	Off. Savigliano	[redacted]	400
Banco Amb[redacted]	8.725	8.780	**[redacted]**		
...rica e Italia	1.790	1.790	Imm. Vetteria	[redacted]	[redacted]
... di Novara	15.850	15.850	Edilizia Laziale	[redacted]	3.850
FINANZIARI			**CHIMICI**		
Finanza priv.	2.000	2.000	Ausi-Erba	[redacted]	630
Ist. B. It. Lavoro	80.100	[redacted]	**DIVERSI**		
ASSICURATIVI			Ast. Torino-Milano	[redacted]	11.325
S. & A.	7.000	7.000	Cont	4.204	4.410

Le riserve italiane 3209 miliardi di lire

Aumento di 162 miliardi di lire nel mese di agosto

Roma, 3 ottobre.

La Banca d'Italia informa che in agosto le riserve valutarie ufficiali italiane sono salite da 3047,5 miliardi a 3209,5 miliardi di lire, con un aumento di 162 miliardi di lire.

Le riserve obbligatorie delle aziende di credito presso la Banca d'Italia — secondo un'informazione dell'«Agenzia economica finanziaria» — al 31 agosto 1967 ammontavano complessivamente a 4189,8 miliardi [redacted] lire, [redacted] cui 2067,8 miliardi in contante [redacted] miliardi [redacted] titoli.

In confronto al 31 luglio 1967, cioè in un mese, le riserve obbligatorie risultano aumentate di lire 30,6 miliardi (nello stesso [redacted] del [redacted] aumentarono di lire 45,8 miliardi). In confronto al 31 agosto [redacted], cioè in un anno, le riserve obbligatorie risultano aumentate di lire [redacted] miliardi.

Previste maggiori [redacted] per [redacted]

[redacted] la riforma delle imposte [redacted]

Il disegno di legge ha lo scopo di sostituire l'abolita tassa sul vino e di migliorare il sistema di [redacted] - [redacted] i [redacted] generi soggetti ad imposizione figurano televisori, macchine cinefotografiche, oggetti d'antiquariato, oli minerali, detersivi

Roma, 3 ottobre.

[redacted] stato distribuito a Montecitorio il disegno [redacted] legge presentato [redacted] ministro delle Finanze, [redacted] concerto con i ministri del Tesoro, dell'Interno, di Grazia e Giustizia e del Bilancio, contenente disposizioni in materia di imposte comunali di consumo, di credito ai Comuni ed alle Province, nonché disposizioni varie in materia di finanza locale.

[redacted] relazione ministeriale che lo precede sottolinea l'accentuarsi dello squilibrio tra spese ed entrate effettive, soprattutto nelle amministrazioni comunali, e rileva che questa difficile situazione impone ai Comuni il frequente ri[redacted] a mezzi di finanza straordinaria.

Il problema che sollecita anzitutto una definitiva soluzione è quello aperto dalla [redacted]tegrale abolizione dell'imposta di consumo sul vino. Oltre all'ampliamento delle entrate, il provvedimento persegue anche il fine di ammodernare il vigente sistema [redacted] imposte [redacted] consumo, in rapporto alla mutata dinamica della vita economico-sociale.

Il disegno di legge propone anzitutto l'ampliamento della base impositiva mediante l'inclusione [redacted] generi in concorrenza con altri [redacted] soggetti a imposizione e di [redacted] neri divenuti negli ultimi tempi di largo consumo.

L'imposta comunale di consumo è applicabile agli oli minerali; al tè e ai surrogati; ai detersivi in confezione per uso domestico e saponi comuni; agli apparecchi televisivi, magnetofoni e in generale agli apparecchi per la riproduzione di voci e suoni; alle macchine fotografiche e da ripresa e in [redacted] agli apparecchi per la riproduzione e la proiezione delle immagini; alle pellicole cinematografiche e fotografiche; ai mobili antichi e oggetti d'antiquariato; ai rasoi elettrici.

Quanto al sistema di determinazione delle quote di compartecipazione all'Ige da parte dei Comuni, la devoluzione dei tributi relativi da parte dello Stato avverrà specialmente a favore degli enti di più [redacted] riso[redacted] finanziarie. La legge prevede inoltre l'istituzione di un'addizionale speciale (pari al 10 per cento [redacted] valore) all'Ige sulla birra, col duplice scopo di compensare i Comuni del mancato gettito dell'imposta [redacted] sul vino e [redacted] perequare [redacted] loro posizione, specialmente rispetto a quella [redacted] Comuni maggiori.

Secondo la relazione si può fondatamente preved[redacted] che questo provvedimento, fino dalla prima applicazione, assicurerà [redacted] complessivo incremento di gettito pari a [redacted] miliardi di lire, suscettibile di ulteriore espansione.

Infine, [redacted] provvedimento stabilisce misure che consentono alla Cassa depositi e prestiti di allargare e migliorare la propria tradizionale assistenza finanziaria a tali enti, facendo rivivere l'antica «sezione autonoma di credito comunale e provinciale» e istituendo una nuova «sezione autonoma di credito a breve termine» della Cassa stessa.

Vengono anche proposte alcune norme intese a limitare, sia pure in via temporanea, alcune [redacted] degli enti locali e quelle che tendono a impedire l'allargamento dell'area degli enti deficitari e a ridurre eventualmente il volume dei disavanzi. *(Ansa)*

Per il quinto [redacted] consecutivo

Le [redacted] diminuite [redacted]

Rispetto ad agosto, [redacted] scese di [redacted] milioni di sterline - Il totale è [redacted] di 976 milioni [redacted] sterline (1708 miliardi di lire), il livello più basso degli ultimi due anni - Lieve flessione della sterlina nel cambio con il dollaro

(Nostro servizio particolare)
Londra, 3 ottobre.

Le riserve [redacted] e di valute convertibili britanniche sono diminuite in settembre per il quinto mese consecutivo, e si trovano ora al livello più basso dall'agosto del 1965. [redacted] ministero del Tesoro ha annunciato oggi che hanno subito [redacted] flessione di 9 milioni [redacted] sterline (15 miliardi e 750 milioni di lire), scendendo a [redacted] milioni [redacted] sterline [redacted] (1708 miliardi [redacted] lire). Sebbene una leggera caduta delle riserve fosse prevista, la sterlina ne ha risentito, e ha perso due trentaduesimi di centesimo di dollaro, fermandosi a due dollari, settantotto centesimi e tredici trentaduesimi.

Negli ultimi cinque mesi, le riserve sono scese complessivamente di 240 milioni di sterline (420 miliardi di lire): ma il calo è stato dovuto in gran parte alla restituzione di 173 milioni [redacted] sterline (302 miliardi [redacted] milioni di lire) al Fondo monetario internazionale a maggio, e di 14 milioni di sterline (25 miliardi 750 milioni di lire) alla Germania e al Portogallo a agosto.

Effetto negativo sulle riserve lo hanno avuto la crisi di Suez e la deludente bilancia commerciale di agosto (quella di settembre non è ancora stata annunciata). L'accordo di Rio de Janeiro per l'aumento della liquidità internazionale non è bastato a compensarlo.

L'Inghilterra deve ancora restituire 112 milioni di sterline (196 miliardi di lire) al Fondo monetario internazionale entro la fine dell'anno: e altri [redacted] milioni [redacted] sterline (875 miliardi di lire) entro il 1970.

La situazione [redacted] riserve ha contribuito a rafforzare il governo inglese nella sua determinazione di non allentare per ora i freni dell'economia. **e. c.**

In corso per l'Intra Bank negoziati internazionali

Beirut, 3 ottobre.

[redacted] governatore della Banca del Libano, Elias Sarkas, ha confermato che sono in corso negoziati internazionali per l'acquisto e la riapertura [redacted] l'Intra Bank.

In dichiarazioni fatte alla stampa come presidente del comitato amministrativo dell'Intra Bank, incaricato [redacted] governo libanese della liquidazione e [redacted] riassetto dell'istituto, egli ha precisato [redacted] sta ora esaminando le varie offerte «per scegliere la soluzione migliore». A domanda ha specificato che le offerte sono [redacted] gruppi francesi, svizzeri, [redacted]ani e belgi e ha smentito che un accordo di massima sia [redacted] già firmato e parafato [redacted] la Casa Kidder e Peabody [redacted] New York. *(Ag. Italia)*

Unione dei pagamenti [redacted] l'America Latina?

Rio de Janeiro, 3 ottobre.

La Colombia ha proposto al Consiglio economico e sociale interamericano la creazione di una unione latino-americana dei pagamenti. [redacted] proposta è ora all'esame di una riunione [redacted] rappresentanti dei governi dell'associazione latino-americana di libero scambio (L.A.F.T.A.), convocata a Rio [redacted] Janeiro per discutere gli aspetti finanziari dell'integrazione economica latino-americana.

Si tratta di [redacted] sistema simile a quello dell'Unione europea dei pagamenti, che ha contribuito alla ripresa [redacted] commercio europeo dopo [redacted] seconda guerra mondiale, ovviando alla scarsità di dollari e di oro. *(Ag. Italia)*

Da Trieste ad Ingolstadt

L'oleodotto transalpino entrato [redacted] funzione

Trieste, 3 ottobre.

L'oleodotto transalpino che collega Trieste ad Ingolstadt, nella Baviera (Tal), ha [redacted] minciato la propria attività commerciale. Ormai i 470 chilometri di tubature sono completamente riempiti e da oggi si provvederà alle prime consegne alle raffinerie [redacted] Ingolstadt.

L'oleodotto [redacted] entrato in attività [redacted] anni e mezzo dall'inizio della costruzione. E' il primo ad essere sorvegliato da due centri di controllo elettronici, che hanno sede a San Dorligo della Valle (ad una decina di chilometri da Trieste) e al «terminal» bavarese. (Ansa)

[redacted] Mec [redacted] a Lussemburgo

L'assenza di quasi tutti i ministri degli Esteri ha fatto rinviare le questioni più importanti - Prossima conferenza il 23 e 24 ottobre

(Nostro servizio particolare)
Lussemburgo, 3 ottobre.

I ministri del Mercato Comune, riuniti da ieri a Lussemburgo, hanno concluso nel primo pomeriggio di oggi i loro [redacted]ori, senza giungere a importanti decisioni. Dopo aver rinviato [redacted] ieri il dibattito politico sull'ammissione al Mec dell'Inghilterra e degli altri Paesi (Norvegia, Danimarca, Irlanda e Svezia) che hanno presentato la domanda, altri importanti problemi sono stati ugualmente rinviati [redacted]: il miglioramento del funzionamento [redacted] Fondo finanziario agricolo (Feoga), le relazioni della comunità con il Marocco e la Tunisia, i rapporti con i Paesi dell'Est africano, che chiedono un trattamento analogo a quello già concesso dal Mercato Comune ai Paesi africani che [redacted] associati alla Comunità. L'assenza di quasi tutti i ministri titolari [redacted] dicasteri degli Affari Esteri ha evidentemente determinato questa serie di rinvii.

Un ampio dibattito [redacted] stato invece svolto, a porte chiuse, sul trattato di non proliferazione delle armi nucleari, per tentare di definire [redacted] posizione comune, impresa particolarmente difficile dato l'atteggiamento francese. In conclusione, il Consiglio ha incaricato l'esecutivo [redacted] Bruxelles di effettuare uno studio, esaminando [redacted] proposta dell'accordo e i vari emendamenti finora presentati e cercando un testo modificato che possa raccogliere l'unanimità dei suffragi dei Sei.

Il prossimo appuntamento per i ministri degli Esteri è stato fissato [redacted] e [redacted] ottobre: si tratterà, si prevede, di un Consiglio particolarmente importante, in quanto dovrà [redacted] discusso e definito l'atteggiamento della Comunità nei confronti della domanda di adesione inglese. **s. d.**

L'Eni costruirà nel Sud [redacted] centro petrolchimico

Roma, [redacted] ottobre.

(*i. d. i.*) Il ministro delle Partecipazioni statali sen. Bo ha illustrato oggi alla Commissione Bilancio del Senato le linee [redacted] programmi di investimento dell'Iri, dell'Eni e degli altri gruppi a partecipa[redacted] dello Stato.

[redacted] ministro ha sottolineato [redacted] particolare rilievo meridionalista del nuovo programma che prevede, oltre all'Alfa Sud, anche la creazione di un [redacted] grande centro petrolchimico dell'Eni.

Il ministro Colombo tornato dal viaggio [redacted]

Roma, 3 ottobre.

Il ministro del Tesoro, on. Emilio Colombo, è rientrato oggi a Roma in aereo da Lima, al termine di un viaggio durato 14 giorni attraverso Argentina, Brasile e Perù. A Rio de Janeiro, inoltre, l'on. Colombo ha partecipato, insieme con il governatore della [redacted] Carli, all'assemblea del Fondo monetario internazionale.

All'arrivo a Fiumicino, il ministro del Tesoro è [redacted]to ricevuto dall'ambasciatore di Argentina presso il Quirinale, dal sottosegretari Gatto e Bruccesi e da alti f[redacted]ri del ministero del Tesoro. Con il ministro Colombo [redacted] rientrato anche il prof. Stammati. *(Ansa)*

Assemblee e dividendi

Piemonte Finanziario — Nell'assemblea indetta per il 18 ottobre, gli azionisti della «Piemonte Finanziario» saranno chiamati a deliberare sulla proposta di incorporazione della Società Finanziaria Piemontese di Biella.

LE QUOTAZIONI [redacted] BORSE [redacted]

[redacted] Street [redacted] in rialzo dopo cinque giornate di ribassi

La media Dow Jones [redacted] titoli industriali [redacted] salita ieri da 921 a 924,47

New York, 3 ottobre.

Wall Street ha chiuso [redacted] rialzo, dopo cinque riunioni di ribassi. L'indice Dow Jones dei titoli industriali [redacted] 921 a 924,47.

La notizia che [redacted] Commissione di procedura della Camera [redacted] rappresentanti [redacted] rinviato l'esame del progetto di legge presidenziale per l'aumento degli oneri fiscali è giunta troppo tardi per avere un effetto più sensibile sul mercato.

Azioni scambiate n. 10 mil[redacted] 320.000.

Medie Dow Jo[redacted] (tra parentesi le medie precedenti): industriali 924,47 (921); ferroviari 261,03 (263,02); pubbl. utilità 129,54 (130,02).

Francoforte: 118,58 (116,74)

Reazione del mercato, dopo tre giornate consecutive [redacted] ribassi, guidata [redacted] titoli [redacted]tomobilistici.

Indice 118,58 (prec. 116,74).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Aeg 412 (402); [redacted]sche Anilin 217,50 (214); Daimler Benz 584 (588); Bayer 163 (159,50); Hoesch 123 (119,50); Mannesmann 133 (132); Metallgesellschaft 270 (271); Schering 531 (527); Volkswagen 398 (394).

Londra: [redacted] 504,6 a 509,4

I titoli industriali hanno raggiunto nuovi massimi, al termine di [redacted] riunione che ha registrato il più forte [redacted]lume [redacted] scambi degli ultimi cinque mesi.

Indice 509,4 (prec. 504,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): General Electric 68 a 1/8 (56 3/4); Imperial Chemical 44 (43 5/8); Imperial Tobacco 76 3/4 (75 7/8); Rolls Royce [redacted] 3/4 (48 1/4); Woolworth 20 3/4 (20 1/2); Barclays Bank 69 1/4 (68); Lloyds Bank 54 1/2 (53 5/8); Royal Dutch 19 (18 15/16).

Parigi: da 104,8 a 104

E' ripresa la tendenza debole, dopo la pausa della vigilia.

Indice 104 (prec. 104,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura precedente): Air Liquide 343,90 (349); Citroën 127,50 (131,50); Française des pétroles 169,60 (171,50); Peugeot 135 (137,40); Rhône Poulenc 186 (189,70); Ciments Français 150,20 (152,10); Crédit [redacted] Français 123,20 (124,20); Saint-Gobain 142,40 (142,80).

Zurigo: da 218,5 a 215,9

Chiusura con flessioni [redacted] fuse a tutti i settori azionari.

Indice 215,9 (prec. 218,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura precedente): [redacted] Erba 78 (80,50); Rumianca 10,80 (10,80); Italcementi 116 (116); Snia Viscosa 32 (31,75); Bastogi 15,90 (15,90); Condotte 4,90 (4,90); Fiat 21,10 (21,10).

Unione Banche Svizzere 3150 (3230); Società di Banca Svizzera 2285 (2310); Credito svizzero 2580 (2580); Elektro-watt 1480 (1480); Italo-Suisse 215 (214); Aare-Tessin 860 (860); Adolph Saurer 930 (940); Bally 1390 (1375); Brown Boveri [redacted] (1840); Ciba 5875 (6000); Fischer [redacted] (925); [redacted] 1060 (1095); Nestlé 2480 (2540).

Progetti di [redacted] per [redacted] in [redacted]

All'esame del governo di Ankara le proposte avanzate da Fiat, Opel e Renault - Dichiarazioni del sottosegretario all'Industria

Ankara, 3 ottobre.

Le fabbriche automobilistiche Fiat, Opel e Renault hanno presentato al ministero turco dell'Industria proposte per [redacted] costruzione di stabilimenti in Turchia.

Lo ha dichiarato il sottosegretario all'Industria, Ali Cimen, il quale ha aggiunto che le richieste stesse sono attualmente all'esame [redacted] governo. «*Le proposte delle tre Case automobilistiche europee* — ha dichiarato Cimen — [redacted] *riguardano* [redacted] *costruzione di stabilimenti di assemblaggio, per i quali il governo turco non ha alcun interesse,* [redacted] *prevedono la costruzione di stabilimenti a ciclo completo*».

Il sottosegretario ha poi precisato che la produzione delle tre Case potrebbe ascendere inizialmente a 15-20 mila automobili all'anno.

Tutte e tre le Società curerebbero la produzione di un solo tipo di vettura, salvo [redacted] ampliare la gamma della produzione in un proseguio di tempo. [redacted] il sottosegretario, i progetti potrebbero essere rapidamente realizzati, in caso di accettazione da parte [redacted] governo. *(Ag. Italia)*

[redacted] Dirigenti [redacted] alla [redacted]

Un gruppo di 80 Dirigenti belgi giunge stamattina all'aeroporto di Caselle con un volo speciale proveniente da Bruxelles per compiere una visita agli stabilimenti ed ai laboratori della Olivetti General Electric.

Questa visita è determinata dal vivo interesse suscitato negli ambienti industriali, commerciali e della pubblica amministrazione belgi dall'elaboratore elettronico GE-115 prodotto dalla Casa italiana.

Essa è una nuova conferma del successo incontrato dalla GE-115 in tutti i paesi del mondo; verso i quali vengono attualmente esportati i due terzi della pro[redacted] [redacted] stabilimenti OGE di Caluso (Torino).

[redacted] dire che [redacted] dei [redacted]tori belgi è il responsabile del più grande centro di elaborazione dei dati oggi [redacted]nte in Europa.

D'altra parte questa visita, venendo dalla capitale del MEC oltre a indicare l'interesse [redacted] le aziende europee portano alle nuove tecniche ed ai nuovi strumenti di gestione aziendale, mostra come la collaborazione internazionale (della quale la Olivetti General Electric costituisce uno degli esempi più significativi) stia trasformando l'Eu[redacted] dei Sei non soltanto in una unione doganale ma [redacted] vero e proprio Mercato Comune.

PRESENTATA ALLA CAMERA

Mozione di censura contro De Gaulle

Reca la firma di 50 deputati della sinistra (compresi i comunisti), sarà discussa martedì - Per essere approvata dovrà raccogliere la metà più uno dei voti: 244 su 487

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 3 ottobre.**

La mozione di censura contro la politica economica e sociale del governo è stata presentata oggi all'Assemblea Nazionale con le firme di cinquanta deputati della federazione della sinistra democratica e socialista e del gruppo comunista. Verrà discussa martedì prossimo.

Secondo la Costituzione della V Repubblica, perché la mozione di censura venga approvata bisogna che votino «sì» la metà più uno dei membri dell'Assemblea Nazionale, in questo caso 244, perché i deputati sono 487. Gli astenuti e gli assenti per qualsiasi motivo contano come voti a favore del governo.

E', dunque, molto difficile che la mozione di censura passi. Da quando il generale De Gaulle è ritornato al potere ne sono state presentate quindici e tutte sono state respinte, meno una, il 6 ottobre 1962, ma in quell'occasione, invece di accettare le dimissioni del ministero Pompidou, il presidente della Repubblica sciolse l'Assemblea Nazionale, indisse nuove elezioni e confermò Georges Pompidou a capo del governo.

Anche la nuova mozione non cambierà probabilmente lo stato delle cose. Essa provocherà però una discussione rivolta ad acutizzare il distacco dell'opinione pubblica dalla politica gollista. La censura non è rivolta, infatti, alle iniziative internazionali del generale, ma alle sue decisioni, prese senza il controllo del Parlamento, in materia economica e sociale. E', appunto, in questo settore che l'opposizione prende sempre più piede, come hanno dimostrato le elezioni cantonali delle due domeniche scorse e le gravi agitazioni agricole in corso.

La mozione delle sinistre *«constata l'incapacità del governo a promuovere una vera politica di espansione economica e di giustizia sociale. Legiferando da solo e contrariamente alle sue pretese, non ha né arrestato il rialzo del costo della vita, provocandolo anzi con l'aumento delle tariffe pubbliche (gas, elettricità, trasporti, ecc.), né risolto il problema della rimunerazione del lavoro, né quello della disoccupazione che cresce e colpisce successivamente tutti i lavoratori, dai manovali agli specialisti, e specialmente i giovani».*

Riferendosi all'aspetto più sensibile in questo momento del malessere economico, la mozione accusa il governo di non essere stato capace di *«stabilire una politica giusta ed efficace per salvare l'agricoltura francese dal marasma che spinge gli agricoltori alle manifestazioni e alla rivolta, assumendosi così la responsabilità maggiore degli incidenti gravi che si sono prodotti».*

Riassumendo le critiche, la sinistra afferma che il governo *«con le sue "ordinanze" ha smantellato le assicurazioni sociali, limitato l'azione benefica della previdenza, annullando i vantaggi acquisiti, facendo opera di regresso sociale, senza però prevedere soluzioni per il finanziamento futuro e senza preparare la grande politica della sanità che s'impone».*

Analoghe critiche, benché più sfumate, alla politica economica e sociale decisa attraverso le «ordinanze» erano state mosse anche da Valéry Giscard d'Estaing nel discorso che pronunziò in agosto contro *«l'esercizio solitario del potere»*. Si può però escludere che il gruppo parlamentare dei repubblicani indipendenti, di cui è il *leader*, voterà la mozione di censura: se lo facesse, la mozione verrebbe approvata, il Capo dello Stato indirebbe nuove elezioni e ben pochi giscardiani ritornerebbero all'Assemblea Nazionale. Fallirebbe così l'ambizioso piano dell'ex ministro delle Finanze che, tenendosi in equilibrio fra opposizione e obbedienza al regime, si prepara a succedere al generale De Gaulle.

Sandro Volta

Due italiani morti e tre feriti in uno scontro d'auto in Svizzera

Ginevra, 3 ottobre.

Due italiani sono morti ed altri tre gravemente feriti in un incidente stradale accaduto ieri sulla strada cantonale Riddes-Saxon, a qualche chilometro da Martigny (Vallese).

Un'automobile, al cui volante si trovava Salvatore Pomelli, nato a Napoli nel 1938, è stata investita frontalmente da una vettura che procedeva in senso contrario e che per cause non ancora stabilite aveva sbandato sulla sua sinistra. Nell'automobile investita si trovava anche il fratello del Pomelli, Aldo, di 40 anni, un amico di quest'ultimo, Cristiano Carbone, di 28 anni, napoletano, nonché Andrea Caruzzo e la figlia dodicenne Cristiane. Dai rottami contorti della vettura sono stati estratti in fin di vita Salvatore Pomelli e Andrea Caruzzo, i quali sono morti durante il trasporto all'ospedale. Gravemente feriti sono rimasti gli altri tre passeggeri dell'automobile investita.

Il sarto Rabanne respinto da un teatro di Parigi perché è in abito metallico

Parigi, 3 ottobre.

(l. m.) Il sarto Paco Rabanne, diventato famoso per avere lanciato a Parigi l'abito di carta e quello con elementi metallici, è stato respinto ieri dal Théâtre des Champs Elysées, dove si svolgeva la serata di gala del mimo Marcel Marceau.

L'invito precisava che l'abito da sera era obbligatorio: il sarto si è presentato in un vestito di cuoio metallizzato che scintillava come una corazza. I controllori all'ingresso hanno ritenuto che un simile abbigliamento non si addicesse all'eleganza della serata e non hanno lasciato passare Paco Rabanne. Il sarto se ne è andato via protestando. Il direttore del teatro ha appreso poco dopo l'incidente ed ha tentato di rintracciare Rabanne, per scusarsi con lui. Ma questi era già sparito.

Precisazione del Ministero per chiamata alle armi

Roma, 3 ottobre.

Il ministero della Difesa comunica che «i termini per la presentazione delle domande di rinvio dei giovani interessati alla chiamata alle armi del III contingente 1967, scaduto il 2 settembre scorso, non sono riaperti. Pertanto i giovani che hanno ricevuto la cartolina di chiamata dovranno, alla data in essa stabilita, presentarsi alle destinazioni assegnate, pena l'incorrere nel rigore della legge.

«I giovani del terz'ultimo anno delle scuole medie che, rinviati alla sessione autunnale di esami, abbiano presentato nel termine del 2 settembre domande di ritardo, usufruiranno del rinvio ad altro contingente se potranno documentare di essere stati promossi ed iscritti al penultimo anno. La documentazione potrà essere presentata fino al giorno precedente previsto per la partenza alle armi».

I liberali chiedono che il 20 settembre sia solennità civile

Roma, 3 ottobre.

I deputati liberali hanno presentato una proposta di legge perché il 20 settembre, giorno «in cui si celebra il compimento dell'unità della patria sia dichiarato solennità civile a tutti gli effetti». Inoltre il governo dovrebbe emanare, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge decreti aventi forza di legge per stabilire i tempi e i modi della celebrazione del centenario, nel corso del 1970 a Roma ed in altre città del Paese, con una serie di manifestazioni «atte a ricordare a tutto il popolo italiano i valori patriottici e di libertà che a quella data si ricollegano».

A Trento cinquemila studenti protestano contro i nazisti



TRENTO, 3 ottobre — Cinquemila studenti di Trento hanno organizzato stamane una commovente manifestazione di protesta per l'odioso attentato dei neonazisti austriaci. I ragazzi sono sfilati in silenzio per le vie del centro, recandosi poi a deporre una corona di fiori sul luogo dove gli agenti Filippo Foti e Edoardo Martini sono rimasti dilaniati dallo scoppio della bomba (Tel. Associated Press)

Indignata protesta dell'Italia contro le autorità austriache

In essa si afferma «la permanente incapacità dell'Austria» ad impedire il terrorismo

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 3 ottobre.**

(p. t.) Il passo di protesta italiano presso il governo di Vienna per l'attentato all'Alpen Express non ha sollevato reazioni di sorta alla Ballhaus. Nel documento viene espressa «la profonda indignazione dell'Italia per l'attentato e per la permanente incapacità dell'Austria di impedire simili azioni». A Vienna questo genere di note italiane, e sono ormai molte e sempre più energiche, non manca per la verità di sollevare disagio e costernazione ma nessuno sembra qui essere in grado di porre sotto controllo il terrorismo organizzato che ha solide basi e ancora più solide radici.

Il governo austriaco ha rivolto oggi un appello al pubblico perché aiuti la polizia nelle indagini sull'attentato che ha provocato la morte di due agenti della polizia italiana a Trento sabato scorso.

«Il governo federale nutre fiducia che ogni austriaco e patriota, che sinceramente appoggia i nostri sforzi per la causa del Sudtirolo, aiuterà le autorità austriache in questa lotta attiva contro il terrorismo», dice un comunicato diffuso dopo la settimanale riunione di gabinetto presieduta dal cancelliere Klaus.

I mercati delle uve

Ripresa nell'Astigiano la vendemmia dopo il maltempo dei giorni scorsi - In aumento il prezzo della barbera a Montegrosso

(Dal nostro corrispondente) **Asti, 3 ottobre.**

(v. m.) Il sole è tornato oggi su tutto l'Astigiano, favorendo la ripresa della vendemmia. Fino a stamane sono stati venduti complessivamente sui mercati della provincia 487.713 Mg. di uva, in maggioranza moscato.

Si registra ancora un aumento del prezzo della barbera a Montegrosso d'Asti, quotata stamane 883 lire al Mg., e dell'uvaggio a Nizza Monferrato, salito a 843 lire.

Ecco i prezzi medi praticati stamane sugli altri mercati:

Asti: barbera Mg. 19.810, lire 801 il Mg. *Castagnole Monferrato:* barbera Mg. 10.917, lire 829 il Mg., grignolino Mg. 332, lire 1429 il Mg. *San Damiano:* barbera Mg. 6073, lire 825 il Mg. *Bubbio:* brachetto Mg. 1977, lire 1000 il Mg.; moscato Mg. 17.356, lire 1000 il Mg. *Castelnuovo Don Bosco:* uvaggio Mg. 2465, lire 749 il Mg. *Canelli:* barbera Mg. 1840 a lire 785 il Mg.; barbera Mg. 9759 al prezzo medio di fine stagione.

Le contrattazioni nel Novese e sul mercato di Acqui Terme

Novi Ligure, 3 ottobre.

(g. c.) Nel Novese e sul mercato di Acqui sono continuate le contrattazioni. Ecco i prezzi mercuriali odierni:

Novi Ligure: uva comune 60-70 lire il kg.; uva cortese 75-85; uva nebbiolo 110-140; uva regina 100-130; uva da vino: barbera 600-630 il Mg.; dolcetto 700-750; cortese 630-660.

Gavi Ligure: uva bianca cortese 55-60 il kg.; uvaggi misti (dolcetto e barbera) 65-70.

Acqui: Moscato 1480 Mg., lire 1000 il Mg.; barbera 4320 Mg., lire 821,20 il Mg.

I prezzi nel Casalese

Casale, 3 ottobre.

(m. v.) I viticoltori casalesi hanno rallentato le operazioni della vendemmia, incoraggiati dal favorevole andamento climatico di questo periodo che permette all'uva di giungere a completa maturazione e di dare, di conseguenza, un vino di più elevata gradazione alcoolica. Intanto le richieste di uva sono in aumento ed i prezzi hanno fatto registrare un sensibile rialzo.

Conzano Monferrato: barbera 800 quintali, lire 7200 il quintale. *Ottiglio:* barbera 741 quintali, lire 7460 il quintale. *Pontestura:* barbera 888 quintali, lire 7120 il quintale. *Rosignano:* barbera 585 quintali, lire 7836 il quintale.

Contrattati nelle Langhe barbera, dolcetto e moscato

Alba, 3 ottobre.

(g. f.) Sono continuate attive nell'Albese le contrattazioni delle uve. Ecco i prezzi del barbera e moscato trattati in alcuni comuni delle Langhe:

Diano: barbera Mg 2500, lire 1000-1200 il Mg; dolcetto Mg 955, lire 1300-1450 il Mg. *Govone:* barbera Mg 3470, lire 800-820 il Mg. *La Morra:* barbera Mg 1250, lire 1000-1100 il Mg. *Mango:* Moscato Mg 1485, lire 1000 il Mg. *Santo Stefano Belbo:* moscato Mg. 4424, lire 1000 il Mg.

Quattro trombe marine al largo di Moneglia e di Sestri Levante

Sestri Levante, 3 ottobre.

(s. b.) Quattro trombe marine si sono formate stamane alle 10,30 davanti a Riva Trigoso ed a Moneglia, oltre un miglio al largo. I vortici hanno risucchiato ed innalzato l'acqua per oltre un quarto d'ora; infine si sono dissolti.

Nella zona si trovavano due pescherecci ma non hanno però subito danni.

Il tempo che farà

Sulle Alpi e Prealpi cielo molto nuvoloso con residue precipitazioni più frequenti sui rilievi orientali. Sulle rimanenti regioni annuvolamenti irregolari con residue locali piogge. Banchi di nebbia in Val Padana. Temperatura: *senza variazioni.* Venti: *deboli.* Mari: *calmi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	15	21	L'Aquila	12	21
Bolzano	15	19	Pescara	16	26
Trento	16	21	Roma	17	25
Verona	15	22	Campob.	14	23
Trieste	17	22	Bari	16	28
Venezia	17	23	Napoli	16	25
Milano	15	22	Potenza	14	20
Genova	16	23	Catanz.	16	27
Bologna	16	25	R. Cal.	16	29
Firenze	16	21	Messina	19	27
Pisa	16	23	Palermo	21	27
Ancona	16	25	Catania	16	33
Perugia	14	20	Cagliari	17	28

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	7	18
Londra	10	20
Berlino	11	19
Amsterdam	13	15
Bruxelles	10	18
Madrid	13	24
Mosca	7	9
New York	10	23
San Francisco	14	20
Città di Messico	10	23

Forse scoperta una traccia nella feroce aggressione

Un uomo vide nella notte massacrare la giovane mondana in auto a Pinerolo

Sarebbe già stato identificato - Le indagini dei carabinieri estese anche a Torino - La vittima (trentunenne, abitante a Carmagnola) è sempre in gravissime condizioni: ieri gli inquirenti l'hanno interrogata di nuovo mostrandole anche le fotografie di due individui sospetti

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo, 3 ottobre.**

Le condizioni di Francesca Spada di Carmagnola, la mondana trentunenne aggredita e massacrata di notte sotto il cavalcavia ferroviario di Pinerolo, stasera sono ancora molto gravi: la donna, che versa in pericolo di vita, continua ad essere tenuta isolata, sotto costante controllo medico. Stamane il comandante della compagnia carabinieri di Pinerolo, il capitano Marchiano che ha assunto la direzione delle indagini, ha potuto tuttavia interrogarla nuovamente: pare che alla donna siano state fatte vedere anche due fotografie, ma non si sa con quale esito.

Oggi le indagini si sono spostate a Torino, dove sono tornati il capitano Marchiano ed i suoi collaboratori. A indirizzare l'inchiesta in questo senso sembra siano state alcune confidenze raccolte nel mondo del vizio dove qualcuno — un testimone già identificato — avrebbe assistito alla tragica scena e avrebbe visto bene in volto l'aggressore quando questi avvicinò la sua vittima per chiederle un convegno.

Non è infatti un mistero che le passeggiatrici, anche quando appaiono sole, sono in realtà sempre sotto lo sguardo di qualche «protettore», pronto ad intervenire in caso di necessità. Si sa poi che spesso questi individui si accordano per veri e propri «turni di guardia» al fine di controllare il gruppo di mondane che staziona in una zona. E' infine noto che a Pinerolo, di recente, alcune passeggiatrici sono state derubate e che non sempre, data l'esiguità della somma e le conseguenze inevitabili, hanno ritenuto di denunciare l'accaduto.

Forse anche l'aggressore della Spada voleva denaro. Egli, infatti, si appropriò di tutto quanto la mondana aveva con sé (50.000 lire). Ma la donna — descritta molto parsimoniosa — deve aver reagito in modo violento cercando di attirare l'attenzione dei passanti e scatenando così la feroce reazione dell'uomo. L'aggressore, quando si vide in pericolo di essere scoperto, perse il lume della ragione ed infierì su di lei in modo bestiale fino a quando non la credette morta: soltanto allora inscenò il suicidio trascinando il corpo della Spada sui binari del treno.

Francesca Spada non risulta avere un «protettore». Chi la conosce la descrive di carattere un po' chiuso, gentile ma ferma nella decisione di non lasciarsi mai portare lontano dai luoghi che ella è solita frequentare. Probabilmente viveva nella paura che le capitasse quanto era già accaduto a diverse sue compagne. Anche la notte fra sabato e domenica, quando il «cliente» accennò ad avviare la propria «500» verso l'aperta campagna, la Spada minacciò di spalancare la portiera e gettarsi a terra. Costrinse perciò l'uomo ad invertire la marcia e a portarla sotto il ponte della ferrovia dove, evidentemente, la donna si sentiva più tranquilla perché le bastava alzare la voce per farsi udire dalle amiche o dai passanti. Il fatto è stato accertato ed è sintomatico.

Tutte queste precauzioni non le sono purtroppo bastate: la sua aggressione, infatti, è stata rapida e violenta e quando la Spada ha cercato disperatamente di aprire lo sportello della «500» per fuggire, l'uomo le ha fracassato le mani a colpi di chiave inglese e quindi le ha sfondato il cranio.

Ai soccorritori, non appena si è riavuta dallo svenimento, Francesca Spada ha detto di aver invocato aiuto. Forse ha soltanto tentato di farlo: è certo che nessuno l'ha sentita, benché a quell'ora vi fossero nei dintorni parecchie persone. Adesso si attende che le indagini possano far luce al più presto sul tragico fatto, specie se vi è stato un testimone nell'aggressione. **m. g.**

Si avvelena perché non può tenere con sé il figlioletto

Una ventisettenne a Chivasso: è in fin di vita - Il bimbo, di 9 anni, è ospite di un istituto per ordine dell'autorità giudiziaria



Silvana Borio, di 27 anni, in fin di vita a Chivasso

(Dal nostro corrispondente) **Chivasso, 3 ottobre.**

Una giovane donna, Silvana Borio in Bonvicini, di 27 anni, è in fin di vita per probabile avvelenamento da barbiturici.

La Borio è venuta a risiedere a Chivasso, in via De Amicis 5, circa un anno fa, con il figlio Alberto di nove anni, che ora è ricoverato presso un istituto per ordine dell'autorità giudiziaria. Pare che la donna sia stata spinta al drammatico gesto dalla disperazione per non poter tenere con sé il bimbo.

Stamane verso le quattro è andata a svegliare un'amica, Maria Daniele, abitante in via Caluso 47, dicendole di non sentirsi bene; la Daniele, dopo averle preparato una camomilla, la faceva coricare. La Borio si addormentava subito. Dormiva ancora profondamente verso le dieci, quando due militi della «Croce Verde» di Torino sono giunti nell'abitazione di via Caluso 47, chiedendo della Borio, debitrice verso l'istituzione di una somma dovuta per un trasporto in autoambulanza avvenuto parecchio tempo fa.

La Daniele ha cercato di svegliare l'amica, ma invano. Ha quindi invitato i due militi ad accertarsi delle condizioni della giovane e questi hanno consigliato di chiamare un medico. Poco dopo è giunto un sanitario che, constatate le gravi condizioni della donna, ne ordinava l'immediato ricovero all'ospedale. La Borio è stata giudicata con prognosi riservatissima per profondo coma da avvelenamento. **e. c.**

Non ancora identificata la salma della giovane massacrata nel pioppeto

Mortara, 3 ottobre.

(g. r.) La salma della giovane uccisa a martellate e trovata in avanzato stato di decomposizione sabato mattina in un pioppeto di Parona Lomellina non è stata ancora identificata.

Si cerca ora di conoscere la sorte di Cristina Bevilacqua, una ragazza di 17 anni le cui caratteristiche non si discostano molto da quelle della giovane trovata cadavere nel boschetto luogo di squallidi convegni. La giovane, nella primavera scorsa, venne rinviata a Nocera Inferiore con il foglio di via e dal giorno della sua scomparsa da Vigevano non si è più vista. Un fonogramma inviato ai carabinieri di Nocera è rimasto per ora senza risposta.

Muore a 32 anni di spavento per la caduta di un fulmine

Durante un temporale a Silvano d'Orba, nell'Ovadese La vittima è un operaio dell'«Italsider» di Novi Ligure

(Dal nostro corrispondente) **Ovada, 3 ottobre.**

(g. t.) Ieri sera, nel corso di un violento temporale, una folgore si è abbattuta sul campanile della chiesa di San Pancrazio, a Silvano d'Orba.

Il cacciatore Giuseppe Alberto Bogliolo, di 32 anni, operaio all'«Italsider» di Novi Ligure, durante il nubifragio aveva cercato riparo in uno scantinato nei pressi della chiesa. Per lo spavento provocato dal fulmine è stato colto da malore ed è crollato svenuto.

I familiari, non vedendolo rincasare dopo le 20, ne hanno iniziato le ricerche e verso le 23 lo hanno rinvenuto cadavere vicino alla chiesa. Secondo i primi accertamenti il Bogliolo sarebbe deceduto in seguito a collasso da spavento.

Pensionato ucciso da un'auto di notte a S. Ambrogio di Susa

Torinese, aveva 55 anni

(Dal nostro corrispondente) **Avigliana, 3 ottobre.**

(a. v.) Un pensionato di 55 anni, Giordano Quarto, residente a Torino e domiciliato in corso Laghi 50 ad Avigliana, è stato travolto e ucciso da un'auto verso le 2,30 di stanotte sulla statale del Moncenisio.

L'incidente è avvenuto sulla circonvallazione di S. Ambrogio, presso la stazione ferroviaria. Il Quarto stava attraversando la statale quando veniva travolto da una «Opel Kadett» pilotata dall'assicuratore Ferruccio Modesti, di 36 anni, residente a S. Ambrogio, il quale si dirigeva verso Torino.

ULTIME NOTIZIE

Smentita la cattura dell'ufficiale nazista

Rajakovic non è stato arrestato E' fuggito in tempo dalla Jugoslavia

L'ex SS è tornato a Vienna in tutta fretta lasciando moglie e figlia in Istria, dov'era in vacanza - La polizia jugoslava lo aveva interrogato intimandogli di non lasciare il paese - Rajakovic convoca per oggi i giornalisti: è «seccato» e «sorpreso» per la richiesta di estradizione presentata dall'Olanda

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 3 ottobre.

L'ex ufficiale delle SS Erich Rajakovic non è stato arrestato in Istria: è rientrato frettolosamente in Austria ed ha convocato per domani alle 15 una conferenza stampa al caffè Landtmann di Vienna. Sembra che intenda prendere posizione sulla notizia della richiesta di estradizione presentata dall'Olanda mentre si trovava a Pirano, in Jugoslavia, per una breve vacanza con la moglie e la figlia, ed anche sul suo presunto arresto. La notizia fu diffusa contemporaneamente dall'Aia e da Belgrado.

Per tutta la giornata di oggi il telefono del suo legale viennese dott. Karl Bock ha suonato senza interruzione. A tutti l'avvocato ha risposto che Rajakovic risponderà domani personalmente ad ogni domanda e che non vuole anticipare informazioni. A quanto risulta, egli è partito da Pirano in treno lasciando la moglie e la figlia e raggiungendo la frontiera italiana per rientrare in Austria a Villaco, da dove ha telefonato a Vienna ieri sera alle 23. Non è ancora chiarito se egli sia stato fermato e interrogato dalla polizia jugoslava su segnalazione dell'Aia e per quale ragione sia partito in tutta fretta da Pirano. Anche sulle ragioni che lo possono avere indotto a passare una vacanza in un paese talmente «scottante» per un personaggio con il suo passato permane un velo di mistero che forse sarà diradato domani.

In una breve intervista rilasciata questa sera a Graz al corrispondente di Radio Austria, Rajakovic, richiesto se era al corrente della domanda di estradizione olandese e se sia per questo ritornato anzitempo dalla Jugoslavia, ha risposto sorridendo: «*Io sono una piccola volpe e non so niente di niente*». Egli ha anche annunciato una azione giudiziaria nei confronti dell'editore italiano del volume di Simon Wiesenthal «*Gli assassini sono tra noi*» per il capitolo che riguarda la sua persona e che conterrebbe inesattezze. Rajakovic ha chiesto il sequestro del libro. Anche nella versione olandese del volume egli voleva il sequestro, «*ma non sono riuscito a trovare in Olanda un solo avvocato disposto ad appoggiare la mia richiesta*». **b. t.**

L'ex SS è scappato senza il passaporto?

Fiume, 3 ottobre.

La moglie di Erich Rajakovic, l'ex ufficiale delle SS nei cui confronti è stata fatta richiesta di estradizione dal governo olandese, ha detto di sperare che suo marito sia riuscito a fare ritorno in Austria.

La donna e la figlia di nove mesi sono state rintracciate nella località turistica di Pirano. La signora Rajakovic ha detto di essere giunta a Pirano con il marito il 15 settembre prendendo alloggio in una casa di piazza Tartini. Ha aggiunto che probabilmente suo marito è andato a Graz dove hanno posto la loro residenza dopo che ebbero lasciato Milano.

La signora Rajakovic ha riferito che la notte di sabato, intorno alle 23, agenti di polizia si presentarono in casa e sequestrarono il passaporto al marito notificandogli che non doveva lasciare Pirano. Rajakovic, tuttavia, riuscì ad eclissarsi lasciando la sua macchina (targata Milano) davanti alla casa. Il passaporto è ancora nelle mani della polizia. *(A. P.)*

Violento bombardamento a venti chilometri da Hanoi

Il Nord Vietnam afferma: abbattuti 7 aerei americani

Hanoi, 3 ottobre.

Un breve ma violento bombardamento è stato avvertito oggi ad Hanoi. Si ritiene che gli obiettivi colpiti distassero una ventina di chilometri dalla città. Nella capitale è stato dato l'allarme, che è durato dieci minuti. Il personale addetto alle mitragliatrici disposte sui tetti è rimasto più a lungo accanto alle armi, ma senza adoperarle.

L'agenzia ufficiale nordvietnamita afferma che oggi sul Vietnam del Nord sono stati abbattuti sette aerei americani. *(A. P.)*

Moro interviene a Roma alla «Giornata del ferroviere»

Il presidente del Consiglio ricorda il prezioso contributo dei ferrovieri alla vita nazionale

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 ottobre.

(m. b.) Si è celebrata oggi, nelle 15 sedi compartimentali della rete ferroviaria nazionale, la «Nona Giornata del ferroviere» istituita nel 1959 per ricordare l'anniversario dell'inaugurazione della prima ferrovia italiana.

Alla manifestazione, che si è svolta nella stazione «Roma smistamento», sono intervenuti il presidente del Consiglio Moro, il ministro dei Trasporti, Scalfaro, il direttore generale delle Ferrovie, ing. Fienga, il card. Traglia, che ha celebrato una Messa al campo e una folta rappresentanza di ferrovieri in servizio e in pensione. Nelle varie sedi sono stati consegnati distintivi e diplomi d'onore ai ferrovieri rimasti invalidi per cause di servizio o che hanno acquisito, con 35 anni di servizio, il titolo di «anziano della rotaia».

Prendendo la parola, il presidente del Consiglio ha manifestato il suo apprezzamento per l'opera svolta dal ministro Scalfaro e dall'ing. Fienga e ha rivolto il suo saluto augurale a tutto il personale dell'azienda ferroviaria «*che si prodiga con spirito di sacrificio e di abnegazione per il funzionamento e lo sviluppo delle Ferrovie italiane*». Moro si è soffermato sui problemi dei ferrovieri «*al cui attaccamento al dovere è affidato in larga parte il successo di un'impresa di così grandi dimensioni*.

Bisogna dire — ha proseguito il presidente del Consiglio — *che se qualche volta è stato e potrà essere detto di no alle loro rivendicazioni, ciò è stato o sarà solo per un'insuperabile difficoltà, non per una ingiusta valutazione del loro contributo alla vita nazionale. Ma si può rilevare che, sotto la guida del ministro Scalfaro e con l'apprezzata collaborazione dei sindacati, l'amministrazione è andata avanti con successo e molti provvedimenti largamente attesi hanno trovato la loro sanzione parlamentare*».

Oggi parla il «Premier», domani dibattito sul Mec

Wilson ha vinto la dura battaglia al Congresso laburista contro i sindacati

Sconfitta a larga maggioranza la mozione che chiedeva l'abbandono della politica dei redditi - Accorato appello del Cancelliere dello Scacchiere prima del voto: «Vi supplico, dateci la vostra fiducia. Lasciateci dimostrare al mondo che l'Inghilterra sa vivere con dignità»

(Dal nostro corrispondente) Londra, 3 ottobre.

La durissima battaglia al congresso laburista di Scarborough sulla politica economica del governo si è conclusa con la vittoria del premier Harold Wilson, che ha così superato la prova più pericolosa. Ma è stata una vittoria di misura, e su una mozione — quella in cui si deplorano gli aumenti di prezzi — il governo è stato anzi sconfitto. L'accesissimo dibattito che ha preceduto le votazioni ha confermato quanto sia intenso e diffuso il malcontento nel partito. Gli oratori ostili alla strategia economica di Wilson sono stati più numerosi dei favorevoli. Domani parlerà il Premier *e giovedì si discuterà del progettato ingresso nel Mec: altre due giornate di accese polemiche.*

La mozione più minacciosa era quella che chiedeva l'abbandono dell'attuale politica deflazionistica. Veniva respinta con 2.324.000 voti favorevoli e 3.997.000 contrari, una maggioranza di un milione 673.000. Un'altra mozione chiedeva la fine della politica dei redditi. Era respinta con 2.535.000 voti favorevoli e 3.460.000 contrari, una maggioranza di un milione 325.000 suffragi. Vi era poi la mozione «chiave», quella pro-governo, in cui si esprimeva appoggio a tutta la sua politica economica. Wilson ha vinto, ma con soli 122.000 voti di maggioranza: 3.091.000 voti ostili e 3 milioni 213.000 favorevoli. Il Premier *assisteva invece al successo, per 196.000 suffragi, di un documento in cui si esigevano maggiori controlli sui prezzi e i dividendi.*

Se il governo è prevalso gran parte del merito va al suo oratore, il cancelliere dello Scacchiere James Callaghan il quale, con un discorso pieno di passione e di solidi argomenti, ha indotto non pochi oppositori ad avere fede e pazienza. Prima di lasciare i microfoni, Callaghan (chiamato adesso Slim Jim, *«Jim lo smilzo», per le sue misure deflazionistiche) si voltava, un'ultima volta, verso la sala e, quasi tremando, urlava:* «Vi imploro, non censurateci, non redarguiteci. Offriteci la vostra fiducia e il vostro incoraggiamento. Dateci la possibilità di mostrare al mondo che questa nazione sa vivere dignitosamente nei limiti delle nostre risorse. Lasciateci creare una società sana, non più soggetta a continue crisi».

A placare gli antagonisti ha contribuito non poco l'annuncio, nel discorso di Callaghan, di tre interessanti iniziative: 1) il governo ha deciso di sottoporre all'esame della «Commissione per i prezzi ed i redditi» gli aumenti di tariffe proposti da varie aziende di Stato. Sono: poste e telegrafi, elettricità, gas, ferrovie e la società per i trasporti urbani londinesi. La «Commissione» potrà ovviamente respingere le richieste o esigerne la modifica; e, allo stesso tempo, vedrà pure come questi enti possano accrescere la propria efficienza 2) le cosidette «aree di sviluppo» (l'ottimistico termine con cui sono chiamate le zone depresse) riceveranno al più presto ulteriori investimenti statali per complessivi 20 milioni di sterline, 35 miliardi di lire. Fine precipuo è quello di alleviare la disoccupazione. Callaghan ha spiegato: «Sarebbe errato curare la disoccupazione accelerando l'intera economia: meglio farlo soltanto laddove è necessario»; *3) saranno migliorati i servizi per addestrare i lavoratori a diverse attività.*

Tema principale di Callaghan è stato la necessità per la Gran Bretagna di «vivere secondo i propri mezzi». Il Cancelliere ha ricordato come, per troppi anni, il paese sia vissuto di crediti, spendendo più di quanto producesse e guadagnasse. Occorre adesso por fine a questo circolo vizioso: l'economia resterà altrimenti malata e ogni terapia si rivelerà temporanea. In risposta a un leader sindacale secondo cui «l'impiego di un uomo non può dipendere dalla bilancia commerciale», Callaghan ammoniva: «E da cos'altro può dipendere? Questa non è un'economia chiusa. L'Inghilterra vive sul commercio estero. Se salgono i prezzi dei nostri prodotti, calano le nostre esportazioni; e aumentano i disoccupati. La bilancia commerciale è il termometro della salute britannica».

La cronaca da Scarborough non è completa senza un accenno all'accesa disputa avuta iersera dal ministro degli Esteri George Brown con un gruppo di fotografi. Stava ballando con la moglie, ad una festa, e questi fotografi lo seguivano ovunque, tanto che la signora stessa protestò. Brown avrebbe usato un linguaggio assai colorito. L'episodio — secondo i giornali della sera — avrebbe irritato Wilson, già seccato da altri incidenti mondani del suo focoso ministro: e l'avrebbe esortato a comportarsi più diplomaticamente. Vi è chi parla addirittura del «licenziamento» di Brown, ma sono fantasiose ipotesi.

Mario Ciriello

Negata la piena assoluzione per l'ex preside di Milano

Confermato in appello il proscioglimento con formula dubitativa - L'imputato, di 60 anni, era stato accusato di atti immorali da alcune allieve

(Dal nostro corrispondente) Milano, 3 ottobre.

Il professor Alessandro Costa, di 60 anni, già preside della scuola media femminile «Emilio Caldara», di Milano, assolto nel marzo scorso per insufficienza di prove dall'imputazione di atti immorali ai danni di un gruppo di allieve della sua scuola, è comparso oggi pomeriggio alla prima sezione della Corte d'Appello per ottenere una sentenza pienamente assolutoria: i giudici sono stati di diverso parere e hanno confermato il verdetto del Tribunale.

Dopo il primo processo il pubblico ministero non ritenne di dover ricorrere: presentò invece appello l'imputato. La parte civile non mosse ulteriori accuse al preside, ritenendosi paga delle parole di biasimo con le quali i giudici di primo grado avevano steso la motivazione della sentenza.

Stamane quindi non è avvenuta quella sfilata di allieve della «Caldara» e di alcuni loro insegnanti che movimentò le udienze a porte chiuse in Tribunale. Era invece presente il prof. Costa che, nel corso del breve interrogatorio, ha sdegnosamente respinto ogni accusa.

Il procuratore generale dott. Bonelli ha invece sostenuto che, pur non essendo stata raggiunta la prova della colpevolezza dell'imputato, molte circostanze, con precise citazioni di fatti e luoghi, lo accusano anche se sono poi avvenute ritrattazioni sia pure parziali e non sempre attendibili. Il P. G. ha pertanto chiesto la conferma della precedente sentenza. Hanno poi preso la parola i due difensori, gli avvocati Mazzola e Salinari, che hanno chiesto l'assoluzione con formula piena. La Corte, entrata in camera di consiglio alle 21, è uscita alle 23 confermando l'assoluzione per insufficienza di prove. Il prof. Costa, inoltre, dovrà pagare le spese di giudizio.

Il «caso» della scuola media femminile «Emilio Caldara» incominciò ai primi del giugno 1966 quando un insegnante, il professor Pietro Stoppani, raccogliendo indiscrezioni da parte di un gruppo di ragazze, indirizzò un esposto al Provveditorato agli Studi perché fosse aperta una inchiesta sul preside Costa.

Poiché il provvedimento tardava, il professor Stoppani si rivolse direttamente al magistrato segnalando anche alla Procura della Repubblica i reati di cui riteneva di essere venuto a conoscenza nell'esercizio delle sue funzioni di insegnante. **g. m.**

ULTIME DI CRONACA

Due sedicenni in moto rapinano una giovane impiegata che rincasa

Le hanno portato via la borsetta; il quarto scippo in 10 giorni a Mirafiori

Ieri sera, verso le 20, l'impiegata Gabriella Griglio, 22 anni, che abita a Mirafiori in via del Castello 111, rincasava dall'ufficio. In un tratto semibuio le si è affiancata una motoretta con due giovani sui 15-16 anni. Quello che viaggiava sul sellino posteriore le ha strappato di mano la borsetta che conteneva 3 mila lire, i documenti e le chiavi. I due si sono dileguati, una battuta effettuata da una «radiomobile» del commissariato di Mirafiori non ha avuto esito. Negli ultimi dieci giorni questo è il quarto episodio del genere che si verifica nella zona. I responsabili sarebbero sempre gli stessi: sei teppisti che scorrazzano a coppie su motoleggere, prendendo di mira le donne sole.

— Umberto Donati, 33 anni, è scomparso sabato mattina dalla sua abitazione di via Valfenera 8. Viveva solo e alla domenica andava a pranzo dal padre, Pietro, in piazza della Vittoria. Sabato, verso le 9,30, è tornato dal mercato di Santa Rita, dove vendeva materie plastiche, ha cambiato vestito ed è uscito: da quel momento nessuno l'ha più visto. Soffriva da anni di esaurimento.

Infine approvato il posteggio sotterraneo in piazza Bodoni

L'altra notte, dopo 5 ore di dibattito, con 43 sì e 21 no

Dopo una discussione di oltre 5 ore, e dopo due votazioni (la prima non era valida, per errore è risultata una scheda in più dei votanti), ieri mattina alle 2,25 il Consiglio comunale ha approvato la convenzione con l'Agip per il parcheggio sotterraneo in piazza Bodoni. Su 68 votanti, si sono avuti 43 «sì», 21 «no», 3 schede bianche e una nulla. Gli esponenti della maggioranza presenti in aula erano 40. Il provvedimento è passato con i voti dei liberali.

Nel prossimo ordine del giorno del Consiglio figurerà la delibera per la revoca della municipalizzazione della Centrale del latte. «La Stampa» ne ha già parlato. Il riscatto degli impianti e la gestione del servizio furono approvati dal Consiglio nel '61, ma non si giunse mai a un accordo tra la società e il Comune. Oggi la situazione è mutata: non esiste più il monopolio del rifornimento di latte, macchinari e attrezzature della Centrale sono antiquati, e l'operazione non appare conveniente.

Il sindaco ha annunziato che sabato 14 ottobre a Palazzo Madama si terrà un convegno di amministratori per il piano regolatore intercomunale. Presente l'assessore prof. Astengo, saranno esaminati i principali problemi urbanistici del territorio. Verrà quindi fissata la seduta del Consiglio per discutere la programmazione regionale.

Oggi l'assessore alla viabilità Carli firmerà un'ordinanza che stabilisce i turni delle vie cittadine dove sarà vietata la sosta delle auto durante la notte. Il provvedimento si è reso necessario per consentire al Comune di eseguire la pulizia delle strade con le innaffiatrici e spazzatrici meccaniche. Già da parecchie settimane vengono collocati gli appositi cartelli con i divieti di posteggio dalle 24 alle 6, ma pochi rispettano le norme. D'ora innanzi i trasgressori saranno multati.

In Italia si fuma ogni anno tabacco di contrabbando per cento miliardi di lire

Protesta al governo svizzero

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 ottobre.

(g. m.) Il governo ha dato incarico al nuovo ambasciatore a Berna di «rinnovare le più ferme rimostranze per la mancata collaborazione svizzera alla repressione del contrabbando di sigarette». La notizia è stata comunicata oggi alla Camera dal ministro delle Finanze Preti in risposta a una interrogazione del socialista Usvardi.

Il ministro ha spiegato che la Guardia di Finanza è riuscita negli ultimi tempi a reprimere il contrabbando proveniente da Tangeri, Malta e Gibilterra, ma non riesce a stroncare quello che viene dal Nord, anche perché la Svizzera pratica il rimborso di alcune imposte persino sui quantitativi di tabacco esportati mediante contrabbando.

La Guardia di Finanza sequestra in media ogni anno 2500 quintali di tabacco e si calcola, su questa base, che i quantitativi che giungono ai consumatori italiani abbiano un valore di circa cento miliardi di lire per anno. Se il fenomeno fosse totalmente stroncato l'Azienda tabacchi, che denuncia un lieve deficit, tornerebbe in pareggio e renderebbe all'Erario il 15 per cento in più.

Alberto di Liegi illeso in uno scontro d'auto

Bruxelles, 3 ottobre.

(s. d.) Il principe Alberto di Liegi, marito della principessa Paola, è rimasto coinvolto oggi in un incidente stradale che si è risolto senza danni né vittime. Alla periferia di Bruges l'auto sulla quale viaggiava il fratello di re Baldovino ha avuto un violento scontro con un'altra automobile che procedeva in senso inverso. L'auto di Alberto ha slittato e ha riportato grosse ammaccature, ma il principe — che viaggiava solo — ne è uscito indenne.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

2 ottobre 1967

NATI — Leone Massimo; Artemieva Ekaterina; Coletti-Hoglia Emanuela; Giachetti Gianluca; Micucci Claudio; Feloni Mariarosa; Manolino Davide; Pavan Daniela; Bernardi Mario; Piatti Laura; Ciarlaglia Anna Maria; Bersetti Davide; Ferigo Miriam; Falco Walter; Pellei Caterina; Natoli Rosario; Orizio Alessandro; Testa Alessandro; Augello Salvatore; Crispigni Nadia; Bertolino Cristiana; Delmastro Elena; Bosio Anna; Colombo Marco; Carodo Antonio; Stadziene Andrea; Miele Maurizio; Rombi Daniela; Cavaterra Liliana; Grasso Claudio; Concetto Alberto; Ferrante Emma; Monti Laura; Musso Tiziana; Mansuerra Patrizia; Macor Davide; Miraglio Massimo; D'Agnano Roberto; Barisione Marzia; Cacciatori Fabrizio; Di Marzio Luigi; Burgio Silvio; Mastrovincenzo Luca; Pogliano Stefano; Negrone Enrico; Bado Luca; Aprà Franco; De Rossi Marco; Ebbole Maurizio; Carella Vincenzo; Scirocoli Giuseppina; Domenis Barbara; Siddi Stefano; Mattone Paola; Bertolusso Luisanna; Giovannini Federico; Finarotti Chiara; Buso Paola; Diglio Rosanna; Rappelli Giorgio; Mauriello Irene; Specia Lorena; Isu Luigia; Lequio Elena; Balbi Giovanna; Lasagno Claudio; Vasne Gianni; Ferrante Nadia; Destefanis Riccardo; De Nigris Roberto; Salmi Michela; Rossero Vanda; Rostirolla Silvana; Basile Faustina; Casale Silvia; Crisci Serena; Aimone Adriana; Argirò Salvatore; Radellino Laura; Fandolfo Maria; Crippa Roberto; Bersano Roberto; Bersano Massimo; Prestinaci Franco; Serra Massimo; Moriondo Stefania.

MORTI — Borzone Angela in Quadrolo, di anni 67, nata a Rapallo, casalinga, abitante in via Ormea 74; Widmer Luigi, a. 83, Baar (Svizzera), artigiano, c. G. Govone 18; Gobetto Maria in De Paoli, a. 65, Gassino, casalinga, c. S. Maurizio 13 bis; Rossi Felicina in Accatino, a. 55, Ottiglio, casalinga, v. Laini 62; Leoni Amedeo, a. 80, Milano, pensionato, v. Gradisca 77; Caltagirone Giuseppe, a. 64, Trapani, operaio, v. Finalmarina 223; Barelli Giulia ved. Ferraris, a. 74, Torino, pensionata, v. Digione 2; Gallardi Ermenegildo, a. 84, Corbola, pensionato, v. Isonzo 48; Pancirolli Eugenio, a. 63, Novi Ligure, pensionato, c. Umbria 11; Zerbeglio Amalia, a. 86, Torino, casalinga, v. Cassini 14; Galliesio Maria in Cravero, a. 55, Olmo Gentile, casalinga, v. Brovia 3; Ruletto Andrea, a. 50, Druento, artigiano, v. S. Donato 55.

Deceduti in ospedale: Ferro Elide ved. Gremo, a. 44, Settimo T., pensionata; Levi Amalia ved. Petrini, a. 71, Saluzzo, casalinga; Fasolis Rosa ved. Colonna, a. 85, Milano; Dacomo Giacinto, a. 72, Torino, pensionato; Ghislanzoni Ernesto, a. 62, Lecco, pensionato; Menaldo Giovanni, a. 57, Burolo, agricoltore; Berti Rodolfo, a. 62, Scarperia, pensionato; Vitrlee Pierina in Cavana, a. 50, Vercelli, pensionata; Torchio Luigia ved. Brunetti, a. 78, Torino, pensionata; Galliere Eligio, a. 38, Reggio Emilia, operaio; Randone Giovanni, a. 65, Torino, pensionato; Bertozzi Gennaro, a. 34, S. Agata Feltre, aiuto macchinista; Saccomandi Domenico, a. 68, Migliarino, pensionato; Bellani Maria in Foresto, a. 45, Torino, casalinga; Scrofani Stefania, giorni 10, Torino; Foa Raimondo, a. 90, Casale Monf.to, generale in pensione; Trancone Francesca in Banchi, a. 72, Villata, casalinga; Prostamo Antonio, a. 41, Briatico, operaio; Arcidiacono Fulvio, giorni 1, Torino; Gastaldo Carlo, a. 80, Casonovo Elvio, pensionato; Ginesa Michele, giorni 6, Rivoli.

Nati 96 - Matrimoni 40 - Morti 33

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Zavaglia

Profondamente addolorati l'annunciano: la moglie Irene Demaria, i figli Adolfo con la moglie Piera Canova ed il piccolo Alberto; Ada, Antonietta col marito Gianmario Rossi, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 15,45 parrocchia SS. Nome di Maria - Città Giardino, indi proseguirà per il Cimitero di Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Grugliasco, via Rodi 10. — 4 ottobre 1967.

Si associano al dolore della famiglia Zavaglia i cugini Rubini.

La famiglia Rossi-Pellat prende viva parte al dolore della Nuora Antonietta per la perdita del caro PAPÀ.

La famiglia Canova prende vivissima parte al dolore della famiglia Zavaglia per la perdita del caro ARMANDO.

La Carrozzeria Pininfarina prende viva parte al dolore della Signorina Ada Zavaglia e famiglia per la scomparsa di

Armando Zavaglia

— Torino, 2 ottobre 1967.

Partecipano al dolore di Ada:
Luisa Andreis
Franca Armandhugen
Ida Berte
Mirella Giapini
Serena Borsio
Laura Fontanella
Bianca Godino
Anna Grange
Lidia Pozzi
Elsa Pistone
Clelia Pegolotti
Giuliana Prestipino
Giorgio Colombo.

Il giorno 2 ottobre alle ore 22 in Roma, dopo lunghe sofferenze cristianamente è spirato munito dei Conforti religiosi

Arturo Petrillo

Ne danno il doloroso annuncio i figli Anna con il marito Pierantonio Basurgi, Lucio con la moglie Angioletta Morgia, i nipoti e i parenti tutti, la fedele Liliana Fumanti. Un particolare ringraziamento al Dott. Franco Di Silverio che lo seguì nel suo lungo travaglio. La Salma arriverà e sarà tumulata al Cimitero Generale di Torino giovedì 5 corrente alle ore 15,30. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 4 ottobre 1967.

I nipoti
Mimo con la moglie Laura
Gisella con il marito Ugo
Arturo
Roberto
Rosella
partecipano addolorati alla scomparsa del caro NONNO.

Gli amici
Emma Rossotto
Enrica Arturo Pennacchio
Dina Spinelli
Nerina Magi
partecipano al dolore.

Dopo lunga malattia è serenamente spirata

Rosa Bertot ved. Casetti

di anni 86

Ne danno il triste annuncio: i figli Caterina (U.S.A., Indiana), Ida con il marito Giovanni Mariotti, Giuseppe con la moglie Giovanna Michela, Alide con il marito Giov. Battista Milano, la sorella Quinta ved. Goniolo con le rispettive famiglie, i nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 4 corr. partendo dall'abitazione in Frazione Crosi alle ore 15,30.
— Forno Canavese, 3 ottobre 1967.

La Ditta Fratelli Casetti annuncia con dolore la morte di

Rosa Bertot ved. Casetti

madre del Contitolare Giuseppe.
— Forno Canavese, 3 ottobre 1967.

Direzione, Impiegati e Operai della Ditta Fratelli Casetti partecipa al lutto della famiglia per la morte della MADRE del Contitolare Giuseppe Casetti.

Lasciando luminoso esempio della sua vita di apostolato è spirata santamente

Carla Soffietti

Partecipano: la sorella Maria, il fratello Ernesto e consorte. Il funerale giovedì alle 10,15 Parrocchia via San Donato 21. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 4 ottobre 1967.

Zelatrici e Socie Apostolato Preghiera Immacolata Concezione annunciano con dolore la perdita dell'amata Presidente

Carla Soffietti

— Torino, 4 ottobre 1967.

Ha chiuso cristianamente la sua operosa esistenza

Marianna Bruna ved. Baima

Maestra elementare - Medaglia d'oro

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Carlotta e Maria, il fratello Giovenale con la moglie Alba Robotti, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sambuco (Cuneo) giovedì 5 ottobre alle ore 11.
Torino, via Cristoforo Colombo 63.
— 3 ottobre 1967.

A seguito di breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Pasquettaz

di 73 anni

Ne danno l'annuncio la moglie Vittorina Fontana, il figlio Marino, la figlia Nella con il marito Giannino Magri e figlie Marina e Daniela, la sorella Geremia ed il fratello Vittorio con le rispettive famiglie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 5 ottobre partendo dall'abitazione di corso Ivrea 71.
— Aosta, 4 ottobre 1967.

Serenamente è mancata

Maria Bertone nata Valerio

Costernati lo annunciano il marito Isicle, il figlioccio Luigi con moglie e figli Claudia e Luca, fratello Carlo con la moglie e figlio Aldo, cognata, parenti tutti. Ringraziamento particolare al Dott. Accossato. Funerali dall'Ospedale Mauriziano giovedì 5 ore 10,15. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 4 ottobre 1967.

E' deceduto a Parigi

Angelo Babando

Lo annunciano i figli Giuseppe, don Lorenzo; la figlia Anna, le sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali Campiglia giovedì ore 10,30.
— Campiglia, 4 ottobre 1967.

Cristianamente è mancata

Maria Cottino ved. Chiabotto ved. Florio

A funerali avvenuti l'annunciano: nuora, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 2 ottobre 1967.

I Soci del Rotary Club di Cuneo esprimono la loro commossa partecipazione al dolore dell'amico Comm. Pietro Olivero per la perdita del Padre

Pietro Olivero

— Cuneo, 3 ottobre 1967.

I familiari della compianta

Nerina Peinetti Corrado

Medaglia d'oro per l'insegnamento

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano quanti hanno partecipato alle dimostrazioni di affetto e stima tributate alla loro cara e hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 4 ottobre 1967.

1966 1967

Adriana Cerutti

Il ricordo è sempre doloroso e sempre più grande il rimpianto per i tuoi cari. S. Messa 5 ottobre ore 8,30 Chiesa S. Giulio d'Orta.
— Torino, 4 ottobre 1967.

1966 1967

Avv. Francesco Gerbaldi

Vive indimenticabile nel ricordo della moglie e parenti tutti. Giovedì 5 ore 9 Messa Parrocchia S. Secondo.
— Torino, 4 ottobre 1967.

Pietro Scovenna

Sempre ricordato.
— Torino, 4 ottobre 1967.

Improvvisamente è mancato ai Suoi Cari

Giuseppe Ariotto

anni 68
Impresario

Angosciati lo piangono: la moglie Celestina Pelassa, i figli Tommaso con la moglie Caterina Pelassa e figlia Giuseppina, Agostino con la moglie Maria Cravero e figli Piero e Cristina; fratello Cesare, cognati, nipoti, parenti tutti, e l'affezionata Rita Zaniol. Funerali mercoledì, ore 14,30, da corso Vercelli 141. Parrocchia Speranza.
— Torino, 2 ottobre 1967.

Il fratello Cesare con la moglie Tina, costernati prendono parte al dolore.

Il cognato Bartolo e figli Tommaso e Celestino con le rispettive Famiglie si associano al dolore della Famiglia.

La famiglia Mario Pelassa e Leandro Torta si associano al dolore del cognato Tommaso e Famiglia.

Francesca e Maria Cravero prendono parte al dolore del genero Agostino e famiglia.

La famiglia Cravero, Paracocco e Gala prendono parte al dolore del cognato Agostino e Famiglia.

Gli Impiegati della Ditta:
Giorgina Fidale
Egidio Pasqualin
Pierluigi Rus
Giovanni Biroto
Giuseppe Strocco
partecipano al dolore per il decesso del Titolare.

Gli operai della Ditta si associano al dolore per la scomparsa del Titolare

Giuseppe Ariotto

— Torino, 2 ottobre 1967.

Giuseppe Quaglino e famiglia partecipano al lutto della famiglia Ariotto.

Le famiglie:
Giovanni Amateis
Piercarlo Amateis
Nicola e Carlo Aniaardi
Ademo Borgoglio
Luciano Bianchetti
Arrigo e Piero Chiappa
Oreste Chiesa
Piero Chiabotto
Mimi Ferrero
Umberto Morbelli
Gino Taninetti e mamma
Filippo Vallrè
si associano al dolore della Famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Ariotto

— Torino, 3 ottobre 1967.

La famiglia Elisma prendono viva parte al lutto per la scomparsa del signor

Giuseppe Ariotto

— Torino, 3 ottobre 1967.

Fratelli Bracco partecipano al cordoglio della famiglia Ariotto per la perdita del PAPÀ.

Partecipano al dolore: la zia Virginia Vardarone Ved. Francone; i cugini Vincenzo, Andrea e Renzo Francone con rispettive famiglie.

Giorgio e Gina Pelassa
Domenico ed Alessandra Pelassa
Rina Fornas Pelassa
Francesco Coggiola
profondamente addolorati partecipano la scomparsa del caro cognato

Giuseppe Ariotto

— Torino, 4 ottobre 1967.

Giorgio Pelassa e famiglia si uniscono al dolore per la scomparsa del caro CUGINO.

Nino e Giorgina Gally, Angelo e Giuseppina Molino, Giancarlo e Giuseppina Giorcelli, Agostino e Rita Pelassa, Alberto Pelassa, Antonio Pelassa piangono il caro ZIO GIUSEPPE.

Lorenzo Crosetto e famiglia partecipano al lutto della famiglia Ariotto per la scomparsa di

Giuseppe Ariotto

— Torino, 3 ottobre 1967.

La famiglia Lorenzo Giardino e figli prendono viva parte al dolore della famiglia Ariotto per la scomparsa dell'amico

Giuseppe Ariotto

— Torino, 3 ottobre 1967.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Alfredo Bre

Ne danno il triste annuncio la moglie Vittoria, il figlio Lino con la consorte Luigina e bimba Sissi, Melania; la figlia Tina con il marito Adriano e bimba Maria Vittoria, Lia; il fratello Luigi e i parenti tutti. I funerali il 5 ottobre corrente in Tonco alle ore 15,30.
— Tonco d'Asti, 4 ottobre 1967.

La Distilleria Kennedy partecipano con dolore la perdita del Titolare

Alfredo Bre

— Tonco d'Asti, 4 ottobre 1967.

Prendono parte al dolore la famiglia:
Geom. Carlo Serra
Giancarlo Pesenti
Luigi Beretta.

Angelo Garabello, Anna e Pierangelo Camelli commossi partecipano al grande dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Alfredo Bre

— Biella, 4 ottobre 1967.

Cristianamente è mancata

Nicolina Cuppari nata Biengini

anni 69

Ne danno il triste annuncio il marito Nino, il figlio Enrico con la moglie Elena Masino e l'adorata Antonella, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 5 ore 10 dalla Casa di riposo San Giacomo in Luserna San Giovanni.
— Luserna S. Giovanni, 3-10-1967.

La famiglia Masino e Dapuè partecipano vivamente al grande dolore del caro Enrico per la perdita della MAMMA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari con serenità

Angiolina Bestente nata Bortero

Ne danno annuncio il marito Ettore, la figlia Maria Luisa col marito Walter d'Aquilio, l'adorata nipote Mariangela col marito Aldo Basili, la sorella Teresa ved. Genotti coi figli Renato e Guido, la nipotina Laura, la cognata Maria, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Moretta d'Asti giovedì alle ore 11.
— Torino, 3 ottobre 1967.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonina Azzaretto nata Saglimbene

Addolorati lo annunciano i figli Salvatore, Antonino, Michelangelo, Franca, Grazia, Lia con rispettive famiglie; nipoti, sorelle, fratelli e parenti tutti. I funerali mercoledì alle ore 16,15 da via Rosario Santa Fè 37. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 ottobre 1967.

Prendono parte al lutto del Dott. Marcello Foa per la scomparsa del Padre

GEN. DR. ING.

Raimondo Foa

i Colleghi: A. Bigo, G. Borsetto, E. Conte, C. Corsi, L. Gay, B. Le Bue, G. Massei, I. Milanese, A. Mazzatenta, D. Rochat, L. Vinay, A. Vita.
— Torino, 4 ottobre 1967.

Cristianamente è mancato

Cav. Augusto Montelatici

ex Capo Stazione 1ª Classe FF.SS.

Ne danno il triste annuncio: il figlio, nuora, nipotine, parenti. Funerali giovedì 5, ore 10,15, partendo da via Davide Bertolotti 9.
— Torino, 3 ottobre 1967.

1966 1967

I compagni d'Università ricordano con immutato rimpianto l'amico

Silvio Crovella

S. Messa giovedì 5 ottobre ore 8,30 S. Filippo.
— Torino, 4 ottobre 1967.

1962 1967

Giuseppe Schierano

Il tempo passa ma il ricordo e l'affetto rimangono intatti nel cuore della moglie. Santa Messa 6 ottobre ore 8 Basilica Maria Ausiliatrice.
— Torino, 3 ottobre 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, munito dei conforti religiosi

Pietro Cesare Romagnolo

di anni 57
Commerciante in legnami

Addolorati lo annunciano: la moglie Esterina Bianchetto, i figli Enrico con la moglie Wilma Cosana, Giuseppe; la mamma, la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Prof. Indovina e Dott. Grandi. I funerali oggi alle 14,30 da Lungo Po Antonelli 7, indi la cara Salma proseguirà per Salassa Canavese.
— Torino, 4 ottobre 1967.

Cognati e nipoti Rossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto

Pietro Cesare Romagnolo

— Torino, 4 ottobre 1967.

Ugo e Carmela Cosana piangono con la famiglia la scomparsa del caro

Pietro Cesare Romagnolo

— Milano, 4 ottobre 1967.

La famiglia Bosio partecipa commossa al dolore della famiglia Romagnolo.

I Dipendenti della Ditta Bianchetto partecipano vivamente al dolore dei titolari per la scomparsa dell'indimenticabile padre

Pietro Cesare Romagnolo

— Torino, 4 ottobre 1967.

La Ditta Trave Giallo partecipa al grande dolore della Famiglia per la scomparsa del sig.

Pietro Romagnolo

— Torino, 4 ottobre 1967.

I Condomini di Lungo Po Antonelli 7 partecipano al dolore della famiglia Romagnolo.

Le famiglie Garbin e Fornero prendono viva parte al lutto per la scomparsa del signor

Pietro Romagnolo

— Torino, 4 ottobre 1967.

La famiglia Rosso Occhiena particolarmente vicina al dolore della famiglia Romagnolo per dipartita del caro Papà

Pietro Cesare Romagnolo

— Torino, 3 ottobre 1967.

Prendono parte al dolore della Famiglia Bianchetto-Romagnolo per la scomparsa del Signor

Pietro

gli amici:
Giacomo Pescivolo
Sergio Ottaviano
Vittorio Mellica
Silvio Attisa.
— Torino, 4 ottobre 1967.

Il 3 ottobre si è improvvisamente spento in Roma il

PROF. DOTT.

Giovanni Napione

Libero Docente incaricato nell'Università di Roma

Ne danno il triste annuncio la madre Rina Deglovannini ved. Napione, il fratello Francesco con la moglie Anna e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 5 ottobre alle ore 11 nella Chiesa parrocchiale del Sacro Cuore del Suffragio, Lungotevere Prati 12.
Roma, via Cicerone 60.
— 4 ottobre 1967.

Il Presidente della Federazione Nazionale Aziende Elettriche Municipalizzate - F.N.A.E.M. - sen. Terenzio Magliano, il Segretario Dr. Mario Caporaso, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei Conti ed il Personale tutto partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per l'improvvisa immatura scomparsa del

Prof. Dr. Gianni Napione

prezioso e qualificato funzionario della Federazione alla quale dedicava da molti anni con generosità le sue doti di viva intelligenza e di una sentita preparazione professionale.
— Roma, 3 ottobre 1967.

Dirigenti, Funzionari ed Impiegati della Confederazione Italiana dei Servizi Pubblici degli Enti Locali - C.I.S.P.E. - e delle Federazioni ad essa associate prendono viva parte al lutto per la scomparsa del collega ed amico

Prof. Gianni Napione

— Roma, 3 ottobre 1967.

Cristianamente è mancato

Riccardo Morbello

Colonnello 3° Alpini

Addolorati lo annunciano: cognate Pierina Ghirardi, Caterina, Gilmeta e Emma Goria; Ursula Valentino; nipoti Goria, Morbello, Lazzari con rispettive famiglie, e l'affezionata Maria Garnero, parenti tutti. Funerali giovedì 5, ore 10,15, Parrocchia S. Alfonso. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Palazzolo Vercellese. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 ottobre 1967.

La Famiglia Perlotti commossa prende parte al lutto.

La Famiglia Tedleno si associa al lutto.

Coniugi Bertari partecipano al lutto.

Condomini e Inquilini di via Morghen 28 partecipano costernati al dolore dei Famigliari per la dipartita del

Col. Riccardo Morbello

— Torino, 3 ottobre 1967.

Giulio e Nella Angeli piangono l'Amico fraterno

COL. ALPINI

Riccardo Morbello

— Torino, 3 ottobre 1967.

Annunciano la perdita del caro Amico

COL. ALPINI

Riccardo Morbello

Mario Carrera
Ines e Sandro Casella
Riccardo Gazzana
Achille Gilardi
Liana e Ernesto Guerci
Franco Idalgi
Fernando Lemai
Giuseppe Marchi
Tilde e Eugenio Massarani
Famiglia Ferdinando Passati
Luigi Sacco
Cesare Scaverda.
— Torino, 3 ottobre 1967.

E' mancato ai suoi cari

Livio Bosetti

di anni 54

Lo annunciano moglie Ferdinanda Venturini, figli Renza, Marcella, Lorenza, nuora, nipoti, sorelle, cognati, parenti. Funerali oggi ore 16,15 da corso Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alpignano, 4 ottobre 1967.

Partecipano al lutto per la morte del caro zio

Livio Bosetti

i nipoti Nada, Renato e la piccola Cristina.
— Alpignano, 4 ottobre 1967.

Con i conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari, martedì 3 ottobre la

PROF.SSA

Margherita Villa

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli Dott. Giuseppe e consorte, Avv. Angelo e consorte, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'infermiera Zelmira Canale e all'affezionata Rita. I funerali avranno luogo a Torino giovedì 5 ottobre alle ore 8,45, nella Chiesa Parrocchiale di Gesù Nazareno, via Duchessa Jolanda, e alle ore 11,15 a Ponderano Biellese dove la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.
Torino, via Giacinto Collegno 37.
— 4 ottobre 1967.

E' improvvisamente mancato

Guido Caruti

Anziano FIAT

L'annunciano: la moglie, le figlie, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 4 ore 16,15 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 2 ottobre 1967.

Nell'anniversario della dolorosa scomparsa del

Dott. Giacomo Berta

e della nipote

Maria Palitti Jano

verrà celebrata una Messa funebre, giovedì 5 ottobre alle ore 8 nella Chiesa della SS. Annunziata.
— Torino, 4 ottobre 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 14)

PRATICA pluriennale conduzione ufficio lavoro autonomo corrispondente stenodattilo, presenza, distinzione scopo miglioramento signora 26enne offresi massima serietà, referenze. Telefonare 727-828. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3039 — Torino ». A93186

PROVETTA impiegata, pratica ultraventennale ogni lavoro ufficio, contabilità segreteria, contatto clienti fornitori, dinamica attiva, distinta presenza, libera subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5251 — Torino ». A93101

PUBBLICITARIO esperienza biennale account impiegherebbesi agenzia o ufficio pubblicità seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5218 — Torino». Telefono 259-296. A92768

PUERICULTRICE diplomata Ginevra offresi possibilmente zona Pino Torinese. Telef. 880-162. A93482

QUINDICENNE seria volitiva bella presenza occuperebbesi apprendista commessa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5243 — Torino ».

QUINDICENNE stenodattilografa primo impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3049 — Torino ».

RAGAZZO 19enne militesente offresi ufficio e magazzino. Tel. 375-519.

RAGIONIERA esperienza quinquennale contabile segretaria libera subito offresi. Telef. 599-087.

RAGIONIERA, esperienza triennale contabilità amministrativa commerciale, paghe contributi, lavori ufficio, offresi. Telef. 950-013.

RAGIONIERA lunga esperienza amministrazione piccole medie aziende, praticissima impianti contabilità, bilanci, Vanoni, offresi mezza giornata saltuariamente. Tel. 500-943.

RAGIONIERA ventenne pratica contabilità, paghe, contributi, offresi seria ditta. Telef. 935-334. 1001

RAGIONIERA venticinquenne, esperienza quinquennale pratica andamento aziende offresi quale segretaria contabile. Telefonare 660-336.

RAGIONIERA 24enne pratica tutti i lavori ufficio offresi. Tel. 251-529.

RAGIONIERE diplomato a giugno, ventenne, militesente, impiegherebbesi subito presso commercialista, ore pomeridiane. Telef. 672-985.

RAGIONIERE esperienza contabile amministrativa offresi piccola azienda artigiana negozio. Tenuta libri paga, pratiche Inam Inps Inail. Telefonare 695-314. A93044

RAGIONIERE polivalente altamente qualificato, tenuta contabilità generale completa, pluriennale capacità professionale di primissimo piano, assoluto potere direzione contabile amministrativa, tutti settori aziendali, personale, lingue. Referenze ineccepibili. Esaminerebbe adeguate proposte importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5221 — Torino».

RAGIONIERE ventiduenne militesente volenteroso patentauto miti pretese offresi. Telefonare 376-878.

RAGIONIERE 22enne offresi qualsiasi impiego. Telefonare 519-648.

RAGIONIERE 23enne militesente patentato, pratico materia tributarie, impiegherebbesi presso seria ditta con possibilità carriera. Telefonare 689-736 ore 14-17. A93502

SEDICENNE dattilografa, calcolo offresi. Telefonare 631-451 ore pomeridiane. A92890

SEDICENNE steno-dattilografa, calcolo meccanico veloce offresi per impiego presso industria o ditta seria. Referenze ottime. Libera subito preferibilmente zona Mirafiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3063 — Torino»

SEDICENNE 1° impiego steno-dattilografa, computista, commerciale, calcolo meccanico offresi subito. Telef. 254-775. A92994

SEGRETARIA direzione 25enne, pratica quinquennale, ottimo francese, corrispondenza inglese, buona cultura, offresi. Tel. 984-432.

SIGNORA pratica lavori ufficio, contabilità magazzino offresi. Telefonare 270-593. A93192

SIGNORA referenziata serietà assoluta offresi mansioni fiducia mezza giornata o massimo otto ore giornaliere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5084 — Torino ». A81313

SIGNORINA ottima conoscenza francese tedesco occuperebbesi adeguatamente. Telefono, ricezioni e lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5285 — Torino ».

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio lingua francese impiegherebbesi. Telefonare 765-009 ore pasti.

SIGNORINA presenza occuperebbesi mezza giornata studio medico o lavoro decoroso. Telefonare 683-928

SIGNORINA ventenne, esperienza in abbigliamento femminile, offresi come commessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5268 — Torino».

SIGNORINA 23enne offresi come commessa negozio cartoleria o negozio all'ingrosso, oppure come impiegata. Telefonare 280-327.

SIGNORINA 26enne, liceo scientifico, presenza, perfetta conoscenza francese, diplomata Università Grenoble, ottima conoscenza inglese, lunga permanenza estero. Offresi quale impiegata, interprete, traduttrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2648 — Torino».

STENODATTILOGRAFA aiuto contabile o centralinista offresi presso ditta. Telef. 796-206. 2001

STENODATTILOGRAFA, calcolo meccanico, sedicenne, cultura media offresi primo impiego. Tel. 672-942.

STENODATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio offresi. Telef. 593-471.

STUDENTE militesente computista cerca impiego. Telef. 398-870.

STUDENTESSA serale quarta ragioneria impiegherebbesi anche mezza giornata. Telef. 752-584. 1001

TECNICO disegnatore 2ª categoria, esperto attrezzature carrozzeria di media serie con esperienze assistenza officina esaminerebbe proposte miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3052 — Torino ».

TECNICO METALLURGICO TRENTASETTENNE, MATURITA' SCIENTIFICA, CONOSCENZA FRANCESE-INGLESE, GIA' DIRIGENTE MEDIA FONDERIA GHISA, SEDICI ANNI ESPERIENZA, DISPOSTO SPOSTAMENTI, OCCUPEREBBESI ANALOGA ATTIVITA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3086 — TORINO». A93267

TRENTADUENNE dinamico bella presenza, esperienza decennale in campo vendite offresi, scopo miglioramento, seria ditta in campo commerciale o industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5241 — Torino ». A93062

UFFICIO acquisti contabilità magazzino sollecitatore pratica pluriennale libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2674 — Torino».

UNIVERSITARIO ragioniere, con auto, occuperebbesi mezza giornata mansioni seria, miti pretese. Telefonare 553-438 dalle 9,30 alle 12,30. A93137

VENTENNE diplomata programmazione elettronica sistemi IBM 360 R.P.G. Olivetti 115, occuperebbesi subito. Tel. 757-356. A93491

VENTENNE operatrice contabile Audit 1° impiego offresi. Tel. 532-236.

VENTENNE pratica tutti lavori ufficio con patente e auto propria, libera subito, impiegherebbesi. Telefonare 361-990 mattino.

VENTENNE stenodattilo libera subito impiegherebbesi. Tel. 632-595.

VENTIDUENNE, media cultura, dattilografa pratica lavori ufficio, impiegherebbesi adeguatamente. Telefono 587-408. A93337

VENTIDUENNE pratica fatturazioni contabilità, andamento generale ufficio, impiegherebbesi subito. Telefonare 256-437. A93145

VENTICINQUENNE, pratica ufficio dattilografia, cerca impiego mezza giornata o intera. Telef. 360-488.

VENTIQUATTRENNE, veloce dattilografa, corrispondente autonoma, pratica contatto clientela, tutti lavori ufficio, distinta presenza, offresi mezza giornata. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5245 — Torino». A93078

VENTITREENNE volenteroso ragioniere primo impiego, miti pretese. Qualunque lavoro. Tel. 866-802.

VENTOTTENNE maestro, elementare, volenteroso, occuperebbesi seria ditta, Scrivere: « Pubblicità Stampa 5235 — Torino ».

VENTUNENNE militesente frequenza V geometri impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3058 — Torino».

VENTUNENNE militesente, pratica contabilità commesse e carico scarico magazzino offresi. Telefonare 324-334

VENTUNENNE stenodattilo pratica ufficio offresi 2° impiego presso seria ditta aut legale referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5284 — Torino ». A93808

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. ASSUMIAMO ambosessi per apertura nuovo ufficio. Si richiede presenza, facile parola. Garantiamo contratto, assistenza. Presentarsi Onorato Vigliani 27. A91980

A.A.A. SOCIETA' importanza internazionale esamina assunzione diplomati maggiorenni. Rivolgersi via Garibaldi 59 angolo piazza Statuto.

A. CERCANSI giovani ambosessi buona cultura, bella presenza per lavoro organizzato, possibilità ottimo guadagno e carriera. Presentarsi: Ada, corso Vittorio Emanuele 197 dalle 10-12, 16-18. 0538

A Cuneo Società internazionale cerca signore signorine distinte presenti facilità di parola per visitare ed illustrare nuova produzione a nostra clientela, assicuriamo ottimo guadagno, possibilità sviluppo futuro 4 ore lavorative giornaliere. Manoscrivere precisando età, referenze a: « Pubblicità Stampa 660 — Torino ». 0371

ADDETTO-addetta segreteria officina preferibilmente con pratica precedente assume importante industria metalmeccanica. Presentarsi giovedì. Via San Bernardino 13 alle ore 17.

AIUTO commessa abbigliamento cercasi. Telefonare 547-593.

APPRENDISTA 15enne conoscenza dattilografia, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2634 — Torino ».

CANTANTI dilettanti cercansi per concorso nazionale Notti d'Autunno. Informazioni: piazza Castello 9, piano 3°. Tel. 515-263.

CERCASI apprendista commessa 16-18 anni bella presenza articoli sportivi. Telef. 582-279. 2001

CERCASI dattilografa apprendista 16-18enne per officina meccanica. Villa Giusti 60. 2001

CERCASI impiegato addetto controllo vendite settore alimentari licenza media militesente. Rivolgersi Magazzini Standa, via Nizza 385, ore 15-17

CERCASI insegnante per scuola acconciatori. Telefonare 544-152.

CERCASI ottima impiegata molto pratica lavori ufficio. Tel. 543-153.

CERCASI 15-16enne primo impiego. Biennio ragioneria; presenza, referenziata. Telefonare 687-732.

ENTE Stato assume signore e signorine media cultura, residenti Torino, anche parzialmente occupate per attività previdenziale. Presentarsi giovedì 5 c. m. ore 15,30-18, via Amedeo Avogadro 5, 1° piano.

GRANDE industria assume ragioniere disposto viaggiare sollecitazione crediti, contatti clientela qualificata, retribuzione adeguata. Dettagliare a: «Pubblicità Stampa 5040 — Torino».

IMPORTANTE ditta confezioni ricerca modellista sviluppatore. Inviare curriculum, referenze, Pubblitralia, Casella 18, 15033 Casale Monferrato.

INDUSTRIA Borgaretto assume subito stenodattilo 18-20enne pratica lavori ufficio. Telefonare 344-318.

ISTITUTI scolastici Asti, Cuneo, assumono insegnanti costruzioni, topografia. Scrivere Pubblimen, casella 241. 14100 Asti. 28389

OFFRESI ambosessi 100.000 mensili. Rivolgersi Ordil, Napione 9, Torino. A92105

ORGANIZZAZIONE vendita rateale assume ragazze bella presenza per facile vendita di propaganda ottimo guadagno. Mondial Mec, via N. Fabrizi 140 bis. 2001

SEGRETARIO di direzione alto livello ottima cultura generale, conoscenza lingue, preciso, ordinato, versatile, diligente, assume industria in espansione. Ottime possibilità per elemento disposto dare massima dedizione. Assicurasi riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5198 — Torino». A92521

SIGNORINA aiuto magazzino, pratica dattilografia assume seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5240 — Torino». A93058

SOCIETA' [illegible] giovane militesente massimo trentenne da avviare mansioni commerciali campo petrolifero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 666 — Torino ». 2001

STENODATTILOGRAFA veramente capace secondo impiego pratica lavori ufficio cercasi. Tel. 342-637.

STIPENDIO ottimo commessa confezioni se veramente volenterosa abile venditrice nuovi stand Porta Palazzo. Telefonare 287-806.

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A.A. SIGNORA 31enne pratica lavori ufficio stenodattilografa conoscenza inglese impiegherebbesi. Telefonare 694-589 dopo 19.

A.A. AUTISTA offresi per commissioni mezza giornata mattino referenze. Telefonare 383-417.

ABILISSIMA cucito mano macchina offresi guardarobiera clinica istituto casa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3057 — Torino ».

ABILISSIMA manicure, bella presenza, offresi elegante negozio, parrucchiere uomo. Telefonare 757-034.

ABILISSIMO acconciature trentenne diplomato anche aiutante offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3007 — Torino». A92672

ADDETTO presse fino a 200 tonnellate con referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5244 — Torino».

AGGIUSTATORE attrezzista stampista esaminerebbe proposte lavoro seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5280 — Torino ».

ALBERGO, lavandaio referenziato offresi. Scrivere: Birone pubblicità 19/G Sanremo. 28405

ASSISTENTE edile offresi piccola impresa miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5236 — Torino».

ASSISTENTE offresi diurno, notturno, privati. Bello, Vergano 2. Asti.

AUTISTA C [illegible] pratica robusto, pratico officina, frese pialle tornio offresi. Telefonare 800-52.

AUTISTA con camioncino proprio 625 nuovo offresi ditta o tutti lavori generi. Tel. 521-427.

AUTISTA D offresi ditta o privato mezza giornata anche saltuario. Telefonare mattina 472-237.

AUTISTA fattorino patente C praticissimo città libero subito. Telefonare 251-562. A93047

AUTISTA fattorino patente D offresi, referenziato, anni 36. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3047 — Torino»

AUTISTA veneto patente D-E pubblica libero offresi. Telefonare 765-786

AUTISTA ventiquattrenne patente D pratico città, offresi. Tel. 334-371.

AUTISTA 27enne patente C offresi serie proposte. Telef. 385-871.

AUTISTA 35enne piemontese referenziato patente B offresi per consegne in città oppure qualsiasi lavoro libero subito. Tel. 380-343.

BABY sitter offresi pomeriggio sera. Telef. 535-126. A93311

AUTO propria consegne a domicilio patente B, diciannovenne militesente torinese, offresi ditta, pratico città. Telef. 692-757. A92976

BABY sitter offresi serale massima serietà. Tel. 328-258 ore pasti.

BABY sitter, universitaria pedagogia, offresi preferibilmente zona Valsalice. Telefonare 657-094.

BAMBINAIA francese referenziata offresi a giornata casa signorile, esclusa altre mansioni. Tel. 722-393.

BAMBINAIA referenziatissima libera subito offresi a giornata e fissa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5277 — Torino ». A93420

BARISTA piemontese 28enne abile veloce offresi bar dancing. Telefonare 234-175. A93621

CAMERIERA svelta e pratica ristorante offresi mezza giornata. Telefonare 578-048. A93402

CAMERIERE offresi, provata esperienza, età 27 anni. Tel. 513-325.

CAMERIERE ristorante libero subito offresi fisso oppure stagionale anche fuori. Telefonare 651-937.

CASSIERA bar bella presenza offresi. Telefonare 685-014. A93049

COLTA 40enne piemontese offresi giornate, governo casa persona sola, possibilità buona retribuzione, esclusi festivi. Telefonare 592-872.

CONIUGI domestici venticinquenni, referenziati, offresi, liberi subito. Telefonare 512-052. A92980

COMMESSA qualunque genere libera subito offresi. Telef. 292-715.

CONIUGI mezza età pratici del ramo offronsi custodi stabilimento e pulizia uffici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5249 — Torino».

CONIUGI piemontesi mezza età referenziati patentauto offronsi villa stabilimento, pratico ortogiardinaggio tuttofare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2642 — Torino». A92140

CONIUGI piemontesi offronsi custode villa, moglie tuttofare, marito giardiniere e autista mezza giornata, 2 bambini. Telef. 671-081.

CONIUGI piemontesi referenziati cercano custodia grande stabile decoroso alloggio adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5212 — Torino».

CONIUGI 59-57enne pensionati anziani grande industria offresi pulizia scale portineria o lavoro leggero. Telef. 278-016 Pugliese Luigi.

CUOCA offresi presso famiglia. Escluso lavori pesanti. «Maria Marchetti, via Lanino 2, Torino.

CUOCO o aiutante cuoco referenziato offresi per mense aziendali istituti pensioni trattorie ecc. Telefonare 552-762. A93234

CUOCO serio piemontese offresi buone condizioni. Maiolo Enrico, Moriera, Cellio (Vercelli).

DICIANNOVENNE, amante bambini, offresi custodia ore serali. Telefonare 830-221. A93244

DICIOTTENNE elettrauto qualificato impiegherebbesi adeguatamente seria ditta. Telef. 271-028. A93317

ELETTRICISTA specializzato offresi 1° impiego. Telef. 538-612.

ELETTROMECCANICO cinquantenne pratico capo reparto montaggio e collaudi motori lavatrici, libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3040 — Torino ». A93194

EX GUARDIA giurata F. S. con decreto, ottime brillanti referenze, offresi guardiano notturno. Telefonare 298-718. A93349

FATTORINO con Ape offresi ditta. Telefonare 727-259. A92696

FATTORINO patente B libero mattino offresi Ditta. Tel. 374-724.

FATTORINO patente B pratico offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5273 — Torino ». A93401

GIOVANE pratica torneria metalmeccanica offresi. Telefonare 546-944.

GIOVANE torinese militesente referenziato pratico città e dintorni offresi come autista o magazziniere. Telefonare 536-646. 1001

GIOVANE ventiduenne dinamico volenteroso bella presenza patentauto offresi commesso fattorino. Telefonare 376-878. A92738

INFERMIERA professionale referenziata offresi, compreso piccoli lavori domestici. Telefonare 353-001.

LAVORANTE pettinatrice offresi. Telefonare 258-651. A93452

INSERVIENTE offresi presso scuole materne collegi ospedali. Telefonare 295-798. A93322

MAGAZZINIERE 54enne referenziato esperto preciso mansione organizzazione cartellini spedizione offresi. Telefonare 320-494.

MODELLISTA tagliatrice esperienza pluriennale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5266 — Torino ».

OFFRESI aggiustatore e saldatore pratico. Telef. 271-481.

OFFRESI assistenza bambini oppure tuttofare a ore. Telefonare 382-937.

OFFRESI assistenza malati a domicilio. Caruso, via Goito 16, Torino.

OFFRESI autista patente B con automezzo proprio praticissimo città. Telefonare 339-855 ore pasti.

OFFRESI callista estetica, piede, 2 o 3 giorni alla settimana. Telefonare 654-011. A93601

OFFRESI ditta per trasporti in genere con 615. Telefonare 664-503 sera.

OFFRESI esperto spedizioniere trasportatore magazziniere anche categoria operaio, patentauto. Telefonare 542-130. A93458

OFFRESI fattorino 18 anni patente B.Telef. 341-448. A92992

OFFRESI giovane con patente qualsiasi lavoro. Scrivere Pinna, via Giolitti 19, Grugliasco. A93188

OFFRESI meccanico auto e autista, patente B. Telef. 553-570.

OFFRESI giovane ventitreenne volenteroso come manovale oppure come aiuto panettiere, anche come fattorino. Telef. 531-427. A93622

OFFRESI mezza giornata fattorino autista patente D con o senza aiuto, lunga pratica senza incidenti, eventualmente aiuto elettricista. Telefonare mattino 537-715. A93438

OFFRESI 20enne autista referenziato a mezza giornata. Telefonare 595-835

OFFRESI tuttofare a ore pratica e veloce. Telef. 255-988. A93300

OPERAIA volenterosa pratica diversi lavori e cucito offresi. Tel. 751-021.

OFFROMI a ditta ore pomeriggio con pulmino 850. Telefonare 868-298.

PARRUCCHIERE per signora offresi. Telefonare 256-991. A93351

PARRUCCHIERE per signora 24enne offresi. Tel. 683-234. A93282

PENSIONATA pratica lavori ufficio cerca lavoro mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3035 — Torino ». A93154

PENSIONATO, attivo, istruito, fidato offresi sorvegliante diurno, magazziniere, lavori ufficio. Modeste pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5253 — Torino». A93124

PENSIONATO 58enne esperto saldatore elettrossigeno tutti metalli, eventualmente fabbro aggiustatore generico offresi mezza giornata. Scrivere: Nocerino, via Pervinche 71, Torino. A93209

PETTINATRICE finita offresi subito. Telef. 769-737. A93289

PETTINATRICE 23enne [illegible] libera subito. Telefonare 697-679. A93374

PIEMONTESE 30enne patente D occuperebbesi presso seria ditta o privato eventualmente con auto propria anche mezza giornata. Massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2585 — Torino».

PULMINO disponendo autista offresi ditta trasporto personale. Telefonare 353-947, 350-208.

QUARANTACINQUENNE praticissima offresi 4 ore mattino zona San Maurizio tram 18, 1, 2. A93293

QUARANTATREENNE cultura media, pratica cucito, occuperebbesi mattino. Telefonare 598-964.

RADIOTECNICO aiutante fattorino pomeriggio libero offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3042 — Torino ». A93201

RADIOTECNICO ore libere offresi lavoro montaggi riparazioni. Telefonare 398-279 ore pasti.

REFERENZIATA 58enne assumerebbe governo casa presso persona sola. Telefonare 875-998 dopo le 10.

REFERENZIATO, pensionato, occuperebbesi mansione fiducia, anche notturno, volendo, cauzione. Telefonare 518-397. A93191

SEDICENNE offresi apprendista cameriere. Telefonare 895-375.

REFERENZIATO elettromeccanico avvolgitore offresi ditta seria anche per riparazioni scopo impiego, libero subito. Telefonare 761-178 ore 14,30 alle 16. A93176

RETTIFICATORE 1° interni esterni attrezzista tangenziale lapidello affilatrice, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5260 — Torino ».

SCAGLIOLISTA offresi. T. 851-174.

SEDICENNE occuperebbesi ristorante possibilmente vitto alloggio. Telefonare 388-207. A93432

SI offre cuoco ottima esperienza, libero subito. Tel. n. 682-330.

SIGNORA piemontese cerca portineria signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5269 — Torino ».

SIGNORA piemontese quarantacinquenne offresi guardarobiera oppure lavoro decoroso pomeriggio. Telefonare 461-789. A93373

SIGNORA prenderebbe custodia bambino-bambina. Telef. 593-549, ore 18-21. [illegible]

SIGNORA ventinovenne offresi custodia bimbi ore serali, pomeriggi festivi. Tel. 773-515, solo ore pasti.

SIGNORA 25enne praticissima panetteria con patente offresi. Telefonare 342-421. A93347

SIGNORA 27enne pratica elettricomeccanica offresi qualsiasi lavoro. Telef. 328-166. A93464

SIGNORINA giovane piemontese offresi custodia bimbi e piccolo aiuto casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5252 — Torino». A93109

SIGNORINA offresi custodia bambini mezza giornata. Tel. 785-737.

SIGNORINA pettinatrice offresi seria negozio. Telefonare 742-192.

SIGNORINA quarantottenne offresi tuttofare persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3043 — Torino».

SIGNORINA referenziata offresi custodia bimbi ore giornata. Telefonare 370-588. A93313

SIGNORINA 27enne offresi domestica fissa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5272 — Torino ».

TAPPEZZIERE stoffa di categoria offresi posto responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3048 — Torino»

TECNICO radio tv offresi. Telefonare 742-568. A93446

TORINESE cinquantottenne con patente offresi posto [illegible]. Telefonare 331-469. A93390

TORNITORE cerca lavoro, disponibile tre giorni settimana. Telefonare 234-636, pasti.

TORNITORE prima categoria, lunga esperienza stampi e attrezzi, offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3065 — Torino».

TORNITORE 19enne pratico torni automatici offresi. Telef. 511-346.

TRENTAQUATTRENNE operaio panettiere capacissimo lavorazione pane cerca impiego. Tel. 792-474.

TRENTENNE patente B accetta qualunque lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3044 — Torino ».

TURNISTA venticinquenne offresi, autista fattorino, auto propria. Telefonare 730-614. A93184

TUTTOFARE 45enne offresi a ore referenziata. Telef. 213-347.

VEDOVA cerca portineria o pulizia scale. Telefonare 673-065.

VENETA offresi cuoca tuttofare orario 8 alle 15, mensile 70.000, lunga esperienza casa signorile. Telefonare 721-520. A93219

VENTENNE aiutante panettiere offresi libero subito. Telefonare 230-663.

VENTINOVENNE offresi autista fattorino sabato domenica. Telefonare 355-980. A93314

VENTISEIENNE patente B offresi lavori magazzino e fattorino. Referenze. Telefonare 742-352.

VENTOTTENNE volenteroso libero subito, offresi come addetto macchine o altro lavoro decoroso. Telefonare 692-914. A93203

VENTUNENNE bella presenza occuperebbesi studio medico. Scrivere: Farca, via Aosta 119, Torino

VENTUNENNE occuperebbesi presso fabbrica. Scrivere: Farca, via Aosta 119, Torino. A93471

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A. AIUTANTE pettinatrice pratica manicure cercasi. Corso Regina. Telefono 483-533. A82103

A. ASSUME famiglia 2 persone donna fissa andamento casa. Via Po entrata camera servizi indipendente. Telefonare 753-689. 0356

A. FAMIGLIA cerca tuttofare fissa. Ottimo trattamento. Presentarsi Mirandola, via Beaumont 46.

ABILE referenziata tuttofare 8-18 Santa Rita-Mirafiori cercasi. Telefonare 352-961. A83110

ABILISSIMA tuttofare per famiglia tre persone cercasi. Telefonare 677-174. 2001

ASSUMESI montatore fornitore anche mezza giornata. Telef. 273-837.

ASSUMESI ragazze quindicenne. Torrefazione Flora, corso Francia 181. Telefono 779-189.

ASSUMONSI apprendisti robusti volenterosi 16-18anni. Presentarsi Tenax, via Sperone 14. 2001

ASSUMONSI operai montatori et manovali. PMT, via Bongiovanni 32.

AZIENDA meccanica fine cerca operai ed apprendisti. Telef. 664-882 ore ufficio. 2001

BAMBINAIA giovane fissa o giornata cercasi. Telef. 82-775.

BAMBINAIA referenziata fissa cercasi, buon stipendio, permessi uscite. Telefonare [illegible]. 0487

CERCANSI ambosessi bella presenza facile vendita organizzata alto guadagno immediato. Via della Rocca 34/F. 0573

CERCANSI custodi alle pari per villa in Torino, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5210 — Torino».

CERCANSI macchiniste auto veramente capaci. Autofodera. Via Frejus 108 A90342

CERCANSI operai e apprendisti fabbri. Telefonare 342-170. 2001

CERCASI abile giovane cameriera ristorante, via Giuseppe Verdi 10.

CERCASI abili aggiustatori e tornitori. Telefonare 290-390.

CERCASI [illegible] montatore revisione macchine utensili. Coreme 753-997. [illegible]

CERCASI apprendista commessa e aiutante panettiere. Telef. 882-438.

CERCASI apprendista commessa 16-18 anni, bella presenza. Presentarsi in via Rieti 30 angolo via Vandalino da confezioni Valner.

CERCASI apprendista e aiuto commessa pasticceria. Capello, via Asinari di Bernezzo 48. A93177

CERCASI apprendista pettinatrice capace. Telefonare 877-091.

CERCASI apprendista 15-18 anni pratici montaggio biciclette. Telefonare 257-917. 1001

CERCASI commessa panetteria. Telefonare [illegible]. 1001

CERCASI coniugi custodia villa precollinare moglie tuttofare, marito giardiniere. Telefonare 652-009 dalle ore 9-10 e 15-16.

CERCASI custode referenziato per torrefazione offresi alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 658 — Torino». 2001

CERCASI donna tuttofare dalle 7 alle 19, domenica libera. Telefonare 633-707. 1001

CERCASI giovane cameriera fissa; hotel 30 km. Torino, ottimo stipendio. Telefonare 963-283. 1001

CERCASI giovane per mescolatore gomma, corso Trapani 133. Telefonare 380-615. A93629

CERCASI lavoranti apprendiste pantaloniste, Sartoria Fausto, zona Francia. Telefonare 726-741. 2001

CERCASI Moncalieri tuttofare referenziata mezza età abile cucina, ore 8-15. Telefonare 641-531 sera.

CERCASI panettiere apprendista pratico lavori interno, Telef. 596-118.

(Continua a pag. 20)

ANNUNCI ECONOMICI

11 OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

(Continua da pag. 19)

CERCASI personale maschile 30-40 anni, sposati, interessati ad occuparsi come autisti, fattorini, pratici Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 671 — Torino». 21281

CERCASI primo aiutante pasticciere. Telefonare 914-001 ore ufficio Verolengo. 1001

CERCASI referenziata per governo due bambini intero pomeriggio e qualche sera. Tel. 597-030.

CERCASI signora o vedova casalinga fissa per assistenza persona anziana sola. Telefonare 568-254.

CERCASI [illegible] grande azienda disposto lavorare ore libere distributore benzina. Presentarsi [illegible] Giulio Cesare 397. 1001

CERCASI tuttofare fissa già pratica. Telefonare 535-480. A92221

CERCASI tuttofare fissa referenziata anche primo servizio, ottimo trattamento. Telefonare 82-461.

CERCO apprendista commessa pasticceria e donna per pulizia. Telefonare 778-669. A93625

CONIUGI cercano domestica tuttofare fissa, capace, referenziata. Telefonare 650-026. A92941

CONIUGI [illegible] tuttofare fissa, alto mensile, permessi uscite. Telefonare 759-913. 0467

CONIUGI pensionati soli cercasi custodia villa manutenzione giardino 35 km Torino. Telefonare 537-529.

COPPIA senza figli composta giardiniere esperto fiori e moglie tuttofare assumerei se provvisti di referenze inaccepibili prontamente controllabili. Scrivere dettagliando a «Pubblicità Stampa 5281 — Torino».

DITTA tessuti cerca personale femminile per lavoro esterno, ottima retribuzione. Presentarsi via Boston 20, Torino. A93440

DOMESTICA o domestico esperto cucina fisso referenziato cercasi. Telefonare 651-301. A93256

DOMESTICO referenziato pratico cucina cerca famiglia tre persone villa collina, ottimo trattamento. Telefonare 544-796. A93084

DONNA ore referenziata cercasi. Telefonare 655-348. A93343

DONNA per pulizia reparto officina meccanica assume. Salce, Rossini 25.

DONNA tuttofare fissa [illegible] famiglia tre persone cerca. Telefonare 582-976 ore pasti. A92178

FALEGNAMERIA zona Lucento assume apprendisti. Telefon. 293-003.

FRESATORE stampista abile, ottimo trattamento economico, cercasi urgentemente. Telef. 323-866.

GIARDINIERE [illegible] esperto fiori assumerei. Scrivere precisando referenze controllabili subito a «Pubblicità Stampa 5281 — Torino».

IMPORTANTE società cerca giovane ex carabiniere bella presenza per mansioni sorvegliante. Scrivere dettagliando a «Pubblicità Stampa 5234 — Torino». A93037

INDUSTRIA elettrotecnica cerca giovani apprendisti 15-16 anni. Telefonare 875-975. A93068

INDUSTRIA materie plastiche assume operai et apprendisti massimo 30enni. Sipab, Ceresole d'Alba, 10 km da Carmagnola. Telefonare 59-47.

MOBILIFICIO cerca subito operaio veramente capace con patente. Telefonare 289-842. A93513

OFFICINA meccanica cerca apprendisti e fornitore, zona S. Paolo. Telefonare 389-177. 1001

OPERAI marmisti provetti lucidatori, fresatori, pose in opera, cercansi. Telef. Turinmarmi 231-982.

OPERAIE saldatrici veramente abili cerca industria per montaggi apparecchiature [illegible]. Tel. 890-369.

OPERATORI presse trancia cerca industria elettromeccanica. Telefonare 893-623. A93620

PELLICCIAIO tagliatore fisso cercasi. Paderni, piazza Solferino 10, telefono 547-125. A92058

PENSIONATI cerco pulizia [illegible] cambio alloggio 2 camere. Telefonare 883-594 pomeriggio.

PENSIONATO referenziato dinamico riparazione motori due tempi cercasi [illegible] mezza giornata. Telef. 537-201 ore 16. [illegible]

PENSIONATO robusto esperto macchine utensili manutenzione magazzino cercasi. Corso Novara 50.

PERSONA sola distinta cerca governante. Telefonare 322-620.

QUINDICENNE apprendista pettinatrice, cerco, insegnamento oltre paga sindacale. Tel. 290-653.

RAGAZZA fissa oppure tuttofare mezza giornata cercasi. Presentarsi via Refrancore 75. Tel. 211-549.

RAGAZZE 15-17 anni assume officina meccanica lavori montaggio. Telefonare 380-094. 3001

RAGAZZE 15-17 possesso licenza media inferiore assume officina meccanica per magazzino. Tel. 380-094.

RAGAZZO 15-16enne cercasi bar Monginevro 85. Telef. 372-125.

RISTORANTE cerca aiuto cuoco. Telefonare 546-078. A93613

SALUMERIA cerca commesso capace. Telefonare n. [illegible]

TORNITORI 1-2ª categoria cercansi. Presentarsi VSB, via Cuneo 9.

TUTTOFARE fissa ovvero giornata 8-18 famiglia cerca, ottimo trattamento. Telefonare 501-453.

TUTTOFARE quarantenne cercasi, [illegible] tutto il giorno. Tel. 541-011.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

AVENDO locali, ragioniere 35enne cerca deposito, consegne, rappresentanze. Telefonare 735-822.

AZIENDA importanza nazionale prodotti chimici e cosmetici cerca rappresentanti per le provincie del Piemonte. Presentarsi i giorni 3 e 4 ottobre '67 dalle ore 18 alle 20 all'Albergo Stazione Genova-Torino.

AZIENDA REFERENZIATA CERCA RAPPRESENTANTS INTRODOTTISSIMO VENDITA CABINE VERNICIATURA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5156 — TORINO».

CERCANSI venditori preferibilmente introdotti panetterie, anche abbinamento. Presentarsi: Ascoli, 27.

FABBRICA liquori esperienza trentennale, concetti moderni, assume rappresentanti qualificati, referenziati. Scrivere: «Casella 5-L — Pubblicità Battistoni — 20052 Monza».

GRANDE industria produttrice latte reclamizzato in contenitori a perdere cerca concessionari Piemonte, introdotti tutti negozi alimentari. Scrivere: Marketing 3, via Cernaia 31, Torino.

LABORATORIO plastica cerca giovane rappresentante per vendita articoli pubblicitari e polietilene. Telefonare 484-659. 1001

RAPPRESENTANTE articoli casalinghi offresi. Telefonare 796-149.

19 SMARRIMENTI L. 200 per parola

SMARRITO pointer bracco bianco nero. Mancia. Telefonare 290-054 ore ufficio. A93503

SMARRITO scotch [illegible] piccolo nero pelo ruvido, zona Galileo Ferraris. Stati Uniti. Mancia. Telefonare 531-200. A93523

17 INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà pre-postmatrimoniali. Esegue scrupolose indagini private, industriali, commerciali. Italia-estero. Nizza 102, telefoni 633-146, 650-716. 0524

A. ISTITUTO 45ennale informazioni prematrimoniali, accertamenti infedeltà ovunque. Pettenati, Accademia Albertina 1, telef. 876-109.

ACCERTAMENTI, indagini separazioni, ricerche. San Francesco da Paola 40, Rorimondial, telefono 531-181. 01017

BRUNELLO detective opera con detectives specializzati. Riservate investigazioni. Informazioni pre- postmatrimoniali. Prove documentate per separazioni legali. Sant'Ottavio 47, Telefonare 81-328. 0679

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. 0589

INFORMITALIA: informazioni commerciali private indagini; controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefono 511-024. 21580

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini accertamenti investigazioni ricerche infedeltà Italia-estero. 0390

POLINVES, polizia investigativa privata, indaga su tutto ovunque, do[illegible]. Marconi 3, telefono 652-755. 0647

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

A.A.A. ESTETISTA massaggiatrice generale abbronzanti relax. Telefonare 327-703. 1001

A. ABILISSIMA estetista esegue massaggi generale pedicure callista. Telefonare 279-978. A89488

ABILISSIME massaggiatrici viso corpo relax callista. Corso G. Cesare 24, telefono [illegible]. A92044

MASSAGGI dimagranti curativi estetica pedicure. Telefonare 532-140.

21 AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A. CENTRO vendita veicoli usati Alfa Romeo, corso Giulio Cesare 213, telefono 264-400.

A.A.A.A. SOCIETA' Lincerauto Automobili Torino, corso P.pe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274 (vicino stazione Dora). Un'affermata organizzazione di vendita automobili. Importante esposizione dove trovate tutti i tipi di autovetture. Rateazioni. Attenzione: garanzia 6 mesi. (Anche festivi).

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63, telef. 745-213: Fulvia, Giulia TI, 850 coupé, Giulietta TI, 850, Kadett L, Prinz 4, sport, multipla, 600, 500. Prenotazioni Nsu, Mini Minor, Cooper. (Aperto festivi). 0242

A.A.A. AUTOSALONE dell'occasione corso Belgio 179, lunghe rateazioni, garantite autovetture, assortimento Fiat, Lancia, Alfa, Opel Kadett, Simca 1000, Cortina, spider 850 tettuccio, Innocenti, familiare 1300, 1100 500 giardiniera (aperto festivi).

A.A.A. CORSO Francia 343: piccoli anticipi, [illegible] assortimento occasioni garantite, tutti i tipi (Aperto festivi). Ritiriamo scooter.

A.A.A. CORSO Potenza 105 (parallela via Borgaro) occasionissime: 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500 C, Prinz, Volkswagen 1500, 1100 familiari, Giulietta TI. Piccoli anticipi, permute (ritiriamo scooter). Aperto festivi. 0682

A.A.A. IL supermercato di via Vigone 44 dispone vastissimo assortimento auto da 70.000 in su.

A.A.A. MINI Minor, 1500 familiare, Apple, 1300, 1100, 600, 500, spider, camioncini. Assortimento garanzia. Aperto festivi. Telefonare 366-957, corso Agnelli 22.

A.A.A. 500, 600, 1100 da 60-70 mila in su. Via Galvani 23, telefono 471-589. 0423

A.A. ARCIOCCASIONISSIMA assortimento 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500, Apple, Flavia, Fulvia, Giulia spider, GT, coupé, Innocenti NSU 2300 S, Volkswagen camioncini, giardinette, familiari, garantite. Montalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti. Torricelli 4, tel. 501-051.

A.A. PRIVATI, all'autorimessa via Borgaro 108 vendiamo cambiamo rateizzando 10.000 mensili, assortimento Fiat, Lancia, Alfa. Massima garanzia. 0593

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compre-vendita conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643. Attenzione: vicino corso Vercelli. 0354

A. ARCIOCCASIONISSIME: Fulvia coupé, Giulia 1300, 850, 750 Vignale, 1500, 1300, 1100, Flavia, Cortina, furgone 750, 1100 camioncino, 600, 500. Via Malta 36/10, telefono 386-847. 0527

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46. Telefonare 894-714. 0792

A. SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, AUTOVETTURE PERFETTE. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

A. VIA Vigone 44 Apple II, III serie, Innocenti IM 3, Fiat 1300, 1100 Special, 600 multiple, ottimo stato.

A privato vendo Apple III 12.000 Km. perfetta. Telefonare 70-094.

A privato vendo 500 '63 230.000, Bianchina '62 240.000 motore nuovo. Via Ventimiglia 166.

ABARTH 1300 O.T. preparata ed aggiornata dalla Casa. Monzeglio, corso Duca Abruzzi 10. 0391

ABBIAMO Fulvia coupé, 125, 124 sport, Ferrari Scaglietti, Giulia Junior, GT, 1100 R, 850, Volta 8, telefono 545-881. 0523

ALFA Sale corso Giulio Cesare 202 tel. 265-756, vasto assortimento usato Fiat 850 '61 '62 '63, 600 '63, 850 '65, 1100 D '62, 2300 '65, 2300 S '64 '65, 1500 familiare '65, 1500 spider '62, Alfa Romeo Giulietta '62, Lancia Appia III serie '61 Flavia gas '62, BMW 700 '63, Peugeot 404 '63, Ford Cortina '63, '64, '65, '66, Anglia '64, Mercedes 190 S '62, Opel Rekord A '63, '64, Kadett A '63, '64, con minimo anticipo e comode rateazioni ed ora anche con bollo omaggio per un anno. 0244

AUTO tutti i tipi, buon prezzo, pagamento rateale via Vigone 44.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118. [illegible] coupé, Touring 2800, Flavia iniezione 1800, Fulvia 2 C, Innocenti IM 3, A 40 combinata, Opel Kadett, Fiat 1500 C, coupé 850, 1100 D 1965, Giulia 1300.

AUTOMARKET veicoli d'occasione sconti oltre il 10% sui prezzi estivi. Garanzia semestrale completa mano d'opera e ricambi, pagamento fino a 30 mesi, assicurazione compresa. In caso disoccupazione o malattia possibilità sospendere pagamento. A qualità eguale prezzi senza concorrenza, a prezzo uguale qualità superiore. Permutiamo qualsiasi autovettura. Prima di decidere confrontate condizioni e prezzi. Automarket, corso Principe Eugenio 11. Telef. 539-595 anche mattinate festive. 0494

AUTONOLEGGI Autogiacosa, tariffa da lire 450 al giorno compresa assicurazione. Non richiesto limite età o anzianità patente. Tel. 687-514.

AUTOCCASIONI 50.000, 750.000 sempre aperto. Radiale Moncalieri, vicino dazio. 0353

BELLA 850 semestrale antifurto garanzia vendesi privatamente. Telefonare 335-100.

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo, occasioni, via Vigone 44. 0622

BIZZARINI Strada, Lamborghini 2+2, Ferrari 250, Flaminia coupé, Fulvia 2C, Apple, Monzeglio 547-485.

CAVALLERI Commissionaria Fiat-Sava, corso Turati 37. Assortimento tutti tipi Fiat, 1500 C come nuova, Apple, Giulietta T.I., Giulia, Primula, Opel coupé, Duetto, A 40, combinata, BMW, NSU, MG, Volkswagen, R 8, facilitazioni pagamento. Aperto mattinate festive.



4992 per non perdere tempo in inutili discussioni



4993 per un tepore felice



4994 per riscaldare senza residui e smog



4995 per ottenere il massimo calore in ogni ambiente



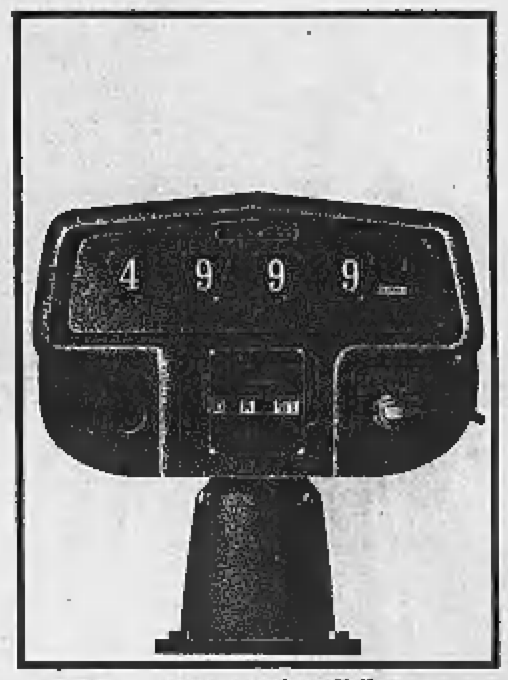
4996 per un servizio pronto e veloce



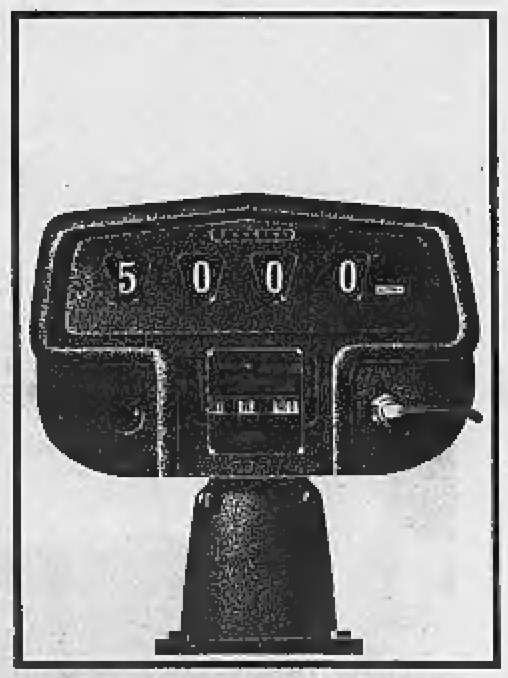
4997 per una qualità costante



4998 per un Kg./h. che riscaldi un appartamento di 100 mq.



4999 per un combustibile scientificamente formulato



5000 per avere in caldaia tutto, tutto fino all'ultima goccia.

CON ESSO CASA BASTA UNO SGUARDO

5000 litri, o 4000, o 3000. Basta uno sguardo al contalitri applicato alle nostre autobotti per controllare l'esatto quantitativo di combustibile versato nel serbatoio della vostra caldaia... tutto, tutto fino all'ultima goccia.

Ed è giusto che sia così. Perché le gocce di Esso Red e di Esso Domestic, sono gocce preziose, sono il risultato di una formulazione scientifica.
E sono controllate attentamente perché diano il massimo calore.

Esso Red ed Esso Domestic in distribuzione col contalitri.

Esso
ESSO CASA
tepore felice!

CAVALLERI, Commissionaria Fiat-Sava, corso Turati 37. Vasto assortimento 600/T furgoni, anche occasionissimi. Facilitazioni pagamento. Aperto mattinate festive. 0581

CENTRO vendita veicoli usati Alfa Romeo corso Giulio Cesare 213. Telef. 264-400. 0609

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando subito contanti. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643 (vicino corso Vercelli), anche festivi.

COMPERIAMO contanti, permutiamo vendiamo facilitando qualsiasi autovettura. Autosalone Isabella, Dante 131. 0100

COMPERIAMO qualsiasi autovetture subito, pagando contanti. Volete realizzare il massimo? Società Lincerauto Automobili Torino, corso P.pe Oddone 68, attenzione vicino Stazione Dora, telefoni 488-213, 485-274.

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50. 0342

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Tel. 652-004.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. 0342

COMPRO autovetture pagando contanti, massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225. 0274

CORTINA 1500 familiare, Fiat 1500 familiare, Simca 1000 ottimo stato. Via Vigone 44. 0622

COUPE' Flavia lozione metallizzata, 6 mesi, specialissima, occasione vendo cambio. Telefonare 544-597.

COUPE' Fulvia 1300 3 mesi come nuova occasionissima vendo cambio. Telefonare 544-597.

COTTINO [illegible] 12 ottime occasioni: Innocenti I 4 1965, Taunus 12 M 1967, BMW 1500 1963, 850 coupé [illegible]. [illegible]

DAIMLER automatico dicembre '[illegible] perfettissimo. Monzeglio, corso Duca Abruzzi 10. 0391

DIPENDENTE vende Fiat 500 sei mesi 385.000 anche a rate. Telefonare 398-547.

DIPENDENTE vende 600 D mesi sei. Telefonare 361-581. A91644

FAMILIARE 1100 Special '62 bellissimo vendesi rateando corso Siracusa 158. Telef. 351-[illegible].

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91 ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

FIAT 850 coupé 680.000, 1100 R 670.000, 1500 C 850.000 vende autorimessa Pio V 33.

FORD occasioni come nuove Anglia, Cortina, Corsair, Taunus 1200-1500, Transit ora alla portata di tutti. Garanzia semestrale completa ricambi e mano d'opera, assicurazione compresa, pagamento 30 mesi. Confrontate prezzi e qualità. Automarkets corso Principe Eugenio 11. Telef. 539-595, anche mattinate festive. 0494

FULVIA 2C '65, Fulvia 2C GT semestrale, Giulia GT '65, Fiat 850 '65, R8 '63 vendonsi, rateizzansi. Corso Turati 74, tel. 594-675. 0459

GAS auto Tartarini nuovo modello alto rendimento. Telef. 723-206, Exilles 6, Torino. 1001

GAS liquido impianti Bieber, concessionario Fukra, Chieti 16, telefono 888-990. A532

GIULIE super, GT, TI, Flavia coupé, berline, Apple, facilitazioni, Dante 131. 0100

GRANDE occasione veicoli usati tutte marche presso il centro vendita Alfa Romeo, corso Giulio Cesare 213 telef. 264-400. 0609

INDIRIZZO esatto per vendere la Vostra automobile, realizzerete il massimo contanti. Autodestefani c.so Grosseto 55. 0354

LE migliori occasioni auto usate tutte marche presso il centro vendita Alfa Romeo, corso Giulio Cesare 213 telef. 264-400. 0609

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS TEL. 515-888, 541-500.

MARMITTE auto cambia salda attrezzatissimo qualsiasi saldatura auto. La Loggia 23. A91806

MINI Minor e [illegible] assortimento vetture usate di ogni tipo, comode rateazioni e minimo anticipo. Visitateci. Centeuro, commissionaria Innocenti, via Carlo Alberto 36-38.

MOSTRA mercato veicoli usati tutte marche presso il centro vendita Alfa Romeo, corso Giulio Cesare 213. Telef. 264-400. 0609

NSU PRINZ, NSU PRINZ, NSU PRINZ CONCESSIONARIA PIAZZA ADRIANO 12. TELEF. 774-490, 774-551. 0522

OCCASIONI: 124 spider sei mesi, Alfa 1600 S.S., Fiat 2300 S coupé. Telefonare 547-209. 0302

OM Succursale, Francia 21, telefono 753-989, vende Tigre fissi e ribaltabili, 650 recente allungato cassone 6 mt., Lupetto lungo, Lupetti normali e ribaltabili, Tigrotti allungati, Leoncini e Tigrotti ribaltabili, 1100 T, metano e benzina, ecc. Rateazioni. 0339

OPEL, Opel, Opel: Massano, via Susa 25, vendita, rateazioni, assistenza.

P. SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, AUTOVETTURE PERFETTE, CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

PEUGEOT [illegible] occasione. Italcar, corso Turati 65, tel. 500-835. **PRINZ**, 4 L revisionate a nuovo e garantite, concessionaria NSU, piazza Adriano 12, Tel. 774-490, 774-551.

PRIVATAMENTE vendo Bianchina panoramica semestrale, fodere tappeti 485.000. Telefonare 310-192.

PRIVATAMENTE vendo 1100 modello '62, bellissima eventuale permuta. Telefonare 310-192.

PRIVATI attenzione! Società Lincerauto necessita acquistare subito autovetture pagandole al più. Corso P.pe Oddone 68 (vicino Stazione Dora). 0731

PRIVATI [illegible] 850 coupé, 1500 C, 500, 600, 850, 1100, 750 Vignale, 2300 S, Triumph, 1300, IM 3, BMW, Apple III, Flavia, Cortina, assortimento familiari, multiple, aperto festivi. Corso Francia 343.

PRIVATO acquista da privato Fiat 1500-850 spider occasione. Telefonare 693-950. A91897

PRIVATO causa realizzo vende urgentemente Dauphine 1964 revisionata. Tel. 654-645.

PRIVATO cede 600 D 1962 buonissimo stato qualunque prova. Telefonare 483-575. A91318

PRIVATO compra contanti Fulvia HF ottimo stato. Telefonare 331-729.

PRIVATO vende Fiat 642 N65R ribaltabile ottimo stato. Tel. 726-914.

PRIVATO vende Flaminia coupé pelle perfettissima, unico proprietario. Telefonare 775-882. 0449

PRIVATO vende furgone cabinato Ercolino 1963. Telefonare 518-613 ore ufficio. A93487

PRIVATO vende privato Fiat 500 ottimo stato '62. Telef. 531-857.

PRIVATO vende 500 rossa km. 20.000. Telefono 355-022.

PRIVATO vende 500 F semestrale, grigio topo. Telefonare 394-920.

PRIVATO vende 600 semestrale. Telefonare 752-196.

PRIVATO vende 600 D multipla perfetta carrozzeria meccanica. Via Berthollet 30, Schileo. [illegible]

PRIVATO vende 750 '66. Telefonare 887-333. A92166

PRIVATO vende 1100 R sei mesi. Tel. 666-317. A92124

RENAULT R/10 bleu mesi 7 privato vende. Via Carlo Alberto 38.

SICA commissionaria Fiat, Sava, via Nizza 30, tel. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 0146

RENAUTO commissionaria [illegible] rateizza giardinetta R 4 L, R 8 '63-'64, revisionate con garanzia. Corso Siracusa 75, tel. 325-011. 0459

SIGNORA vende 1500 coupé Fiat Pininfarina 1966 bleu scura perfetta, come nuova. Telefonare 652-328.

SIMCA ITALIA CONCESSIONARIO RUBEO PREZZI [illegible] LISTINO: 1000 LS 865.000, 1000 GLS 955.000, NUOVI MODELLI 1968, VENDITE, CAMBI, RATEAZIONI, CORSO UNIONE SOVIETICA 187, TEL. 334-547. 0593

SOCIETA' Lincerauto Automobili Torino, la più grande esposizione, espone centinaia di automobili, garanzia sei mesi, visitatela corso P.pe Oddone 68 attenzione vicino Stazione Dora. Telefoni 488-213, 485-274.

SPIDER ogni tipo vendiamo anche senza anticipo. Comode rateazioni, garanzia. Dante 131.

SPIDER 750 Stata e 500 Bianchina Fiat 850 coupé, Renault 4 L, garantite, corso Ferrucci 80.

TRENTAMILA anticipo vendiamo autovetture garantite. Acquistiamo contanti. Corso Moncalieri 19.

VEICOLI usati di tutte le marche sono a vostra disposizione a prezzi eccezionali presso il centro vendita Alfa Romeo, corso Giulio Cesare 213 telef. 264-400. 0609

VENDO 500 semestrale. Tel. 690-692

VOLETE vendere l'automobile realizzando subito per contanti? Automarkets, corso Principe Eugenio 11. Telef. 539-595. 0494

VOLTURE rapide auto - moto. Pratiche automobilistiche. Cavour 7, telefono 541-419. 0192

124 blu pavone semestrale ancora targando vendo 860 trattabili. Telefonare 334-864. A91850

124 nuovo forte sconto cedo causa trasferimento, Madama Cristina 93.

124 spider 7 mesi [illegible] nuovo vendesi, Telefonare 779-757 ore pasti. A91939

124 14 mesi bloccasterzo vendo 760.000 trattabili. Tel. 310-192.

500 giardiniera '64 unico proprietario vendesi. Telefonare 669-588.

500 F bleu scuro privato vende a prezzo 310.000. Telefonare 884-359.

500 F elaborata 595 bianca Km. 3000 1966 privato cede accessoriatissima. Telefonare 798-207. A91893

600 D anno 1962 perfetta, privatamente vendo, permuto 500. Telefonare 363-101. 0696

850 D novembre '63 unico proprietario vendo rateando pagamento, Telefonare 396-165. [illegible]

600 D vendo 400.000. Telefonare ore dei pasti 761-612.

750 vendesi privatamente, facilitando. Telef. 725-378.

850 coupé, rossa semestrale, vendo. Telefonare ore pasti 838-704.

850 semestrale vendo. Telefonare ore pasti 382-212.

850 spider bianca km 2500 privato vende. Telefonare 757-686.

1100 blu [illegible] sei mesi vendesi. Telefonare 327-066. A91843

1100 special, ottime condizioni 300 mila vendesi lunga rateazione. Via Galluppi 5. 0765

22 CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

ACQUISTO contanti motoscafi, battelli, motori. Autosalone Rodes, corso Palermo 85, tel. 233-992.

APE nuovi modelli Vespa cambi rateazioni, occasioni. Moroni, U. Sovietica 169. A90886

BMW 500 come nuovo vendo, Beta 175 garanzia privato vende. Telefonare 798-207. A91893

DUE barche vela nuove vendo occasione riparazioni verniciature. Datoma, Cavaglià (Vc). A88976

LAMBRETTA 50 senza patente, altri modelli. Consegna immediata. Buone occasioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 0328

23 PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

DATTILOGRAFA diciottenne cerca lavoro domicilio. Telefonare 795-507 pomeriggio. [illegible]

ESEGUO disegni edili, amministrazioni [illegible], esazioni [illegible]. Referenziatissimo. Telefonare 791-973.

24 ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A. SGOMBRIAMO cantine solai, acquistiamo oggetti antichi vari. Telefonare 257-264. 0111

A. ACQUISTIAMO rottami libri oggetti vari, sgombriamo locali. Telefonare 485-440. [illegible]

A. PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 481-674.

A. SALA pranzo barocco splendida fattura artigianale vendesi come nuova. Telefonare 766-993.

A 7500 in più armadietti metallici balcone. Rappresentante, Marco Polo 19 bis, Gran. Telef. 502-122.

A 60.000 in più box metallici per auto o merci anche misure speciali/ scaffali alti due metri completi cinque piani portata totale kg 400 tipo ripostiglio 8500, tipo cantina 13.500, contenitori plastica da L. 60. Edilbox Garbo, San Bernardino di Trana, telefono 933-185. 0474

AFFARONE [illegible] camera [illegible] 175.000, soggiorno 145.000, Telefonare 882-396, 678-753.

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Begino 4, Torino. 0167

CIMITERO due loculi contigui, portici, acquisto. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5093 — Torino».

CUCINE componibili, tavoli, sedie, librerie. Prezzi imbattibili. Fidell 58, San Donato, telefono 481-181.

DUE macchine da scrivere elettriche, calcolatrice, schedario Kardex, spogliatoi ufficio, orologio di controllo privato vende. Tel. 544-178.

FOTORIPRODUTTORE seminuovo 45 mila. Telefonare 265-698 ore 13-15.

GIOIELLI antichi moderni anche importanti acquisto massimi prezzi. Gioielleria Broletto, via Broletto 5 Milano. Telef. 891-896.

MACCHINE maglierie familiari ad industriali. Motorizzazioni, occasioni, riparazioni, insegnamento. Casoci, San Quintino 4. 0325

MACCHINE scrivere calcolatrici nuove occasioni, noleggi. Via Cavour 6, telefono 540-678. 0289

MOBILI Casabella vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 531-107. 0370

MOBILIFICIO Orap 20 rate camere da 139.000 alle famose poliestere 268.000. Assortimento qualità garanzia ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). 0286

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente, vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3. [illegible]

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, rinnovo locali vendita eccezionale camere, soggiorni, cucine. 0308

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI, DA L. 10.000 IN PIU'. 0632

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218.

STUFE kerosene 26.000 oltre, nazionali, estere con litri 50 kerosene. Principe Amedeo 41. A91514

VENDESI oggetti vari antichi, letti, pentole in rame. Telefonare ore ufficio 855-451. A91461

VENDONSI privatamente sale pranzo, letto, armadio, poltrone. Telefonare 583-583, 877-777.

100 salotti, tutti stili vendiamo prezzi imbattibili per trasformazione locali. Telef. 572-218. 0397